

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sta crollando il regime di Amin

Sta crollando il sanguinario regime di Amin che per otto anni ha oppresso gli ugandesi e offeso l'Africa. L'esercito della Tanzania e le forze ribelli, dopo aver preso la città di Entebbe, stanno per entrare nella capitale che ormai è stata evacuata dai militari del dittatore. Sembra così all'epilogo un altro complesso conflitto che

pone numerose questioni e rivela l'allarmante grado di tensioni che scuotono il mondo e i rapporti internazionali. Restano gravi pericoli: in primo luogo quello di altri coinvolgimenti nella crisi. In questo quadro la Tanzania ha accusato l'aviazione libica di aver compiuto un'incursione sul suo territorio. IN ULTIMA

Per le elezioni una risoluzione sarà presa martedì

Il governo rinvia ancora ogni decisione sulla data

Scartata l'ipotesi di una legge sull'abbinamento e consultato il Consiglio di Stato sulla «via amministrativa» - De Mita e Gullotti vice-segretari della DC

ROMA — Resta l'incertezza sulla data delle elezioni. Ieri il governo si è riunito, ha discusso a lungo, ma poi ha rinviato a martedì prossimo una decisione. Il problema rimane quello della praticabilità o meno della soluzione dell'abbinamento delle elezioni politiche ed europee il 10 giugno. Se vi fosse stato un accordo generale tra i partiti, non sarebbe stato difficile varare un provvedimento legislativo per superare gli ostacoli di carattere giuridico e armonizzare le due consultazioni elettorali: il «no» dei radicali — ribadito ieri in un incontro con Andreotti — ha però impedito questa soluzione.

Il Consiglio dei ministri ha quindi preso atto che la via legislativa dell'abbinamento è «impraticabile». Un decreto-legge non può essere presentato, afferma il comunicato di Palazzo Chigi, senza che sia assicurata la «necessaria unanimità di consenso». Niente leggi, quindi. Perciò Andreotti si propone

ora di compiere «ulteriori approfondimenti» per verificare se è possibile assicurare l'abbinamento delle due consultazioni affidandosi soltanto ad un provvedimento amministrativo, a una circolare ministeriale. In sostanza, il Consiglio dei ministri ha sollevato in proposito una serie di quesiti, chiamando il Consiglio di Stato a dare una risposta entro lunedì. Sulla base della risposta «tecnica» che verrà, il governo — nella seduta di martedì prossimo — prenderà una decisione.

Se questa soluzione «amministrativa» sarà giudicata impossibile, allora — ha detto il ministro socialdemocratico Di Giusti — «le date per le elezioni potrebbero essere quelle del 3 e del 10 giugno». In questa, come in altre brevi dichiarazioni di ministri, è affiorata in sostanza una certa rassegnazione nei confronti dell'ipotesi di uno soppigliamento dei turni elettorali. I liberali invece, con una dichiarazione di Zanone, sostengono che il governo dovrebbe

Utilità di Pannella

Da quando il presidente della Repubblica ha sciolto le Camere s'è messo in moto un balletto assurdo. Un governo appena decente avrebbe deciso la data delle elezioni nel giro di dodici ore. Invece, se tutto va bene, avremo una decisione non prima dell'ottavo giorno dallo scioglimento delle Camere.

L'esplosione di un capannone nella RFT

7 i morti nell'officina degli emigrati siciliani

Quasi tutti provenienti da Castelbuono e imparentati tra loro - La settimana vittima è un tedesco - Un operaio è gravissimo - In viaggio con i familiari



VELBER (RFT) — L'ingresso della piccola fabbrica semidistrutta dall'esplosione che ha ucciso gli emigrati siciliani

Metalmeccanici

Centomila oggi a Napoli Più aspro lo scontro contrattuale

ROMA — Dopo Milano, oggi gli operai in lotta per i contratti saranno a Napoli: i metalmeccanici del sud in sciopero e folle delegazioni dal nord (arriveranno con treni speciali); gli edili e i braccianti della Campania, i lavoratori di tutta l'industria napoletana che lasceranno in mattinata le fabbriche, e due corse attraverso la città. Secondo le previsioni che la FILM ha fatto in base a pullman e treni già prenotati, saranno circa centomila. Da lunedì, poi, partiranno duri scioperi articolati, mentre per la fine del mese sono in programma tre giorni di sciopero delle aziende. La battaglia contrattuale è ormai entrata nel vivo; anzi, siamo arrivati ad un momento di svolta: o si sbloccano le trattative ancora impanantate su un terreno troppo ideologico, da «guerra di religione», o scoppiano definitivamente scontri sindacali oppure la conflittualità è destinata a crescere e assumere forme sempre più aspre e massicce.

NATTA REPLICA A PICCOLI

Marchingegni elettorali per governare da soli

A proposito di una intervista rilasciata ieri dall'on. Piccoli, il compagno Alessandro Natta ha ritenuto di sequente dichiarazione.

Nell'intervista a La Repubblica l'on. Piccoli ribadisce da una parte l'esigenza della politica di solidarietà e dall'altra il rifiuto della DC ad una collaborazione di governo con il PCI. Questa contraddizione della DC ha travagliato e logorato la maggioranza, ha reso irrimediabile la crisi e ha condotto alla scissione delle Camere. Bisogna anzi dire che le interruzioni traumatiche delle due precedenti legislature, nel '72 e nel '76, sono state anch'esse determinate, in definitiva, dall'incapacità e dal rifiuto della DC di risolvere, dopo esaurimento della politica di centro sinistra, il problema di un rapporto nuovo con le sinistre e in particolare con il PCI.

Questo è il nodo politico del tutto evidente. Che cosa propone, dunque, il presidente della DC per risolvere, per governare l'Italia e condurre fuori dalla stretta della crisi? Egli non respinge solo la nostra indicazione di un governo di unità democratica ma va oltre, dichiara che non bastano «alleanze e schieramenti» anche ampissimi per assicu-

tabilmente ad una polarizzazione, dopo tanti discorsi e prediche sul valore del pluralismo, sulla funzione essenziale di quei partiti, dal PSI al PLI, al PSDI al PRI, che sono stati in fasi politiche diverse alleati della DC.

Nella casa nuova ora sono rimasti i vecchi

Dalla economia della «manna» all'emigrazione - Dalle Madonie fuggiti in migliaia



Da sinistra, i fratelli Vincenzo e Lucio Bellino

CASTELBUONO, (Palermo) — Storie di emigrati, tragedia di famiglie, dolore, rabbia e lutto di un intero paese aggrappato alle prime brucce pendici delle Madonie, cento chilometri da Palermo. Andando per Castelbuono, spuntati alberi di frassino sono il segno di una ricchezza ormai lontana, forata sulla economia della «manna». Castelbuono, e così anche Pollina, San Mauro Castelverde, comuni vicini, fino a parecchi anni fa se ne facevano un vanto di questa risorsa. Poi questa certezza è crollata, legata com'era ad un tenue filo: il latte non serve più all'industria farmaceutica. L'impetuoso arrivo della chimica ha preso il posto del prodotto naturale e il nuovo miracolo — per tutti — sono così divenuti i paesi del nord Europa: Germania, Svizzera, Belgio, ma anche il triangolo Torino - Milano - Genova. Da Castelbuono partono a centinaia. I Bellino, nove figli più padre e madre, sono tra questi. Avviene ancor prima degli anni del miracolo economico del centro-sinistra, nel '58. Destinazione: Velbert, nella regione tedesca del Reno.

Dal nostro inviato

DUSSELDORF — In volo, da Palermo a Düsseldorf, con i parenti degli operai uccisi dall'esplosione del laminatoio di Velbert, in Renania. Non tutti conoscono la dimensione della tragedia: sei morti subito, uno che non è riuscito a sopravvivere più di un giorno alle tremende ustioni riportate (è spirato ieri pomeriggio; era un giovane tedesco di 23 anni, si è saputo poi), un altro in fin di vita all'ospedale. La tremenda notizia è stata pietosamente nascosta ai vecchi genitori delle vittime almeno durante il viaggio all'aereo AZ 416 dell'Alitalia. Sanno soltanto che c'è stata una disgrazia e che i loro figli sono rimasti feriti, e tuttavia sembrano intuire il peggio e prepararsi ad un incontro con la realtà ben più duro e definitivo.

Dal nostro inviato

time sono i fratelli Giuseppe e Pietro Occorsio, di 25 e 23 anni, anch'essi di Castelbuono: una loro sorella quattro anni fa aveva sposato Giocchino Bellino. E le altre, di questo tremendo bilancio, sono Emanuele Mario Prestipino, di 26 anni, emigrato in Germania da Sant'Angelo di Brolo, in provincia di Messina, figlio unico di un'anziana coppia di contadini, e Nicola Di Candia, 28 anni, di Manfredonia.

A. Maticchiera

Domani senza giornali

ROMA — Domani non escono i giornali per lo sciopero di 24 ore dei giornalisti, nel quadro dell'azione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. «Userà» tornerà in edicola domenica.

Ma continua la pressione sui vertici della Banca d'Italia

Sarcinelli scarcerato dopo 12 giorni

ROMA — Il vicedirettore della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria. Dopo una ingiustificata serie di rinvii, il giudice Alibrandi ha firmato il provvedimento di scarcerazione ieri mattina. Sarcinelli, che era stato arrestato il 24 marzo scorso, ha lasciato il carcere di Regina Coeli alle 18,15 ed è stato subito accompagnato a casa. Intanto gli organi direttivi della Banca d'Italia hanno sospeso temporaneamente il vicedirettore dall'incarico: si tratta di un provvedimento «autonomo» previsto dalla normativa bancaria quando un impiegato viene colpito da un mandato di cattura.

Le circostanze in cui è avvenuta la scarcerazione di Mario Sarcinelli non fanno che appesantire il sospetto da cui è circondata tutta la vicenda delle incriminazioni contro i dirigenti della Banca d'Italia: il sospetto che dietro questa vicenda si cela un'operazione di una sorta di guerra per bande, fatta di ricatti e di colpi di mano. Si è fatto passare troppo tempo, un tempo ingiustificato, dalla richiesta della libertà provvisoria. Troppi giorni, quando già subito dopo l'arresto il fragile argo-

mento invocato, quello della misera camelaiata, appariva insostenibile e superato. Si deve dunque pensare che le ragioni della detenzione siano state altre. E principalmente una, quella che del resto è apparsa chiara dai più recenti atti degli inquirenti: si doveva tener d'occhio Sarcinelli, per ostendere la sua sospensione dal servizio e prolungare così lo stato di incertezza e di disagio al vertice della Banca.

E' soltanto l'ultimo degli episodi sconcertanti che coinvolgono l'Istruttoria. Più il tempo passa, più la vera natura della battaglia scatenata contro i dirigenti di via Nazionale viene in luce. E' una oscura, spietata lotta di potere. La sua posta è qualcosa che va bene al di là della sorte del rapporto sulle attività del Credito industriale sardo. E lo si può capire semplicemente ricordando i capitoli del processo, quello vero, aperto da iniziative scottanti della Banca d'Italia contro antichi pilastri del sistema di corruzione, clientelismo, illegalità ereditate dalla DC nei trent'anni trascorsi. Sono lo scandalo Sindona, lo scandalo Italcasse, l'uso di centinaia e centinaia di miliardi dei risparmiatori per finanziare la DC, una organizzazione di massa come la Coldiretti, suoi grandi elettori come i fratelli Caltagirone. Sono i conti fatti in tasca a un regime nel quale l'eca-

gazione facile del pubblico denaro ha incoraggiato le avventure industriali e i rapidi arricchimenti, dando in cambio al paese il dissesto di interi settori economici, come la chimica.

Allora gli scopi risultano chiari: in primo luogo, mettere le mani sulle Banche d'Italia, costringendo i suoi dirigenti a dimettersi, e magari sostituendoli con dei personaggi concensuati, disposti a chiudersi a doppia mandata gli occhi davanti agli scandali di rene. Come così le condizioni perché si allentasse la stretta su determinate cosche industriali e speculative, e si mettano in circolazione senza remore certi interessi economici. In nome di quel «liberismo» che non ha permesso di risolvere la crisi dei gruppi chimici, e così ogni giorno

miliardi al paese. Non importa se gli stessi che l'hanno teorizzato e lo teorizzano aprono oggi la strada a una sorta di dirigismo giudiziario, per cui dovrebbe essere il magistrato a fissare i margini dell'iniziativa economica.

E guardando a questi retroscena che molte cose di questa vicenda appaiono dunque più chiare. Forse da essi può venire anche una risposta al perché del silenzio ufficiale della DC, e al prolungato silenzio del presidente del Consiglio. Certamente viene una risposta a chi dubitava che col 29 giugno si fosse aperto uno scorcio sopra sul terreno della moralizzazione della vita pubblica, e che interessi potenti fossero stati toccati. Guai se questa gente spregiudicata che cerca la rivincita non sarà punita ancora una volta dagli elettori.



con un coraggio da leone

LE NOSTRE aspirazioni, nella vita, non sono ambiziose. Le diremo anzi modeste, ma, in compenso, sincere; e una delle più sentite è quella di capire senza fatica gli articoli che il nostro collega, Mario Angius, con questo suo nome inedito, pubblica nei quotidiani. Abbiamo deciso di definirlo «prova dell'autobus» ed è semplicissimo: l'articolo del giornale va letto sull'autobus, tra spintoni, sobbalzi, bruschi arresti, imprecazioni, berchie e assordanti rumori. Se in questo infernale ballamme la comprensione del pezzo scelto vi riesce facile e, possibilmente, dilettevole, lo scritto va bene, se no lo si butta senza pietà o lo si conserva per le ferie. Gli articoli di Mario Angius noi li leggiamo di solito in questo, al mare, quando, probabilmente, il legge anche lui.

Ma nel suo «fondo» di ieri (appunto sul «Popolo») il nostro illustre e misterioso collega ha scritto una frase che avremmo capito anche in mezzo a un bufer, appollaiati su un parafiume, e desideriamo riportarla. Essa si riferisce al nostro 15. Congresso e suona (diciamo «suona») per chi non ha orecchio così: «La verità è che qualsiasi prospettiva strategica si propongano i comunisti, essa ha sempre un obiettivo di potere e attraverso questo potere, di costruzione di un modello di società che nei suoi fondamenti non può discostarsi dalle tesi essenziali del marxismo-leninismo». Ora, a parte il fatto che abbiamo già spiegato almeno centomila volte in che senso ed entro quali limiti seguita ad avere valore, per i comunisti, la tradizione, il regolamento, l'impegno del marxista-leninista in questa società e in questo tempo, confessiamo che ci sentiamo toccati dalla constatazione di Angius secondo-

do la quale noi perseguiamo obiettivi di potere. A quali obiettivi dovrebbe mirare un partito politico? E perché lo scrittore del «Popolo» dovrebbe che i comunisti si ispirassero all'esempio dei democristiani, che hanno sempre fatto di ogni potere e di ogni potere un bene? «Obiettivi di potere», stando per trent'anni al governo unicamente per spogliarsi di ogni potere e per esercitare la beneficenza, in una smania di dare, di dare, di dare, in una ossessione di interesse e di disdegno dei benefici che non sugli altri (dove, se non stiamo attenti, sarebbero capaci di portarsi via anche le pistole e i paramenti)?

Sapremo soltanto in agosto se Mario Angius sia uomo di pensiero; ma sappiamo già fin da ora che è uomo d'un coraggio leonino. Dovrebbe stare in un giornale onore, per raggiungere, naturalmente, non per scriverlo. Fortebraccio

Stefano Cingolani (Segue in penultima)

La scarcerazione del vice direttore della Banca d'Italia

In libertà ma sospeso dall'incarico

Il provvedimento è «obbligato»: ogni impiegato colpito da mandato di cattura deve essere temporaneamente allontanato - Solidarietà a Baffi e Sarcinelli dall'assemblea dei 2.000 dipendenti - Congelata l'inchiesta sugli sperperi del danaro pubblico



ROMA - Sarcinelli all'uscita dal carcere

ROMA - Dopo 12 giorni di cella d'isolamento, Mario Sarcinelli ha avuto la libertà provvisoria. È uscito dal vecchio carcere di Regina Coeli alle 18,15, stretto da una folta piccola ma agitata. Si è sforzato di rispondere alle domande dei cronisti, quasi tutte di rito, ha mostrato un sorriso stentato ai fotografi, poi è salito a bordo di una «Alfetta» della Banca d'Italia ed è stato accompagnato, velocemente a casa.

La mobilitazione delle forze democratiche contro il grave e strumentale attacco al vertice dell'Istituto di emissione, dunque, ha consentito di strappare un primo obbiettivo. Ma il «polverone» alzato attorno all'inchiesta sui fiumi di danaro pubblico finiti nelle rovinose imprese di Nino Rovelli, non si è ancora diradato. Mentre le richieste formali della Procura romana a carico degli imputati dello scandalo SIR restano sempre «congelate», il vice direttore della Banca d'Italia «paga» la sua libertà con la sospensione dall'incarico che ricopre. Il provvedimento è stato preso nella tarda sera dell'altro ieri, dagli organi direttivi dello stesso istituto di emissione.

Per questo siamo preparati a tutte le segreterie dei partiti, affinché prendano una posizione. L'assemblea della Banca d'Italia si è conclusa dopo cinque ore con la votazione di un documento (siglato dalle organizzazioni sindacali USPI-CGIL, FIB-CISL, UTU-UIL e FAB), nel quale sono contenute alcune richieste: 1) «Siano definiti al più presto i procedimenti giudiziari in corso riguardanti appartenenti alla Banca d'Italia»; 2) «Si chiarisca, con precisione, il quadro entro cui deve svolgersi l'azione della vigilanza per la tutela degli interessi della collettività»; 3) «Siano assicurate la serenità e l'obiettività, consono a questioni delicate e rilevanti per la vita del Paese, prescindendo da speculazioni e strumentalizzazioni di parte».

Giochi di corrente nello scudocrociato

Campania: la DC vuole trascinare la crisi fino al dopo elezioni

Si ritardano le dimissioni di presidente e vicepresidente per evitare la caduta della giunta - Da 3 mesi non c'è più maggioranza

Dalla nostra redazione

Dopo Pasqua le Camere nuovamente al lavoro

ROMA - Dopo Pasqua le Camere riprenderanno l'attività legislativa con un intenso programma di lavori sia delle commissioni che delle assemblee plenarie. Lo scioglimento anticipato del Parlamento (decretato lunedì dal capo dello Stato) non impedisce infatti, ma anzi sollecita, che le Camere esercitino le loro funzioni sino all'insediamento delle nuove in particolare per adempire ad obblighi costituzionali - come l'esame e la conversione dei decreti-legge - e ad atti dovuti, come ad esempio i bilanci interni.

NAPOLI - Sono trascorsi 97 giorni dalla virtuale apertura della crisi alla Regione Campania, e la prospettiva più consistente, purtroppo, è quella di un «cambio di guardia» della situazione in attesa dell'esito delle elezioni per il rinnovo del Parlamento. La manovra, è di ispirazione democristiana, e va anche detto che contro di essa non s'è levata ufficialmente alcuna voce da parte delle altre forze politiche che partecipano alla gestione del governo regionale. La Democrazia cristiana, che già si è assunta la grave responsabilità di determinare la crisi, conferma il prevalere al suo interno di meschini interessi di partito rispetto a quelli della Campania, e ribadisce la vecchia logica della gestione clientelare.

Dal nostro inviato

PESCARA - Marcinelle, Mattmark, e ora Velbert. Possono mutare le dimensioni dei disastri, ma un dato è comune a tutti. Enrico Verzellino, responsabile dell'ufficio emigrazione della CGIL, lo fa notare con una punta d'emozione nella voce: «Accade sempre così. Le più terribili sciagure sul lavoro degli ultimi decenni colpiscono soprattutto lavoratori emigrati, e fra essi i nostri lavoratori. E' a loro che vengono affidati i lavori più faticosi e più esposti al rischio».

Dietro la tragedia insostenibili ritmi di lavoro



Più volte gli operai italiani di Velbert avevano protestato

Da sempre agli immigrati i compiti più umili e pericolosi - Dura condanna al convegno dell'INCA-CGIL - La protesta della FILEF e delle ACLI

La notizia della morte dei sei operai siciliani nello stabilimento siderurgico tedesco, è piombata come una folgore nella sala in cui si svolge da ieri il convegno dell'INCA-CGIL, sui temi della tutela e della sicurezza sociale in Europa. Fra i partecipanti c'è Biagio Cucca, giovane funzionario della sede di Colonia dell'Istituto federale di assistenza: «Da Velbert - dice - abbiamo ricevuto spesso, anche pochi giorni fa, le proteste dei nostri connazionali per le condizioni in cui prestano la loro attività e per le case in cui abitano. Condizioni di lavoro nocive o pericolose, e abitazioni che sono in realtà dei ghetti per stranieri».

Velbert, Colonia, la vicina Dusseldorf sono alcuni dei centri di quel gigantesco agglomerato di fabbriche e uffici che è la regione tedesca occidentale del nord-Reno Westfalia. Li vive almeno un terzo dei 300.000 lavoratori italiani rimasti in Germania. Erano molti di più prima della crisi: in 5 anni, circa 150.000 hanno perso il posto di lavoro a causa del così velleo processo di «ristrutturazioni» con il quale l'industria tedesca ha cercato di rispondere alla stretta economica. Per quelli che hanno stretto i denti, che hanno cercato di resistere, spesso la situazione si è fatta più pesante. Alla Ford di Colonia, gli italiani erano arrivati a 7.000. Ora sono 2.000, gli altri sono stati parzialmente sostituiti da operai turchi che, in quanto extracomunitari, hanno meno diritti, nessun organismo di tutela e debbono neanche il caso di fronte alle imposizioni della gerarchia aziendale.

modi, anche con una insufficiente difesa di fronte ai fenomeni più vergognosi di sfruttamento, le insolvenze dei governi democristiani. Per avere quell'Europa veramente democratica di cui parlava ieri nella sua introduzione al convegno il vice presidente dell'Inca Luigi Nicotri, un'Europa «aperta al mondo del lavoro, capace di programmare l'occupazione e uno sviluppo senza quegli squilibri che sono causa dei drammi dell'emigrazione, non basterà eleggere il parlamento comunista a suffragio diretto. Bisogna che ogni governo nazionale sappia fare la sua parte, e non si può certo dire che il nostro si sia mostrato all'altezza della situazione».

Pier Giorgio Betti

ROMA - Il cordoglio per la tragica morte di sei lavoratori italiani, è stato espresso dalla FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) in un comunicato in cui si dice:

«La tragedia - dovuta non certo a casualità - si aggiunge alla lunga serie di infortuni mortali di cui sono vittime i lavoratori, e dimostra ancora una volta come siano peggiori, insicure e rischiose le condizioni nelle quali operano i nostri lavoratori emigrati. La percentuale di infortuni e la mortalità sul lavoro è infatti molto maggiore tra i lavoratori stranieri. Questo deve far riflettere sulla necessità di interventi seri del governo italiano per far rispettare la libertà di circolazione della manodopera, non garantisce affatto l'emigrante italiano dai fenomeni di discriminazione nel lavoro e nelle misure di sicurezza sociale. La azione dei patronati e delle organizzazioni democratiche italiane è preziosa, ma non sufficiente. Anche perché ad essa non corrisponde una presenza adeguata, attraverso le sue rappresentanze, del governo italiano».

Sarà eletta domani da DC, PSDI e PRI

Alla Regione Abruzzo una giunta a tre e senza programma

Le dichiarazioni del presidente Romeo Ricciuti - Severo giudizio di Sandirocco

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - L'operazione tripartita in Abruzzo è arrivata praticamente a conclusione: il dc Romeo Ricciuti ha presentato ieri in consiglio il programma della nascente giunta a tre (DC-PRI-PSDI) che sarà eletta a conclusione del dibattito in assemblea.

Ricciuti, in qualità di presidente dell'esecutivo, ha difeso le scelte dei tre partiti che si preparano ad assumere il governo della Regione. Ha addirittura parlato di «novità politica», che a suo avviso sarebbe rappresentata dalla realizzazione di un «blocco omogeneo di forze tradizionalmente affini ed alleate». Una novità, inutile dirlo, che è in realtà il risultato dell'avvicinamento politico della Democrazia cristiana, incapace di misurarsi con il livello dei problemi che sono aperti, e dunque di dare il suo contributo ad una politica unitaria, basata sulla collaborazione di un arco ampio di forze democratiche. La DC, concludendo l'operazione della giunta-a-tre, che esclude le sinistre, tende a chiudere quei processi unitari aperti due anni fa, all'indomani del 20 giugno, e che pure avevano dato alcuni risultati.

Non c'è dunque da stupirsi se il programma della nuova giunta elude tutte le questioni principali sulle quali oggi è necessaria l'iniziativa politica e di governo della Regione: edilizia, urbanistica, lotta alla disoccupazione, sono tutti temi praticamente assenti dal programma presentato da Ricciuti. Mentre il richiamo alla «vergenza Abruzzi» appare assolutamente rituale: non viene indicato neanche un impegno, una scadenza precisa, un programma. Un discorso senza respiro, disancorato dai problemi reali. Che mostra con tutta chiarezza il volto di quella che sarà la nuova giunta, costruita su una formula politica voluta da chi punta, senza neanche nascondersi, ad un ritorno al passato.

Romolo Liberale

Da oggi il congresso nazionale del CNU

ROMA - Si apre questa mattina nell'aula magna della Sapienza a Pisa il congresso nazionale del CNU (Comitato nazionale universitario), una delle maggiori organizzazioni dei docenti universitari. Il congresso si trasferirà quindi nel pomeriggio a Teramo, per proseguire i suoi lavori sino a domenica. Al centro del dibattito, che sarà introdotto da una relazione del presidente Leontino Battistin, la situazione degli atenei.

RAI: contrario il PCI, passa una ristrutturazione selvaggia

ROMA - Il fantasma della Camillo Cossiga, l'ombra di Bernabei si sono aggirati a lungo ieri per i corridoi della RAI, in viale Mazzini, con esiti inevitabilmente disastrosi. Il tormento di Cossiga della ristrutturazione, bloccato nel '76 e riaperto 6 mesi fa, è stato chiuso ieri mattina con la ratifica in consiglio di amministrazione di un'altra raffica di nomine e promozioni per compiti che, almeno attualmente, risultano in molta parte del tutto inestistenti. Ed è significativo che alla fine, a battersi per i principi del risanamento, della razionalità, di una prima rispondenza degli incarichi da assegnare a esigenze reali dell'azienda, siano rimasti esclusivamente i consiglieri di nomina comunista. In alcune votazioni - stando in testa i comunisti - alle maggioranze che hanno imposto una serie di scelte ispirate a vecchi e screditati modelli -

Nomine, promozioni e incarichi inventati

sarebbe mancato anche il consenso del presidente Grassi. La posta in gioco era grossa perché si trattava di ristrutturare l'intero apparato tecnico, amministrativo, commerciale, di personale grazie al quale - per esemplificare - le idee, i progetti, i programmi elaborati dalle reti e dalle testate giornalistiche si traducono in materiale che poi compare sul rideo. In sostanza i polmoni e il cuore dell'azienda. L'obiettivo sollecitato dalla riforma è chiaro: trasformare questi supporti in organismi agili, funzionali, con la gente giusta al posto giusto perché

possano rendere alle reti e alle testate l'assistenza, l'aiuto, i servizi che costituiscono la ragione stessa del loro esistere. La ristrutturazione è un'operazione - insomma - a tutto il fronte riformatore o dei passaggi decisivi: come la esperienza ha dimostrato il risanamento del servizio pubblico si sarebbe inceppato se le bisturi non fossero stati affondati in questo ventre molle e malsano dell'azienda; il ventennio di ne aveva fatto un coacervo in cui predominavano clientele, poteri prevaricatori, funzioni senza nessun coordinamento tra loro, sprechi e incompetenze.

Mercoledì si decide per le tribune in tv

ROMA - La commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV si riunirà martedì e mercoledì prossimi per definire il calendario delle tribune elettorali. I rappresentanti di tutti i partiti presenti alla riunione preparatoria di ieri hanno duramente condannato l'occupazione dell'aula da parte dei 4 deputati radicali. Si tratta - è stato detto - di una inammissibile pressione esercitata contro la commissione per condizionarne le decisioni. I deputati radicali hanno posto fine all'occupazione nel pomeriggio in seguito - spiega un comunicato - alle dichiarazioni di «rispet-

Mercoledì si decide per le tribune in tv

to e considerazione» rese dal dc Bubbico. E' tardi i radicali hanno denunciato che una ventina di loro militanti sono stati aggrediti dalla polizia davanti alla sede dove si riunisce la commissione. Il deputato De Cataldo ha affermato di essere stato picchiato e insultato. Ne ha approfittato Gianfranco Spadaccia per rilanciare una ignominiosa dichiarazione contro il presidente della Camera Ingrao indicato minacciosamente come responsabile e non solo moralmente e di quanto è avvenuto. E con questo squallido numero finale si è conclusa, anche per ieri, la quotidiana gazzarra radicale.

Mercoledì si decide per le tribune in tv

Di tutto questo la DC porta la responsabilità maggiore. I comunisti, il 29 dicembre del scorso anno annunciarono l'uscita dalla maggioranza, quando la DC, in consiglio, decise di risolvere questioni di grande rilievo (l'assetto di zone come quella dell'Umbria, dove è lo stabilimento FIAT del Nolano dove è l'Alfasud e dove sono previsti altri importanti insediamenti), appoggiandosi su maggioranze diverse da quelle che sorreggeva la giunta sin dal marzo, iniquamente dalla confluenza dei voti dell'estrema destra. Di fronte a questa palese violazione degli accordi politico-programmatici i comunisti non potevano proprio per salvaguardare la politica di solidarietà regionalista, non prenderne atto, e trarne le logiche conseguenze. Del resto il successivo evolversi della vicenda ha confermato la tendenza di larga parte della DC per il siluramento della politica di solidarietà regionale. Nei primi incontri per risolvere la crisi, i comunisti sostenevano che solo il superamento dell'assurda contraddizione tra la loro presenza nella maggioranza e la esclusione dall'esecutivo poteva far evolvere positivamente la crisi. Contro tale richiesta si è pronunciata con una preclusione immovata la DC. I comunisti hanno allora proposto alle forze inter-medie (PSI, PSDI e PRI) o di dare vita ad una giunta a quattro, appoggiata esternamente dalla DC, o di costituire un governo laico e di sinistra con i democristiani all'opposizione. Contro tale ipotesi si sono pronunciati repubblicani e socialisti democratici mentre i comunisti hanno evitato di prendere posizione.

Sergio Gallo



Gli interrogativi posti dal caso di Harrisburg

L'Unità del 3 aprile scorso riporta un articolo del prof. Felice Ippolito dal titolo «Convivere con la tecnologia». Io ho convissuto abbastanza a lungo con la tecnologia anche in un centro di ricerca sull'energia nucleare, a poche centinaia di metri da un grande reattore nucleare sperimentale. L'incidente più allarmante accaduto in quel periodo è stato l'incendio di una fatiscente baracca-laboratorio di legno, con il conseguente pericolo di esplosione di alcune bombole di gas.

Non ho le statistiche delle malattie che hanno afflitto i lavoratori del centro e le popolazioni circostanti. Credo che nessuno le abbia e che nessuno si sia mai preoccupato di registrarle. Forse, considerando l'esperienza diretta, il male più diffuso interessava la condizione psichica del ricercatore: frustrazione per la inattuazione dei programmi di ricerca, isolamento sociale, coscienza del progressivo impoverirsi del patrimonio di competenza, invecchiamento degli uomini e degli impianti, tutto concorreva a turbare profondamente l'equilibrio della persona.

In queste condizioni, indispensabili misure di sicurezza venivano trascurate o addirittura ignorate, mentre un silenzioso ma continuo affievolimento di piccoli incidenti (anche «nucleari») scandiva la monotonia della vita lavorativa. Si è parlato persino di scomparsa di quantitativi consistenti di materiale nucleare e di un loro uso a scopi terroristici.

Insomma, io non mi sono mai sentito tranquillo, anche se ogni tanto mi sottoponevo al «body counter» (alla misura della quantità di radiazioni assorbite in un dato periodo) e se l'esito di queste misure è stato sempre negativo. E questa condizione di insicurezza mi veniva certo dalla preoccupazione per gli errori delle tecnologie (e chi ha costruito oggetti complessi, sa bene quanti se ne fanno), ma anche da quella, vicina all'esperienza di tutti, degli errori dell'uomo.

Ora, l'incidente della centrale di Harrisburg in Pennsylvania deve la sua gravità, per quanto se ne sa fino

Le tecnologie sono davvero innocenti?

Il tema della sicurezza delle centrali nucleari chiama in causa delicati problemi scientifici, di organizzazione civile e di controllo democratico

ad oggi, al sommerso del difetto tecnologico (errore umano incorporato nella valvola del generatore di vapore) con l'errore umano nella conduzione dell'impianto.

Un esempio umano è però sistemato nel capitalismo che, anziché porsi l'obiettivo del pieno sviluppo delle enormi potenzialità di ciascuno di noi, nutre diffidenza e sfiducia nell'uomo, tende ad usarlo come una macchina o come un animale (come una scimmia, scriveva l'ing. Taylor), ne ottunde le facoltà, ne deprime le competenze. In emarginata dal processo produttivo come disoccupato, ma anche come occupato.

In Italia poi la condizione degli scienziati, dei ricercatori e dei tecnici è più grave che in altri paesi capitalistici: la questione è nota e non occorre riassumerla qui. Basta aggiungere che le compe-

tenze non hanno nemmeno il riconoscimento dello «stato sociale», né quello della redistribuzione adeguata.

Ci hanno detto che anche gli incidenti aerei verificatisi intorno all'aeroporto di Palermo erano da addebitare al fattore umano. Poi si è visto che le tecnologie non funzionavano o erano disattivate, che non esistevano misure di sicurezza e di emergenza, che responsabilità ben più pesanti andavano caricate sulle spalle del governo che lascia gli aeroporti in quelle condizioni, e su quelle dei dirigenti aeroportuali.

L'errore umano in ogni modo c'è e di esso occorre tener conto nel predisporre le misure di sicurezza. L'allarme delle popolazioni non è dunque soltanto un fronte irrazionale da smantellare con l'informazione appropriata. Esso è già, in qualche misura, conoscenza del reale, perché trae origine dalla miriade di piccoli e gravi incidenti connessi all'incapacità di contenere le forze naturali che scandiscono la vita di ogni giorno e che accumulano una «esperienza preconcetta e critica». La gente sa come la scuola prepara i nostri tecnici. Conosce gli enormi interessi che stanno alla base delle strategie per l'energia e non è rassicurata dalle prete di po-

sizione divergenti delle grandi personalità della scienza e della tecnica, né dal silenzio ufficiale delle grandi istituzioni scientifiche e culturali del nostro paese. Certo, si tratta anche di un allarme politico, che tiene conto della incapacità dei nostri governanti e della fragilità delle nostre istituzioni scientifiche. Ma, appunto, nelle scelte occorre rispettare, assieme alle compatibilità economiche, anche le compatibilità politiche.

Del resto le tecnologie, queste tecnologie del giorno d'oggi, non sono innocenti. Non mi voglio abituare a convivere con queste tecnologie. Cerco di reagire all'abitudine affinché esse siano cambiate, rese più sicure, meno sperperatrici di energia, di materie prime, e di intelligenza, perché si adattino alle condizioni delle nostre pianure popolate e fertili o delle nostre coste mediterranee, e anche al nostro modo di concepire la democrazia, che non tollera l'estensione dei controlli di tipo militare ad aree sempre più vaste di territorio.

Anche le centrali nucleari debbono essere progettate e costruite in modo appropriato alla realtà nazionale, al patrimonio di conoscenze tecnico-scientifiche disponibili nel paese, al loro grado di accettabilità da parte delle grandi masse. Di qui deve partire una moderna scienza della sicurezza, non mai dalle tecnologie così come esse sono state concepite in rapporto ad altre esigenze e in altri contesti. Occorre, per esempio che i lavoratori e le popolazioni siano consultati fin dal momento della concezione dei nuovi prodotti e delle nuove tecniche, nel momento cioè in cui si definiscono i programmi di ricerca e di sviluppo. Certo è un compito difficile da avviare, ma si tratta di un passaggio obbligato. Altrimenti la programmazione diviene coercitiva, se non nelle procedure, certamente nei fatti di cui ogni appunto non si è in grado di misurare tutte le conseguenze.

Mario Bolognani

Nella foto in alto: una veduta notturna della centrale nucleare di Harrisburg, in Pennsylvania

Cultura e politica nel dopoguerra in una mostra a Milano

Quando incontravo Vittorini al «Politecnico»

La vitalità di un'impresa nella quale si espressero le speranze di rinnovamento delle giovani generazioni antifasciste - Una rivendicazione di «autonomia» della ricerca che presupponeva un forte legame con il movimento di trasformazione della società italiana

NELLE FOTO
A destra: il primo pannello della mostra «Gli anni del Politecnico»
Sotto: Elito Vittorini in una foto di Albe Steiner



MILANO — E' significativa la circostanza che io mi trovi qui a registrare la mostra milanese della Fondazione Corrente intitolata a «Gli anni del Politecnico» in una doppia veste: quella di un giovane di vent'anni che, nel 1945, era uno dei tanti anonimi lettori di un settimanale chiamato, appunto, «Il Politecnico», e che a esso si accostava spinto dalla necessità di imparare; e nell'altra veste di uno che, trovatosi col passare degli anni ad essere un intellettuale, pensa oggi che, se ci fosse un altro «Politecnico», la sua aspirazione più profonda sarebbe quella di scrivervi. Mi accorgo che il tempo è passato e che se per caso mi accade di raccontare di qualche incontro con Vittorini (resto a lui debitor della prima non clandestina pubblicazione delle mie poesie) i giovani interlocutori ai quali mi rivolgo non possono fare a meno di guardarmi come io stesso, in tempi lontani, avrei potuto guardare qualcuno che mi avesse raccontato di un suo incontro o colloquio (non so) con Piero Gobetti.

Però l'immagine di giovinezza che Vittorini portò con sé fino all'ultimo continua (mi sembra) ad agire; ad agire nell'attualità persistente del problema che «Il Politecnico» ebbe l'ambizione,

se non di risolvere, di affrontare e davanti al quale continua a misurarsi la coscienza di ogni intellettuale, o diciamo pure scrittore, degno di questo nome: il problema della utilità sociale (non dico dell'assolvimento del «mandato sociale») di colui che si è dedicato alla letteratura, la sua ansia di «servizio» che è cosa diversa dall'ansia di celebrità sotto le cui insegne sembra oggi svolgersi l'intera liturgia dell'istituzione letteraria.

Una vicenda esemplare

Così non mi sembra inutile (ossia: non mi sembra commemorativo) che oggi qualcuno riproponga a un pubblico, che spero non rivolto al passato ma al domani, immagini e temi di una vicenda generosa e fin troppo strumentalizzata, ma comunque esemplare, per quel suo esprimere l'ipotesi (almeno) di un ceto intellettuale fortemente ancorato alla crescita di una nuova società. Mi sembra, nel ricordarlo come giovane che fu, che mai anonimo lettore, che «Il Politecnico» di Vittorini (e di Ferrata e di Fortini e di Rago e di Albe Steiner e di Leonardi e di quanti qui non

riesco a elencare per inaccertatezza o difetto di memoria) si candidasse a organo istituzionale di una intelligenza finalmente partecipe, e non separata, rispetto ai movimenti della società italiana: una intelligenza tendente più all'anonimato che alla celebrità, più alla vitalità che all'arrocamento specialistico e dunque essenzialmente orientata a un approccio «laico» (ossia prescindente dalla abilitazione di un crisma) ai diversi problemi della conoscenza e della cultura.

Quell'approccio Politecnico continua ancora a sollecitarmi: non tanto come passata o nostalgica verifica di un mio frustrato «essere» o perdurante «dover essere», quanto piuttosto come indizio di un essere scritto e di un essere letto che strenuamente presupponevano l'esistenza di una vera società che nel caso specifico era quella promossa dalla grande spinta morale della Resistenza.

Il registrare l'inaugurazione di una mostra dedicata a un pur importante capitolo della cultura e della storia italiana di questo secolo è dunque ben lontano dall'essere l'espressione di una nostalgia giovanile per una occasione perduta: non sarebbe, del resto, nem-



Le mostre sulla Toscana del '500

I Medici tornano a Palazzo Vecchio

FIRENZE — Anche il sindaco di Firenze lascerà il suo studio in Palazzo Vecchio (la sala di Clemente VII) per consentire di ospitare, nel 1980, le grandi presentazioni di Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500 (arte, scienza e cultura); i Medici, infatti, in quell'epoca vivevano tutti in Palazzo Vecchio.

Così, se si vorrà ricostruire la struttura di quella famiglia che ha contrassegnato quasi un'epoca, si dovrà allestire in modo particolare tutto il Palazzo della Signoria (o Palazzo Vecchio), compreso appunto lo studio del sindaco. Vi saranno allestite parte delle mostre che contrassegneranno la XVI Biennale europea d'arte dedicata ai Medici nel '500 (perché fu quello il periodo in cui la grande famiglia fiorentina ebbe i maggiori rapporti con l'Europa, promossa dal consiglio d'Europa, organizzata dal governo italiano con l'impegno determinante della Regione Toscana).

Lo si è appreso ieri nel corso della visita a Firenze di George Kahn Ackermann segretario generale del consiglio d'Europa, che accompagna dal professor Michael Karchl Von Brebeisen, ha compiuto una visita a Firenze per un incontro con la presidenza, la segreteria ed il comitato coordinatore delle grandi mostre fiorentine del 1980 e che costellano la prima grande rassegna internazionale dopo l'elezione del nuovo parlamento europeo.

Per il momento per il 1980, in Firenze, sono state imposte le seguenti esposizioni: «Il primato del disegno», Palazzo Strozzi, a cura della soprintendenza per i beni artistici e storici, ordinatore Franco Borsi; «Spettacolo di corte di diplomazia medicea al tramonto del Rinascimento», Palazzo Medici Riccardi, a cura dell'amministrazione provinciale di Firenze, ordinatore Ludovico Zorzi; «I Medici e l'Europa», 1532-1609; «Le corti, il mare, i mercanti», Palazzo Pitti, a cura dell'Archivio di Stato di Firenze, ordinatore Giuseppe Pansini; «La rinascita della scienza», Biblioteca Laurenziana, a cura della soprintendenza per i beni artistici e storici, ordinatore Paolo Galluzzi; «Editoria e società», Palazzo Pitti, ordinatore Leandro Pettini; «Astrologia, magia e alchimia nel Rinascimento fiorentino ed europeo», Istituto e Museo di storia della scienza, ordinatore Paola Zambelli.

Giovanni Giudici

Uno scrittore all'appuntamento col ciclismo

Il fascino discreto della bicicletta

Appunti e ricordi alla vigilia del quarto giro ciclistico delle Regioni, del 34° Gran Premio della Liberazione e dei giochi sportivi del 25 Aprile



Un'opera del pittore Robert Carrel dedicata al Gran Premio della Liberazione

Tante gambe che pigiano sui pedali, tante mani che manovrano le leve, tante teste che si chinano in avanti, tante spalle arcuate, tanti pensieri diversi dentro quelle teste: pensate però in tante lingue, quante sono le nazionalità dei partecipanti... Eppure, un mezzo uguale per tutti per esprimersi, la bici, e un linguaggio comune a tutti, quello della bicicletta, che afferma tra i primi. La bicicletta è dunque uno strumento unificante: capace cioè di pareggiare ogni differenza di origine e di cultura. Per cui l'essenza che fa del belga o del francese, del polacco o del sovietico, del tedesco o dell'italiano, ciò che ciascuno d'essi è in particolare: polacco, italiano, sovietico, belga, francese, tedesco, si volatilizza, mentre acquista invece consistenza e concretezza la sincronia di centinaia di corpi che chiedono ai loro muscoli, e alla bicicletta che fa tutt'uno coi muscoli, il massimo della concentrazione e dello sforzo.

Questa comunione del mezzo con l'apparato muscolare, nervoso, vascolare e respiratorio, io ritrovo la mia stessa immagine sperduta di ragazzo che sfida coetanei di quartiere in circuiti improvvisati fra Napoli e dintorni; quando ancora esistevano un napoletano che cammina e un strada per camminarci. Erano gli anni fra le due guerre; e il giro d'Italia faceva tappa all'Avvenacia coi tre giri di pista obbli-

gatori, oppure con un volo a Via Caracciolo, col mare non inquinato, che guardava il solitario o il gruppetto impolverati e stanchi, coi tubolari a crociera su petto e spalla; che una volta Binda si sfidò di dosso e il uso come chiave per liberarsi dalla folla che lo assediava osannante. Ero in quella folla, estasiato dalla potenza del fango che incrostanti i volti e le braccia dei campioni. Ora dico, per dire di un tempo da favola: ai tempi di Binda! Ma era anche quelli di Guerra, di Bottecchia, di Belloni, di Brunero; che precedettero di qualche decennio il tempo della grande contesa Coppi-Bartali. Fu per Binda, come più tardi sarei stato per Coppi, più quanto tenerezza e quanto fantasia scatenavano in me gli eroi di secondo piano, appunto come Brunero: il quale pur avendo vinto tre giri d'Italia, nel '21, nel '22 e nel '26, se ne morì in solitudine a soli 39 anni, nel 1924. Scrisse un necrologio nell'annuario della sua scomparsa, e lo collocò dove meno poteva giurarci; in una rivista letteraria; dedicandogli un accorato ritratto come l'eterno secondo che non era mai assurdo ai cieli delle glorie ciclistiche di quelle calde stagioni.

DISCIPLINE PSICOLOGICHE E PRATICA SOCIALE A CURA DI GIOVANNI JERVIS

Il male di testa. Illusioni e realtà dei giovani psicologi in Italia di G. Bartolomei e U. Wienand. Lire 3.000 / Il linguaggio della follia di D. Cooper. Lire 3.000 / Un bambino nell'ospedale psichiatrico di J. San Dretto. Lire 3.000 / La nuova psichiatria in Italia. Esperienze e prospettive di A. Manacorda e V. Mon tella. Lire 3.000 / ...Ho nuotato fino alla riga. Bambini alla conquista della scrittura di E. Bing. Lire 3.000 / Il diritto alla follia. La psicoterapia istituzionale francese nella sua esperienza più avanzata di J.-C. Polak e D. Sivadon-Sabourin. Lire 3.000 / Le droghe psichedeliche. Aspetti psicologici, medici e sociali di B. Wells. Lire 3.000 / Psichiatria e terapia sociale. Salute mentale e nuova assistenza di D.H. Clark. Lire 2.500

Feltrinelli
novità e successi in libreria

Carlo Bernari

Lo ha accertato una delle commissioni di inchiesta

Avrebbe potuto essere evitato l'incidente nucleare negli USA

Chiuse « da almeno due settimane » tre pompe ausiliarie per il raffreddamento del reattore - Le popolazioni contaminate costrette persino a pagare le spese



HARRISBURG — Un gruppo di lavoratori della centrale sottoposto a controllo da un tecnico dell'istituto nucleare

Nostro servizio

WASHINGTON — Rimosso il pericolo imminente di una catastrofe alla centrale nucleare della Three Mile Island, è iniziato un lungo dibattito sul regolamento federale dell'energia nucleare e sulle implicazioni che l'incidente di mercoledì scorso avrà sulla soluzione della crisi energetica negli Stati Uniti. Man mano che l'attenzione si sposta dall'isola della Three Mile Island a Washington, sede delle inchieste sull'incidente, vengono rivelati fatti sempre più sconcertanti: pare quasi che l'incidente della Three Mile fosse il minimo che poteva accadere.

Tecniche federali hanno affermato davanti ad una sottocommissione del Senato che i livelli di radiazione provenienti dalla centrale nella Pennsylvania non erano mai tali da mettere in pericolo la salute degli abitanti della zona circostante e che non rappresentavano tuttora nessun rischio. Ciò nonostante, il segretario alla sanità, Joseph Califano, ha annunciato mercoledì che il dipartimento di cui è capo aprirà uno studio a lungo termine sui dipendenti e sulla popolazione residenti alla centrale l'ultima settimana. Secondo le nozioni attualmente ritenute valide, l'incidente non dovrebbe provocare un aumento dell'incidenza di cancro nella zona. Tuttavia, ripeté un motivo di preoccupazione espresso da molti congressisti, Califano ha citato come grande incertezza sul rapporto tra un

mortalità da cancro e l'esposizione a bassi livelli di radiazione.

Mentre la testimonianza del segretario Califano rivelava un tono completamente rassicurante, almeno la volontà di affrontare apertamente il problema della nocività delle centrali nucleari, quella del direttore della commissione federale per il regolamento nucleare, Joseph Hendriks, sottolineava la grave mancanza di controllo alla parte dell'industria a parte del governo. Sono passati quattro giorni, ha ammesso il dottor Hendriks, prima che la sua commissione cominciasse a misurare il livello di radiazione attorno alla centrale dopo l'incidente. Nell'intervezzo, che era poi periodo in cui la contaminazione era particolarmente forte per l'emissione di gas radioattivi, l'agenzia federale ha basato le sue analisi e le informazioni date al pubblico esclusivamente su dati forniti dall'ente che gestisce la centrale, la Metropolitan Edison.

Hendriks ha rivelato inoltre che l'ente ha scaricato acqua ora da tempo l'acqua contaminata nel fiume Susquehanna e liberato gas radioattivi nell'atmosfera senza aver ottenuto il permesso della commissione. In un'altra inchiesta aperta nella capitale americana, questa volta condotta dalla stessa commissione federale per il regolamento nucleare, è stato rivelato che in violazione di una delle regole più importanti imposte dal governo, la Metropolitan Edison aveva chiuso tre pompe ausiliarie del sistema di raffreddamento per riparazioni « almeno due settimane » prima dell'incidente. Se queste pompe fossero state in funzione mercoledì mattina, ha affermato un membro della commissione federale, tutta la sequenza di reazioni che hanno portato al surriscaldamento del reattore e alla fuoriuscita di gas contaminanti avrebbe potuto essere evitata.

Infine, un funzionario del dipartimento per l'energia ha detto che gli stessi abitanti della zona che hanno rischiato di una delle regole più importanti imposte dal governo, la Metropolitan Edison aveva chiuso tre pompe ausiliarie del sistema di raffreddamento per riparazioni « almeno due settimane » prima dell'incidente. Se queste pompe fossero state in funzione mercoledì mattina, ha affermato un membro della commissione federale, tutta la sequenza di reazioni che hanno portato al surriscaldamento del reattore e alla fuoriuscita di gas contaminanti avrebbe potuto essere evitata.

Nel frattempo, la stampa continua a parlare con cautela dell'incidente. Le inchieste già aperte, afferma il New York Times, verificheranno se lo sfruttamento dell'energia nucleare, con tutte le misure di sicurezza necessarie, sarà troppo costoso o se sarà davvero, come afferma da tempo l'amministrazione, una delle opzioni valide per ridurre l'eccessivo consumo di petrolio importato negli Stati Uniti. Augurando la creazione da parte del presidente Carter di una commissione speciale per valutare l'incidente e le implicazioni che avrà sul futuro dell'energia nucleare, il giornale solleva però il problema della credibilità di questa e di altre commissioni di inchiesta dopo la confusione dell'ultima settimana. Anche il Washington Post, parlando di Harrisburg come un nuovo Vietnam, solleva la questione della credibilità di ogni entità presa di posizione da parte del governo. « È possibile », chiede il quotidiano, « che il governo delenda se stesso e il pubblico sulla questione della sicurezza nucleare? ».

Mary Onori

Di fronte alla richiesta delle popolazioni Caorso: silenzio del governo sulle garanzie per la centrale

Incontro promosso dalla Regione Emilia, presenti i Comuni, i sindacati e le forze politiche

BOLOGNA — I problemi posti dalla presenza in Emilia-Romagna della centrale nucleare di Potenza di Caorso e della centrale sperimentale nucleare di Camugnano (la prima già in funzione all'80%: la seconda in fase preliminare di approntamento) sono stati esaminati, nella sede della Regione, nel corso di un incontro promosso dalla Giunta cui hanno partecipato le rappresentanze degli enti locali interessati, delle organizzazioni sindacali e dei gruppi consiliari.

L'incontro ha in particolare toccato le questioni relative all'esigenza di avere le più ampie garanzie di sicurezza per i lavoratori e le popolazioni alla luce del drammatico incidente avvenuto nei giorni scorsi nel reattore di Three Miles Island in Pennsylvania.

Come si ricorderà il presidente Turci aveva inviato in questo senso un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti sollecitando al riguardo precise informazioni.

Nell'incontro, aperto da una relazione dell'assessore all'ambiente della provincia di Piacenza, Filippo, sono intervenuti i sindaci di Piacenza e di Camugnano, Pelò e Sirgi, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria, Mantovani e Brunetti, i capigruppo del PRI, Gualtieri, del PSI, Bartolini, di DP, Coniglio. Per il gruppo dc, il consigliere Covati; lo assessore regionale all'ambiente, Biocchi e il presidente Turci. Per la giunta erano pure presenti gli assessori Santini, Triossi, Bartoli e Severi.

L'incontro ha messo in luce la ricchezza delle iniziative sviluppate nel corso di questi anni nella provincia di Piacenza dalla Regione e dagli enti locali (costruzione di una rete automatica di monitoraggio per la misura della radioattività ambientale, istituzione di una sezione di radioecologia presso il laboratorio di igiene e profilassi di Piacenza, stituzione di una convenzione con l'ENEL per l'avvio di una estesa indagine epidemiologica con il diretto concorso dei consorzi socio-sanitari, promozione di un gruppo interdisciplinare di radioecologia presso la università di Parma per lo studio dell'inquinamento del Po). È stata rilevata

anche la pressoché totale carenza di informazioni da parte delle autorità centrali competenti sulle misure di sicurezza adottate e sugli interventi definiti per evitare che un eventuale guasto nella centrale di Caorso determini conseguenze analoghe a quelle che si sono avute in Pennsylvania. Al riguardo il governo e gli enti competenti, ENEL e CNEN, devono fornire con assoluta urgenza risposte precise e adeguate alla gravità del problema.

In particolare si tratta di assicurare la piena partecipazione della regione e degli enti locali, che hanno dimostrato una presenza attiva e costante nell'indagine delle questioni aperte dalla centrale di Caorso, alla elaborazione e alla messa a punto di rigorosi criteri e di sicure misure di protezione sanitaria e ambientale.

A conclusione dell'incontro si è deciso di definire a tempi brevi un documento che costituisca la base di un approfondito dibattito al consiglio regionale e il punto di riferimento per il richiesto incontro con il governo.

Terminato lo spoglio dei voti

Tutti della CGIL i 4 « precari » eletti nel CUN

Su 52 consiglieri il sindacato confederale ne ha 19 — Due gli studenti di sinistra

ROMA — I quattro rappresentanti dei « precari » (contrattisti e assegnisti) nel nuovo Consiglio universitario nazionale saranno tutti della CGIL: è questo il risultato dello scrutinio delle schede votate in tutte le facoltà italiane il 27 marzo scorso, che viene così a coronare la splendida affermazione dei candidati della CGIL tra i docenti ordinari, gli assistenti e gli incaricati. L'esito dello scrutinio si è appreso in via ufficiosa nella serata di ieri: esso suona ad evidente smentita di tante speculazioni dei mesi scorsi, quando diversi organi di stampa crederono di poter vedere una « frattura » insanabile tra i « precari » e i sindacati confederali. La realtà, ancora una volta, è ben diversa da quella che vorrebbero che fosse tanti fautori della divisione dei lavoratori e del movimento sindacale.

Con la significativa affermazione della CGIL tra i « precari » è così completo il quadro dei rappresentanti eletti dalle varie componenti universitarie nel nuovo CUN. Mancano ora, perché il consiglio possa cominciare ad operare, i consiglieri di nomina del CNEL (quattro), del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, di quello dei Beni culturali, del CNR (uno per ogni organismo).

Sono stati eletti infatti 21 rappresentanti dei docenti ordinari, 21 assistenti e incaricati, 4 « precari », 3 studenti e 13 non docenti. La CGIL è forte di una rilevante maggioranza relativa: conta infatti 5 ordinari, 9 assistenti o incaricati, 4 « precari », un non docente. In tutto 19 consiglieri, cui si affiancano i due studenti sostenuti dalle liste di sinistra, su un totale di 52 eletti.

Saranno acquistati alloggi-parcheggio

Palermo: i senzatetto strappano al Comune un impegno per la casa

Un impegno per la casa

Dalla nostra redazione

PALERMO — C'è la città che crolla, con i « catoni » fatiscenti del centro storico, e la gente che ci tira per la giacca: « Ingegnere, venga qui », per farti non solo vedere, ma toccare le profonde fenditure alle pareti, dove può entrare una mano. C'è la città opulenta degli appalti e degli imbrogli, con gli imprenditori capiti di indria latitanti o morti ammazzati e con la solita società fantasma che giusto ieri si è aggiudicata all'asta una parte del parco di Villa Sofia, antica proprietà dei gattopardi anglosiciliani Wittaker. E c'è la città che lotta e che strappa, al termine di una nuova — la terza nel giro di un mese — occupazione di massa dell'aula consiliare, impegni precisi per ottenere una casa.

L'altra notte 140 famiglie dei vecchi quartieri ghetto hanno ottenuto col sostegno attivo del PCI, del SUNIA, di alcuni parroci e dei giovani della « Missione Palermo » legata alla curia arcivescovile, che il Comune si doti finalmente di un primo patrimonio immobiliare per far fronte ai continui crolli nel centro ed alla prospettiva del risanamento.

Sul portone di Palazzo delle Aquile, storica sede del Comune palermitano, è stata affissa una prima graduatoria. Criteri base per ottenere la casa: il reddito familiare (e tutta gente poverissima), il reale pericolo di crollo delle abitazioni. In una lettera del sindaco de Salvatore Mantione, lasciato pressoché solo dal resto del suo partito e da una parte della burocrazia comunale in quella specie di « gioco di maschere » succeduta a Palermo all'assassinio di segretario di Reina, contenuta al senzatetto, è contenuto l'impegno a dissipare in tempi brevi l'incubo dei crolli. Le 140 famiglie avranno una casa decente, dopo anni e anni di vita nei tuguri, che vengono già a pezzi in attesa che inizi il risanamento (uno dei punti chiave delle rivendicazioni dell'area metropolitana che edili, braccianti e metalmeccanici hanno posto a base dello sciopero proclamato per oggi in città).

Quattordici alloggi sono già stati individuati nella zona circostante il Policlinico e verranno acquistati dal comune. Per altri 63, in costruzione nella borgata di Cruillas, il Comune si impegna a strapparli, al più presto al destino di rimaner sfitti.

Questi palazzi diverranno — è l'impegno strappato al senzatetto — le case-parcheggio per gli abitanti delle zone da risanare e per le abitazioni di maggiore emergenza. Sulla questione-casa, per la quale la Giunta di centro-sinistra tiene nei cassetti qualcosa come 190 miliardi tra piano decennale, fondi per le cooperative, piano di emergenza regionale attraverso la lotta, è stato ottenuto di convocare per la prossima settimana una apposita seduta del Consiglio comunale.

Una battaglia difficile ed aspra che si scontra con forti resistenze: giusto ieri, qualche ora dopo i primi successi, un gruppo di famiglie dissociandosi dalla linea indicata dal coordinamento dei « pericoli » ha tentato l'occupazione di una palazzina di alloggi popolari da assegnare agli abitanti delle zone da risanare. La polizia in serata ha sgomberato le case. C'è insomma chi vuol giocare la carta della « guerra tra i poveri » per contrastare il rilancio a Palermo della battaglia per la casa e l'occupazione.

Vivere in « vertenza-casa » significa a Palermo realizzare oltre 28 mila metri, in una città dove la cronaca viene costellata quasi ogni giorno da drammatici crolli, investimenti immensi per una occupazione di oltre 9 mila edili.

Per i primi interventi nel centro storico si tratta, poi di impegni già localizzati: 215 alloggi-parcheggio dovrebbero sorgere nel rione dell'Alberghiera, 74 a piazza Peranni, 219 a Cortile Cascino. Si, proprio lì, nel famoso « pezzo della morte » palermitana, emblema di povertà da terzo mondo che negli anni cinquanta divenne, in una stagione infuocata di mobilitazione di popolo, il simbolo dello « sfascio » palermitano, e dove, quasi a ricolleggere la memoria delle lotte di ieri con l'oggi, dovrebbe partire, tanti anni dopo, il risanamento del cuore della città.

Vincenzo Vasile

Presentata dalla DC la proposta europea

ROMA — Le principali linee politiche lungo le quali si muoverà la campagna elettorale della Democrazia Cristiana, in vista della consultazione europea del 10 giugno, sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa tenuta in un albergo romano dal gruppo parlamentare europeo della DC, L'on. Granelli, nella sua introduzione, ha insistito sulle tradizioni europeiste della DC, e sull'unità che esiste nella Comunità tra i diversi partiti democratici cristiani. I temi fondamentali affrontati nella conferenza stampa sono quello della battaglia per l'aumento dei poteri al Parlamento europeo e la questione del fondo regionale, che è uno strumento decisivo per raggiungere l'obiettivo di un trasferimento di risorse dagli Stati di ricchezza tra le economie più forti e quelle più deboli.

Cordiale incontro nella sede d'Italia-URSS

ROMA — Nella sede nazionale dell'Associazione Italia-URSS in piazza Campitelli ha avuto luogo un ricevimento in onore della delegazione sovietica che ha presenziato ai lavori del XV congresso del PCI.

Insieme agli ospiti Arvid Pelsoe, membro del Politburo del PCUS, Zagladin e Smirnov della sezione esteri, erano presenti per parte sovietica l'ambasciatore Rjshov e numerosi diplomatici. Per parte italiana erano presenti il sindaco di Roma Argan con l'assessore alla cultura Nicolini, il sottosegretario Amadei, il segretario generale dell'Associazione Italia-URSS on. Corghi, i pittori Guttuso e Clerici, il genero Pasti, Luca Di Schiena, Paolo Alatri, Luigi Malerba, Giuseppe D'Agata, Mario Lu-netta e numerose personalità.

PROVINCIA DI VITERBO

Aviso di gara d'appalto

La Provincia di Viterbo intende procedere alla costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale di Montefiascone (VT) mediante Appalto-Concorso.

La spesa per la realizzazione del suddetto lotto funzionale è stimata in lire 9.000.000 (iva compresa).

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, fatto presente che la richiesta non vincola la Provincia di Viterbo.

Le relative istanze devono pervenire alla Provincia di Viterbo, via Saffi n. 49, entro il giorno 14-4-1979.

1) la propria iscrizione alla C.C.I.A.A.;
2) la propria offerta per l'acquisto importo all'Albo Nazionale Costruttori (art. 2 o 2 bis);
3) la propria capacità tecnica mediante elenco dei lavori degli ultimi 5 anni con dati relativi alla buona esecuzione;
4) la propria capacità economico-finanziaria mediante referenze bancarie.

Le dichiarazioni e indicazioni di cui sopra dovranno essere documentate in caso di invito a partecipare alla gara di appalto concorso.

Il termine per la presentazione dei progetti-offerta è stabilito in 30 giorni naturali e consecutivi dalla data degli inviti alla gara. Per l'aggiudicazione dell'Appalto dei lavori relativi ai lotti successivi di completamento, l'Amministrazione Provinciale si avvarrà della facoltà prevista dall'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1 se e in quanto applicabile.

Il Presidente UGO SPOSETTI

REGIONE CAMPANIA

SERVIZIO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA COMUNICATO

Si porta a conoscenza degli agricoltori che, in data 9 marzo ca., presso il Ministero dell'Agricoltura e le Foreste, è stato sottoscritto tra le parti l'ACCORDO INTERPROFESSIONALE PER IL POMODORO DESTINATO ALL'INDUSTRIA, riguardante la campagna 1979.

In base a tale accordo i prezzi minimi da corrispondere alla produzione per la campagna 1979 sono fissati in:

- L. 86,70 il kg. per il pomodoro destinato a concentrato
- L. 90,00 il kg. per il pomodoro destinato a succo
- L. 90,00 il kg. per il pomodoro destinato a tritato o polpa
- L. 110,00 il kg. per il pomodoro allungato destinato alla pelatura tipo Roma o simili
- L. 146,00 il kg. per il pomodoro della varietà S. Marzano.

L'Assessore Giuseppe Amato

Sino al '76 il deficit raggiungeva il 33 per cento

Servizi pubblici verso il risanamento: in tre anni il disavanzo è sceso al 3%

A colloquio con il presidente della Cispel, Sarti - Confronto aperto con Confindustria, sindacato, Enel e movimento cooperativo - Prospettive di sviluppo

ROMA — Sviluppo, dimensione nazionale, centralità: anche questi termini ricorrono oggi nel dibattito sullo stato e le prospettive del settore dei servizi pubblici in Italia. Valutazioni nuove — non c'è dubbio — rispetto a una tradizione e un passato anche recente in cui « pubblico » veniva assunto come sinonimo di « inefficiente, lottizzato, deficitario »: non servizio, ma spreco istituzionalizzato.

E dunque le cose sono cambiate. Ma da quando? Da due-tre anni, dicono le statistiche offrendo a sostegno una messe di cifre non contestabili. Primo: l'incremento dei disavanzi di tutte le aziende pubbliche locali è sceso dal 33 per cento del periodo 1972-76 al 3 per cento circa dello scorso anno. Secondo: nel '77 il deficit di gestione complessivo è aumentato molto meno dei prezzi e si è assistito ad una diminuzione in termini reali del 9 per cento circa. Terzo: nello stesso anno — per la

prima volta — si registra una attività di coordinamento di tutto l'ampio settore dei servizi pubblici. In questo impegno — dice Sarti — due punti di riferimento: le linee approvate dalla assemblea sindacale dell'Eur e i programmi concordati dalla maggioranza di solidarietà nazionale. Una serie di importanti incontri promossi dalla Cispel — con la Confindustria, i sindacati, l'Enel, il movimento cooperativo — ha consentito di « portare all'esterno » tali orientamenti, avviando un confronto con controparti e protagonisti dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Con la Confindustria — presente Guido Carli — si sono potute verificare interessanti convergenze su alcuni « poli » settoriali, quali l'energia, i trasporti, la tutela delle acque. Su di esse sarà concordato un programma di lavoro comune. Ma è già importante — sottolinea Sarti — aver posto fine ad una vecchia polemica che l'organizzazione degli imprenditori conduceva su una ipotesi di riprivatizzazione di alcuni settori. Al contrario si è riconosciuto che pesanti condizionamenti allo sviluppo degli anni '60 sono derivati proprio dalla mancanza di una rete di piccole e grandi infrastrutture e di una « armatura » di efficienti servizi pubblici.

Con l'ENEL la discussione ha affrontato questioni di interesse decisivo: il risparmio energetico, l'utilizzazione di fonti alternative, la polemica viva sulle centrali nucleari. Niente — è scontato — per questo settore. In particolare, la Cispel — che organizza le municipalizzate per l'energia elettrica — ha insistito sulla necessità di una verifica at-

pronta e respiro nazionale alla attività di coordinamento di tutto l'ampio settore dei servizi pubblici. In questo impegno — dice Sarti — due punti di riferimento: le linee approvate dalla assemblea sindacale dell'Eur e i programmi concordati dalla maggioranza di solidarietà nazionale. Una serie di importanti incontri promossi dalla Cispel — con la Confindustria, i sindacati, l'Enel, il movimento cooperativo — ha consentito di « portare all'esterno » tali orientamenti, avviando un confronto con controparti e protagonisti dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Con la Confindustria — presente Guido Carli — si sono potute verificare interessanti convergenze su alcuni « poli » settoriali, quali l'energia, i trasporti, la tutela delle acque. Su di esse sarà concordato un programma di lavoro comune. Ma è già importante — sottolinea Sarti — aver posto fine ad una vecchia polemica che l'organizzazione degli imprenditori conduceva su una ipotesi di riprivatizzazione di alcuni settori. Al contrario si è riconosciuto che pesanti condizionamenti allo sviluppo degli anni '60 sono derivati proprio dalla mancanza di una rete di piccole e grandi infrastrutture e di una « armatura » di efficienti servizi pubblici.

Con l'ENEL la discussione ha affrontato questioni di interesse decisivo: il risparmio energetico, l'utilizzazione di fonti alternative, la polemica viva sulle centrali nucleari. Niente — è scontato — per questo settore. In particolare, la Cispel — che organizza le municipalizzate per l'energia elettrica — ha insistito sulla necessità di una verifica at-

pronta e respiro nazionale alla attività di coordinamento di tutto l'ampio settore dei servizi pubblici. In questo impegno — dice Sarti — due punti di riferimento: le linee approvate dalla assemblea sindacale dell'Eur e i programmi concordati dalla maggioranza di solidarietà nazionale. Una serie di importanti incontri promossi dalla Cispel — con la Confindustria, i sindacati, l'Enel, il movimento cooperativo — ha consentito di « portare all'esterno » tali orientamenti, avviando un confronto con controparti e protagonisti dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Con la Confindustria — presente Guido Carli — si sono potute verificare interessanti convergenze su alcuni « poli » settoriali, quali l'energia, i trasporti, la tutela delle acque. Su di esse sarà concordato un programma di lavoro comune. Ma è già importante — sottolinea Sarti — aver posto fine ad una vecchia polemica che l'organizzazione degli imprenditori conduceva su una ipotesi di riprivatizzazione di alcuni settori. Al contrario si è riconosciuto che pesanti condizionamenti allo sviluppo degli anni '60 sono derivati proprio dalla mancanza di una rete di piccole e grandi infrastrutture e di una « armatura » di efficienti servizi pubblici.

Con l'ENEL la discussione ha affrontato questioni di interesse decisivo: il risparmio energetico, l'utilizzazione di fonti alternative, la polemica viva sulle centrali nucleari. Niente — è scontato — per questo settore. In particolare, la Cispel — che organizza le municipalizzate per l'energia elettrica — ha insistito sulla necessità di una verifica at-

Moro: processo per direttissima al direttore dell'« Europeo »

MILANO — Giudizio per direttissima per l'ex direttore dell'« Europeo », Giovanni Valentini, che decide la pubblicazione su uno degli ultimi numeri del settimanale, di alcune foto di Moro, le decisioni e del sostituto procuratore Nicola Cerrato, che ha aperto d'ufficio una inchiesta. La citazione a giudizio riguarda anche i giornalisti Roberto Ghidoni e Salvatore Giannello.

penale per la « pubblicazione arbitraria di atti di procedimento penale ». Inoltre nel capo di imputazione, si contesta la violazione dell'articolo 15 della legge sulla stampa relativo alla pubblicazione di contenuto impreciso e raccapricciante in grado di « turbare il comune sentimento morale ».

Alla procura della Repubblica di Roma è aperta una inchiesta per identificare chi abbia fornito al settimanale il materiale fotografico, che fa parte dell'inchiesta Moro.

PICCOLA PUBBLICITA'

ne. Telefonare subito ore pastali al 061/837084 o scrivere Hotel Ile De France - Cesenatico/Valverde.

OCCAZIONI

OCCAZIONISSIME roulettes superaccessorie mod. 78 prezzo liquidazione usati da 1.750.000 - 061/975299, 975478, 988446. Bungalows, caravan, campeggio frontemare affittarsi 061/988670.

VILLEGGIATURE

ADRIATICO estremo, mare cristallino, pensione completa in Residence: piscine, dancing, ristorante, tantissimo verde L. 18.000. Racar Resce, Frigole, tel. 0832/891113. ANDALO Trentino affittando settimana Pasqua, luglio-agosto: monolocali 2-3 letti in residence, interpellateci. Telefonare 0461/885880.

Allucinante episodio negli alloggi universitari del Civas di Roma

Violentata per più giorni in una casa dello studente

E' una giovane incapace di reagire, ora ricoverata in ospedale per emorragia - La denuncia delle studentesse ospiti del pensionato - Angosciante interrogativo: « Come è stato possibile che nessuno se ne sia accorto? »

ROMA — Una giovane di 23 anni è stata violentata per più giorni di seguito da un gruppo di studenti. Un episodio allucinante che ha due aggravanti: la vittima è debole psichicamente, non reagisce, subisce passivamente come una cosa « normale » la violenza. Il fatto accade all'interno di una delle tre case dello studente della capitale, il CIVIS, in viale del Ministero degli Esteri.

ze, titolari della stanza in cui si ripete la violenza, non collegano l'anormalità di quanto sta avvenendo, ma cercano di fermarla in qualche modo? Sono domande laceranti, che hanno dominato, con di versità di toni, le infuocate assemblee delle donne che subito, non appena avuta notizia dell'episodio, si sono riunite per denunciare, chiarire, capire, comunque per scutere e per chiedere che vengano presi provvedimenti contro i responsabili.

La vittima, ora ricoverata in una clinica, è stata soccorsa, quando il suo fisico era stremato, dalle stesse due ragazze che, all'inizio, non avevano colto la gravità dell'episodio. Le riunioni si sono succedute alle riunioni, gli interrogatori agli interrogatori, le esasperazioni alle esasperazioni, e il clima delle assemblee di sole donne, spesso, ha sfiorato il « pro cesso popolare », in nome di una « giustizia proletaria », contrapposta a quella borghese.

Al di là di questo si è aperta al CIVIS, tra tutti gli studenti, maschi e femmine, una riflessione sofferta sul modo di intendere la sessualità, sulla convivenza all'interno di questa struttura, sul come molti giovani, compagni di scuola e di corridoio, ancora vivono in questa maniera al lucinante il rapporto con le donne. E sul come spesso, in nome di una sessualità di storta, certi giovani ritengono « normali » certi comportamenti che ripropongono la ideologia maschilista, quella estrema, quella peggiore. E' venuta fuori così anche tutta la difficoltà di vivere all'interno di strutture superaffollate, come il CIVIS appunto, dove accanto ai duecento studenti « regolari » ce ne sono altrettanti « abusivi »; dove le docce sono state trasformate in stanze, dove il teatro finge da mensa e la crisi dell'università romana, con i suoi 40 mila fuori sede, si coglie fisicamente. E l'abusivismo, ovviamente, è una conseguenza dell'assenza di spazi capaci di accogliere tutti.

Inqualificabile vicenda

E' venuta fuori come sia necessario che gli stessi studenti trovino forme di autoregolamentazione, concordate con la direzione che, senza scendere in provvedimenti repressivi, scongiurino il ripetersi di simili episodi. E' venuta fuori la paura che l'inqualificabile vicenda (peraltro denunciata dagli stessi studenti) possa essere presa a pretesto da chi vorrebbe gettare il peso di repres-

sione sulle case dello studente. Ed è venuto fuori anche l'anticomunismo, che per alcuni commentatori del momento femminista vale più della tanto conclamata solidarietà tra donne. Così la cronista dell'Unità non è stata ammessa a una riunione, per la quale peraltro era stata convocata, solo perché redattrice del giornale del PCI. L'Opera universitaria (che si riserva di prendere provvedimenti disciplinari contro i responsabili) nella quale i comunisti si riconoscono pienamente, ha immediatamente reso noto il seguente comunicato: « L'Opera universitaria ritiene fin da ora opportuno sottolineare che nulla autorizza a strumentalizzare un episodio singolo, per accreditare in un giudizio globalmente negativo gli studenti ospiti dei pensionati e il loro tipo di convivenza, assolutamente improntato a criteri di reciproco rispetto e di concretezza democratica, che hanno consentito all'Opera universitaria di superare momenti di marcata difficoltà e di avviarsi a un non trascurabile rilancio con la determinante collaborazione degli studenti democratici ».

Matilde Passa

« Prelevata » a Termini

Un dramma, venuto alla luce per i segni lasciati sul fisico della giovane che, dopo tre giorni in cui veniva « usata » da varie persone, ha avuto una fortissima emorragia. Così tutti gli studenti del CIVIS, e soprattutto le donne, sono venute a conoscenza dell'episodio e nel corso di festissime assemblee lo hanno denunciato.

I fatti sono ancora privi di molti particolari. Sono le 23 di sabato scorso: una donna si aggira nei pressi della stazione Termini. La ubriaca, una tre giovani, la portano alla casa dello studente, dove la tengono per più giorni in una stanza. Possibile che la sua « disponibilità » è solo patologica? Possibile che le due ragaz-



Il dirottatore italiano ucciso a Sydney

Era rimasto sconvolto dopo un grave incidente

SYDNEY — Con un colpo alla fronte e uno alla spalla, sparati a distanza ravvicinata, l'emigrato italiano Domenico Speranza è stato ucciso da un agente della squadra speciale antiterrorismo di Sydney. L'uomo, un carpentiere di 35 anni, originario di Salerno, abitava insieme con la sorella e il cognato, nel quartiere popolare di Fairfield, a venti chilometri dalla capitale. L'altro ieri, verso mezzogiorno, all'aeroporto di Sydney dopo aver sequestrato un'automobile, è riuscito ad entrare in un jumbo della Pan American, atterrando a poco e senza nessuno a bordo, e ha chiesto di essere portato prima a Roma, per parlare con Berlinguer e il Papa, e poi a Mosca. Se le sue richieste non fossero state esaudite, minacciava di far saltare l'aereo gettando due bombe che aveva in tasca. E' stato un agente di origine italiana, salito sull'a-

ereo, a trattare con l'emigrato che appariva in preda ad una crisi di follia. Approfitando di un momento di distrazione di Domenico Speranza veniva, in un primo tempo, liberata la ragazza tenuta in ostaggio. Dopo cinque lunghissime ore altri agenti riuscivano a salire sull'aereo e uno di loro centrava con due colpi di pistola alla fronte e alla spalla sinistra l'uomo. Subito dopo il poveretto veniva portato all'ospedale dove decedeva. Le due bombe con cui ha tenuto in allarme l'aeroporto erano state confezionate rudimentalmente con due lattine di birra riempite di proiettili e di polvere da sparo. Sono stati i familiari dell'emigrato a raccontare la triste storia di Domenico Speranza. La sorella dell'uomo, Giuseppina, e il cognato, Giovanni Rossini, hanno detto come il loro congiunto fosse rimasto psicologicamente distrutto dopo un in-



cidente di auto nel quale era rimasto coinvolto alcuni anni fa. Le ferite si erano rimarginate, ma Speranza era diventato un altro. Si era rinchiuso in sé stesso e non voleva più lavorare preferendo passare il suo tempo davanti alla televisione. Col passare dei mesi si era convinto di essere vittima di una congiura dell'assicurazione che, con la complicità dei suoi stessi familiari, lo avrebbe truffato ingiustamente con poche migliaia di dollari. NELLE FOTO: Domenico Speranza mentre viene portato in ospedale e (in basso) la vittima.

Singolare contestazione a Bologna

« La professoressa non insegna. Mandiamola via »

Gli studenti si fanno lezione da soli - « Vogliamo difendere la qualificazione degli studi »

Dalla nostra redazione

BOLGNA — La studentessa parla nel silenzio assoluto dei suoi compagni: ma non è un'interrogazione; l'insegnante non c'è. E' una lezione di Diritto finanziario e a far lezione c'è lei, la studentessa. Siamo in un'aula dell'istituto tecnico « Pier Crescenzi » (nel centro di Bologna), venuto improvvisamente alla ribalta per un episodio di contestazione di una professoressa, il secondo a Bologna (il primo è avvenuto giorni fa al liceo scientifico, dove una insegnante è stata sospesa per « incompatibilità col corpo studentesco »). Gli studenti della quarta e della quinta « N » rifiutano infatti l'insegnante di diritto, Anna Maria Giorgetti.

« Una cosa è certa — afferma un professore che ha avuto questi ragazzi come suoi allievi —, ed è che sono ragazzi seri, intelligenti, preparati. Quando dicono che vogliono studiare di più è vero. L'episodio non è che uno dei tanti esempi di una scuola che si dibatte in una crisi paurosa. E nessuno tenta di risolverla ». Gian Pietro Testa

Nessuno pagherà per la morte della Bernardini

NAPOLI — Il letto di contenzione è un sistema « terapeutico ». Se poi la paziente che vi è legata, giorno e notte, muore nel rogo del proprio giaciglio, il fatto non costituisce reato. Questa, in sostanza, la scandalosa sentenza emessa dalla Corte d'appello napoletana che ha mandato assolto il direttore del manicomio Francesco Corrado, il vice direttore Giuseppe Tempone e le vigilatrici Maria D'Agostino, Rosa Tesoriero e Angela Di Maria accusate della morte di Antonia Bernardini, la donna che morì per orribili ustioni dopo che si era incendiato il suo letto di contenzione nel manicomio di Pozzuoli il 31 dicembre 1977.

« Non sappiamo — dice un altro ragazzo — come andrà a finire questa nostra vicenda. Ma questo non significa che non abbiamo il dovere, partendo da questo episodio che ci riguarda di più, di porre il problema della riforma della scuola, di uno sfascio generalizzato, di un disimpegno enorme che notiamo in molti docenti ». Ma, insomma, che cos'è avvenuto con questa insegnante? Risponde una ragazza: « fin dall'inizio ci siamo trovati di fronte a una professoressa che mostrava molto disinteresse nell'insegnamento. Si è andati avanti in modo precario per alcuni mesi. Poi, dal 12 gennaio al 28 marzo, la signora Giorgetti è stata assente. Quando è tornata non ha nemmeno chiesto alla supplente che cosa avevamo fatto nel frattempo. Allora, ab-

Bologna

Bomba (disinnescata) contro l'Opera universitaria

BOLGNA — La DIGOS ha sventato un attentato contro la sede dell'Opera universitaria in via Acri 10 dove era stato collocato un potente ordigno incendiario. La pattuglia ha disinnescato l'ordigno (una tanica di plastica con dieci litri di benzina, collegata ad un barattolo con una miscela incendiaria a innesco chimico) appena in tempo. La miccia s'è incendiata subito dopo che un agente l'aveva buttata via.



LA CARCASSA DELLA « LAURO » Una carcassa mangiata dal fuoco: ecco quanto rimane della « Angelina Lauro », la nave italiana bruciata nel porto di Saint Thomas, nei Caraibi. La foto è eloquente. Al momento dell'incendio, come è noto, si trovavano a bordo 670 passeggeri e 370 membri di equipaggio. I marittimi, quasi tutti napoletani e che sono rientrati in Italia da Portofino, via New York e Roma, rimarranno sicuramente senza lavoro per un lungo periodo. « I danti a bordo, secondo alcune stime, superano il mezzo miliardo di lire. Le assicurazioni, a quanto si è appreso, dovranno rifondere alla « Costa Navigazione » di Genova molti miliardi di premio. I marittimi italiani, parlando con i giornalisti, hanno accusato i servizi antincendio del porto di Saint Thomas di essere intervenuti in ritardo e con mezzi non appropriati. NELLA FOTO: la carcassa della « Angelina Lauro » durante un sopralluogo degli uomini della guardia costiera.

Alle Acciaierie di Piombino

Si sfraccella al suolo precipitando da 35 metri

Altri tre operai coinvolti nel pauroso volo, ma si sono salvati fortunatamente per caso - Due ore di sciopero

PIOMBINO — Mortale incidente sul lavoro alle acciaierie di Piombino. Un operaio di 31 anni, Paolo Soldaini, residente a Livorno è precipitato al suolo dall'altezza di trentacinque metri, mentre era intento a lavorare assieme ad altri tre operai sul tetto di un capannone in costruzione. Ma la sciagura poteva essere ancora più grave. Erano circa le 14. Paolo Soldaini, assieme a tre compagni di lavoro, anch'essi dipendenti dell'impresa Cecchi di Livorno, alla quale sono stati appaltati alcuni lavori per la costruzione dei nuovi capannoni che dovranno ospitare le acciaierie, stavano disponendo a circa 35 metri da terra le lamiere di copertura del tetto di un capannone. Nonostante tirasse un forte vento dal mare, i quattro operai lavoravano senza alcuna protezione. Improvvisamente, sembra che una ventata più forte abbia fatto perdere l'equilibrio ai quattro lavoratori che stavano sollevando una delle lamiere di copertura del tetto lunga circa 12 metri.

Caso Torregiani

Gli avvocati chiedono la incriminazione di 5 poliziotti

MILANO — L'emissione di circari ordini di comparizione a carico di altrettanti funzionari di polizia già individuati e l'identificazione di quelli le cui firme comparono nei verbali di arresto e di sequestro: questa la principale richiesta avanzata dal collegio dei difensori delle parti lese nel processo per le violenze che sarebbero state compiute nel corso dell'indagine per l'assassinio dell'orecchio Torregiani. La richiesta è stata presentata al sostituto procuratore Alfonso Marra, a cui l'inchiesta è affidata. I legali rammentano che, contrariamente agli impegni spontaneamente assunti dai 31 funzionari, sottufficiali ed agenti avvisati di reato a presentarsi spontaneamente, dopo l'interrogatorio di sette di questi nessuno più si è fatto vedere. Di qui la richiesta che siano emessi i mandati di comparizione. Nella memoria degli avvocati si rammenta che, per le violenze subite da due dei denunciati (quelli più gravi) l'identificazione è completa: si tratta delle denunce presentate da Sinino Bitti e Marco Masala. Bitti venne prelevato a casa dal brigadiere Benito Di Stefano, dal brigadiere Aldo Di Pinto e dalla guardia Nicola Di Stefano. « Il brigadiere Benito Di Stefano — si legge sempre nella memoria — risulta essere stato presente allo interrogatorio di Bitti davanti al magistrato e il Bitti ha dichiarato che uno dei poliziotti che lo aveva picchiato fu appunto presente al proprio interrogatorio ». Marco Masala — scrivono ancora gli avvocati — risulta essere stato custodito, nel periodo in cui egli denunciò di essere stato sottoposto a gravissimi maltrattamenti, nella stanza del maresciallo O'scuri ». Altre richieste vengono poi fatte ed il magistrato circa il sopralluogo in questura fissato per sabato prossimo, ma che sembra destinato ad essere rimandato. La prima è quella che « siano presenti le parti lese ». La seconda è che « il sopralluogo avvenga previo allontanamento dagli uffici del personale della questura ».

Un libro-inchiesta sulle donne dei gruppi terroristici

Nessuna speranza per « Mara e le altre »

« Dolce rivoluzione, vorrei che le mie lacrime di donna si trasformassero in pallottole ». La scritta è lì, tra mille, sul muro di una scuola, a Milano. Così comincia un capitolo di « Mara e le altre », il libro-inchiesta curato da Ida Fara e Franca Spiriti (Feltrinelli editore, L. 3.000). Che cerca di dare linee certe alla fisionomia delle donne terroriste. Mara Cagol, la Mantini, la Vianale, Franca Salerni, la Mantovani, le « disperate » della Raf, e quelle misteriose dei « gruppi di fuoco », le ombre femminili intraviste nei comandi che sparano, feriscono, uccidono. La parte più ricca del libro, ci sembra, non è quella che raccoglie i ritratti delle terroriste ma, e che si limita a mettere insieme « le due o tre cose che sono di lei », niente di più di quanto fosse già ampiamente conosciuto attraverso i giornali. Né il nucleo dell'in-

teresse è quel quesito (non risolto per altro dalle autrici) alla base della ricerca, se cioè le donne del « partito armato », siano o meno portatrici di una problematica specificamente femminile (per conto nostro, del resto, siamo d'accordo con Ida Magli quando, a questo proposito, scrive che « non ha senso porre le donne in un particolare ghetto biologico e psicologico... Il terrorismo è terrorismo, sia che a sparare siano le femmine, sia che a sparare siano i maschi, sia che le vittime siano uomini, sia che le vittime siano donne »).

La parte più interessante ci sembra dunque, quella delle testimonianze dirette: i ricordi, le vite vissute, i pensieri; uno sguardo che cerca di penetrare al di dentro, e spesso rivela una realtà paurosa. « La sensibilità emotiva era stata semplicemente cancellata, distrutta a beneficio di un atticismo duro », scrive

Bommi Bauman, l'ex terrorista del gruppo tedesco « 2 giugno », nel suo libro « Come è cominciata », raccontando anche la storia di Hella, la sua ragazza « che era una normalissima operaia... e comunque si bucarà ». Di « storie di Hella », ce n'è più d'una in questo libro. C'è quella di Birgit Daiber, ad esempio, ex appartenente al « Subversive Aktion » di Monaco, piena di lucida amarezza. « Potremmo infrangere il dilatat di essere donne se ci addegnamo, abbracciando una vicinanza che, per dirla piatamente, elevava la distruzione di sé ad azione politica per sé ». Birgit trova così infelicità come donna e il suo annientamento come essere umano. « Lì dentro (nei gruppi terroristici) le donne sono ammutolite... Rese mute sono perché hanno dovuto far scomparire la loro storia e la loro prospettiva dietro l'azio-

ne armata e il linguaggio regolamentato dei gruppi ». In Germania, su dieci terroristi otto sono donne; e per tutte può rispondere Ulrike Meinhof, la teorica della Raf: « La tua visione apocalittica e astratta, la sua totale concezione contro lo Stato e contro tutti non è che un incesto di morte, da lei stessa lucidamente espresso in uno dei suoi scritti: « Chi non si arma muore. Chi non muore, è sepolto vivo ». E Ulrike si lascerà inevitabilmente stritolare. Nel libro, ci sono anche le voci dal carcere, il meticoloso racconto di quello che avviene quando sei « dentro », di cosa soffri dopo un lungo periodo in cella di isolamento; e ci sono anche le confessioni, la ricerca delle motivazioni anche personali che hanno spinto una donna sulla strada della P-38; qualche volta compare persino il rimpianto, l'ammissione di avere sbagliato tutto.

« Come nelle ragazze della Raf, anche nelle terroriste italiane, si intravede una concezione esistenziale e politica di totale rifiuto, di liberazione — distruzione », che bisognerebbe avere il tempo di analizzare più a fondo. Racconta una: «... Sentii una rabbia indistinta, allora indagai, e scopri che non sei matta, che fai parte di una classe più di un sesso... ». Così, « lasci la madre, vai a sparare, ma lo fai per vivere, perché vivere abbia un senso; e qui, nella lotta armata, non hai più ambiguità, non hai più ritorno ». Un credo disperato. Guai, comunque, alla terrorista che voglia porsi domande che vadano oltre la P. 38; se lo fa è perduta. C'è chi confessa: « Ma se la Rivoluzione dietro la lotta armata non c'è, che te ne fai di 28 anni di car-

g. p.

Rinasceita nel n. 14 da oggi nelle edicole

- Dal Congresso alla battaglia elettorale (editoriale di Adalberto Minucci)
- Temi del XV Congresso
- Per un nuovo internazionalismo (di Fabio Mussi)
- Programmazione e « terza via » (di Silvano Andriani)
- La scienza e la vita culturale (di Giuseppe Chiarante)
- I bisogni nuovi della democrazia (di Luigi Berlinguer)
- Contro il riflusso del mass media (di Maurizio Ferrara)
- La questione energetica e l'incidente in Pennsylvania - Leggi 382,616 Uranio 235,238 (di Giovanni Berlinguer)
- Profilo del quadro comunista (analisi della ricerca del Cespè sui delegati dei congressi provinciali del Pci)
- Banca d'Italia e magistratura - Indagare di più non di meno (di Paolo Forcellini)
- Un confronto di programmi senza precedenti nel voto inglese (di Donald Sassoon)
- La Cina che sta cambiando (di Roberto Palmieri)
- L'Egitto e la pace (di Giuseppe Conti)
- Appunti di lettura su Carlo Levi - Paura e destino (di Alberto Abruzzese)
- Giove stella fallita (di Franco Pacini)
- Una rete non salita di morte (di Primo Levi)
- Ho detto sì a Khomeini, ma... (da Teheran una donna scrive a Rinasceita)

m. m.

Si prepara a Napoli una grande manifestazione

Il sud ora entra nei contratti

Due cortei attraverseranno la città - La FLM prevede centomila lavoratori - Sciopero in tutta l'industria - Braccianti ed edili dalla Campania - Massaccesi ammette che all'Alfasud si lavora



Dalla redazione
NAPOLI — Oggi Napoli scoperchia. Due cortei (da Mergellina e dalla stazione centrale) attraverseranno la città fino a piazza Plebiscito, la piazza delle grandi manifestazioni. I comizi saranno pronunciati da Ferrer Carniti per CGIL, Cisl e Uil. Eustachio Mattina per la FLM e Silvano Ridi per la Federazione sindacale napoletana. Lo sciopero generale provinciale indetto dai sindacati confederali sarà di quattro ore per la categoria della industria e dei servizi mentre durerà l'intera giornata per braccianti e pubblica amministrazione.

La città in lotta si prepara, così, ad accogliere edili e braccianti della Campania e di mezza Italia. I metalmeccanici, poi, oltre che dal sud verranno anche dalle grosse concentrazioni industriali del nord. È tutto pronto — dunque — per una grossa manifestazione di piazza, dove a fianco alla classe operaia ci siano i disoccupati napoletani, la gente dei quartieri degradati, i giovani e le donne. Decine di assemblee in questi giorni si sono susseguite per prepara-

re l'appuntamento di piazza Plebiscito.
« Perché Napoli? Perché bisogna riproporre anche in questa fase, con le elezioni politiche alle porte, la centralità del Mezzogiorno; perché il dramma di Napoli e di tutto il sud non può essere accantonato durante la campagna elettorale ». Silvano Ridi, segretario della Camera del lavoro di Napoli, sottolinea le « questioni urgenti » da mettere al centro della manifestazione odierna: rinnovo dei contratti, riavvicinamento dell'unità occupati-disoccupati, interventi per Napoli. Al-

cune settimane fa Lama, Macario e Benvenuto consegnarono alla presidenza del Consiglio un lungo documento con le richieste del sindacato per Napoli. Ma Andreotti, presentando il tripartito al Senato, non ha speso una parola per la « capitale della disoccupazione ».

Nel nostro documento — continua Ridi — non chiedevamo niente di impossibile. Si tratta invece di proposte concrete che possono, in tempi rapidi, alleviare la disoccupazione a Napoli e porre le basi per un corretto sviluppo della città e della Regione. Tra i sintesi, i punti: la creazione di una struttura di coordinamento politico, presieduta da un sottosegretario, che sblocchi e acceleri le procedure per i lavori pubblici (in Campania) — soltanto per quanto riguarda il Mezzogiorno — in modo che siano circa mille miliardi inutilizzati; la formazione di una tecnico-struttura aperta alle energie professionali e imprenditoriali locali, presieduta dalle partecipazioni statali, che metta al servizio degli enti locali per la realizzazione delle opere pubbliche; infine il sindacato solleciti l'immediato avvio della riforma del collocamento, attraverso l'inizio della sperimentazione in un'area napoletana di una nuova gestione del mercato del lavoro.

Ma la lotta per il risanamento di Napoli si intreccia ai rinnovi contrattuali. In questi giorni i metalmeccanici in particolare hanno organizzato decine di assemblee e di incontri — nelle fabri-

che, nei quartieri e all'università — per spiegare il contenuto della « piattaforma contrattuale ». Il controllo del sindacato sugli investimenti — è stato detto in un'assemblea operai-disoccupati a Po Miglione d'Arco — significa che non si potranno più ripetere le sberle come quella di Apami 2 ».

Luigi Vicinanza

NELLA FOTO: Una recente manifestazione a Napoli

Candidati sindacali alle elezioni: polemica nella Uil

ROMA — Reso attuale dalle prossime scadenze elettorali, si riapre il dibattito sull'incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche (secondo la consuetudine unitariamente praticata, i dirigenti che accettano candidature rinunciano subito all'incarico sindacale). Buttinielli, segretario confederale della Uil e probabile candidato, ha lanciato la proposta di rendere meno rigido il vincolo. L'Iniziativa era stata presentata da un quotidiano come « sostenuta da tutta la Uil », ma ieri è giunta la smentita ufficiale del segretario generale della Uil, Benvenuto: Il problema esiste — ha detto — ma la discussione comunque non può avvenire in questo momento. Più radicale il segretario generale della Uilm, Mattina, che ha espresso « totale dissenso ». Anche il segretario confederale della Uil e possibile candidato, ha rilevato che la proposta è « decisamente prematura ».

Fermi oggi gli operai dello zucchero Cortei a Capua e Ferrara

ROMA — Sciopero nazionale oggi dei lavoratori dell'industria zuckeraria con due manifestazioni a Capua e a Ferrara. La giornata di lotta è stata decisa dalla Federazione lavoratori alimentari di fronte al riluttante governo nella definizione del piano del settore bieticolo-zaccarifero.

emigrazione

Il documento programmatico approvato dal XV Congresso nazionale dei comunisti

Le elezioni europee e le proposte del PCI per i lavoratori emigrati

« Un Parlamento europeo forte, una forte presenza di comunisti italiani: ecco le condizioni per fare progredire nei fatti l'idea di un europeismo nuovo, di una Europa dei lavoratori ».

Con queste parole si conclude il programma per le elezioni europee del 10 giugno che il XV Congresso del PCI ha approvato alla unanimità. Il documento di ampio respiro che affronta i grandi temi del rinnovamento dell'Europa comunitaria di una Europa che con i suoi sei milioni e mezzo di disoccupati, gli squilibri economici tra regioni e regioni, le disuguaglianze sociali, dimostra di avere e grande bisogno di un reale cambiamento del modo in cui è stata finora condotta.

La responsabilità del gruppo dirigente che si candida ai nuovi partiti europei sono evidenti, ecco allora queste elezioni europee che si svolgono in un momento di cambiamento, portando il Parlamento che ne sarà eletto ad affrontare in prima persona (e non delegando i suoi poteri a quella specie di direttore che è stato finora il Consiglio dei ministri) i grandi temi del ruolo autonomo e di pace della Comunità con l'instaurazione di rapporti di cooperazione con il resto dell'Europa e del mondo, della democrazia e dell'espansione e dell'impiego del suo Parlamento, dell'occupazione e dello sviluppo, della revisione della politica agricola comunitaria, del riequilibrio tra Paesi forti e deboli, del coordinamento delle politiche economiche e monetarie, della politica industriale, del riconoscimento dei diritti degli emigrati, della difesa dell'estensione delle libertà, di un controllo dell'attività del multinationale, della politica energetica, della difesa dell'ambiente.

Un'attenzione particolare è dedicata dal documento ai problemi degli emigrati, partendo da una analisi delle loro condizioni nell'Europa attuale: la prima cosa da sottolineare è come « nonostante la base del Trattato di Roma istitutivo della Comunità vi sia il principio della libera circolazione della manodopera, esso sia stato per molti aspetti ignorato all'interno degli Stati, soprattutto per quanto riguarda i comunisti ». I comunisti, che hanno sempre sostenuto che l'instaurazione di un mercato unico e di servizi sociali, l'istruzione, il godimento dei diritti civili e politici, spesso si sono limitati a pagare più duramente le conseguenze della crisi economica. Pesante e ingiustificata è inoltre la discriminazione a danno dei lavoratori emigrati provenienti dai Paesi non comunisti. Questi problemi interessano in particolare l'Italia, dato l'altissimo numero di emigrati presenti nella Comunità. La Comunità intera è interessata ad affrontare seriamente questi problemi, per fronteggiare gli squilibri e le contraddizioni vecchie e nuove.

Gli incontri con i nostri connazionali

Interrogativi di rilevante portata sono emersi per il rinnovo della Conferenza per l'emigrazione in America Latina, demagogico momento per l'« incredibile » diktat imposto dalla DC al governo, e da ritenere che il rinvio, non casuale in questa gestione privatistico-strutturale della macchina dello Stato che non si fanno « rimandare », però, sono i problemi spesso drammatici che gli emigrati debbono affrontare in difesa di una « idea » generale di una linea programmatica ed articolata di interventi da parte del governo italiano.

I gravi problemi di 2 milioni d'emigrati nell'America Latina

La grande maggioranza dei comunisti si badi, la presenza italiana in America Latina va calcolata sui 2 milioni non solo è lontana dai reali problemi di organizzazione politica-culturale, dalle velleità « nostalgiche » comunque camuffate, ma è anche incapace di affrontare lo scontro che si è prodotto e continua ancor oggi in Italia tra i vecchi interessi e la nuova potenza della sinistra. È un problema che non può essere risolto solo dai lavoratori italiani e dai loro partiti.

Un incontro di associazioni a Perugia con la Regione Umbria

Un incontro tra le associazioni degli emigrati e la Regione Umbria si è svolto il 4 marzo a Perugia. L'incontro, promosso dallo stesso Comitato provinciale di Perugia, è stato convocato per esaminare la preparazione della 2ª Conferenza regionale dell'emigrazione. La Regione Umbria, che rappresenta una punta avanzata nell'elaborazione di provvedimenti legislativi in favore degli emigrati, vuole continuare l'opera intrapresa per assicurare il reinserimento nel processo produttivo di tutti i lavoratori emigrati, e in particolare i rimpianti per effetto della crisi.

discriminazione esistente, nelle legislazioni nazionali, verso i residenti stranieri, così come di ogni altro trattamento arbitrario; — l'« eleggibilità » degli emigrati negli organismi municipali e sociali; — l'estensione dei diritti di partecipazione sociale, sindacale e politica; — l'ammissione di rappresentanti degli emigrati in ogni organismo della Comunità che si occupi di problemi del lavoro; — l'adozione di politiche che programmino e agevolino il reinserimento degli emigrati nella vita sociale alla crisi, nei Paesi di origine; — una vera politica di integrazione dei lavoratori stranieri e le loro famiglie e la piena applicazione dei principi paritari della Comunità e nel rispetto della formazione culturale, delle tradizioni e dei costumi delle collettività immigrate, cosa indispensabile nel contesto di una politica che favorisca il rimpatrio; — l'applicazione della direttiva della Comunità per l'insegnamento nelle scuole locali della lingua e della cultura dei Paesi d'origine ai figli degli emigrati, a una precisa cura di questa direttiva affinché l'elaborazione dei programmi di insegnamento non venga lasciata esclusivamente alle autorità scolastiche del Paese di residenza ma sia considerata tramite precisi accordi bilaterali in cui sia previsto l'impiego di insegnanti italiani.

lusoni, di promesse, di ritardi, ingiustificati, si apre uno spazio pericoloso occupato dai qualunque, dalla sfiducia verso le stesse istituzioni democratiche del nostro Paese. È un pericolo reale, se si ritiene che la presenza non casuale in questi Paesi di personaggi e gruppi smaccatamente reazionari che, come si è visto, hanno formato una base di mezzi finanziari, possono organizzare strutture e organi di influenza in quelle formazioni antidemocratiche, fondate sulla falsificazione della situazione italiana e sulla arbitraria assunzione della rappresentatività delle collettività italiane.

Un incontro di associazioni a Perugia con la Regione Umbria

Un incontro tra le associazioni degli emigrati e la Regione Umbria si è svolto il 4 marzo a Perugia. L'incontro, promosso dallo stesso Comitato provinciale di Perugia, è stato convocato per esaminare la preparazione della 2ª Conferenza regionale dell'emigrazione. La Regione Umbria, che rappresenta una punta avanzata nell'elaborazione di provvedimenti legislativi in favore degli emigrati, vuole continuare l'opera intrapresa per assicurare il reinserimento nel processo produttivo di tutti i lavoratori emigrati, e in particolare i rimpianti per effetto della crisi.

brevi dall'estero

« Domenica 1º aprile nella sala dell'Associazione Leonardo da Vinci a SE-RAING (Belgio) si è svolta la Festa della donna a cui è intervenuta la responsabile femminile del sindacato FGTE, signora Massay. Oggi, venerdì, si riuniranno al Centro di comitato le sezioni di PLAN LAIS e CAROUGE (Ginevra) in un'assemblea: interverrà il compagno De Zoli della segreteria di Federazione. La commissione di organizzazione della Federazione di BASHLEA è convocata per domani, sabato. Il Comitato federale della Federazione di ZURIGO si riunirà domenica per un'informazione sul Congresso nazionale che sarà tenuta dai compagni delegati. Anche a STOCCARDA si riunisce domani, sabato, il Comitato federale per procedere all'elezione degli organismi dirigenti e dei responsabili delle commissioni di lavoro. Convegno di zona sono organizzati da parte del comitato di BASHLEA: oggi BASHLEA città, e domenica BASHLEA campagna a PRATISOLA, BONA e ARGENTONA a LENZBURG. La sezione del PCI di ZURIGO Centro organizza per sabato 7 e domenica 8 le sezioni di PLAN LAIS e CAROUGE. Saranno presenti i compagni del « Canzone della Federazione » aderenti alla « Associazione degli emigrati ». Sabato scorso l'Associazione marchigiana di LIEGI ha organizzato all'Associazione « Leonardo da Vinci » una manifestazione dedicata alle elezioni europee. Assemblee sul XV Congresso nazionale del PCI sono state organizzate per sabato 7 e domenica 8 rispettivamente dalle sezioni di FRANCOFORTE e DARMSTADT. Un'altra assemblea sullo stesso tema si terrà domenica prossima a MANNHEIM, nella Federazione di Stoccarda. ANTONIO CONTE

Confermato lo sciopero del pubblico impiego

L'incontro con il governo, ieri, è stato ancora interlocutorio — L'astensione dovrebbe tenersi il 20 aprile — Pandolfi sta studiando un provvedimento unico per le questioni ancora aperte

ROMA — L'incontro di ieri pomeriggio fra governo e sindacati per la definitiva chiusura della vecchia partita contrattativa, si è concluso con un esito interlocutorio. Solo nei prossimi giorni o più precisamente mercoledì, quando le parti torneranno ad incontrarsi, sarà possibile conoscere in concreto se il governo darà corso alle misure legislative proposte o se farà saltare l'ultimatum.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-Uil e i sindacati di categoria, riuniti subito dopo, hanno confermato il programma di lotta già deciso nei giorni scorsi e il presidente del comitato sciopero di otto ore del quale fanno parte i dipendenti pubblici, ferroviari compresi, per il 20 aprile.

Il ministro del Tesoro Pandolfi ha informato le conferenze che il governo sta esaminando la possibilità di un unico provvedimento per tutte le questioni urgenti di finanza pubblica e che le modalità di realizzazione verranno concordate con la presidenza delle due Camere e con le forze politiche.

« In questo quadro il problema della scala mobile, anche per gli effetti che può avere sulla nuova tornata contrattuale (già si sono aviate le trattative per il parastato mentre entro giugno andranno a scadenza tutti gli altri contratti del settore), è uno dei punti chiave della nuova fase di negoziato con il governo. Non si può non ricordare che la disparità di cadenza fra la scala mobile applicata ai lavoratori del settore privato (trimestrale) e quella applicata al settore pubblico (semestrale) ha fortemente accentuato, negli ultimi anni, la devaluazione economica fra i due comparti. Lo sforzo delle organizzazioni sindacali nella impostazione delle richieste per i nuovi contratti del pubblico impiego è quello di riequilibrare fra i due settori e del raggiungimento della parificazione di trattamento. La trimestraleizzazione dei dipendenti, costituisce uno dei momenti cardine di questa azione perequativa. »

« Aspettare per vedere risolti i loro problemi contrattuali (si tratta, lo ripetiamo di accordi che avrebbero dovuto essere aggiunti nei mesi scorsi e da allora applicati) e che passino le elezioni, che si formi il nuovo governo e magari il periodo delle ferie estive. »

« Per di più la richiesta del sindacato di un contratto di scala mobile anche per il pubblico impiego, è una questione che non può essere accantonata. Il governo non può giustificare assolutamente gli inadempimenti di cui si è reso responsabile. Lo scioglimento delle Camere, ha ulteriormente complicato le cose. In ogni caso, ha detto ancora Scheda — i lavoratori della pubblica amministrazione non possono, e non intendono, aspettare per vedere risolti i loro problemi contrattuali (si tratta, lo ripetiamo di accordi che avrebbero dovuto essere aggiunti nei mesi scorsi e da allora applicati) e che passino le elezioni, che si formi il nuovo governo e magari il periodo delle ferie estive. »

« Anche da queste considerazioni era nata la precisa richiesta, formulata nei giorni scorsi dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-Uil e dai sindacati di categoria, di un incontro immediato con il governo per trovare una soluzione che consentisse di dare pratica attuazione agli accordi contrattuali. »

« In questo quadro il problema della scala mobile, anche per gli effetti che può avere sulla nuova tornata contrattuale (già si sono aviate le trattative per il parastato mentre entro giugno andranno a scadenza tutti gli altri contratti del settore), è uno dei punti chiave della nuova fase di negoziato con il governo. Non si può non ricordare che la disparità di cadenza fra la scala mobile applicata ai lavoratori del settore privato (trimestrale) e quella applicata al settore pubblico (semestrale) ha fortemente accentuato, negli ultimi anni, la devaluazione economica fra i due comparti. Lo sforzo delle organizzazioni sindacali nella impostazione delle richieste per i nuovi contratti del pubblico impiego è quello di riequilibrare fra i due settori e del raggiungimento della parificazione di trattamento. La trimestraleizzazione dei dipendenti, costituisce uno dei momenti cardine di questa azione perequativa. »



Oggi a Lucca il dibattito sulla manifattura tabacchi

LUCCA — I problemi della manifattura tabacchi e le proposte dei comunisti saranno oggi pomeriggio al centro di un dibattito organizzato dalla cellula comunista della fabbrica di Lucca (che preserva una relazione collegiale sullo stato dell'industria mobile anche per i pubblici dipendenti, costituisce uno dei momenti cardine di questa azione perequativa. »

Convocati al ministero gli operai dell'Ajinomoto

MANFREDONIA (Foggia) — I dipendenti dell'ex fabbrica « Ajinomoto » hanno convocato ieri mattina il consiglio di Manfredonia, che occupavano da 13 giorni, dopo aver ricevuto un telegramma dal sottosegretario all'Industria, Ferdinando Russo, con cui viene convocata per mercoledì prossimo una riunione al ministero per esaminare le richieste dei lavoratori e per partecipare all'incontro del consiglio di fabbrica, rappresentanti dei sindacati, dei partiti e della società « Generale Investimenti-Realtà », che ha acquistato gli impianti un anno fa dal gruppo giapponese « Ajinomoto ».

Il pretore fa riassumere sei giovani operaie a Bologna

Bologna — Il pretore del lavoro, Tardino, ha disposto l'immediata reintegrazione di 6 giovani operaie, ingaggiate con il contratto di formazione e lavoro previsto dalla legge 28 dell'azienda Zenasi Nigris di Ozzano Emilia (Bologna) nel luglio 1978 e sospese, senza retribuzione, a febbraio con la motivazione di una « sopravvenuta impossibilità del loro utilizzo ».

La CGIL: la Procura indagli sui misteri dell'Ente cellulosa

ROMA — È venuto — probabilmente — anche il turno dell'Ente cellulosa e carta, il caso di cui si è parlato in un'intervista di qualche settimana fa. Il caso è stato portato a risolvere sulla base delle indicazioni fornite da una recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato la illegittimità di una disposizione della predetta mensilità o mezzo del suo conteggio di fine servizio. Il provvedimento relativo do-

La CGIL: la Procura indagli sui misteri dell'Ente cellulosa

« amministrativa si è già occupata dell'Ente cellulosa: la Corte dei conti rilancia la gestione del Dc De Poli ma il presidente ha continuato a fare di testa sua incurante di ogni richiamo. Per di più in breve l'Ente cellulosa dovrebbe riutilizzare, anche nella ricerca tesa ad aumentare la capacità produttiva di materia prima per la cartiera, i miliardi che in cassa, sulle importazioni di carta e cellulosa, è una forma di dazio che la CEE concede perché che configurerebbe una sorta di protezionismo in contrasto con le norme comunitarie. E del resto l'Ente nacque nel '35 proprio in omaggio ai miti autarchici del regime. »

Per la verità la giustizia

Bene industria ed esportazioni ma con interi settori in crisi

Gli imprenditori prevedono domanda elevata ed aumenti dei prezzi - Novità negli scambi internazionali - L'Italsider in disavanzo di 348 miliardi nel 1978

ROMA — Interrogati dall'Istituto per la congiuntura, 50 imprenditori su 100 hanno dichiarato di avere ordinativi stabili e 20 su 100 prevedono aumenti. Il clima di previsioni è risultato migliorato leggermente rispetto a gennaio, che è stato un mese di non trascurabili livelli produttivi. Nelle stesse tempistiche, imprenditori su 100 prevedono aumenti di prezzi: il buon livello della domanda viene utilizzato per accrescere i profitti e/o trasferire i costi che si creano «a monte» della produzione industriale.

LA MINIRIPRESA — I dati della produzione industriale di gennaio comunicati ieri dall'ISTAT, un po' più alti di quelli previsti, indicano un incremento del 5,6% sul gennaio 1978. La media di incrementi nell'anno '78 era stata dell'1,8%. Ciò che più conta è tuttavia la indicazione di risorse inutilizzate che emerge dalle profonde diversità di ritmo fra un settore e l'altro.

Gli aumenti più consistenti si sono avuti nell'industria del mobilio (20%), tessile (14,9%), vestuario ed abbigliamento (12,4%), poligrafica (11,3%), cartotecnica (9,2%), chimica (8,2%). Vi sono all'opposto interi comparti che hanno registrato riduzioni: estrazione di minerali (meno 0,8%), lavorazione dei minerali metalliferi (meno 1,7%), industrie metalmeccaniche (meno 0,2%), industria del legno (meno 0,9%). All'industria sono mancati, cioè, gli interventi di riorganizzazione settoriale e di incentivo tecnologico che sono rimasti bloccati negli iter decisionali del governo. All'interno stesso del settore chimico l'incremento medio nasconde interi comparti in riduzione: registrano un livello produttivo inferiore a quello del 1970 i comparti dei prodotti chimici inorganici, quello chimico-estrattivo e chimico-mineralurgico, la produzione di glicerine e saponi, gli estratti per conceria e tintura. I farmaceutici sono invece aumentati del 130% negli otto anni.

Lo sviluppo delle sole branche sollecitate dal consumo corrente e delle esportazioni mette in evidenza la natura politica della crisi industriale dovuta alla stasi di investimenti nei grandi gruppi e nelle partecipazioni statali.

SCAMBI — Altre potenzialità vengono messe in evidenza da un andamento estremamente differenziato del commercio estero. La bilancia merci è stata attiva fino a dicembre '78 quando, per cause non ancora accertabili, vi è stato un disavanzo di 545 miliardi. L'anno si è così chiuso con un disavanzo di 348 miliardi. Esaminando le aree geografiche troviamo una forte ripresa di esportazioni verso gli Stati Uniti (più 27%) ed una tenuta notevole verso la Comunità europea (più 22,6%). Sono le aree dove l'esportazione è stata più agevolata dai deprezzamenti della lira. L'interscambio con i paesi socialisti europei presenta una stasi sostanziale (più 0,9%) mentre nelle aree degli esportatori di petrolio, dell'Asia e dell'America Latina si registrano forti differenziazioni.

Fra i paesi esportatori di petrolio migliorano del 38% le esportazioni in Algeria, del 100,6% in Messico; diminuiscono del 17,3% quelle verso il Venezuela. Fra i paesi dell'Asia c'è un sintomo di interesse verso l'India (esportazioni più 56%), il Giappone (più 37,8%), la Cina (più 103,9%). I volumi sono modesti nel caso della Cina (159 miliardi) ed dell'India (108 miliardi), ormai consistenti col Giappone (438 miliardi). Sono sintomi di più vaste possibilità che si cominciano a scorgere, indicative degli ampi sviluppi la conoscenza dei mercati e l'adeguamento della produzione.

L'ostacolo oggettivo resta l'insufficiente differenziazione merceologica: le esportazioni agricole sono stazionarie e nel loro ambito addirittura diminuiscono, del 12% in quantità, quelle di ortofruttili, asse della produzione agricola meridionale. In aumento anche il disavanzo di settori tecnologici avanzati come il chimico e l'elettronico.

ITALSIDER — Il bilancio Italsider 1978 chiude con 348 miliardi di disavanzo dopo aver pagato 506 miliardi di interessi. Il fatturato è stato di 2.892 miliardi, più 14,6%, e questo fa dire al consiglio di amministrazione che la società può tornare in pareggio se lo Stato procederà ai conferimenti di capitale previsti.

D'accordo con Strauss, la Dc dice no alla programmazione in Europa

ROMA — Si è rimunita a Roma in questi giorni la commissione di politica regionale del Parlamento europeo. All'ordine del giorno l'approvazione di una risoluzione, da proporre alla prossima sessione plenaria di Strasburgo, sulle prospettive della politica regionale nell'ambito del sistema monetario europeo.

Il documento, presentato dal senatore comunista Andrea Mascagni, è stato tuttavia respinto da una maggioranza formata da democristiani, liberali e conservatori europei. Si tratta di una coalizione che ha inteso dare così una risposta negativa sia al dato nuovo rappresentato dalla presenza di un relatore comunista su una questione impegnativa come quella della programmazione in sede comunitaria, sia alle novità che la risoluzione conteneva. Il progetto era invece appoggiato dal commissario Giolitti e dal gruppo parlamentare socialista (l'unico parlamentare socialista italiano era tuttavia assente al momento della votazione). Il divario fra il reddito medio delle regioni ricche e quello delle regioni povere si è ulteriormente accentuato nel corso degli ultimi anni. Questa affermazione, posta in apertura del progetto di risoluzione, ha spinto il sen. Mascagni a riproporre il grande tema delle disparità regionali come fattore di squilibrio per la coesione della comunità. L'integrazione economica non farà seri passi avanti, ha detto Mascagni, se non si affronta come esse il principale di intervento quello del coordinamento di tutti gli strumenti della politica regionale. Quest'ultima, tuttavia, non deve essere considerata come una politica assistenziale a favore delle aree più povere, fra cui quella italiana, ma come un progetto di trasformazione delle strutture che tiene conto della necessità di una programmazione a livello europeo. Nella risoluzione si sottolineava la soluzione che la programmazione doveva portare alla luce la necessità di «un progetto di trasformazione delle strutture che tiene conto della nuova divisione internazionale del lavoro, delle modificazioni delle condizioni di lavoro, dei miglioramenti della qualità della vita».

Altra volta la Dc italiana ha voluto una buona occasione per far sentire alle affermazioni europee una concreta volontà di partecipare alle decisioni più impegnative che le forze progressiste del Continente. Sempre in questi giorni si è svolta a Roma la riunione della Commissione bilaterale del Parlamento europeo. Grazie all'interessamento dell'on. Spinelli (indipendente di sinistra) la commissione ha superato le divergenze che l'avevano divisa. L'utilizzazione del Fondo

comunitario (portato per il '79 a circa mille miliardi di lire italiane) deve pertanto essere posto in rapporto con tutti gli altri strumenti di intervento della Comunità (fondo agricolo per le strutture, fondo sociale ecc.). Questo coordinamento richiama la necessità di una programmazione a livello europeo. Nella risoluzione si sottolineava la soluzione che la programmazione doveva portare alla luce la necessità di «un progetto di trasformazione delle strutture che tiene conto della nuova divisione internazionale del lavoro, delle modificazioni delle condizioni di lavoro, dei miglioramenti della qualità della vita».

Altra volta la Dc italiana ha voluto una buona occasione per far sentire alle affermazioni europee una concreta volontà di partecipare alle decisioni più impegnative che le forze progressiste del Continente. Sempre in questi giorni si è svolta a Roma la riunione della Commissione bilaterale del Parlamento europeo. Grazie all'interessamento dell'on. Spinelli (indipendente di sinistra) la commissione ha superato le divergenze che l'avevano divisa. L'utilizzazione del Fondo

L'ENEL progetta investimenti per 3250 miliardi

ROMA — L'ENEL potrebbe investire 3.250 miliardi di lire il prossimo anno ma li dipendere il suo volume di attività dalle autorizzazioni per le centrali nucleari. Manca, cioè, un programma di investimenti alternativi, a cominciare da quelli per alcune decine di piccole centrali idroelettriche, per la cui fattibilità sono in corso accertamenti. Gli investimenti rischiano di scendere di 3-400 miliardi. Nella rete distributiva verrebbero investiti 816 miliardi. Le spese di allacciamento di utenze isolate, distanziate dalla rete, dovrebbero tuttavia quasi completamente cessare, a favore di impianti autonomi alimentati dal sole e da altre fonti. Questi dati sono contenuti in un documento rimesso ai sindacati. Da parte delle organizzazioni dei lavoratori, tuttavia, si pone particolare attenzione al modo di gestione. Attualmente il livello di utilizzazione degli impianti esistenti può essere migliorato attraverso il completamento del decentramento e la responsabilizzazione dei centri operativi.

Più 369 miliardi il gettito Iva nei primi tre mesi

ROMA — Nei primi tre mesi dell'anno il gettito IVA, secondo primi dati del ministero della finanza, è risultato pari a 3 mila 620 miliardi, con un aumento di 369 miliardi sul corrispondente periodo dell'anno precedente. L'incremento maggiore (più 31 per cento) è risultato quello dell'IVA applicata sui prodotti importati, con un gettito salito dai 1.382,5 miliardi a 1.770 miliardi. In aumento anche l'IVA da monopoli, passata da 82,8 a 96 (+ 13,6 per cento). In lieve calo, invece, l'IVA interna, scesa dai 1.785,6 miliardi dei primi tre mesi del '78 ai 1.752 miliardi del gennaio-marzo di quest'anno. Per quest'ultima, l'andamento nei tre mesi è stato il seguente: gennaio 677,04 miliardi; febbraio 349,807 miliardi; marzo 1.135,037.

Il totale del gettito IVA del 1978, come si ricorderà, fu di 13 mila 186 miliardi così suddivisi: 6 mila 715,3 miliardi di IVA interna; 5 mila 711,3 miliardi di IVA dalle importazioni e 400,1 miliardi da monopoli.

Petrolio: mercato inquieto e prezzi ancora al rialzo

ROMA — Il mercato internazionale del petrolio continua ad essere molto inquieto, con forti oscillazioni nei prezzi. Proprio ieri il Messico ha aumentato il prezzo del greggio di circa 3 dollari al barile. Lo ha annunciato la società petrolifera statale Pemex. Il petrolio messicano di media densità (fra i 33 e i 34 gradi API) costerà ora 17,10 — invece che 14,10 — dollari al barile. L'aumento di tre dollari equivale ad un rincaro del 21,3 per cento, rispetto ai prezzi praticati dal Messico nei primi tre mesi di quest'anno. Con questo nuovo aumento, il divario tra il prezzo del greggio messicano e quello dell'«Arabian light» — il cui prezzo fa da riferimento al mercato Opec — è il maggiore registrato sino ad ora. E' noto infatti che questo paese dell'America centrale vende il suo greggio a prezzi leggermente più alti di quelli Opec.

Anche il prezzo del greggio dell'Ecuador — secondo paese esportatore dell'America latina dopo il Venezuela — ha raggiunto in questi giorni livelli record. Questo paese ha venduto 2,7 milioni di barili di petrolio alla società americana «Fuel oil trading» al prezzo eccezionale di 19,21 dollari al barile, decisamente superiore al livello di 14,54 dollari fissato recentemente dall'Opec. Nelle scorse settimane, l'ente petrolifero statale ecuadoriano aveva fatto segnare un nuovo record assoluto per una vendita «spot», cioè occasionale, al prezzo di 20,50 dollari il barile. C'è da dire però che mentre i prezzi «spot» hanno subito in questi ultimi tempi aumenti vertiginosi, i prezzi delle vendite regolate da contratti a lungo termine hanno subito aumenti più controllati.

In generale, come si è detto, la situazione del mercato petrolifero è caratterizzata da una profonda incertezza, anche per la permanente instabilità della realtà politica mediorientale. E' probabile che, in risposta al trattato di pace tra Israele ed Egitto, l'organizzazione dei paesi arabi esportatori di greggio (Opec) decida nei prossimi giorni — su proposta irachena — la espulsione di quest'ultimo dall'Opec. Lunedì prossimo i ministri del petrolio arabi si riuniranno nel Kuwait per discutere il problema, ma fonti diplomatiche arabe danno per scontata l'espulsione, in linea con il boicottaggio deciso dalla recente conferenza della Lega araba.

Al clima di incertezza ha contribuito senz'altro l'esito della recente riunione Opec tenuta a Ginevra nei giorni scorsi: la decisione di lasciare a «regime libero», soggetto al gioco della domanda e dell'offerta, il prezzo finale del greggio, stabilendo soltanto il prezzo base, che è pari a 14,50 dollari al barile. A Ginevra l'Opec decise anche di regolamentare la produzione, in modo che con il rientro sul mercato del greggio iraniano, la disponibilità complessiva per l'esportazione sia inferiore del 5 per cento rispetto ai livelli anteriori alla crisi iraniana.



Un recente corteo di pensionati

degni anni, che solo in questa sede possono essere trovate le soluzioni più opportune. Ogni ritardo alimenta incertezza e confusione. E' un modo questo per avviare la campagna elettorale, contando sul massimo di malcontento in settori delicati e di grande «presa» sull'opinione pubblica? Il rinnovo di questo contratto di lavoro può servire, quindi a sciogliere nodi economici e normativi su cui si fonda il legittimo malessere dei dipendenti dell'Istituto. La vertenza contrattuale, che è un problema di ordine generale, il gruppo dirigente del collettivo autonomo a cui si sono uniti nell'agitazione la Cisl e la Cislal vuole governare, invece la spinta all'autodifesa corporativa che l'attuale situazione di crisi del lavoro ha creato.

Personale in cerca di occupazione nel gennaio 1979

(dati assoluti in migliaia)

Regioni	N.	Var. assolute su gennaio '78	Su 100 forze di lavoro
Abruzzo	44	9	9,2
Molise	29	5	8,9
Campania	116	25	11,9
Puglia	116	22	8,5
Basilicata	25	6	10,3
Calabria	177	7	11,0
Sicilia	122	-23	7,9
Sardegna	79	2	11,1
Mezzogiorno	694	45	10,1
Centro-Nord	428	67	6,4
Italia	1.622	112	7,6

Percentuale Mezzogiorno su Italia: 42,3

Fonte: Istat ed elaborazione SVIMEZ.

In un anno 45 mila persone in più cercano lavoro nel Sud

ROMA — Il record del tasso di disoccupazione è quello della Regione sarda dove su ogni cento persone appartenenti alle forze di lavoro, quindicinove sono in cerca di occupazione. Al secondo posto è la Campania con un tasso di disoccupazione del 11,9%. Come è visibile nella tabella, tra gennaio '78 e gennaio '79 le persone in cerca di occupazione sono aumentate nel Mezzogiorno di 45 mila unità, passando da 640 mila a 694 mila. Le regioni più colpite da tale aumento sono, in cifre assolute, la Campania (+25 mila) e la Puglia (+22 mila) mentre in Sicilia si è avuta una diminuzione di 23 mila unità.

Lettere all'Unità

Ci voleva l'incidente per parlare dei metalmeccanici?

Caro direttore, siamo i compagni della sezione sindacale del PCI di M. Raganiti di Riva Trigoso. Siamo molto amareggiati e perplessi per il metodo e il ritmo insidioso che è stato dato dagli organi di informazione, soprattutto dai radio-telegiornali, alla manifestazione metalmeccanica del 28 marzo a Milano, dove erano scesi in piazza 200.000 lavoratori. Questi si battono per il rinnovo del contratto che peraltro non interessa soltanto la categoria ma l'intero Paese per gli obiettivi che esso contiene. Solo l'Unità ha dato il rilievo dovuto alla manifestazione. Pensiamo però che il nostro giornale dovesse dedicare almeno un corsivo critico sul grave atteggiamento dei canali radio-televistici e sulla loro dipendenza, come sempre usa fare l'Unità nei casi in cui si verifica una informazione di natura sindacale (P.S. — Siamo anche convinti che se alle manifestazioni fossero stati contestati i disoccupati, sindacato da un gruppetto di mestatori sottomesso al palco, i metalmeccanici sarebbero apparsi come più vicini ai problemi «telegiornali»).

LETTERA FIRMATA (Riva Trigoso - Genova)

Per capire meglio le vicende economiche europee

Caro direttore, da tempo si parla della CEE, di un serpente monolitico di cui tutti hanno una comune, di un Parlamento europeo a elezione diretta. Da tempo se ne parla ma non sono ancora chiari a noi che formiamo la massa. Per esempio: le conseguenze dell'aggravarsi della crisi economica comune, di un Parlamento europeo a elezione diretta. Da tempo se ne parla ma non sono ancora chiari a noi che formiamo la massa. Per esempio: le conseguenze dell'aggravarsi della crisi economica comune, di un Parlamento europeo a elezione diretta.

Toni Negri aggredito, un professore comunista lo difese

Caro direttore, in questi giorni in cui le faccende di Magistero e Lettere dell'«Unità» si susseguono, sono scosse dalla violenza squadristica — rivolta prevalentemente — contro i professori di Lettere, il professor Toni Negri è stato aggredito da un comunista, il prof. Ettore Lucchini. Lucchini è scomparso nei giorni scorsi, ma il professor Negri è ancora in ospedale, con un braccio in gesso e un occhio gonfio.

Non c'è solo il calcio, guardiamo anche gli altri sport

Caro compagno direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport. Anche se il football è lo sport «nazionale», per quanto riguarda la nostra stampa, a realizzare e a far conoscere meglio la nostra visione dello sport.

ROBERTO BIRSA (Trieste)

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

Alcune agenzie di stampa

Caro direttore, sono un compagno della FGCI e si accito per esportare una mia fratina critica. Il lunedì l'Unità esce in veste ridotta per quanto riguarda le notizie generali e regionali, per lasciare maggiore spazio alle notizie sportive, e questo è giusto; quello che è errato è accreditare la ripartizione delle pagine sportive, in quanto mediamente quattro sono quelle spettanti al football e due quelle spettanti a tutti gli altri sport.

ANTEPRIMA TV

Melville e «Spazio dispari»

L'inutile sforzo di Bob il giocatore

Il film stasera sulla rete uno alle ore 21,35



Bob il giocatore (più suggestivo, perché geniale, il titolo originale, Bob le joueur) è il film che va in onda stasera, alle 21,35, nell'ambito del ciclo che la Rete uno ha dedicato allo scomparso regista francese Jean-Pierre Melville...

si distrae dal suo particolare penchant per il melodramma. «In un primo tempo», spiega il regista, «volevo fare un film drammatico in senso stretto, ma dopo aver visto Giungla d'asfalto (1960), il capolavoro di John Huston, mi sono detto che non potevo più mostrarmi con tono serio e tragico la preparazione e l'esecuzione di una rapina...

di Deauville (quello di Francis Scott Fitzgerald, di Tenere è la notte), lo sbarca nei panni di incallito giocatore. In questo film che sa di Huston e di Dostoevski, di Fitzgerald e di Bogart, ma soprattutto di Melville, compaiono, tra i protagonisti, «vergini» (Isabelle Corey, Roger Duchesne, Daniel Cauchy, Guy Decombe) e figura in calce al copione la firma del giulliaro Auguste Lebreton, cui inflessi risultano, peraltro, attenuati quanto basta.

d. g.

NELLA FOTO: Isabelle Corey e Daniel Cauchy in una scena del film

Handicappati due volte

Alle 17,30 prima puntata del programma

La sociologia li definisce «individui portatori di un deficit fisico e quindi oggetti o candidati a dinamiche di esclusione»: la gente comune li chiama «menomati», i «disgraziati», gli «socialisti». Di fatto, gli handicappati sono diseredati da una società evoluta e industrializzata che, pur offrendo loro delle «buone leggi», finisce con l'emarginarli pesantemente, relegandoli ad una condizione di doppio svantaggio.

Un'inchiesta e non voleva esserlo: le mancano, per questo, l'organicità e l'approfondimento delle cause che hanno determinato, in Italia, una situazione drammatica e insostenibile per migliaia di persone. Non c'è, per esempio, accanto alla legislazione più recente (la legge 30 del 1975 e il DPR 618 del 1977 che hanno decretato lo scioglimento degli enti parassitari e inutili, prevedendo al contempo un panorama informativo su chi sono questi individui, quale tipo di accoglienza ricevono dalla scuola (dove sono stati inseriti attraverso la legge 118 del 30 marzo 1971) dopo una segregazione di anni nelle classi differenziali), che possibilità hanno di trovare un lavoro, che tipo di rapporti interpersonali riescono ad instaurare, quali sono le barriere di ordine strutturale che incontrano nella vita quotidiana.

que responsabilità a chi, fino ad oggi nel nostro Paese, ha gestito l'assistenza avendo più riguardo al profitto che alle esigenze degli utenti. Detto ciò bisogna dare atto al programma, che si articola in cinque puntate, in onda ogni venerdì, (chi sono, la scuola, il lavoro, le barriere architettoniche, famigliari e sociali, la mobilità), di aver evitato i toni patetici e lacrimevoli lasciandosi emergere dalle testimonianze dei protagonisti, la drammaticità e la disperazione, ma anche la forza, la tenerezza e l'ostinazione nel rivendicare i propri diritti.

Non si attribuiscono dunque responsabilità a chi, fino ad oggi nel nostro Paese, ha gestito l'assistenza avendo più riguardo al profitto che alle esigenze degli utenti.

CONTROCANALE

Quel pianeta Cina che continua a far soffrire

Primo piano, la rubrica settimanale di attualità a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo, si è conclusa. Il quindicesimo e ultimo tema è stato il pianeta Cina, della cui vicenda storica, di cui i vicende storiche di Giampiero Mughini e Vittorio Armentano hanno abbozzato una ricostruzione partendo dall'antichità, sino ad una certa sinistra occidentale, fino a poco fa «innovativa» della Cina e ora bruscamente privata di un mito.

osservano gli autori, Mao aveva «fatto sognare» una parte dell'opinione pubblica europea di sinistra. La Cina era vicina, fu detto e creduto. Ecco il vero socialismo, liberatorio e antiburocratico, le masse mobilitate in permanenza, la politica al primo posto contro la pretesa neutralità della scienza e della tecnica, un sterzo senza gradi, una povertà egualmente distribuita ma vissuta con orgoglio.

avessero fatto posto a un bilancio realistico di quella che resta, con tutti i suoi errori, le sue inadempienze e le sue contraddizioni, una delle più grandi rivoluzioni del nostro secolo, accettando, sia pure non acriticamente, l'autenticità del movimento che ne è stato e ne è protagonista e della sua dialettica interna. L'approccio iniziale, invece, sembra aver preso loro la mano, coinvolgendo nello smantellamento della Cina «inventata» i valori di quella reale e nella polemica contro quella carta sinistra anche chi si rifiutava in quegli anni di abbeverarsi a «tribocini settari e miserabili» ma ha sempre riconosciuto al compromesso il suo posto nella storia e nel mondo.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI (C) - Francia: 1925-1931
OGGI DISEGNI ANIMATI
13.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI: Il francese (C)
14.50 DAL RACCONTO ALLA LETTERATURA (C)
17.10 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati (C)
17.30 UN POSTO PER NASCONDERSI (C) - La beffa
18 ARGOMENTI (C) - Francia 1932-1935
18.30 TG CRONACHE: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (C)
19.05 SPAZIOLIBRO: I programmi dell'accesso
19.20 SPAZIO 1989 - Telefilm - «Psycon» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 TAM TAM ATTUALITÀ DEL TG 1 (C)
21.05 JEAN-PIERRE MELVILLE: Un americano a Parigi - «Bob il giocatore» - Regia di Jean-Pierre Melville - Con Isabelle Corey, Roger Duchesne, Daniel Cauchy.
22.30 PRIMA VISIONE (C)
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 30, 31
OGGI DISEGNI ANIMATI
13.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI: Il francese (C)
14.50 DAL RACCONTO ALLA LETTERATURA (C)
17.10 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati (C)
17.30 UN POSTO PER NASCONDERSI (C) - La beffa
18 ARGOMENTI (C) - Francia 1932-1935
18.30 TG CRONACHE: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (C)
19.05 SPAZIOLIBRO: I programmi dell'accesso
19.20 SPAZIO 1989 - Telefilm - «Psycon» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 TAM TAM ATTUALITÀ DEL TG 1 (C)
21.05 JEAN-PIERRE MELVILLE: Un americano a Parigi - «Bob il giocatore» - Regia di Jean-Pierre Melville - Con Isabelle Corey, Roger Duchesne, Daniel Cauchy.
22.30 PRIMA VISIONE (C)
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

- Rete 2
12.30 I LIBRI (C) - Vedo, sento, parlo
13 TG 2 ORE TREDICI
13.10 CIGARETTE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE (C)
15 AUTOMOBILISMO (C) - Rally Costa Smeralda - Regia velica
17 TG 2 RAGAZZI: «Barbabapa» (C) - Disegni animati
17.05 LA BANDE DEI CINQUE (C) - Telefilm
17.30 SPACIO DISPARI (C) - Handicap e società: Chi sono i vecchi e i giovani e l'AGRICOLTURA (C)
18.30 DAL PARLAMENTO (C) - TG 2 SPORTSERA
18.50 BUONASERA CON... JET QUIZ (C)
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 IDEE E VECCHI E GIOVANI (C) - Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello, con Alani Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti, Dina Sassoli, Roberta Paladini - Regia di Marco Leto
21.50 IDEE PER L'EUROPA (C) - Regia di Enzo Del-Aquila
22.40 TEATROMUSICA SPECIALE (C) - «Avantteatro»
23.20 SPAZIOLIBRO: I programmi dell'accesso
23.45 TG 2 STANOTTE

- Radio 3
GIORNALE RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.15, 12.45, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45
OGGI DISEGNI ANIMATI
13.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI: Il francese (C)
14.50 DAL RACCONTO ALLA LETTERATURA (C)
17.10 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati (C)
17.30 UN POSTO PER NASCONDERSI (C) - La beffa
18 ARGOMENTI (C) - Francia 1932-1935
18.30 TG CRONACHE: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (C)
19.05 SPAZIOLIBRO: I programmi dell'accesso
19.20 SPAZIO 1989 - Telefilm - «Psycon» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 TAM TAM ATTUALITÀ DEL TG 1 (C)
21.05 JEAN-PIERRE MELVILLE: Un americano a Parigi - «Bob il giocatore» - Regia di Jean-Pierre Melville - Con Isabelle Corey, Roger Duchesne, Daniel Cauchy.
22.30 PRIMA VISIONE (C)
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

TEATRO - Savinio riproposto da Arnaldo Picchi

Viaggio senza fine del Capitano Ulisse

Il testo è dato, ma lo spettacolo è ricco di estro visivo

ROMA - Non sono poi molti gli spettacoli che rivedono volentieri, a distanza di tempo, soprattutto se breve. Questo è il caso, tuttavia, di Capitan Ulisse di (o da) Arnaldo Picchi col Gruppo Libero di Bologna, e che ebbe la sua anteprima, della quale diammo conto al Festival nazionale dell'Unità, a Genova, nel settembre scorso.



Una scena di «Capitano Ulisse» di Savinio

Ora Capitan Ulisse è (fino al 15) qui all'Albergo; dal 20 al 28 aprile sarà a Firenze, all'Afratellamento, al Festival nazionale dell'Unità, a Genova, nel settembre scorso. Ora Capitan Ulisse è (fino al 15) qui all'Albergo; dal 20 al 28 aprile sarà a Firenze, all'Afratellamento, al Festival nazionale dell'Unità, a Genova, nel settembre scorso.

Levidenza formale, plastica, queste citazioni (da Bertolucci a Te voglio bene assai). L'evidenza formale, plastica, queste citazioni (da Bertolucci a Te voglio bene assai). L'evidenza formale, plastica, queste citazioni (da Bertolucci a Te voglio bene assai).

sono loro, gli handicappati, che raccontano le loro storie, i loro sforzi, spesso inutili, per essere accettati da una società che, pur avendo i suoi valori sull'efficienza, la funzionalità, la competitività e anche sulla piacevole presenza fisica.

La casa a lungo agognata, impossibile a rifugio che potrebbe semmai echeggiare uno stato attuale del teatro di ricerca in Italia, sempre in fuga da qualcosa, smarrito di nuove esperienze presto bruciate, incerto sui suoi obiettivi ultimi. Il Gruppo Libero conferma, a ogni modo, la serietà del suo impianto, e una crescente padronanza di mezzi. Con Picchi, che è un Ulisse tutto strano, recitano Bianca Frazzoli, Claudia Lombi, Maria Mazzucchi, Cristina Zanoni, Fabio Romano, Renzo Morselli, Lorenzo Minelli, Vittorio Viviani, Mario Chiappuzzo. Cordiali le accoglienze del pubblico.

Premio «A. Curcio» per il teatro

ROMA - Il premio «Armando Curcio» per il teatro è stato ufficialmente presentato a Roma nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato numerosi esponenti del mondo letterario e dello spettacolo. Paolo Grassi, presidente del Premio, ha definito «completamente nuovo e originale» questo riconoscimento, sia per la sua entità (10 milioni di lire), sia per l'impegno della giuria, composta da Giulio Davico Bonino, Vittorio Gassman, Gerardo Guerrieri, Giorgio Strehler e Renzo Tassinari. Il premio verrà assegnato ogni anno alla figura, individuale o collettiva, che ha dato un contributo significativo e rilevante. La cerimonia di consegna della prima edizione del premio «A. Curcio» per il teatro si svolgerà il prossimo 14 giugno al Teatro Valle di Roma.

CINEMAPRIME

Un'indagine rovesciata

ROSSO NEL BUIO - Regista: Claude Chabrol. Interpreti: Donald Sutherland, Stéphane Audran, Donald Pleasence, David Hemmings, Lisa Lougheed, Aude Landry. Tratto dal romanzo «Blood relatives» di Ed McBain. L'intreccio, narra della sofferta indagine sull'omicidio di una adolescente condotta da un poliziotto che pensa, appunto, a sua figlia, costanea della vittima. Distanziato da slanci contraddittori, il detective non riesce a seguire la pista buona, pur evidente, e con lui cadono nella trappola dei sentimenti tutti gli altri adulti che circolano nel film.



Donald Sutherland in «Parole di sangue»

Strumentali polemiche sul «cachet» di Abbado

I nemici della Scala

In vista delle elezioni i democristiani milanesi hanno deciso di lanciare un terzo attacco contro la Scala. Fallita la manovra contro Dario Fo, calata nel ridicolo la montatura sugli scenari distrutti, il consigliere Antonio Velluto ha scoperto che Abbado costa troppo: 18 milioni all'anno come direttore artistico, oltre al cachet quando sale sul podio. In totale, secondo i conti di Velluto, 124 milioni netti (505 lordi in quattro anni).

Un nuovo direttore al Bolscioi

MOSCA - Il «Bolscioi» ha un nuovo direttore generale. Il nuovo direttore è stato nominato Stanislav Lushin, un professore violoncellista e fino a poco tempo fa alto funzionario del ministero della cultura sovietica. Lushin, che ha 40 anni, è di origine ucraina e ha lavorato per anni in un'ambasciata sovietica, sostituisce Georgi Ivanov, tornato dopo due anni di esilio in Occidente.

Manipolazione delle cifre si può dimostrare qualsiasi cosa. Salvo l'onestà dei censori da cui nessuno si cura. Tanto più che la manipolazione delle cifre serve soltanto alla vecchia e grossolana manovra di propaganda. Tutto sommato, Cristoforo Colombo è un grande. Dalla Scala riceve invece 3.800.000 lire. Costicché i suoi cachet non fanno «scrivere i bilanci» come nota formalmente il Corriere della Sera. Ma costituiscono un risparmio rispetto ai direttori di pari rango. In effetti, Velluto si guarda bene dal dire a quante recite corrispondono i 424 milioni dello scandalo.

Manipolazione delle cifre si può dimostrare qualsiasi cosa. Salvo l'onestà dei censori da cui nessuno si cura. Tanto più che la manipolazione delle cifre serve soltanto alla vecchia e grossolana manovra di propaganda. Tutto sommato, Cristoforo Colombo è un grande.

CRONACHE MUSICALI

Tre compositori del nostro tempo

ROMA - Il giro della musica ha portato a Roma tre momenti importanti nella vicenda di altrettanti compositori del nostro tempo: Petrus Stasov, Massimo Pradella, in un concerto che prometteva fragori (erano in campo otto strumenti a fiato, «ottoni»), ha invece realizzato un concerto di quiete, inviolabile, ben collocato dapprima in arcaiche prospettive, poi, in ribollimenti di tensioni. L'Arcato era rappresentato da pagine di Scelzitz, cui prezosamente partecipava il basso Vincenzo Zecchi, seguita da piacevolissime veneziane; canzoni (strumentali) di Giovanni Gabrieli e Giuseppe Guarni, con gli «ottoni» in due gruppi, dirimpettati, accesi in un cicaleccio fiorito e puntiglioso nella botte e risposta. Si pensa ai tromboni come a un'irriducibile, e ci si ritrova a carezzare un gattino invece che la beiva tenuta.

Erasmus Valente

Teatro d'avanguardia al Beat '72

ROMA - Al Beat '72 è iniziata una lunga rassegna di teatro d'avanguardia intitolata «The return of Wundt». Dedicate al lavoro dell'attore. In questi giorni è in programma Scarafaggio di e con Victor Cavallo. Seguiranno: Frank Turi con il lavoro rozzato; Mark Solaris con il suo «Discorsi della montagna»; Poesie Valentine in Ed 107; Gianni Colosimo con L'uomo di Cosenza.

Il commercio con l'Europa dell'Est

L'incontro della piccola industria con i giganti dell'economia di piano

Intervista col presidente dell'Istituto per il commercio estero, Luigi Deserti

In passato le particolari strutture dei paesi socialisti e la composizione merceologica degli scambi (beni strumentali) hanno ostacolato

L'inserimento nei commerci di vasti settori produttivi Ora una prospettiva si è aperta

ROMA — Il commercio con l'estero per un paese come l'Italia che deve importare gran parte delle materie prime di cui ha bisogno e per il quale le esportazioni costituiscono una delle componenti fondamentali della domanda finale dei beni prodotti è un problema primario della vita economica. L'area principale del commercio italiano è come è noto la Comunità europea, poi vengono presi gli USA e il Giappone. Qual è invece lo spazio che occupano attualmente nelle relazioni commerciali italiane i paesi del Comecon? Quali le prospettive, soprattutto per le piccole e medie imprese, verso le quali recentemente si è cominciato a manifestare un certo interesse da parte dei paesi dell'area socialista? Ne parliamo con il presidente dell'ICE (Istituto per il commercio con l'estero) Luigi Deserti.

« Noi siamo molto molto interessati a questo aspetto del commercio estero italiano », risponde Deserti « anche se ancora oggi la quota delle nostre esportazioni nei paesi del Comecon è del 5-6% del totale, mentre quella della Comunità europea è del 50%. Siamo svolgendo in questo senso una attività promozionale soprattutto a sostegno delle piccole e medie imprese ».

Tuttavia, sino ad oggi rapporti privilegiati con l'Est Europa li hanno avuti le grandi imprese come la Fiat, la Montedison, la SNTA Viscosa. E questo non è diverso motivi, non ultimo il fatto che, forse anche per la struttura economica e per una certa mentalità, propria dei dirigenti di questi paesi, ma probabilmente anche per il tipo di beni richiesti (beni di investimento, macchinari, tecnologie) i contatti venivano presi esclusivamente con le grandi imprese note anche sul mercato internazionale. « Ma non si tratta soltanto di questo — aggiunge Deserti — C'è anche il fatto che l'industria italiana è poco conosciuta in questi paesi. Proprio per questo l'ICE ha accentuato la sua attività promozionale ». In che consiste? « Intanto abbiamo aperto in tutti i

paesi dell'area del Comecon sedi dell'Istituto. E' l'unica area geografica — sottolinea il presidente dell'Istituto — dove siamo presenti ovunque. Non è così nemmeno nella CEE. Per esempio, non abbiamo ancora una sede a Copenaghen ».

« È un fatto importante che anche l'ICE, come tanti in questi ultimi tempi in Italia, abbia « scoperto » le piccole e medie imprese. E senz'altro servirà a rinvigorire la funzione di questo istituto pubblico che in passato non è stata certamente molto « brillante » nel sostegno alle imprese, dal momento che grandi imprese come la Fiat o la Montedison trattavano — e trattano — direttamente i loro affari attraverso autonome rappresentanze commerciali, con i governi di questi paesi. Parliamo dunque con Deserti della attività promozionale dell'ICE e di che tipo di sostegno l'Istituto può fornire ai piccoli e medi imprenditori. « Intanto c'è da premettere che lo sviluppo dei

rapporti commerciali tra l'Italia e i paesi dell'area del Comecon avviene nel quadro di accordi generali tra governi. E questo vale anche per il credito che forniamo per l'acquisto dei prodotti italiani. In questo ambito, in un certo senso prestabilito nelle sue linee generali, si applica l'attività dell'ICE. Che cosa facciamo per le piccole e medie imprese? Anzitutto, organizziamo la partecipazione a tutte le fiere e mostre che si svolgono in questi paesi. Per esempio all'importante fiera di Lipsia. Oltre a questo — continua Deserti — cerchiamo di stabilire contatti per le imprese italiane con gli uffici governativi di questi paesi ed una volta che qualche accordo è stato stipulato seguiamo le pratiche e tutte le cose necessarie perché l'affare vada in porto ».

Nonostante il maggiore dinamismo dell'ICE, ancora nel '78 il commercio italiano con i paesi dell'area del Comecon era ancora una parte piuttosto modesta del commercio estero italiano. Per fare qualche esempio, le esportazioni del nostro paese nell'URSS costituivano l'anno passato appena il 2,02% del totale, e le importazioni il 2,95%. E mentre le prime hanno subito un calo — rispetto al '77 — dell'11,6%, le importazioni di prodotti dall'URSS sono aumentate del 10%. Questo saldo negativo — dicono all'ICE — è un fenomeno recente. Ed in parte si spiega con il fatto che i sovietici — ma è lo stesso per altri paesi dell'area Comecon — hanno cominciato a vendere in Italia ed in altri paesi della CEE i manufatti prodotti dagli stabilimenti costruiti negli anni passati dalla Montedison, dalla Fiat e da altre imprese italiane e di altri paesi occidentali.

Continuando con i dati, la percentuale delle esportazioni italiane nella RDT era — sempre nel '78 — lo 0,24% del totale, con un aumento — rispetto al '77 — del 54,1%. Le importazioni, invece, costituivano lo 0,18 del totale, con un incremento del 6,9%. Per quanto riguarda la Polonia, le nostre esportazioni in questo paese erano, l'anno passato, lo 0,71% del totale, con una diminuzione del 3%. Le importazioni dalla Polonia sono invece aumentate del 10,4%. Le esportazioni in Bulgaria sono aumentate del 4,9% — costituivano nel '78 lo 0,19% del totale, mentre le importazioni sono aumentate del 3,2% — erano lo 0,15% del totale delle importazioni italiane.

I rapporti economici con il complesso dei paesi dell'area del Comecon sono — come emerge dai dati — ancora abbastanza limitati. All'ICE sono però convinti che le prospettive sono buone. « Sono già in atto diverse forme di collaborazione — dice il presidente Deserti — come le missioni-convegno che servono a far conoscere ai tecnici dei paesi socialisti l'industria italiana. O le intese con le ca-



Le nuove frontiere del Nord

Sono quelle da raggiungere per creare una scienza da raggiungere e una tecnologia per gestire il clima, il territorio, le risorse naturali

Kriuckov descrive i primi passi in un mondo nuovo, inesplorato, nel quale la neve diventa « oro », il suolo dei geli eterni si scalda ...

perché regolando il regime termodinamico della superficie si creano condizioni « di vita » quasi eguali a quelle della parte europea.

Ma la bonifica delle terre del nord ha anche altri aspetti. « Lottiamo con forza — dice ancora lo scienziato Kriuckov — contro l'erosione naturale e contro quella provocata dall'uomo. Tempo fa pensavamo che la fascia di bonifica merlotia (il gelo perpetuo ndr) ostacolasse la formazione di burroni e fossati scavando così il rilievo.

Oggi, invece, l'accelerata industrializzazione dell'Estremo nord sta sempre più rivelando l'erosività di questa teoria. In tutte le zone che stiamo studiando si registra il seguente fenomeno: dopo la rottura dello strato vegetativo i punti di erosione si formano più velocemente che nelle zone centrali dell'URSS. Purtroppo, date le condizioni ambientali, non può essere adottato alcun provvedimento per lottare contro l'erosione. Non solo ma si verifica che le aziende agricole vengono costituite proprio nelle località dove esistono grandi complessi industriali e dove in seguito a scavi — miniere all'aperto, lavori di sterco, spostamenti di masse di terreno ecc. — il fenomeno dell'erosione è più che mai presente.

stano sommersi durante la stagione delle piene — rappresentano una risorsa incredibile per la coltivazione del fieno. Le zone dei grandi fiumi — Peclora, Ob, Jenjiss, Lena — si estendono per centinaia di chilometri e forniscono riserve di fieno a tutti gli allevatori del territorio. E questo nonostante che le golene, spesso, siano intransigibili per le macchine agricole data la presenza di cespugli talmente fitti e forti che bloccano l'avanzata di una normale mietitrice o seminatrice. Inoltre, qui, più che altrove, sono necessari fertilizzanti in notevole quantità date le condizioni, spesso, melmose.

Due golene alle paludi. Lo scienziato Kriuckov ci fa rilevare che le immense zone acquitrinose, una volta prosciugate, danno esecutivamente beneficate per un periodo che va da tre a cinque anni. Poi si attua l'aratura a « pettine » con solchi profondi sino a 40 centimetri.

Parlare di terra vuol dire anche occuparsi del settore zootecnico. Il problema è posto « ardito » a giugno dopo le continue proteste e polemiche che si sono registrate in varie zone del paese a causa della mancanza di rifornimenti allo stesso Brestnev nell'ormai famoso viaggio di ispezione nella « frontiera » siberiana — ha insistito su questo « argomento » chiedendo « pieno impegno » e « risultati ». E per la carne si sta puntando a sviluppare, per ora, l'allevamento delle renne. I pascoli occupati da un'area di 500 milioni di ettari dove vengono allevati 3 milioni di capi e cioè un milione in più rispetto a quelli registrati trenta anni fa. Ma anche qui sorgono problemi. Le ultime ricerche nella regione di Murmansk e nella Ciukotka dimostrano che non si fa in tempo a « recuperare » lo strato di « lichene » che viene mangiato dalle renne soprattutto durante la lunga notte polare. Di qui esperimenti di ogni genere. Si punta a creare un pascolo di erbe « plurenni » che conservino la loro parte verde anche sotto la neve con l'aiuto della « fitobonifica ». In pratica vengono piantati alberi e arbusti a « fasce » in modo da bloccare i venti e facilitare la crescita delle piante e dei licheni. Si cerca, inoltre, di favorire una razionale distribuzione della neve. In pratica: gli allevatori sono allo stesso tempo agricoltori, ecologi, tecnici chiamati, giorno per giorno, a studiare le condizioni ambientali per permettere alle renne di sopravvivere. Intanto mentre gli allevatori vengono intensificati, mangiami di ogni genere arrivano con i grandi neri dell'« eresia » agricola e cioè uno dei più importanti settori dell'Aeroflot. Nelle zone raggiunte dalla ferrovia i carichi di fieno vengono lanciati, nelle zone polari, direttamente al tren.

« Quali, quindi, le misure? I progetti — rispondono i tecnici — sono vari, ma c'è il pericolo che se attuati su vasta scala potrebbero portare a scovolgere determinati equilibri ecologici. Si affronta così un « piano di sviluppo » dettagliato e studiato appositamente per ogni regione e zona ».

Dice Kriuckov: « Abbiamo una vasta esperienza nel prosaccamento dei terreni. Abbiamo fatto cose grandi in zone paludose. Ma qui al nord non possiamo ripetere meccanicamente quanto fatto in località calde. I canali di

Drainaggio, che di solito vengono scavati per asciugare il terreno nelle regioni centrali dell'URSS, con risultati validissimi, divengono qui al nord punti di erosione e si trasformano, rapidamente, in veri e propri burroni. Non solo, ma nelle zone di scavo dei canali vi sono ghiacci sotterranei che provocano l'apertura di improvvisi sorgenti. Lavorare al nord è estremamente difficile... ».

Il discorso si fa tecnico. Risultano dati e fatti che al cronista — che ha girato l'URSS appaiono nuovi e impressionanti. Si scoprono difficoltà che anche la tecnica più raffinata non riesce a battere. « Si ricorre a ogni sistema valido — dice lo scienziato — e cioè si cerca di bloccare il freddo e trasmettere la natura del terreno. Il sistema sembra elementare, ma per metterlo in atto sono necessari sforzi giganteschi: si sparge sulla superficie neve — e cioè centinaia di migliaia di chilometri quadrati — la polvere del carbone mista a sostanze chimiche che riducono alcune caratteristiche della neve provocando un rapido scioglimento senza giungere alla fase del gelo... ».

Difficoltà di altro tipo nella Ciukzia dove l'umidità del terreno è inferiore alla norma. Si ricorre così alla irrigazione facendo attenzione, però, a non superare certi livelli perché erodendo il terreno si potrebbe arrivare ad un aumento dei sali e provocando quindi « bruciaure » della già debole vegetazione.

La battaglia contro la neve, comunque, è a senso unico. A volte serve anche la neve per facilitare lo sviluppo delle piantagioni. Così si ricorre al trasporto di tonnellate e tonnellate del prezioso « oro bianco » in quelle parti di terreno spazzate dal vento e dove, invece, è necessaria la coltre nevosa per permettere alla semina di proseguire nel suo corso naturale. Ma il più delle volte, ovviamente, è necessario levare la neve per consentire al terreno di scaldarsi.

La neve — fanno notare gli scienziati di Norilsk — riflette il 70-80 per cento delle radiazioni solari e « accoglie l'aumento della temperatura. Così, a marzo, aprile e maggio intere squadre di lavoratori con camion, trattori, macchine di vario genere prendono letteralmente d'assalto i campi spostando tonnellate di neve che vanno a formare giganteschi « scavi » nella pianura del circolo polare. La « bonifica nevosa » è questo il termine che si usa al nord — raggiunge risultati eccezionali

« Ci riguarda? »

Le cose di cui parla lo scienziato Kriuckov interessano le imprese italiane? La domanda non è retorica. Si legge che le imprese di ricerca petrolifera occidentali, quasi tutte, non sanno o non vogliono lavorare nel Grande Nord.

Una buona ragione per disinteressarsi, dal punto di vista di chi le dirige; al contrario, una ragione di più per studiare i problemi che sorgono in quelle condizioni, e non solo per eventualmente collaborare, ma anche per utilizzarle nelle altre regioni fredde. Non si stima che l'Antartide conserva quella che sarà probabilmente l'ultima scoperta petrolifera di tutti i tempi. Più ampio sono le ragioni d'interesse in campo biochimico.

L'Italia è il paese che ha abbandonato prepotentemente le proprie aree montane, i cui microclimi sono caratteristici (in modo particolare, certo) dalla durata e intensità del freddo, senza intraprendere lo studio approfondito delle possibilità di una diversa utilizzazione economica. Naturalmente c'è ancora chi fa eccezione: si lamenta del paese piccolo, densamente popolato, povero.

Ci converrebbe quindi un interesse maggiore su ciò che si sente, con ovvie possibilità di errore, laddove tentare, anche senza l'impresa privata, sembra resti una sfida.

« Dal nostro inviato NORILSK — Andiamo oltre al circolo polare artico a discutere, con scienziati e tecnici, il problema della bonifica delle terre del nord. Per l'URSS il tema è d'obbligo soprattutto alla luce delle nuove decisioni del governo di dare il « via » a un vasto piano di sfruttamento delle risorse « nascoste » negli immensi territori siberiani. Norilsk ed altri centri della falga divengono le zone sperimentali: qui si verifica il futuro del paese, qui si studia la pianificazione del dopopopolazione in seguito a questo piano di sfruttamento delle risorse « nascoste » negli immensi territori siberiani. Norilsk ed altri centri della falga divengono le zone sperimentali: qui si verifica il futuro del paese, qui si studia la pianificazione del dopopopolazione in seguito a questo piano di sfruttamento delle risorse « nascoste » negli immensi territori siberiani.

« Ci riguarda? »

Le cose di cui parla lo scienziato Kriuckov interessano le imprese italiane? La domanda non è retorica. Si legge che le imprese di ricerca petrolifera occidentali, quasi tutte, non sanno o non vogliono lavorare nel Grande Nord.

Una buona ragione per disinteressarsi, dal punto di vista di chi le dirige; al contrario, una ragione di più per studiare i problemi che sorgono in quelle condizioni, e non solo per eventualmente collaborare, ma anche per utilizzarle nelle altre regioni fredde. Non si stima che l'Antartide conserva quella che sarà probabilmente l'ultima scoperta petrolifera di tutti i tempi. Più ampio sono le ragioni d'interesse in campo biochimico.

L'Italia è il paese che ha abbandonato prepotentemente le proprie aree montane, i cui microclimi sono caratteristici (in modo particolare, certo) dalla durata e intensità del freddo, senza intraprendere lo studio approfondito delle possibilità di una diversa utilizzazione economica. Naturalmente c'è ancora chi fa eccezione: si lamenta del paese piccolo, densamente popolato, povero.

Ci converrebbe quindi un interesse maggiore su ciò che si sente, con ovvie possibilità di errore, laddove tentare, anche senza l'impresa privata, sembra resti una sfida.

« Ci riguarda? »

Le cose di cui parla lo scienziato Kriuckov interessano le imprese italiane? La domanda non è retorica. Si legge che le imprese di ricerca petrolifera occidentali, quasi tutte, non sanno o non vogliono lavorare nel Grande Nord.

Una buona ragione per disinteressarsi, dal punto di vista di chi le dirige; al contrario, una ragione di più per studiare i problemi che sorgono in quelle condizioni, e non solo per eventualmente collaborare, ma anche per utilizzarle nelle altre regioni fredde. Non si stima che l'Antartide conserva quella che sarà probabilmente l'ultima scoperta petrolifera di tutti i tempi. Più ampio sono le ragioni d'interesse in campo biochimico.

L'Italia è il paese che ha abbandonato prepotentemente le proprie aree montane, i cui microclimi sono caratteristici (in modo particolare, certo) dalla durata e intensità del freddo, senza intraprendere lo studio approfondito delle possibilità di una diversa utilizzazione economica. Naturalmente c'è ancora chi fa eccezione: si lamenta del paese piccolo, densamente popolato, povero.

Ci converrebbe quindi un interesse maggiore su ciò che si sente, con ovvie possibilità di errore, laddove tentare, anche senza l'impresa privata, sembra resti una sfida.

TECHNO S.p.A.

MILANO - VIA CARDUCCI, 34
TEL. 874.674

CONSORZIO PRODUTTORI ATTREZZATURE PER ALBERGHI, RISTORANTI E BAR

La Cimballi - macchine per caffè espresso
I. S. A. - banchi e vetrine per bar
Herdal - lavastoviglie industriali
Ugolini - frigoriferi per bevande
Castel Mac - fabbricatori di ghiaccio
Sanf'Andrea - dissipatori di rifiuti
Aghetto - accessori per bar e cucine
RIBO - lava asciugapavimenti
Martini & Rossi - aperitivi e vermouth

FORNITORI UFFICIALI
DEI GIOCHI DELLA XXII OLIMPIADE
MOSCA 1980

5 MILIONI DI TONNELLATE

di petrolio greggio lavorato annualmente presso stabilimenti italiani

5 MILIONI DI TONNELLATE

di prodotti petroliferi annualmente riforniti alle industrie ed al mercato italiano

dalla

PONTOIL S.p.A. GENOVA / BUSALLA

PRODOTTI PETROLIFERI

NOVASIDER S.p.A.

dal 1954

un nome significativo negli scambi italo-sovietici

Via S. Francesco da Paola 15/17 - Tel. 512.666 - 10123 TORINO

Zanrosso S.p.A.

Malo - Vi - Italia

La più completa gamma di macchine utensili ed autoattrezzature per la revisione di motori ed impianti frenanti di autoveicoli.

TECNODUE Zané - Vi

Autoattrezzature per garage

DIA Schio - Vi

Diagnostica ed equilibratura

Zanrosso engineering

Malo - Vi -

Impianti completi per la revisione motori

Un pool di tecnologie differenziate per un completo servizio di autoriparazione

1° MOSTRA INTERNAZIONALE DEI BENI DI CONSUMO E MODA IN U.R.S.S.

MOSCA: 28 Giugno - 8 Luglio, 1979

L'imponente mercato sovietico apre le sue porte alle Aziende italiane offrendo un'eccezionale opportunità di contatti e di vendita: presentare i loro prodotti alla 1° grande "Mostra Internazionale dei beni di consumo e moda" che avrà luogo a Mosca dal 28 Giugno all'8 Luglio.

I settori merceologici sono:

- confezioni ed abbigliamento
- calzature ed articoli in cuoio
- biancheria
- tessuti e pellicceria
- articoli per sport e turismo
- pelletteria
- articoli per vacanze
- articoli regali
- bigiotteria
- prodotti chimici di largo consumo
- vasellame
- elettrodomestici

Per adesioni, informazioni e per tutta l'assistenza commerciale, logistica e organizzativa rivolgersi alla:

20129 MILANO
Via B. Cellini 3
Tel. (02) 70228-700631
Telex 320262 EXPOMI

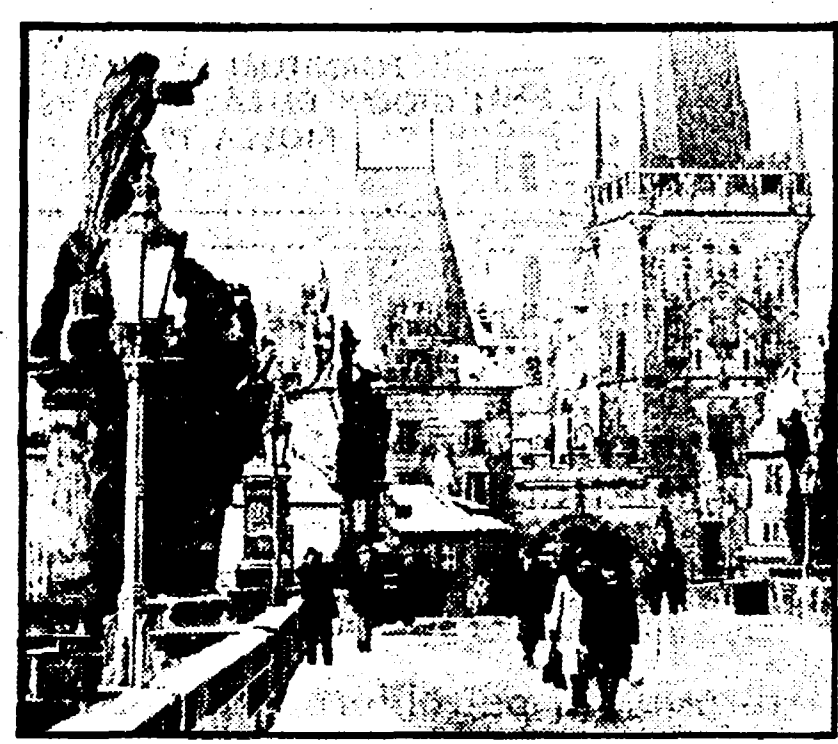
00186 ROMA
P.zza Montecitorio 115
Tel. (06) 6788908-6792480
Telex 613520 EXPORO I

Interexpo

Il commercio con l'Europa dell'Est

Italia e Cecoslovacchia si orientano verso la collaborazione industriale

Per superare l'impasse degli scambi commerciali puri e semplici il contingentamento e le limitazioni comunitarie nel settore siderurgico creano situazioni di difficoltà. Diminuisce il saldo negativo della bilancia italiana.



MU di Milano ne ha fornito ampia prova e documentazione. Altri esempi di collaborazione si stanno avviando nel settore dell'industria dolciaria, con una buona integrazione fra materia prima e prodotti finiti ed anche nel comparto della biancheria, ove si è notato che alcune ditte ceca...

Non si può dire che il 1978 sia stato un buon anno per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia. I dati dei primi sei mesi segnalano un calo generale sia delle importazioni che delle esportazioni del due Paesi rispetto allo stesso periodo del 1977, mentre se si dà una occhiata alle statistiche dei primi dieci mesi dell'anno si indaga di più a quello che gli operatori dei due Paesi definiscono un «moderato ottimismo».

Invece sul piano sostanziale si può notare che la tendenza dell'intercambio bilaterale conferma quella del commercio mondiale. I dati definitivi del 1978, come si è detto, non si conoscono ancora ma non dovrebbero distanziarsi di molto da alcune elaborazioni che vedono le importazioni italiane assai a quota 124,2 miliardi di lire e le esportazioni al livello di 108,1, con un saldo negativo per l'Italia di 16,1 miliardi di lire, all'incirca la metà del saldo del '76.

Il discorso attorno alle cifre, tuttavia, non esaurisce l'argomento, più interessante degli elementi innovativi sopravvenuti in questi ultimi tempi nella collaborazione economica fra i due Paesi. Va infatti rilevato l'indirizzo concreto di quella che viene definita una fase nuova e interessante dell'intercambio, ossia l'innesto del fattore commerciale su rapporti più profondi di autentica collaborazione industriale. Si tratta, nel concreto di una serie di accordi interaziendali che hanno trovato ulteriore riconoscimento ufficiale nei lavori della commissione mista italo-cecoslovacca, che si è riunita a Praga nell'ottobre del 1977.

Il calendario delle fiere

Le manifestazioni fieristiche in calendario a Brno per il 1979:

- PIERA Internazionale dei Beni di Consumo dal 20 al 27 aprile 1979;
- CTX - Esposizione di vendita della Centrotex di Praga dal 7 all'11 maggio 1979;
- EMBAX-PRINT - Salone Internazionale dell'Imballaggio e del materiale per la stampa dal 25 al 30 giugno 1979;
- PIERA Internazionale delle Costruzioni Meccaniche dal 12 al 20 settembre 1979;
- INTECO - Salone Internazionale per l'equipaggiamento di magazzini e ristoranti;
- ARBIEN - Salone Internazionale dell'arrangiamento.

Per sviluppare i commerci con la Cecoslovacchia e i Paesi socialisti La Philco presenta alla Fiera di Brno la lavatrice con ammortizzatori d'auto

Un intercambio che dura ormai da 10 anni - L'azienda di Ponte San Pietro ha sempre prodotto macchine di grande qualità. Come cambia il mercato. Decine di migliaia di elettrodomestici esportati in Inghilterra.



Scorcio montaggio frigoriferi

Alla Fiera di Brno, in Cecoslovacchia, la Philco giocherà in casa. Perché ci è già andata diverse volte, e conosce bene il terreno. Ma anche se non aspettarsi. Ma anche se non aspettarsi, perché i rapporti della Philco con la Cecoslovacchia sono per così dire anomali. «Siamo stati noi - raccontano i dirigenti dell'azienda di Ponte San Pietro, che una decina di anni fa siamo andati a Praga per comprare motori per le nostre lavatrici. Era un rapporto inverso a quello usuale, noi offrivamo di comprare. Ma il fatto è che conoscevano bene l'alta qualità dei motori che si costruivano in Cecoslovacchia e ci interessava molto averli».

Da dieci anni così la Philco compra dalla «Mercuria» migliaia di motori e vende sul mercato cecoslovacco migliaia di lavatrici all'anno. Secondo piani precisi, in accordo con la programmazione cecoslovacca, ma con una crescita annua del 10 per cento. Ecco dunque perché a Brno la Philco gioca in casa. I dirigenti dell'azienda italiana sanno molto del mercato cecoslovacco e delle Fiere. «Sappiamo già - dicono - che il nostro stand sarà meta di migliaia e migliaia di visitatori e normalità, ma che siamo molto più che da noi di tecnici, di meccanica e che studiano tutto nei minimi particolari». Il consenso di questi visitatori «normali» è in fondo una specie di controllo di massa sulla qualità della lavatrice della Philco. A Ponte San Pietro sanno che non è questo visitatore che fa l'affare, ma è anche in base a questo consenso di massa che sperano di convincere altri paesi del Comunità ad accettare un rapporto simile a quello in vigore da ormai 10 anni con la Cecoslovacchia. Trattative preliminari, scambi di informazioni sono già avvenute con la Romania, l'Ungheria, la Polonia. Si tratta di vedere se alla Fiera di Brno questi contatti si concre-

tizzeranno. La fiducia del dirigente della Philco si basa indubbiamente sulla qualità e sulla tradizione di qualità delle lavatrici prodotte a Ponte San Pietro. Infatti la Philco sul mercato ha sempre occupato un settore preciso, quello dei prodotti robusti e di qualità. «È una politica - dicono i dirigenti della Philco - che paga soprattutto adesso. In effetti la crisi economica da un lato e dall'altro l'enorme aumento dei costi di riparazione delle lavatrici (e poi bisogna trovare chi viene a casa tua ad aggiustare la macchina) hanno trasformato l'acquisto di una lavatrice in un investimento familiare. Oggi la gente preferisce spendere qualcosa in più al momento dell'acquisto, sicura di risparmiare sulla durata e sulle mancate riparazioni».



Zona imballaggio lavatrici



Lavatrice modello W45A ad alta velocità di centrifuga

da sempre solo blue jeans.

SUPER RIFLE S.p.A. - Sede: VIALE A. GRAMSCI, 78 - 50031 BARBERINO MUGELLO

GRUPPI ELETTROGENI

DI PRODUZIONE SOVIETICA

da kw 100 e 200 con motore diesel volt 200-300 - 50 periodi - 1500 giri completi di centralina controllo e stock ricambi

CONSEGNE IMMEDIATE

Lombarmet S.p.A. - Sede: 20146 MILANO VIA GIAMBELLINO, 31 TELEF. (02) 470.172 TELEX: 32311 LOMMET

Emil tex

INDUSTRIA MAGLIERIA EXPORT

di G. BARBIERI

42010 Rio Saliceto (Reggio Emilia) Italy - Via Don Minzoni, 19 - Tel. 69.91.64

Venti anni di esperienza al servizio della moda

Collezioni di maglieria aggiornate per ogni mercato ed ora anche una gamma di articoli sportivi confezionati in tessuto e maglia. I prodotti della EMIL TEX sono presenti in tutti i mercati europei.

EUROPHON

Vyrobek v továrni meste užívaný v Československu

MILANO ITALIA

RADIO GIRADISCHI COMBINATI TELEVISORI

Il commercio con l'Europa dell'Est

Così il Piemonte è arrivato a Mosca

TORINO — «Autotecnica» è interessante e costituisce certamente il più importante appuntamento dell'anno per operatori italiani su un mercato denso di buone prospettive come quello sovietico. Ma per arrivarci si sono dovute superare non poche difficoltà e talvolta anche diffidenze di certi ambienti piemontesi. «Ma in questa iniziativa ho sempre creduto», dice l'assessore regionale al commercio, Domenico Marchesotti. «Quali sono infatti i prodotti italiani per i quali si può prevedere uno sviluppo, se non i prodotti tipici di un'economia di trasformazione come la nostra?».

«Per il settore dell'indotto dell'auto che cosa può rappresentare l'Unione Sovietica?», chiediamo. «Rappresenta il mercato più interessante tra i Paesi socialisti, almeno per il momento. Ma per le aziende italiane, in particolare per quelle di modeste dimensioni, ci sono grosse difficoltà a entrare in contatto con quel Paese. Pensiamo a quello che vuol dire la distanza fisica tra i due Paesi, la diversità enorme della lingua, in cui persino l'alfabeto è tutt'altra cosa. C'è poi da considerare il fatto che i meccanismi commerciali dell'URSS, che sono quelli tipici di uno Stato a economia programmata, spesso disorientano chi non può contare su una struttura commerciale propria di robuste dimensioni».

«Chi ha eseguito il coordinamento?».

«La Regione Piemonte col patrocinio del ministero per il Commercio con l'Esterno e anche questo costituisce un aspetto importante della mostra. Il ruolo della Regione



ne è stato di unire e coordinare le varie forze. Sono convinto che nessun altro, se non il governo regionale avrebbe potuto stimolare tutte le parti interessate e contribuire a realizzare un obiettivo che poteva sembrare ambizioso quando è stato proposto ma che oggi risulta realistico e denso di concrete speranze di accordi commerciali».

«Come ha agito la Regione?».

«La Regione ha agito in collaborazione con la Promark, che è l'ente regionale nato dall'ex-SAMIA, che in pratica non poteva più funzionare ed era pieno di debi-

ti. Ci sono state grosse polemiche ma oggi possiamo dimostrare concretamente che cosa può fare la Promark».

«Parliamo allora della Promark?».

«E' presto detto: è una struttura di servizio della Regione, che ha come compiti istituzionali la promozione del commercio e il marketing. Della Promark fanno parte, oltre alla Regione, che possiede la maggioranza delle azioni, la Provincia, la Cassa di Risparmio, l'Istituto Bancario San Paolo, l'ESAP, Torino-Espostizioni, ecc. E' in funzione dall'anno scorso e sta dando buoni risultati».

«C'erano state delle polemiche per una precedente iniziativa...».

«In novembre, quando dal 19 al 24, si era svolta a Mosca la settimana gastronomica piemontese, qualcuno aveva creduto a una iniziativa senza seguito. Si inseriva invece in una logica e una continuità, che stiamo dimostrando. Il prodotto più notevole che avevamo presentato allora erano i nostri famosi vini piemontesi, per i quali sono stati stipulati contratti di notevole entità. In giugno ci sarà la mostra dei beni di consumo. Ci sono inoltre buone prospettive per aprire un ristorante italiano durante le Olimpiadi».

«Come avete scelto il pro-

Dalla settimana gastronomica all'Autotecnica, la Regione ha promosso iniziative che tendono a creare una presenza continua. Si guarda alle Olimpiadi

doti per la mostra?». «Anche qui possiamo dimostrare la serietà del nostro lavoro. Non andiamo "al buio". C'è già stata una presentazione dei prodotti e delle tecnologie che potevano interessare. Il ministero della Scienza e della Tecnica ha scelto, sulla base delle distinte inviate, quello che poteva interessare. Si può quindi ipotizzare un buon successo commerciale alla iniziativa, anche se non possiamo quantificare già adesso il risultato».

«Come è nata l'idea e perché avviene in questo momento?».

«Si sapeva già che le prospettive di sviluppo per l'indotto auto sono buone, mentre da noi il settore incontra una crisi, in particolare per quanto riguarda la produzione di officine di servizio. Proprio da qui è partita l'idea della mostra. Il fatto che nell'Ottanta ci saranno le Olimpiadi a Mosca, per le quali si prevede una grande affluenza di automobilisti, ha accelerato i tempi, per le stazioni di servizio, che gli italiani sono in grado di consegnare complete, chiavi alla mano, come si usa dire, si aprirà certamente un grosso mercato».

«Tutte queste iniziative...».

«Ne svilupperanno altre, certamente. E soprattutto contribuiscono ad avvicinare i popoli. Non dimentichiamo che, oltre all'aspetto strettamente commerciale, c'è lo scambio di esperienze, c'è la conoscenza reciproca. Sono fatti di alto significato politico e culturale».

Annarita Merli Tarchi

LE TECNICHE PIU AVANZATE NEL CAMPO DELLE MACCHINE PER AUTOFFICINE

PICCINOTTI
15057 TORTONA - Strada Ronco, 15
Tel. (0131) 861275 - Telex 211552 PMD

soteco S.P.A.
Cap. Soc. L. 200.000.000 - C.so Re Umberto, 106
10128 TORINO - Telef. 599.482 - 599.483 - 503.853
Telex 220.211 - Soteco

TRENT'ANNI DI ESPERIENZA
AL SERVIZIO DELL'AUTOVEICOLO

RICAMBI MECCANICI
RICAMBI PER APPARATI DIESEL
RICAMBI ELETTRICI
ATTREZZATURE
QUALITA' E GARANZIA

Stankitalia, Autotecnica '79, Fiera di Lipsia, Fiera di Brno...

Gondrand, naturalmente

Gondrand è infatti lo spedizioniere ufficiale a Stankitalia ed Autotecnica '79 (Mosca), ed è sempre presente in tutte le fiere con proprio personale specializzato. Oltre ai collegamenti diretti camionistici da qualsiasi località italiana vi può garantire l'assistenza doganale ed assicurativa, i servizi di montaggio, smontaggio, scarico, disimballo, eventuale rimborso e rispedizione. Mediante i propri Uffici Viaggi in Italia fornisce anche tutti i documenti di viaggio: biglietti, prenotazioni alberghi, visti consolari.

MOSCA 1980 - XXII OLIMPIADE
SPEDIZIONIERE DEI FORNITORI UFFICIALI ITALIANI

GONDRAND
Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334650
(indirizzi su Pagine Gialle (E))

Un «pool» per esportare le macchine utensili

I Paesi del COMECON possono essere considerati, per quanto riguarda lo sviluppo e la commercializzazione delle macchine utensili, in fase di sviluppo industriale. Sono Paesi che fabbricano macchine a medio-basso contenuto tecnologico ed importano macchine più sofisticate e tecnologiche.

Una delle ditte che negli ultimi anni si è inserita con buoni risultati sul mercato è la SICMU (Società Italiana Commercio Macchine Utensili) di Gianfranco Malocco, con sede a Torino.

Abbiamo intervistato il titolare, secondo la sua personale esperienza, quali sono le prospettive di incremento delle vendite italiane di macchine utensili e le eventuali carenze del settore:

«La domanda da parte dei paesi dell'Est europeo di macchine utensili è in fase di accelerato sviluppo per i le prospettive

Lo propone la SICMU di Torino

di intensificare le esportazioni in questo campo sono reali. Subentrano però delle carenze dovute principalmente alla mancanza di una valida programmazione economica nel settore che ha condotto i costruttori italiani ad affrontare tali mercati in modo disordinato, accettando, spesso per mancanza di esperienza, ordini a condizioni non sempre vantaggiose, perdendo possibili forniture per incapacità di operare in

modo coordinato e di reperire i necessari finanziamenti, pur previsti dalle leggi italiane, di assorbire in modo organizzato i materiali ed altri beni offerti in compensazioni e quindi, in sintesi, a perdere le opportunità di uno sviluppo più accostato».

Il settore italiano delle macchine utensili è caratterizzato da una notevole dispersione di aziende produttrici (oltre 400) di modeste dimensioni, da un approccio



scarsamente manageriale, da insufficienti investimenti nella ricerca tecnologica e nel marketing. Occorre quindi modificare il modo tradizionale di operare, cioè anticipare la domanda e prevedere lo sviluppo.

Promark

PROMARK S.p.A. - 10135 TORINO - Corso Tralame, 82/84
Tel. 011/612.612 - Telex 221114 CSIND I - REF 124 PROMARK

La PROMARK S.p.A., nell'ambito del suo compiti istituzionali di promozione e marketing per la valorizzazione dei prodotti italiani sui mercati esteri, in collaborazione tecnica con l'INTEREXPO di Milano, sta organizzando «AUTOTECNICA - ITALIA '79» Salone del design e delle tecnologie d'avanguardia per l'automobile e il suo indotto.

La rassegna, in programma a Mosca dal 10 al 19 aprile al Parco Sokolniki, si terrà sotto il patrocinio della Regione Piemonte, delle Associazioni di categoria e di altri Enti interessati, ed in stretta connessione con il Comitato per la Scienza e la Tecnica dell'URSS, della Camera di Commercio e Industria del Ministero dell'Industria, Automobili, dell'Autopromotiv e dell'Expositiv dell'URSS.

Il Salone si impenna su quattro temi principali:

- la carrozzeria italiana, presente con le maggiori aziende torinesi: Palmarina, Bertone, Ital Design, Michelotti, Fiat e Alfa Romeo (verranno esposti prototipi di automobili fra i più famosi nel mondo);
- autotrasmissione per officine di pronto intervento ed assistenza automobilistica: sono presenti industrie che fanno capo al settore elettronico (Magnetit Marrelli), metalmeccanico (Zanrosso - Cecato) e scalfature industriali (Arnes - Falco). Su progettazione specifica del clima e dell'ambiente esse presenteranno un'autofinanziata modello funzionante. Inoltre il Gruppo Piccinotti, affiancato da altre aziende lombarde, presenterà una officina di pronto-intervento. Saranno presenti aziende che producono le attrezzature specifiche dei carrozzieri (forni di verniciatura, banchi risciozzati, attrezzi a mano), tutto quanto concerne la carrozzeria, mezzi mobili per pronto intervento per automobili, trattori e veicoli industriali.
- progettazioni varie per stazioni di servizio: la Total Italiana esporterà un «plastico» ed una struttura prefabbricata di stazione di servizio completa comprendente: box con autotrasmissione,

BANCA POPOLARE DI MILANO
Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1865

Tradizione ed esperienza al servizio di una moderna Cooperativa di credito

Piazza F. Meda 4, Sede centrale della Banca Popolare di Milano

Indit C.&IENNA
Moldiam FILE

NOI LAVORIAMO IL DIAMANTE:
IL DIAMANTE LAVORA PER VOI.

GRUPPO IENNA
UTENSILI A DIAMANTE PER L'INDUSTRIA

Moldiam S.p.A.
10024 MACCARESE (TO)
VIA PASTRINGO, 121 - 1
TEL. (011) 805.2377 - 805.2378
TELEX 227.472

FILE S.p.A.
10042 NICHINO (TO)
VIA CINESE, 18
TEL. (011) 805.1473 - 805.1258

C.&IENNA S.r.l.
10123 TORINO
CORSO MECCALERI, 108
TEL. (011) 80.30.30 - 83.71.38

indit S.d.f.
10135 TORINO
CORSO L. I. ONE GIOVETALI, 88
TEL. (011) 718.77

La Lega a Est con l'occhio all'Europa

Il livello degli scambi commerciali fra le cooperative della Lega e i movimenti cooperativi e gli Enti di Stato dei Paesi del Comecon supera attualmente i 30 miliardi di lire l'anno: scambi che avvengono sia in forma individuale e diretta, sia soprattutto tramite consorzi e società commerciali e di servizio, fra cui in primo luogo l'Intercoop.

Da alcuni anni, ai tradizionali settori dei beni di consumo, dei prodotti alimentari e delle materie prime per l'agricoltura, di alcuni sottoprodotto della macellazione, si è venuta affiancando — con l'intervento di cooperative come la SACMI, la CEF-FA, la Fonditori, la VMT e il Consorzio Nazionale fra cooperative agricole AICA — la fornitura di impianti industriali completi, di linee di produzione e singole macchine utensili, di beni strumentali. Un posto di rilievo occupa inoltre il settore turistico, dove opera in continua espansione l'Italturist.

L'attività del movimento cooperativo della Lega nei confronti dei Paesi del Comecon non si limita comunemente all'interscambio diretto: attraverso società di promozione o servizi commerciali come la Rest-Ital e l'Italimpex, la Lega mobilita oltre 100 miliardi di esportazioni, cui partecipano soprattutto (oltre le stesse cooperative) piccole e medie imprese private e imprese a partecipazio-

zione statale, nei settori dei beni strumentali e degli impianti industriali. La Lega si pone come organizzazione di imprese cooperative capaci di promuovere attività commerciali e economiche che vanno ben oltre le dirette disponibilità dei suoi aderenti: con gli oltre 130 miliardi annui di transazioni attivate, si candida tra i più importanti protagonisti dell'interscambio fra la nostra economia e l'area est europea.

Alta base di questa posizione raggiunta dal movimento cooperativo della Lega vi è, certo, l'aspirazione dello stesso movimento a espandere i propri rapporti e la propria presenza ma vi è anche, ed essa legata, una più generale volontà di misurarsi con i problemi di fondo — interni ed internazionali — del nostro Paese, in una prospettiva aperta, di confronto e di collaborazione con le altre forze economiche e sociali, fuori da ogni arroccamento in angusti interessi di parte.

Questa scelta assume un particolare significato nel momento presente, in cui la distensione e la coesistenza pacifica sono sentimenti minacciati e in cui sfiorano tendenze protezionistiche limitative degli scambi internazionali. In special modo per una economia di trasformazione come quella italiana, particolarmente sensibile al mutamento delle relazioni internazionali, l'andamento dei rapporti Est-Ovest sul piano economico e commerciale acquista oggi il massimo rilievo.

Questa peculiare collocazione del nostro Paese in seno ai rapporti economici internazionali ha anche un preciso legame con l'attivo inserimento dell'Italia nel processo di edificazione dell'Europa comunitaria: un processo a cui la Lega si è solennemente impegnata a contribuire anche in sue recenti prese di posizione ufficiali. E' comunque un dato di fatto che l'assunzione di di-

stensione e di una più ampia collaborazione internazionale. Non è certo con le parole, con le sole professioni di fede, che un tale ruolo dell'Europa può essere costruito, ma dando vita giorno per giorno, in concreto, a una politica dei rapporti internazionali, e in particolare a un nuovo ordine degli scambi economici, di cui anche i paesi del Comecon debbono essere parte attiva e integrante.

A questi problemi, per l'ispirazione solidaristica che anima il movimento cooperativo e ancora di più per l'esperienza quotidiana dei suoi rapporti, la Lega è particolarmente sensibile: non a caso le sue strutture sono impegnate nello sviluppo degli scambi sia con i Paesi socialisti sia con quelli mediterranei e africani, e in generale del «terzo mondo». Nei confronti di tale sviluppo peraltro, anche per il complesso dei motivi che si sono accennati, la scelta europea della Lega non costituisce un fatto di contraddizione, né una sorta di «doppio parallelismo»: l'indirizzo comunitario, quello nei confronti dell'Est europeo e quello concernente i rapporti con l'area mediterranea e africana, costituiscono tre settori dell'azione cooperativa in cui si articola la politica dei rapporti con l'estero della Lega.

A cura di Andrea Camanzi Stefano Sacconi

proposte di viaggi e vacanze verso la Repubblica Democratica Tedesca. Si tratta della scoperta di un paese che presenta notevoli e finora non conosciute possibilità turistiche, con città affascinanti come Dresda, Erfurt, Lipsia, Weimar, Berlino, con paesaggi sterminati e splendidi come quelli della Selva Turingia.

La Romania con Sibiu, Brasov, con Bucarest, con il delta del Danubio, con i monasteri della Bucovina e con le sue splendide spiagge sul Mar Nero, l'Ungheria con Budapest ed i suoi tesori d'arte e con le sue danze «Czardas», il Vietnam con le sue città mitiche di Ho Chi Minh e Hanoi rappresentano tante, variegate possibilità di vacanze e di viaggi caratterizzati nel loro insieme da un comune denominatore: la ricchezza umana delle genti che abitano le città, le terre toccate dai viaggi e nei programmi Italturist. Una ricchezza umana che contribuisce a caratterizzare positivamente il viaggio, in modo di farne un'occasione di incontro a un'opportunità per conoscere realtà e mentalità diverse, per creare nuove amicizie e, attraverso queste, favorire la conoscenza, la stima e la comprensione tra le genti di diverse

intercoop

scambi internazionali cooperativi

con noi nel mondo l'esperienza cooperativa



progettazione e fornitura all'estero di impianti industriali completi chiavi e prodotto in mano, assistenza tecnica servizi, training.



import export di materie prime, prodotti petroliferi e beni di consumo, operazioni in compensazione con organizzazioni cooperative, imprese pubbliche e private.

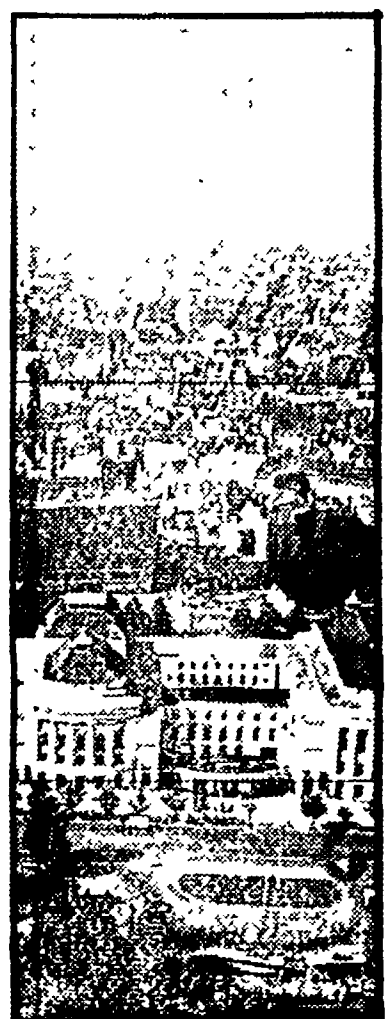
ITALTURIST Una porta aperta su popoli da scoprire

Da un'indagine di mercato condotta da un istituto specializzato risulta che il 10,4% degli italiani vorrebbe trascorrere le prossime vacanze estive nei paesi dell'Est. Ben il 3,8% si è espresso in favore dell'Unione Sovietica. Questo immenso «continente» è in grado di offrire le vacanze su misura per ciascun italiano: i divertimenti e la partecipazione agli spettacoli a Mosca ed a Leningrado come nell'Asia Centrale, il riposo presso le attrezzate stazioni balneari sul Mar Nero per chi desidera lo svago e il riposo, l'arricchimento civile, umano, culturale per chi nel viaggio e nella vacanza ricerca anche dei valori, del contenuto.

Ma gli stessi contenuti si ritrovano in molti altri paesi socialisti: in Bulgaria, Cecoslovacchia, a Cuba, in Polonia, nella Repubblica Democratica Tedesca, in Romania, in Ungheria e nel Vietnam. Si tratta di Paesi che hanno contribuito a modificare il corso della storia e

che hanno arricchito, con apporti fondamentali, la nostra civiltà. Per poter verificare e sufficientemente prendere in considerazione i programmi e le proposte dell'Italturist, la compagnia di viaggi e turismo specializzata nei paesi socialisti e che conta vent'anni di esperienza e di collaborazione con le organizzazioni turistiche dei vari stati socialisti. Con le proposte di viaggio ITALTURIST sono sinonimo di sicurezza, di successo, di viaggi e vacanze che potranno essere rinnovati tra i ricordi lieti di quanti vi hanno partecipato, di quanti hanno beneficiato dei servizi Italturist. E per tornare alle statistiche, ai dati, sottolineiamo che ben il 49% degli italiani Italturist dall'istituto specializzato nelle ricerche di mercato, Demoskopea, ha indicato l'Italturist come l'organizzazione che offre le maggiori garanzie e le migliori opportunità di viaggi e vacanze verso i paesi socialisti, ai prezzi più con-

tenuti. Per dare concretezza a quanto affermato, è sufficiente analizzare i programmi dell'Italturist verso la Unione Sovietica. Si trovano viaggi incentrati su Mosca con i suoi tesori d'arte del Cremlino, con le sue conquiste sociali. Si trovano viaggi per Leningrado, la incantevole città che si specchia nella Neva e viene sublimata dal Museo dell'Ermittage. Ci sono viaggi verso la lussureggiante Kiev e verso città d'arte come Soudal, Vladimir o come le città dell'Asia Centrale (Bukara e Samarcanda) e del Caucaso (Erevan in Armenia e Tbilisi in Georgia). E' sufficiente considerare le proposte Italturist verso la Bulgaria con i tour dei monasteri o la visita di Sofia, verso la Cecoslovacchia con i viaggi nella splendida Praga, verso la Polonia con Cracovia, Varsavia e con la città del pontefice Czesochowa. Un discorso a parte meritano le



CZĘŚĆ SERVIS PIPIBET CIAO

Benvenuti nella Repubblica Democratica Tedesca, in URSS, in Romania, in Ungheria, in Bulgaria, in Cecoslovacchia, in Polonia. Insomma, benvenuti con l'Italturist, dovunque vogliate andare. Da vent'anni per noi tutto il mondo è paese. E per voi sarà una bella sorpresa: speciale l'organizzazione, speciali i viaggi, speciali i programmi e, tutto sommato, speciali anche i prezzi. Andate alla vostra Agenzia di Viaggi e controllate.



import export srl

Largo Luigi Antonelli, 4 - 00145 ROMA
Tel. 5404939-5405989/5408822/5408357 - Telex: ITALPEX 010626

MOSCA: Ul. Vavilova, 87 kv.4 - Tel. 1348487/1346369 - Telex: ITIMEX 837 • BUDAPEST: Vacit ut 69 - Tel. 403318 - Telex: 224146 • SOFIA: Bul. Al. Stambolinskii, 2 - Tel. 870827 - Telex: 232884/23285 • PRAGA: Topolova 2571 - Tel. 751913 - Telex: 121726/122824 • BUCAREST: Str. Nacu, 8 - Tel. 144780 - Telex: 11939/11940/11941

Siamo un'Organizzazione Commerciale con 20 anni di esperienza nel promuovere e sviluppare l'interscambio fra l'Italia e i Paesi Socialisti. Il nostro vuole essere un ruolo di servizio commerciale orientato prevalentemente verso la piccola e media industria.

Principali settori di attività sono: Macchine ed impianti per produzione di materiale da costruzione - Materiale da costruzione - Prodotti chimici - Industria poligrafica - Macchine e linee di produzione per l'industria alimentare - Macchine ed impianti per la lavorazione delle materie plastiche - Mezzi di Trasporto Speciali.

**A MOSCA
BERLINO (R.D.T.)
BUCAREST
BUDAPEST
PRAGA
VARSAVIA
MAPUTO (Mozambico)**

la REST-ITAL è la Società di servizi specializzata per collocare il lavoro e la produzione italiani nei Paesi dell'area socialista.

I nostri Uffici svolgono un ruolo di agenti per conto di qualificate industrie nazionali ed affiancano le normali attività commerciali con iniziative di promozione della cooperazione industriale tecnico-scientifica, incontri d'affari, delegazioni, indagini di mercato.

REST-ITAL

Rappresentanza estere - Italiana - MILANO
Viale Premuda 38/4
Telefoni 794138 - 798 081 - 2-3-4-5
Telex 33194 REST - I
Telegrammi RESTITAL MHane

la C.E.F.I. sas
di Dalle Corrado & C. - CUORGNE' (Torino)

partecipa alla
MOSTRA AUTONOMA DELLA
MACCHINA UTENSILE - STANKI-ITALIA -
MOSCA - 10-19 APRILE 1979

esponendo un Forno ad Induzione per il riscaldamento a 1250° C di spezzoni di barra o di billette in acciaio, alimentato da un convertitore statico da 250 Kw - 4 Khz. L'impianto è previsto per una produzione massima di 750 Kg/ora.

Il commercio con l'Europa dell'Est

Negli scambi fra Italia e URSS 15 anni di Camera di Commercio

L'import-export è aumentato di 10 volte dal 1960 al 1978
Una lunga storia di accordi economici di cooperazione industriale

e tecnico-scientifica - Il ruolo dell'attività promozionale
Tre importanti convegni nel '78

La Camera di commercio italo-sovietica ha compiuto 15 anni. Essa fu fondata, infatti, nel 1964 e segnò l'inizio di una svolta nei rapporti commerciali fra i due Paesi. Già nel secondo dopoguerra, per la verità, sia il governo che gli ambienti economici italiani furono tra i primi nell'Europa occidentale a intraprendere concreti passi per stabilire significativi legami di collaborazione economica e commerciale con l'Unione Sovietica, rispondendo, così, sia al desiderio di superamento degli ostacoli che i due diversi sistemi economici potevano presentare, sia ad una certa naturale complementarità dei due sistemi industriali.

L'11 dicembre del 1948 Italia e URSS firmarono tre accordi di contenuto economico: un protocollo sul commercio e la navigazione di durata quinquennale, un accordo sulle riparazioni di guerra, e un accordo per gli scambi commerciali di cereali, petrolio, minerali di ferro, legname, antracite, naftalina, paraffina, attrezzatura per l'industria pesante, essenze ed alcool, ecc.

La crescita dell'interscam-

bio, a seguito di questi accordi, fu assai rapida fino al 1951, mentre dal '52 al '56 ci fu un periodo di stasi e di breve regresso. Nel '57 la firma di un nuovo accordo commerciale, per il periodo 1958-1961 (uno dei primi accordi plurinazionali fra Paesi occidentali e Paesi socialisti) diede un nuovo notevole impulso alle relazioni fra i due Paesi, triplicando il giro di affari in soli tre anni.

Il secondo accordo plurinazionale (1962-1965) non riuscì a ripetere il successo del precedente, perché, malgrado la dichiarata intenzione di ambo le parti, non fu sempre possibile trovare le forme migliori per lo sviluppo della collaborazione.

Anche sulla base di queste esperienze, non sempre e non completamente positive, venne fondata, nel 1964 la Camera di commercio italo-sovietica. Essa permise di arrivare alla stesura dell'accordo successivo (per il periodo 1966-1969) in condizioni tali da portare alla soluzione di molte delle difficoltà prima incontrate e da stabilire nuovi metodi di cooperazione economica, che ebbero concreta attuazione nei grossi

progetti, come la fabbrica atomistica del Volga e il gasdotto transeuropeo. Nel 1970 fu firmato un quarto accordo commerciale plurinazionale che introdusse anch'esso nuovi interessanti elementi, fra cui la partecipazione su base compensativa di ditte italiane alla costruzione di importanti complessi industriali nell'URSS ed una considerevole liberalizzazione dei contingenti di merci sovietiche autorizzate all'importazione in Italia.

Nel 1974 furono firmati l'accordo decennale di cooperazione economico-industriale e tecnica e la concessione di un credito, mentre nel 1975 il presidente della Repubblica Italiana firmò a Mosca un nuovo accordo di cooperazione economica per il periodo 1975-1979 nella cui dichiarazione congiunta venivano sottolineati il compiacimento per la crescita dei rapporti fra i due Paesi e l'intenzione di approfondirli e intensificarli, estendendola a settori sempre più vasti.

Questa lunga serie di accordi ha accompagnato, così, una intensa crescita dell'interscambio che ha portato l'Italia ad occupare nel 1977

il terzo posto fra i Paesi dell'Europa occidentale (dopo la Germania Federale e la Finlandia) nel commercio con l'URSS ed a confermare tale posizione nel 1978 (Va anche ricordato che l'Italia è al quinto posto nel mondo fra i Paesi capitalisti industrializzati preceduta anche da Giappone e USA).

Il commercio resta indubbiamente la forma più importante di collaborazione tra i due Paesi e ne è testimone la crescita di cinquanta volte dal 1950 ad oggi e di dieci volte dal 1960 del volume globale degli scambi, che nel 1978 sono ammontati ad un valore pari a 2.460 miliardi di lire.

Però, accanto al puro scambio di merci, in questi ultimi anni hanno assunto importanza sempre maggiore la cooperazione economica e quella tecnico-scientifica, tramite accordi, sia con singole ditte o gruppi industriali, sia di tipo intergovernativo.

La cooperazione economica ha trovato pratica attuazione soprattutto in tre settori: 1) la valorizzazione delle risorse naturali dell'URSS con esportazione di parte della produzione; 2) la realizzazione di impianti di semi-lavorati ed

esportazione su base compensativa di parte della produzione; 3) la modernizzazione di impianti esistenti e la costruzione congiunta di fabbriche per la realizzazione di prodotti finali.

Il 1978 è stato un anno di intensa attività per la Camera di commercio italo-sovietica. Oltre al lavoro corrente, essa ha proseguito nella realizzazione di iniziative volte a far meglio conoscere la sua attività ed a sviluppare nuove tematiche nelle relazioni commerciali fra i due Paesi.

Fra le più significative sono da citare le iniziative promozionali svolte sia in Italia che nell'Unione Sovietica. Di particolare interesse è l'iniziativa realizzata con l'Unione Industriale di Torino, data che in tale caso all'incontro iniziale di presentazione ha fatto seguito una raccolta di cataloghi di 160 ditte che sono stati sottoposti all'esame delle competenti organizzazioni sovietiche. Queste ultime hanno raccolto i nomi delle ditte ritenute più interessanti, per le quali è stata poi organizzata una delegazione in URSS, a cui hanno partecipato circa 40 aziende.

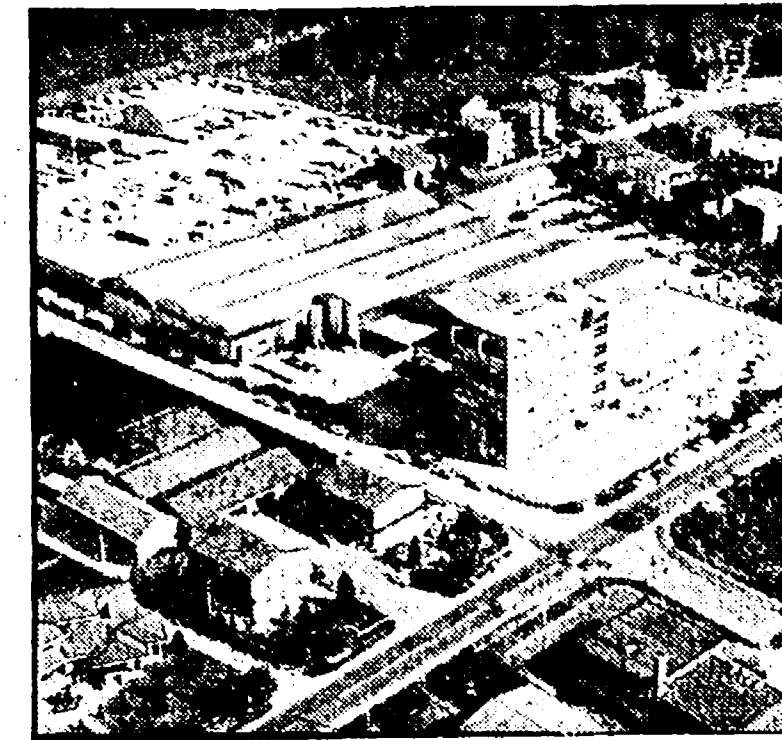
Oltre alla partecipazione ai lavori della sessione della commissione permanente mista italo-sovietica, la Camera di commercio ha realizzato tre importanti convegni di studio:

Il primo, su «Nuove forme di collaborazione economica», ha avuto luogo con notevole successo, a Milano alla presenza di oltre 200 qualificati rappresentanti del mondo economico italiano e con l'intervento, in qualità di relatori, di alcuni fra i più autorevoli esperti del settore.

Il secondo, su «Problemi del marketing moderno», si è svolto a Mosca con la partecipazione di cinque studiosi italiani ed un'ottantina di esperti sovietici; si è trattato del primo convegno misto mai organizzato sul tema.

Il terzo, su «La protezione dell'ambiente», ha avuto luogo, anch'esso, a Mosca con la presenza di otto fra le più note ditte italiane del settore, oltre a varie decine di esperti sovietici.

Il primo di questo tipo con un'azienda privata



Accordo tra Giza Gi & Gi e Ministero dell'Agricoltura dell'Unione Sovietica

Le correnti dell'esportazione sono sostenute non soltanto dalla legge della domanda e dell'offerta, ma da altri supporti che vanno acquistando sempre maggior importanza e frequenza.

Joint-ventures, costituzione di imprese a capitale misto, collaborazioni tra ditte di diversa nazionalità sono notizie che ricorrono frequentemente nelle informazioni dei giornali economici degli ultimi anni, a riprova del fatto che oggi una ditta per espandere il proprio lavoro all'estero deve farsi conoscere creando dei presupposti più concreti e solidi di quanto non lo sia la semplice propaganda commerciale.

In realtà i tempi sono cambiati: oggetto di scambio internazionale non sono più soltanto manufatti, merci e beni di consumo, ma impianti e beni di alto contenuto tecnologico; per la loro esportazione non basta la tradizionale promozione commerciale ma sono indispensabili i nuovi strumenti.

Joint-ventures, imprese a capitale misto, collaborazioni quali-quantitative, sono le forme più efficaci?

Non si può certo parlare di regole precise e quindi una risposta certa è impossibile: dipende da scelte determinate dai fattori più vari.

Ma conviene soffermarsi sulle collaborazioni, per chiarire il concetto. Si tratta in sostanza di rapporti di natura tecnica, scientifica, informativa intrattenuti da due corrispondenti di diversi Paesi, indipendentemente dallo andamento dei loro rapporti economici.

È un modo per farsi conoscere, di stimolare all'estero in senso concreto e positivo. La collaborazione è quindi una scelta di comportamento ed un modo di agire che dà i suoi frutti concreti.

Un esempio significativo in questo senso è offerto dalla S.p.A. GIZA-GI&GI di Reggio Emilia.

Questa ditta ha visto realizzati molti suoi importanti progetti in vari Paesi del Mondo, compresi quelli del Comecon, e per la loro costruzione ha effettuato consistenti forniture.

Queste forniture sono state appunto il risultato delle collaborazioni intrattenute con i suoi corrispondenti esteri da questa società. Essa si è costituita, anche con le collaborazioni, la necessaria base di fiducia e di stima, in senso tecnico, scientifico e imprenditoriale. Che questa sia una giusta via lo dimostrano i fatti: addirittura il Ministero dell'Agricoltura dell'Unione Sovietica ha stipulato con questa Società Italiana un accordo di collaborazione, unico esempio, per ora, di accordo scritto tra una Società privata ed un Ministero Sovietico in campo tecnico-scientifico.

L'accordo, che riguarda il settore agro-zootecnico e verte sullo studio e la definizione di progetti ad elevato grado di meccanizzazione ed automazione, costituisce certamente una base solida per il lavoro della S.p.A. GIZA - GI&GI nell'Unione Sovietica.

Sulla base di questo consorzio e di questo esempio, siano gli interessati a trarre le conclusioni più pertinenti ai loro singoli casi.



GRUPPO TESSILE MIROGLIO spa
12051 ALBA (Cuneo)
Tessuti e jersey di moda e classici per abbigliamento femminile, stampati, uniti, jacquard, tinti in filo, tinti in pezza in:
polyester - acryl - cotone - lana - viscosa e misti
Produzione annuale di circa 60 milioni di metri - Esportazione in 50 Paesi del mondo - Propri uffici in Austria, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Svizzera, Stati Uniti d'America

AGENZIE MARITTIME DOLPHIN spa
agenti generali delle compagnie armatoriali **SOVIETICHE**

S.I.C.M.U. s.a.s.
SOCIETA' ITALIANA COMMERCIO MACCHINE UTENSILI
CORSO ORBASSANO, 452 - TORINO (ITALIA)
Telefono: 30.95.886/7/8/9 - Telex: 220585 sicmu

UNA ORGANIZZAZIONE MODERNA AL SERVIZIO DELL'ESPORTAZIONE CON I SUOI PUNTI QUALIFICANTI

- 1° La sua organizzazione
- 2° La sua rete di vendita
- 3° I suoi specialisti
- 4° I suoi finanziamenti

- MACCHINE UTENSILI
- IMPIANTI INDUSTRIALI
- KNOW-HOW
- FINANZIAMENTI A BREVE E LUNGO TERMINE

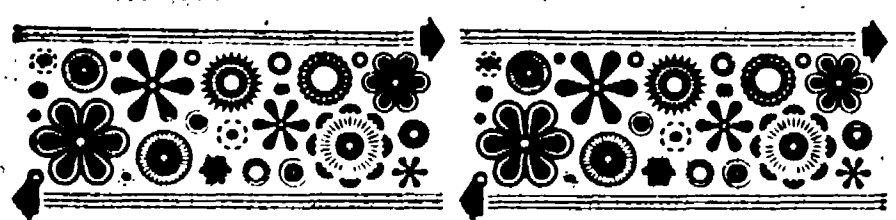


- | | | | | |
|----------|----------|---------------|-------------|-----------|
| ITALIA | OLANDA | FINLANDIA | IRLANDA | INDONESIA |
| FRANCIA | SVIZZERA | NORVEGIA | STATI UNITI | PORTORICO |
| GERMANIA | AUSTRIA | DANIMARCA | CANADA | ECUADOR |
| BELGIO | SVEZIA | GRAN BRETAGNA | AUSTRALIA | BRASILE |

un'azienda grande e moderna che impiega oltre 8.000 dipendenti, che lavora annualmente quasi 450.000 quintali di zucchero, 200.000 quintali di cacao, 140.000 quintali di nocciole, 85.000 quintali di latte, 40.000 quintali di ciliegie, con una produzione di quasi 5.000 quintali al giorno di prodotti particolarmente adatti a una razionale alimentazione che parlano una lingua internazionale e che portano il nome FERRERO in tutto il mondo.

P. FERRERO & C. S.p.A.
Direzione Generale: Via Maria Cristina 41
10025 PINO TORINESE (TO) - Italia



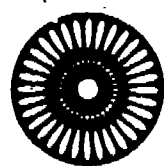


Attenti ai complessi agro-industriali

Sono una impresa che produce, fa ricerca, commercia e come tale comincia a guardare

al mercato mondiale Incontro con tre esponenti dell'agricoltura bulgara e sovietica

Mo avuto occasione di incontrare due esperti, a diverso titolo, dell'agricoltura nei paesi socialisti, in visita in Italia. La conversazione si è svolta, come è naturale, a ruota libera, toccando tanti argomenti in un brevissimo spazio di tempo. Alcune informazioni e punti di vista sui complessi agro-industriali ritengo tuttavia siano particolarmente interessanti per tutti, ed in particolare per gli operatori economici.



Il professor Ivan Rancev, rettore dell'Istituto superiore di agricoltura bulgare (Plovdiv) ha visitato aziende agricole, specie cooperative, in Campania e nella provincia di Grosseto. Ha riportato la impressione che le coltivazioni siano ben tenute, in generale, ma che il frazionamento della impresa, così spesso coincidente con quello della proprietà, sia uno svantaggio rispetto alla situazione esistente nel suo paese. Qui le operazioni di accorpamento imprenditoriale, prima in cooperative e poi in complessi agro industriali — presto in base a decisioni prese in marzo, in Unioni regionali e nazionali agro-industriali — cominciano, egli ritiene, a dare i suoi frutti. La organizzazione imprenditoriale acquista così quattro stadi: cooperativa; gruppi

agro-industriali; Unioni agro-industriali (microregioni); Unione nazionale agro-industriale. Rancev ne parla come di una strutturazione rispondente al centralismo demografico, intendendo che ciascuna impresa risponde ai propri soci, e al tempo stesso, al raggruppamento imprenditoriale di tipo «superiore». Sembra tuttavia che l'aspetto principale sia quello della autonomia di bilancio e della specificità dei compiti. Lo ricava da due fatti: da quest'anno le imprese che esportano potranno avere a loro disposizione un conto valutario, sul quale prelevare per acquisti autonomi all'estero. Ciò accresce la loro autonomia e responsabilità operativa. Nel medesimo senso viene cambiata l'imposta, che non inciderà sui profitti superiori alla media, che restano a disposizione della impresa, ed il credito. L'altro fatto è l'accento posto, nel ruolo dei complessi agro-industriali ed ancor più per



le Unioni, sul motivo della ricerca scientifica ed applicata la quale implica non soltanto una specializzazione di funzioni ma anche una volontà di specializzazione della produzione. Gli stimoli in questo senso vengono. All'economia della Bulgaria, dal forte interesse

teresse obiettivo per la tecnologia e la ricerca. I due ospiti, non a caso, hanno sfruttato il loro viaggio di turismo finalizzato per visitare aziende italiane di produzione specializzata e di macchine agricole.

Il Viesna ha fornito a Mosca 55 mila tonnellate di ortaggi nell'ultimo anno. Ha grande richiesta di fiori. Sfrutta la grande produttività della coltivazione in serra che rende indipendenti dal clima ed ha esigenze soprattutto in fatto di energia a basso costo, selezione di semi, concimazioni speciali, controllo sulla qualità. In potenza, fra una impresa di questo tipo e una produttrice di ortaggi e piante al libero sole delle zone del Sud può svilupparsi un rapporto di complementarità - concorrenza assai interessante.

che ha per le esportazioni agro alimentari.

Dall'incontro con il direttore del consorzio agro industriale Viesna (Primavera), Andrej Vasilievic Gusev e col segretario del comitato di partito di Domodjevo (dove si trova il Viesna) Vladimir Gustavovic Radkin è uscita l'immagine di una associazione imprenditoriale molto peculiare. Anche in questo caso la azienda statale e quella cooperativa si «incontrano» per dar vita ad una impresa la cui natura giuridica mista viene definita di proprietà comune. Si capisce subito, però, che siamo davanti ad una evanescenza dell'aspetto proprietario a favore della strumentalità produttiva del complesso. Anche qui ogni azienda mantiene la sua autonomia di bilancio. Si sviluppano, tuttavia, le comuni iniziative produttive e sociali, rese rilevanti dalla vicinanza di Mosca (come mercato e come attrazione per la manodopera).

La produzione di ortaggi e fiori in serra, con gli investimenti intensivi che richiede, sposta l'ago della bilancia dalle forme agricole tradizionali a quelle industriali. Le forme di lavoro, abitazione, cultura diventano determinanti per trattenere i giovani al lavoro agricolo: di qui l'in-

L'impressione ricavata è che ora l'agricoltura dei paesi socialisti ha nel complesso agro-industriale una forma di impresa che è ancora agricola, cioè diretta produttrice, ma che nello stesso tempo è in grado — almeno potenzialmente — di operare in prima persona sui mercati internazionali. Un po' come tentano di fare da noi i consorzi cooperativi ma con la differenza che non producono in proprio, non fanno ricerca, insomma non sono un «produttore globale» agro-industriale.

Meglio cercare di conoscere fin da ora, e da vicino, queste nuove realtà. C'è da imparare e da commerciare.

Renzo Stefanelli

Un dinamico gruppo integrato già operante da molti anni all'estero



(FRANCIA, SVEZIA, INGHILTERRA, PORTOGALLO, GERMANIA, ALGERIA, LIBIA, IRAN, U. A. E., ecc...)

ora anche presente nei Paesi aderenti al Comecon

10131 TORINO (ITALIA) VIA MONCALVO 8 TELEFONI (011) 874 993 - 882 745 - 871 162 TELEX 220158 PROTEC I

ENGINEERING AND CONSULTING

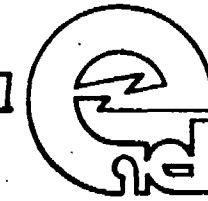
PROTEZIONI E VERNICIATURE INDUSTRIALI

TRATTAMENTO SUPERFICI IN OFFICINA

COSTRUZIONI EDILI CIVILI E INDUSTRIALI

ALLOGGIAMENTI DA CANTIERE

ISOLAMENTI TERMO-ACUSTICI



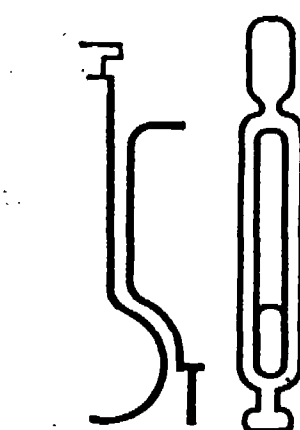
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

l'enel e l'ambiente

La moderna civiltà dei consumi pone l'uomo dinanzi a delle alternative. Sta alla sua intelligenza condizionare le scelte prioritarie. Il bisogno, il buio e il freddo sono nati col mondo. Il benessere, in tutte le sue forme, è frutto di millenni di lavoro concorde. L'Enel, col suo massiccio impegno nel settore ecologico, non pretende di risolvere un problema che è di tutti, ma contribuisce nel suo ambito e con l'aiuto del progresso tecnologico, alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

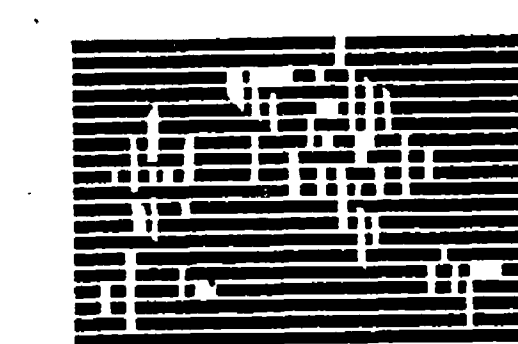
stazioni di rilevamento

Una fitta rete di stazioni meteorologiche di sposta intorno agli impianti termoelettrici consente l'analisi istantanea dell'atmosfera con particolare riferimento all'anidride solforosa.



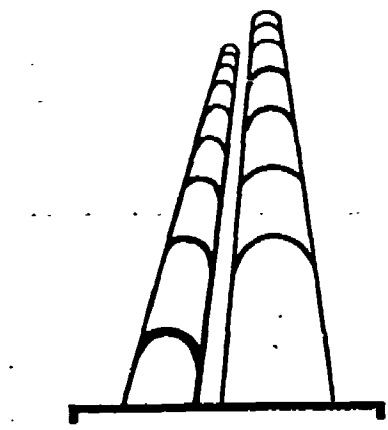
laboratori analisi acque

Severe prove vengono condotte in laboratorio per conoscere l'eventuale incidenza di un impianto sulle forme di vita acquatica.



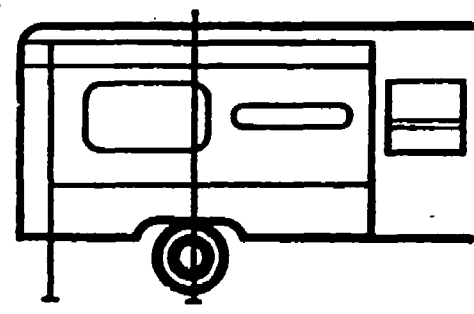
studi raggi infrarossi

Proseguono al raggio infrarossi consentono lo studio della distribuzione della temperatura sulla superficie del terreno e del mescolamento dell'acqua restituita da un impianto al fiume o al mare.



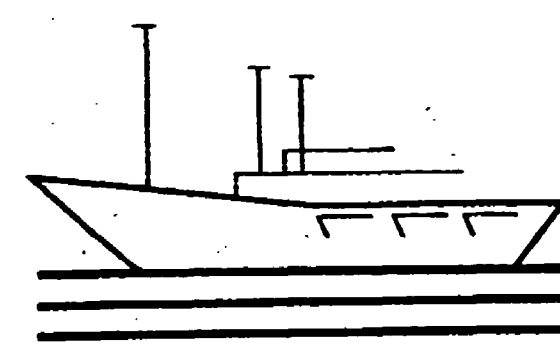
camini

Alti camini smaltiscono i fumi al di sopra della fascia atmosferica in cui l'uomo vive, riducendo le concentrazioni a valori pressoché insignificanti.



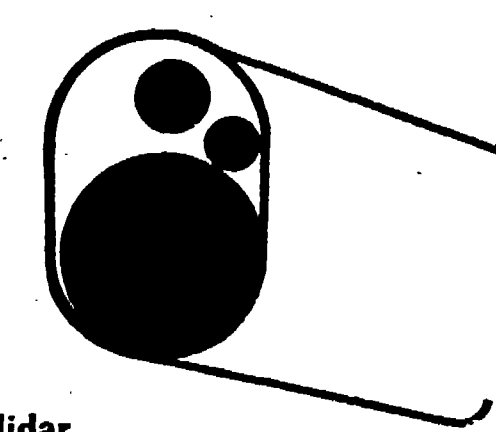
laboratori mobili

Laboratori mobili sono stati opportunamente attrezzati per lo studio delle emissioni nell'atmosfera e delle immissioni a terra.



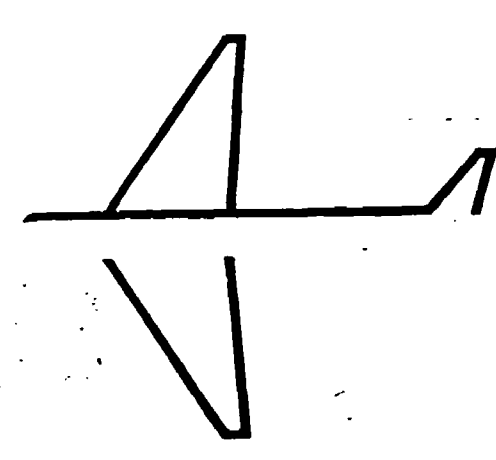
campagne oceanografiche

Attraverso l'impiego di una nave opportunamente attrezzata vengono condotte campagne al largo di tutte le coste italiane interessate da impianti termoelettrici e dove ne sono previsti di nuovi.



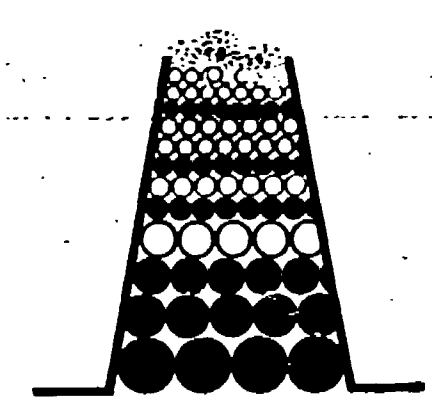
il lidar

Perfezionando gli studi condotti sulla proprietà della luce laser si è pervenuti alla realizzazione del lidar, strumento con cui è possibile rilevare forma e posizione di nubi di fumo anche invisibili a occhio nudo.



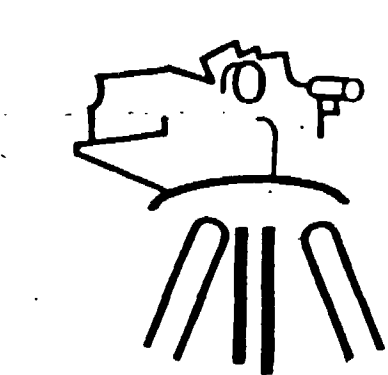
l'aereo

Di grande utilità si è rivelato il mezzo aereo per lo studio del comportamento dei fumi in relazione alle «inversioni termiche».



precipitatori

Grandi «trappole elettrostatiche» catturano le ceneri, derivanti dalla combustione, che vengono portate in sospensione dai fumi.



teodoliti aerologici

Per stabilire quale sarà il comportamento dei fumi, vengono lanciati periodicamente palloncini tarati in misura tale da galleggiare a mezz'aria all'altezza voluta. Il percorso che seguono, viene controllato e fotografato da teodoliti aerologici opportunamente dislocati.

LA NOSTRA BANCA PIU' DIVENTA GRANDE PIU' DIVENTA GIOVANE. E MEGLIO SI MUOVE PER IL MONDO.

A chi crede che una banca sia solo una serie di sportelli attraverso i quali sbrigare normali operazioni monetarie, molti nostri clienti possono rispondere che quella non è una banca moderna e che, comunque, non è la Cassa di Risparmio di Torino. Per noi, da 150 anni, dare un servizio che sia veramente tale, significa rispondere alle esigenze del cliente con preparazione, con impegno di mezzi ed idee, con creatività, con la capacità, se è necessario, di creare servizi specifici partendo da esigenze specifiche. Alle imprese che chiedono sostegno e consulenza noi rispondiamo così: con una struttura d'avanguardia che si articola in un complesso di organismi collaterali come Locat e Centro Leasing; Centro Factoring per la

cessione dei crediti alla Banca e l'assunzione dei rischi d'insolvenza; Findata-Informatica per la consulenza nella gestione dei centri di calcolo elettronici; Findata-Immobiliare. Con l'adesione alla Swift per i pagamenti in tempo reale sui mercati internazionali. Con rappresentanze in centri come Londra, New York, Francoforte. Con un nuovo attrezzatissimo centro di elaborazione dati all'avanguardia in Europa.

Alle famiglie che chiedono efficienza e qualità di servizio noi rispondiamo così: con un personale particolarmente qualificato specializzato nel nostro centro di formazione di Torino, uno dei



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Intercoop Azienda «leader» sui mercati del Comecon



L'Intercoop, la società per gli scambi internazionali della Lega delle Cooperative, ha ormai un'esperienza più che ventennale di attività commerciale all'estero. Fra le imprese italiane di import-export, capaci di operare sia «cash» sia in compensazione, l'Intercoop si è conquistata un posto di tutto rilievo attestandosi stabilmente fra le prime cento delle oltre 35.000 imprese del settore.

I paesi del Comecon costituiscono un'area di particolare interesse per l'Intercoop, nell'ambito di un'attività che si allarga ad un numero sempre più vasto di paesi europei e non europei. Il rapporto commerciale con l'Unione Sovietica, che ha già dato in passato risultati di grande rilievo, è oggi sempre più una realtà essenziale della vita dell'Intercoop: nel '77 è infatti stato firmato un accordo quadro plurennale fra

la Intercoop e il movimento cooperativo dell'URSS che prevede un volume d'affari superiore ai quaranta milioni di dollari. L'obiettivo è stato largamente superato, e nel '78 e nel '79 le cifre effettive lasciano notevolmente indietro le previsioni. Negli ultimi due anni, infatti, la qualità e la quantità dell'interscambio sono notevolmente cresciute: l'Intercoop importa dall'Unione Sovietica essenzialmente materie prime agricole e zootecniche ma non mancano prodotti alimentari e di artigianato. Esporta prodotti finiti, come calzature, confezioni, maglieria e un'ingente quantità di prodotti alimentari, per i quali esiste un largo margine di acquisto di valuta. Fatto nuovo e particolarmente interessante, l'importazione dall'URSS di prodotti petroliferi.

Lo sviluppo che in questi anni si è avuto nell'inter-

scambio commerciale con l'Unione Sovietica dimostra che le possibilità di crescita del rapporto commerciale fra le cooperative italiane e quelle sovietiche esistono e vanno seriamente perseguite. L'Intercoop sta infatti operando per un approfondimento e un ampliamento sia in termini complessivi che nella diversificazione delle merci di questo rapporto ormai consolidato, contribuendo così ad aprire il mercato estero ad una quota sempre più consistente di medie e piccole aziende italiane, cooperative innanzitutto ma anche private.

Accanto al mercato sovietico, l'Intercoop non trascura gli altri mercati dell'est europeo: in particolare si sono sempre più intensificati i rapporti con i movimenti cooperativi della Cecoslovacchia, della Polonia, della Bulgaria e della Romania. L'obiettivo commerciale e politico dell'Intercoop è di portare anche con questi paesi i rapporti di interscambio allo stesso livello e consistente con il movimento cooperativo sovietico, attraverso la formula della compensazione e degli accordi quadro plurennali che ha dato buoni frutti, e che costituisce la via migliore per stabilire rapporti organici e duraturi, slegati da brusche oscillazioni e da questo o quel singolo affare.

Successi Zanrosso in sessanta paesi

Una esperienza di 25 anni
L'azienda è una delle maggiori nel settore revisione motori e impianti dei veicoli frenanti

Oltre 25 anni di esperienza nel settore revisione motori e impianti frenanti dei veicoli, fanno della Zanrosso S.p.A. una delle ditte leader a livello mondiale. A conferma di ciò, ci sono i successi commerciali in 60 paesi del mondo e la vasta gamma di prodotti di cui dispone. La Zanrosso S.p.A. nel settore condizionamento motori, produce macchine per la revisione di tutte le parti usurate del motore, oltre ad una vasta serie di macchine per la tornitura e rettificazione

dei freni sia a disco che a tamburo. — Alesatrici per l'alesatura dei cilindri dei motori. — Levigatrici per la levigatura dei cilindri. — Alesatrici ed alesatrici rettificatrici per la riparazione delle bielle. — Spianatrici di 8 diverse grandezze per la spianatura di monoblocchi e testate motori. — Rettificatrici per alberi a gomito da 1200 a 4000 mm. di distanza tra le punte. — Barenatrici per la revisione delle bronze da banco

— Alesatrici e rettificatrici per sedi valvole. — Rettificatrici per valvole. — Una linea di attrezzatura per la diagnostica, quali rivelatori di incrinatura negli alberi a gomito ed equilibratrici elettroniche per alberi a gomito. — Una linea di equilibratrici per ruote. — Una serie di attrezzature per garage quali ponti sollevatori, presse, gru e vasche di lavaggio. Inoltre un speciale «department» cura la progettazione di impianti completi, chiavi in mano, lay-out, e piani di produzione per officine di revisione motori con training agli operatori.

moneta

ОТДЕЛЕНИЕ "УСТАНОВКИ И ИНЖИНИРИНГ"

КОМПЛЕКТНЫЕ УСТАНОВКИ, НОВ ХАУ И ИНЖИНИРИНГ ДЛЯ ПРОИЗВОДСТВА:

- ВЕЛОСИПЕДОВ
- ЭЛЕКТРОБЫТОВЫХ ПРИБОРОВ И ИХ СОСТАВНЫХ ЧАСТЕЙ
- ЭМАЛИРОВАННЫХ, ТЕФЛОНИРОВАННЫХ И НЕРЖАВЕЮЩИХ КАСТРОЛЬ-СКОРОВАРОК
- ДЕКОЛЕЙ ДЛЯ ПОСУДЫ
- КАРТОННЫХ УПАКОВОК ДЛЯ ПОСУДЫ

moneta

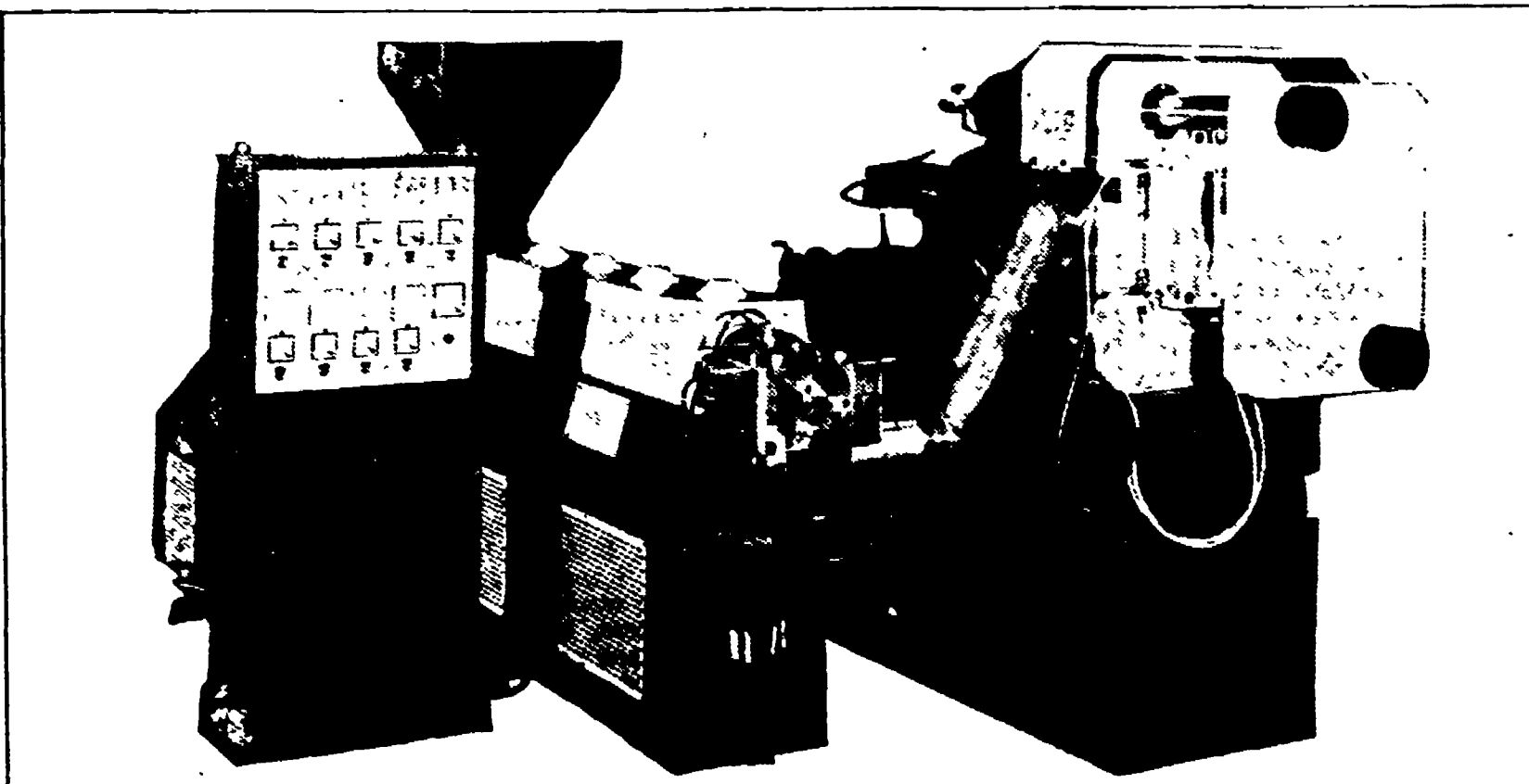
ОТДЕЛЕНИЕ "ПРОИЗВОДСТВО ПОСУДЫ"

С 1875 ГОДА ПЕРВАЯ В ИТАЛИИ ФАБРИКА КАСТРОЛЬ



moneta

VIA MAMBRETTI 9 - 20157 MILANO ITALIA - TEL. 3555141 (5 LINEE) TELEX 37266 MONETA.II



Macchine per stampaggio blocchi di plastica per forme. Produzione nelle 24 ore: 2400-3600 kg

OLEODINAMICA DONZELLI di Donzelli & Beretta - S.p.A.

Uffici e stabilimento: 20020 Solaro (Milano) - Via della Repubblica, 24
Tel. (02) 9690721-2-3

Codice telegrafico OLEODONZELLI - SOLARO - TELEX OLEODON 320120

il SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

vi ricordai
prossimi appuntamenti

6° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

settore trasporto merci:

palazzo esposizioni al valentino

settore autobus:

palazzo del lavoro di via ventimiglia

5-13 maggio 1979

AUTOMOTOR - 4° SALONE INTERNAZIONALE PROFESSIONALE PER L'ASSISTENZA E LA MANUTENZIONE DELL'AUTOVEICOLO

palazzo esposizioni al valentino

16-20 giugno 1979

Primavera 1979 a Torino

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure per il Comecon

- particolare assistenza, sino dalla stipulazione del contratto, sia all'importazione che all'esportazione, per ogni necessità tecnica e valutaria;
- tempestiva esecuzione e assistenza specializzata per autorizzazioni delle Autorità Valutarie;
- copertura sui rischi di cambio;
- finanziamenti in divisa e tutte le operazioni in valuta assistite dal Centro Cambi;
- assicurazione su crediti all'esportazione tramite la SACE;
- ricerche di mercato in paesi esteri.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Direzione Generale, Servizio Estero
tel. 2851.221/219 selezione passante
telex 270538 Rivban I

Sorimpex s.r.l.

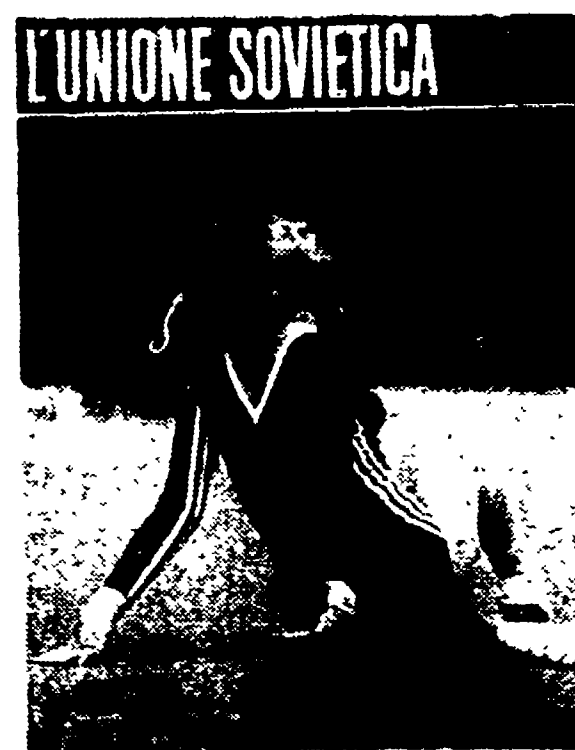
SOCIETA' MISTA ITALO-ROMENA
Viale Maine, 30 - 20129 Milano - Tel. 270.694 - Telex 321293

RAPPRESENTANTE IN ITALIA DELLE IMPRESE ROMENE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

MINERALIMPORTEEXPORT

VITROCIM

ROMSIT



UNA RIVISTA DA MOSCA DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA

Mensile in lingua Italiana - Edizioni Lingue Estere - Mosca

Condizioni di abbonamento

1 anno (12 numeri) L. 4.000 ■ 2 anni (24 numeri) L. 7.000

3 anni (36 numeri) L. 19.000 ■ una copia L. 400

Ogni anno gli abbonati ricevono in omaggio un calendario mensile illustrato a colori

libreria
italia-urss

Genova Via E. Raggio 1/10 tel. 235446

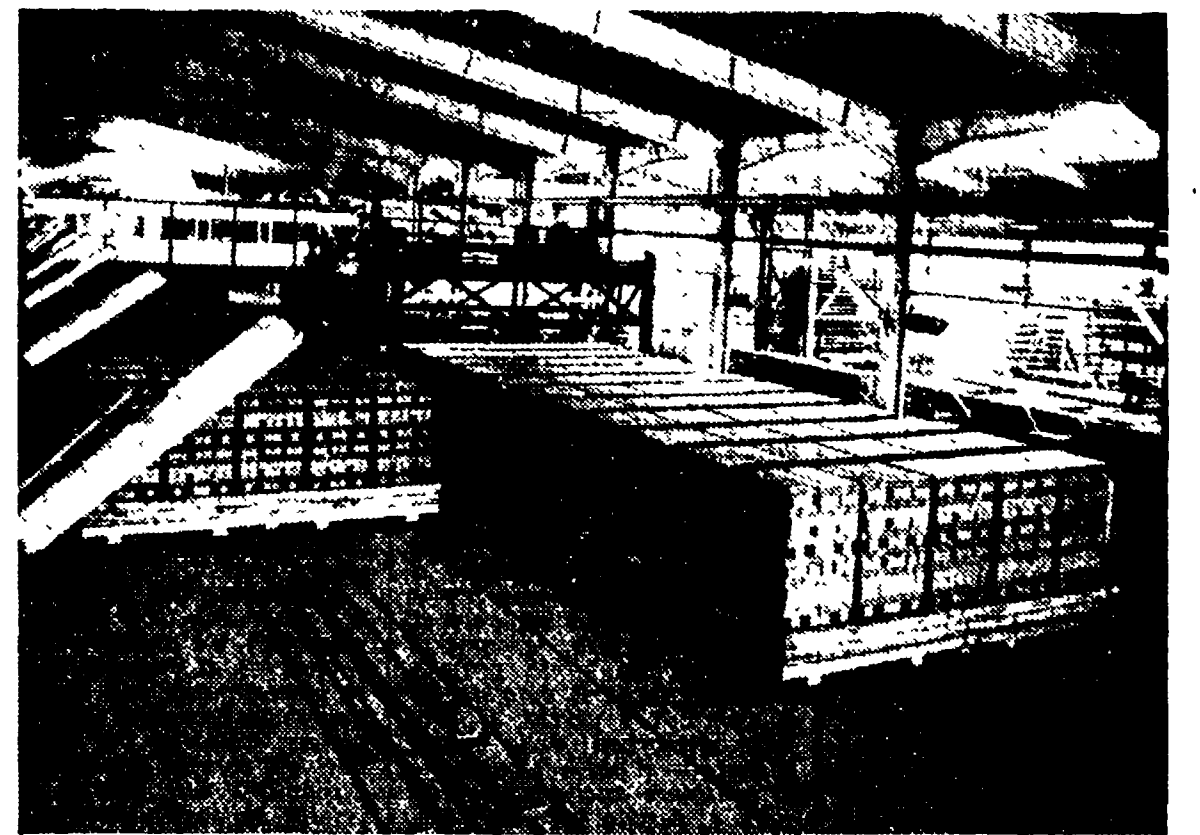
16124 Genova (010) 41.555

Roma P.zza della Repubblica, 47 Tel. 460026

(Italia) 00185 Roma

Richiedete il catalogo delle edizioni sovietiche in Italiano

L'UNIMORANDO nel COMECON



Scorso dell'interno della fabbrica di laterizi «Epuetkeramia» di Orbotyan in Ungheria: uno dei molti impianti ad alto livello tecnologico realizzati dalla Unimorando nei paesi del Comecon.

L'Unimorando Consortium raggruppa otto aziende italiane specializzate nel settore della macchine e degli impianti per la produzione di laterizi. I recenti, impetuosi sviluppi della tecnologia per il laterizio hanno creato le condizioni per una svolta

qualitativa fondata sull'unione delle esperienze per razionalizzare i metodi di progettazione e di lavoro. Sulla base di tale presupposto l'Unimorando Consortium unisce la Plastex, le Officine Morando, la Capelletti, la CEG, la Ennepi, la Carra, la Elind, la Morando Impianti. Il gruppo può così progettare e realizzare, dalla analisi preliminare delle argille fino agli impianti tecnologicamente più avanzati, stabilimenti capaci delle più elevate produzioni.



VERMOUTH SPUMANI

VIO EXPORTLES - Mosca U.R.S.S.

TUTTI I PRODOTTI DEL LEGNO E DERIVATI
Agente Generale per l'Italia:

RUSLEGNO s.p.a.
00153 Roma, Via Luigi Masi, 7 Tel. 589 24 11

SUB-AGENTI:

ETT Agenzia Legnami s.p.a.
00196 Roma, Via Paraguay, 2 Tel. 06/84 40 551

Legname segato di abete e pino, compensati di betulla, compensati di pino Siberiano, pannelli fibrolegnosi, carta e cartoni - per l'Italia continentale e la Sardegna

SICOM
SOCIETA' ITALIANA COMMERCIALE s.r.l.
10128 TORINO - ITALY - C.so Re Umberto, 44

Tondelli per cartiera, cellulosa per carta, per cartiera e cellulosa tessile, esportazione carta per tutta l'Italia.

GIANNINO s.a.s.
95127 - CATANIA
Corso delle Provincie, 15
Tel. 095/37.01.31

Legname segato di abete e pino, compensati, pannelli fibrolegnosi - per la Sicilia.

Dopo il voto di mercoledì in consiglio comunale

Case sequestrate: chi decide, chi si oppone e chi gioca su più tavoli

I 196 appartamenti sequestrati dal pretore Paone (affitto medio a prezzo di equo canone: 200 mila mensili) saranno assegnati. La decisione del consiglio comunale era scontata. Mercoledì... nella sua replica il sindaco ha indicato i criteri per la consegna delle case. Si terrà conto, principalmente, degli sfratati. Un «fatto», non c'è dubbio, ma anche — ci sia consentito sottolinearlo — una goccia in mezzo al mare. Presto per 196 famiglie il dramma della ricerca di un tetto avrà fine. Ma tante, moltissime altre si troveranno di fronte ad una realtà difficile, perfino crudele. Lo sforzo di tutti, forse politica, sociale, sindacale è fare presto e bene. D'altra parte, se emergenze ci sono, quella della casa a Roma non consente (o non dovrebbe consentire) giochi di nessun tipo. E invece, ancora, dobbiamo registrare un vuoto, un punto nero. La Dc in consiglio ha fatto come Pilo, del 196 appartamenti affidati dal pretore al Comune se ne è lavata le mani. Sull'ordine del giorno della maggioranza che fissava anche tempi e modalità per interventi di più ampio respiro ha votato contro. Per lei il provvedimento del magistrato è «inutile e dannoso», e, quindi, meglio far finta di niente. Una fuga, un'altra, dalle proprie responsabilità, da quelle, ad esempio, che le derivano dall'essere il maggior partito di opposizione. Che avrebbe detto la Dc se il sindaco, la giunta non avessero dato davvero esecuzione alle disposio-

ni del magistrato? Il sospetto che altra sarebbe stata la musica (ma sempre gli stessi suonatori) non ci sembra infondato. Non avrebbe magari parlato di inerzia, di inefficienza, di incapacità ad amministrare? Su questa vicenda vogliamo essere chiari fino in fondo. Al Comune non spettava esprimere giudizi sul provvedimento del magistrato, spettava eseguirlo. Nel migliore dei modi, appunto. Questo hanno fatto, e stanno facendo, il sindaco, la giunta, i partiti della maggioranza. Nessuno dice — si badi bene — che la via imboccata da Paone sia quella giusta. Anzi dubbi, perplessità, interrogativi sono più che legittimi, e le forze politiche, nella loro autonomia, se li sono posti e hanno cominciato a darvi risposte. Ciò non toglie che ognuno deve svolgere il proprio compito, assumersi le proprie responsabilità: il magistrato, il Comune, i partiti, il prefetto, gli organi dello Stato. A cosa — è qui il punto di compiere anche scelte difficili e, perché no?, dolorose. 196 appartamenti da assegnare («secondo criteri di equità», dice il magistrato —) in una città affamata di case a migliaia potrebbero perfino diventare un'arma a doppio taglio, un boomerang pericoloso. Suscitare speranze più di quante non possano soddisfare, far balenare scorciatoie, apparentemente facili, ma che possono non portare lontano. Ed è comprensibile come, al momento di decidere, qualcuno abbia

preferito tirarsi indietro, si sia nascosto tra fumose dichiarazioni di principio. Comprensibile, ma non giustificabile. Non di questo ha bisogno la città. Al silenzio e alle ambiguità della Dc ha fatto riscontro la chiarezza e l'apertura di pre, la tensione civile e morale dell'intervento del sindaco Argan. Per chi ha sempre parlato alla gente in termini seri e concreti, senza nascondere difficoltà e problemi, decidere, scegliere, far fronte ai propri impegni è evidentemente più facile. Meno lo è per chi a parole vuol dare a tutti ragione, ai grandi proprietari come ai baraccai, agli speculatori come ai senza tetto, finendo così nei fatti per far torto, inanzi tutto, alla coerenza e al buon senso. Nell'ordine del giorno della maggioranza, approvato mercoledì, c'è anche un elenco preciso di impegni: misurazioni straordinarie per le rimanenti assegnazioni di case Iseur; iniziative per rendere noti gli elenchi degli alloggi disponibili di pubblica proprietà; la costituzione di un ufficio casa comunale e delle commissioni casa circoscrizionali; la assegnazione nel '79 di aree per 13.750 vani all'Iacc, 8.725 vani alle cooperative finanziare con la legge «457», 19.875 vani alle cooperative proprietarie e 10 mila vani a cooperative e imprese con finanziamenti ordinari. Vedremo se anche queste decisioni, come il provvedimento di Paone, saranno per la Dc «inutili e dannose».

Prezzi «stracciati» per gran parte dell'ingente patrimonio comunale

Svendevano palazzi a 2mila lire al mese Inchiesta sulle regalie delle giunte dc

L'iniziativa del pretore Cerminara - La prima denuncia della gravità della situazione fu fatta della nuova amministrazione nel '76 - Per trent'anni nessuno si è mai preoccupato di censire le tante proprietà capoline



Il ristorante Angellino ai fori: 100mila lire per 8 vani e giardino

Il «saldo» degli affitti

- Ecco alcuni esempi clamorosi di affitti a prezzi per così dire «politici» concessi ad enti pubblici, associazioni o privati. Tutti i contratti sono stati stipulati intorno agli anni '60.
● ANGELINO AI FORI, Largo Corrado Ricci - 8 vani, 100 mila lire al mese.
● SIGNORA GEMMA DI DOMENICO, Palazzo Braschi - 215 mq, 420 mila lire annue.
● ASSOCIAZIONE AMICI DEI GIOVANI, Via Casilina vecchia 58 - 6 vani + acc., 12 mila lire annue.
● ASSOCIAZIONE TRA I ROMANI, Porta S. Sebastiano 2 - 8 vani, 24 mila lire annue.
● ASSOCIAZIONE REDUCI COMBATTENTI, Via Frangipane - 400 mq, 24 mila lire annue.
● CONI, Via Sannio 36 - 960 mq, 1.000 lire annue.
● ISTITUTO MARIA IMMACOLATA, Villa Borghese - 1.015 mq, 6.000 lire annue.

DIBATTITO CON LAMA A «VIDEO UNO» E ALLA «UOMO TV»

Con un dibattito, nel quale interverrà Luciano Lama, segretario generale della CGIL, iniziano oggi in due emittenti private «Video Uno» e «Uomo TV» le trasmissioni televisive «Megafono» dedicate ai problemi del mondo del lavoro. La rubrica, curata dal «gruppo audiovisivo» della Camera del Lavoro andrà in onda, sulle Dc Tivvate ogni venerdì alle 20 (Video Uno) e alle 22,40 (Uomo TV).

IN AULA IL CASO DELLA «TASSA» DELLA COMUNITA' EBRAICA

Prima udienza, ieri, davanti al pretore Aiello per la decisione sul ricorso presentato dal commerciante Mehrl Nahul contro la comunità ebrea che la base di una vecchia norma del '30 pretende da lui un diritto «d'imposta» di 150 mila lire per la sua appartenenza alla comunità stessa. Secondo i legali del commerciante la norma sarebbe incostituzionale.

UN DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA

Tramonta la stagione di impegno dei Comitati di quartiere?

Tramonta la stagione dei comitati di quartiere? Se non c'è il «rifiuto» c'è comunque l'esprimersi di difficoltà, di insuccessi, di crisi, di stanchezza e di devianze. L'economia e del vivere civile, dalla stessa ragione d'essere delle aggregazioni spontanee e di movimento. Forse, anche dalla difficoltà di definire un rapporto e il campo di un confronto con una amministrazione che non è più «amica» ma che, certamente, sul terreno della partecipazione popolare ha molto ancora da costruire. Di questo, e di altro, si è parlato l'altro sera alla Casa della Cultura. L'occasione era la presentazione del libro di Alfonso Testa «Intervista alla città» (il volume è stato redatto e curato da Giancarlo Riccio). I comitati di quartiere erano presenti in modo massiccio e a discutere con loro, oltre all'autore del libro, erano Giuseppina De Rita, Giovanni Berlinguer, Italo Insolera e Giuliano Natalini. Dalla discussione un punto è stato chiarito: i comitati di quartiere non sono stati affrontati la crisi della partecipazione sono tanti e diversi, ma non è facile ricondurre ad un'unità, ma non è impossibile trovare una base di accordo. Vediamo i diversi punti di vista, come sono venuti fuori. Per De Rita tutte le difficoltà nascono da una «situazione» che è di questa città. Esiste — sostiene il sociologo cattolico — una «non-identità» di Roma, un suo perenne «non-essere» in quanto città. Manca nella gente il senso del legame con il proprio ambiente, dal quartiere alla città. Toma, qui, l'opposizione tra una «nuova» e un'«antica» città, particolarmente avvertita, tra capitale e città, tra città speciale (nei termini storiografici è stato delegato il ruolo di esplicito contenitore della cultura e della comunità, tra il rappresentante e l'essere. Insomma, dal vizio di mantenere in vita questa opposizione De Rita esausta una lunga lista di «guilt by association» in cui (diplomaticamente) non lo dice, ma lo fa capire) vede le radici della crisi, o almeno il modo di svilupparla in un reticolo «vero» di decentramento amministrativo che funzioni, che abbia potere. E' indubbio che De Rita coglie una contraddizione esistente e potente. Ma lo fa, per così dire, senza fare i conti con la politica. Difficoltà — ricorda Giovanni Berlinguer — compiono la vita di tutti gli organismi democratici di base ma negli ultimi dieci anni, non solo i comitati di quartiere (un esempio di base politica) ma gli organismi democratici della scuola. E allora? Le ragioni, evidentemente, hanno radici più vicine, e più prosaiche. Due ordini di difficoltà, tutte politiche, sfidano le condizioni della partecipazione popolare. Innanzitutto il fatto che tardano a mutare le strutture dei corpi in cui gli organismi di base agiscono (non cambia la scuola, non cambiano, se non lentamente, le condizioni del vivere in città) e ciò provoca frustrazione e delusione. E poi, manca una sintesi sufficiente delle diverse esperienze di democrazia di base, non c'è «continuità» tra i cittadini generali e la politica, la gente e lo Stato. In questa ottica la spinta dei comitati di quartiere per ritrovare il proprio ruolo e la propria ragion d'essere non è un tentativo di «taglia» stacca dei partiti democratici, delle amministrazioni impegnate nel rinnovamento, delle forze che si battono per la trasformazione.



Un'assemblea improvvisata tra le baracche, sotto la pioggia battente. Intorno all'assessore Prasca, una cinquantina di abitanti di borghetto Pretestino. Si parla di casa, naturalmente. Solo tre ore prima, ieri mattina, sono arrivati i vigili urbani, qualche dipendente della circoscrizione, una ruspa per abbattere quattro catapecchie. Le famiglie se ne dovevano andare ad Ostia, in una casa vera, assegnata con il piano d'emergenza del Comune. Doveva essere un'operazione semplice, anzi l'atto finale di una battaglia vittoriosa, ma non è stato così. Qualcuno, del sedicente vecchio comitato di lotta, ha giurato l'ultima cartolina in ginocchio (provocazione) e ha tentato di impedire il trasloco. «Una casa va bene ma ad Ostia no, si è detto, è troppo lontana. L'opposizione ha anche trovato qualche consenso tra gli abitanti, quelli che rimangono, di borghetto Pretestino. Non per tutti, ovviamente. A due delle quattro fami-

Nuove case ad Ostia agli abitanti di borghetto Pretestino

Scompare un ghetto, ma c'è chi inventa ostacoli

Il «comitato di lotta» impedisce l'abbattimento delle baracche. Le baracche, va detto subito, devono essere abbattute. Il piano d'emergenza di una casa diventa operativa. E' una condizione precisa, senza la quale il risanamento definitivo di borghetto Pretestino, che è una legittima aspirazione di tutti i cittadini della zona, resterebbe per molto tempo ancora una chimera. Ebbene, Comune e circoscrizione (e si sa con quanta fatica) hanno promesso e trovato ora finalmente alloggi per tutti gli abitanti di borghetto Pretestino. Un successo, un risultato di una lotta che gli abitanti e le forze democratiche del quartiere conoscono bene. Tant'è: qualcuno ha tentato ancora ieri la via della strumentalizzazione di problemi drammatici, la via della guerra tra i poveri. Nell'assemblea sotto la pioggia si è parlato di questo. Perché le case di Ostia? I motivi, i bisogni personali ci sono e tanti. Chi lavora a Monterotondo, chi nella zona, chi si deve separare da qualche parente o familiare. Motivo sufficiente per rifiutare, nella situazione di oggi, una casa vera, garantita, abitabile? Qualcuno ha tentato di strappare all'assessore Prasca una mediazione impossibile: una parte di abitanti ad Ostia, un'altra in case del piano Iseur di Casal Bruciato e zone limitrofe. «Alcune di quelle case sono libere — hanno sostenuto — perché non destinarle a noi». Naturalmente quelle case non sono «libere» ma già assegnate (e non alla maniera di Benedetto). Ci andranno ad abitare altri senzatetto. Per i più anziani, del resto, del borghetto, sono già state date e assegnate delle case di Casal Bruciato. In base a un criterio preciso. Un criterio, come ha ricordato lo stesso Prasca, «oggettivo e ineccepibile», pulito e, soprattutto, accettato a suo tempo da tutti. Ora le case ci sono, ad Ostia. Perché allora la strumentalizzazione? Che significa rifiutare una casa, oggi, con trentamila sfrattati, dopo una vita passata nelle baracche? Ma a quanto evidentemente non va bene che i problemi, anche più drammatici della gente si risolvano, pur tra mille difficoltà, in modo «pulito», con metodi nuovi nel rispetto delle esigenze, dei bisogni (documentati) e non, come è successo in passato, con la demagogia e qualche volta con l'imbroglione. Non c'è stato, questa volta, nessun affare «affrettato» tra Comune e palazzinari di turno, tanto per ricordare la vicenda delle case di Casal Bruciato. Anche allora, è bene ricordarlo, furono le pressioni e la minaccia di occupazione del comitato di lotta a fare da paravento all'operazione. Con il risultato che Calligaris poté vendere al Comune case che dentro cascano a pezzi. Ci volle allora l'impegno dei cittadini delle forze democratiche, perché in modo che in quegli appartamenti andasse gente che ne aveva diritto e non quelli scelti, non a caso, dal comitato di lotta. Ma nessuno ieri, neppure tra i più facinosi, ha potuto negare che questa volta il Comune ha fatto le cose «pulite».

le delle case di Casal Bruciato. In base a un criterio preciso. Un criterio, come ha ricordato lo stesso Prasca, «oggettivo e ineccepibile», pulito e, soprattutto, accettato a suo tempo da tutti. Ora le case ci sono, ad Ostia. Perché allora la strumentalizzazione? Che significa rifiutare una casa, oggi, con trentamila sfrattati, dopo una vita passata nelle baracche? Ma a quanto evidentemente non va bene che i problemi, anche più drammatici della gente si risolvano, pur tra mille difficoltà, in modo «pulito», con metodi nuovi nel rispetto delle esigenze, dei bisogni (documentati) e non, come è successo in passato, con la demagogia e qualche volta con l'imbroglione. Non c'è stato, questa volta, nessun affare «affrettato» tra Comune e palazzinari di turno, tanto per ricordare la vicenda delle case di Casal Bruciato. Anche allora, è bene ricordarlo, furono le pressioni e la minaccia di occupazione del comitato di lotta a fare da paravento all'operazione. Con il risultato che Calligaris poté vendere al Comune case che dentro cascano a pezzi. Ci volle allora l'impegno dei cittadini delle forze democratiche, perché in modo che in quegli appartamenti andasse gente che ne aveva diritto e non quelli scelti, non a caso, dal comitato di lotta. Ma nessuno ieri, neppure tra i più facinosi, ha potuto negare che questa volta il Comune ha fatto le cose «pulite».

Con una delibera approvata dall'assemblea capitolina

Parte il piano del Comune per gli impianti sportivi

L'utilizzazione immediata delle strutture già esistenti, attraverso convenzione con i proprietari — I criteri per la costruzione. Anche Roma, finalmente, avrà la sua «mappa» per la realizzazione degli impianti sportivi. Il consiglio comunale ha, infatti, approvato l'altro giorno una delibera in cui vengono fissati i criteri di utilizzazione delle aree e la loro destinazione a servizi socialmente fruibili. Un primo passo, se non decisivo, certo importante, per arrivare in breve tempo a colmare quel divario che esiste tra la domanda di attività sportive e l'offerta di spazi e impianti capaci di soddisfarla. Un passo positivo, se si considerano le opposizioni e gli ostacoli frapposti negli ultimi tempi da diverse forze, con l'intento di bloccare il processo di creazione di impianti pubblici, per dare, a tutti, la possibilità di praticare l'attività sportiva. Ma il punto centrale della delibera sta nel fatto che, in attesa della formulazione del programma generale — per il quale saranno necessari stu-

Il furto del frammento ellenistico ieri alla galleria capitolina



Sparisce la testa del satiro durante la visita al museo

Rubata, ieri mattina, dai musei capitolini una testina di satiro dell'età ellenistica. L'opera d'arte, che faceva parte di un gruppo originario, è stata trafugata da qualche visitatore durante l'orario di apertura al pubblico. La testina, in marmo lussureggiante, alta 18 centimetri, era inserita in un gruppo che comprendeva altri cinque frammenti fra cui un'altra testina di satiro. Era appoggiata sopra una mensola nella quarta sala del museo, al primo piano, detta sala del Fauno. Il furto è stato scoperto verso le 10,30 da uno dei guardiani addetti alla vigilanza del museo. Con ogni probabilità — affermano i carabinieri della compagnia di piazza Venezia che conducono le indagini — a com-

Il compagno Lucherini eletto nuovo sindaco di Monterotondo

Dopo quattordici anni, in cui ininterrottamente ha ricoperto la carica di primo cittadino, il compagno Renato Borelli ha dato le dimissioni da sindaco di Monterotondo. Proprio per la notevole e positiva esperienza che ha maturato, il compagno Borelli è stato chiamato a entrare nella segreteria della Lega Regionale per le autonomie e i poteri locali. Al suo posto subentra il giovane compagno Carlo Lucherini, che da quattro anni è assessore alla sanità del Comune di Monterotondo. Responsabile della politica sanitaria, al suo posto, è stato nominato il consigliere Alvaro Alessandri, presidente del consorzio intercomunale per gli handicappati.

Un arresto per il regolamento di conti di via Claudia Migliora il ferito

Le indagini della squadra mobile hanno portato all'identificazione e all'arresto dell'uomo che l'altra sera ha gravemente ferito con tre rivoltelle Pietro Serafini, di 31 anni, in un prato nei pressi di via Claudia. E' Luigi Mariani, ha 32 anni, è originario della provincia di Terni ed è già noto alla giustizia per una lunga serie di reati. Sulle condizioni di Serafini i medici, che continuano a mantenere riservata la prognosi, hanno detto che l'uomo può considerarsi fuori pericolo. All'identificazione di Mariani è arrivata dopo aver interrogato a lungo una donna, Filomena Cluffi, di 47 anni, che aveva assistito al fatto. La donna aveva convissuto per circa 10 anni con Serafini e circa 3 mesi fa aveva interrotto la relazione. Lasciato Serafini, Filomena Cluffi, si era messa a convivere con Mariani. Negli ultimi tempi Serafini aveva tentato spesso di riallacciare i rapporti con la Cluffi facendosi vedere nella zona.

Il dottor Pagano e tre agenti di Regina Coeli sono stati prosciolti

Non favori nessuna evasione l'ex direttore del carcere

Forse mai avvenuta la «temporanea» fuga di Tiberio Cason per partecipare al sequestro D'Amico - Sfilza di assoluzioni - Dopo quattro anni l'inchiesta riparte da zero

Impegno all'ateneo per applicare la convenzione Regione-Università

Quali ostacoli, ancora, bisogna superare perché la nuova convenzione-quadro tra Regione e Università diventi effettivamente operante? In che modo e attraverso quali passaggi diventeranno concretamente funzionanti i «poli didattico-assistenziali» e come evitare che le doppie divisioni — universitarie e ospedaliere — producano una pericolosa variazione nell'efficienza dei vari reparti? Come cambierà il collocamento delle strutture ospedaliere più grandi di Roma?

L'ex direttore di Regina Coeli Francesco Pagano non ebbe alcuna responsabilità nella presunta fuga del boss Tiberio Cason, accusato di aver partecipato, proprio durante l'evasione, al sequestro dell'ateneo. Come ha deciso il giudice istruttore di Vibo Valentia Giuseppe Filitto che ha così concluso l'inchiesta sul rapimento e sulla presunta partecipazione di Cason. Con lo stesso provvedimento il magistrato ha scagionato dall'accusa di concorso nel sequestro D'Amico le due dicte persone a suo tempo incriminate.

La tratta del costruttore Domenico Lento (più volte indicato quale «cervello» della «ndrangheta» calabrese) e poi di Michele Mezzanese, Antonio Bruno, Giuseppe e Francesco Nirta, Sebastiano Misisti, Salvatore Antonio, Sebastiano, Francesco e Domenico Striano, Giuseppe Catalano, Giuseppe Solito, Enrico Mollica, Angelo Solitto, Antonio e Filippo Romano. Per gli ultimi quattro il proscioglimento non è stato deciso perché il fatto non sussiste ma per «insufficienza di prove».

Dunque si «aperta» clamorosamente un'inchiesta durata quattro anni e adesso bisognerà ricominciare tutto daccapo. Senza altro, comunque, uno degli aspetti più sconcertanti dell'intera vicenda è proprio il coinvolgimento del dottor Francesco Pagano e degli agenti di Regina Coeli. Per un anno (l'incriminazione risale all'aprile del 1978) il funzionario e i suoi collaboratori sono stati tenuti sotto accusa e pesantemente danneggiati sulla base di un'unica — anche se più che rispettabile — testimonianza. Fu lo stesso autore di Cason pubblicata sui giornali, un anno fa, credette di riconoscere uno dei suoi rapitori. Cason all'epoca del rapimento, giugno 1976, era detenuto perché implicato nel caso di un indiano bulgaro, quindi — pensaronogli inquisitori — se aveva partecipato a questo nuovo sequestro non poteva averlo fatto che evadendo e poi rientrando nel carcere appunto godendo di grosse complicazioni. Fu sulla base di quella testimonianza che partirono le comunicazioni giudiziarie e quindi le incriminazioni nei confronti di Francesco Pagano (nel frattempo divenuto direttore del penitenziario di Spoleto), del maresciallo Gaetano La Monica, del brigadiere Carlo Spano e della guardia Marcello Surina.

Dovrà riassumere un lavoratore licenziato

Il giudice condanna la Fiat

La Fiat dovrà riassumere in fabbrica l'operaio licenziato «perché troppo maturo». L'importante sentenza è stata emessa dal Pretore di Livorno, Luigi De Angelis, in merito a un licenziamento prescelto dal colosso automobilistico con l'unico scopo di esasperare il clima contrattuale. Che il licenziamento fosse una provocazione lo testimonia anche il modo come la Fiat ha stravolto l'ultimo contratto di lavoro. Per allontanare Luigi De Angelis — questo è il nome del lavoratore — la direzione si appellò all'intesa che fissava un tetto massimo di assenze. Assenze, che però, è scritto testualmente, devono essere continuative. La Fiat del Flaminio, invece, argorgandosi il diritto di stravolgere i contratti, ha sommato i vari giorni in cui Luigi De Angelis, affetto da una grave forma di cirrosi epatica, non è potuto andare al lavoro durante lo scorso anno, fin a arrivare al limite stabilito dal contratto.

Presentata dall'Unione Industriale di Roma

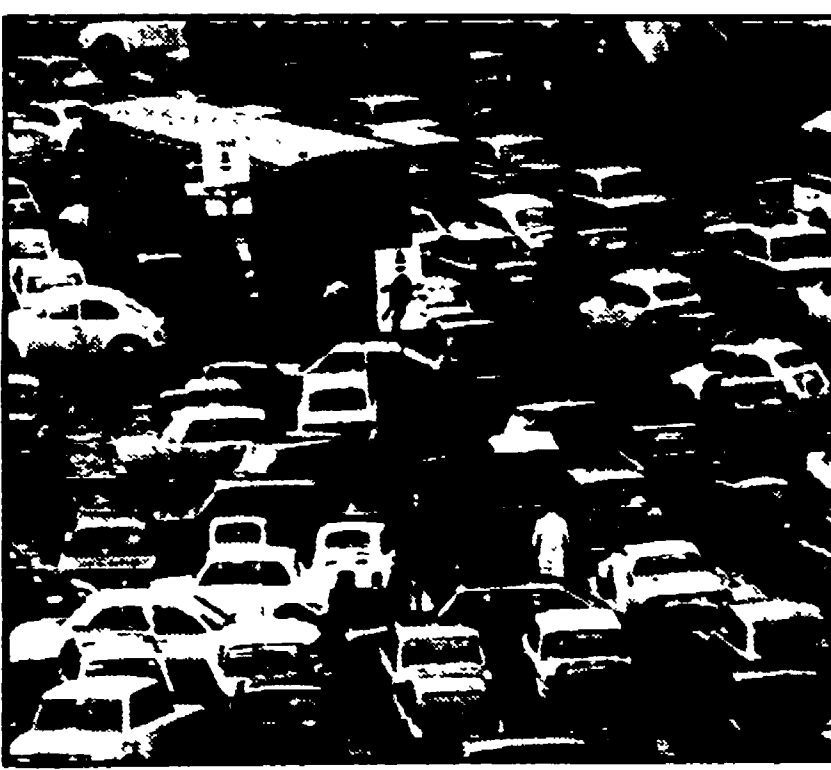
Una proposta per il credito

Organizza il 67 per cento delle aziende manifatturiere romane con più di cinquanta dipendenti, nelle imprese associate lavoro il 78 per cento della manodopera impiegata nelle fabbriche. E' la scheda dell'Unione Industriale di Roma e Provincia. Un'organizzazione, dunque, «potente», dalle cui scelte può derivare lo sviluppo o la recessione del sistema produttivo cittadino. E' un segnale che arrivano dal mondo imprenditoriale sembrerebbero comunque andare nella direzione giusta. Alcuni programmi che puntano a garantire l'accesso al credito delle aziende, e quindi a nuovi investimenti, sono stati illustrati ieri, durante una conferenza stampa, dal presidente dell'associazione Antonio Abete.

Traffico impazzito

Ultimo giorno di sciopero dei vigili autonomi

Piove. Roma s'allaga, tutti viaggiano in macchina e il traffico impazzisce. Insomma, come al solito. Ma stavolta c'era anche «fischietto selvaggio». Lo sciopero dei vigili «Autonomi» ha dato il classico colpo di grazia, anche se la polizia stradale ha messo a disposizione ben 204 agenti. Su questo bel quadrato della «roma sommersa» si aggiungono i tradizionali autoveicoli «furtivi» l'ingrosso è fatto. Invece i blocchi di semafori inutilmente funzionanti, tamponamenti.



il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE. Alle 17.30 in Federazione si convoca la riunione del CP e della CPC. ASSEMBLEA TRASTEVERE alle 19 (Poliho); CASALOTTI alle 18.30 (Catalano); CALVALLEGGERI alle 15.30 consegnati; TRIESTE alle 19.30. CORSI E SEMINARI TECNICI POLITICI UNIVERSITARIA. OPERA UNIVERSITARIA ED ECONOMICA alle 15.30 in sezione assemblea preparatoria (Gentile). CIRCONSCRIZIONI — I Circ. al-

le 19 e Campitelli commissione tecnica (Simionetti). Il Circ. alle 17.30 a Nomentano attivo comunali; XVII Circ. alle 18 ad Aurelia coordinamento sanità (Pambianco); XVIII Circ. alle 18 ad Aurelia coordinamento stampa e organizzazione (Capuzzi); XVII Circ. alle 18 a Trionfale esecutivo C.P. allegare al segretario e capogruppo (Benvenuti). COMITATO DIRETTIVO E GRUPPO REGIONALE — E' convocato per oggi alle ore 9.30 la riunione del comitato direttivo regionale e del gruppo consiliare con all'ordine del giorno: 1) Critica e problemi di formazione del

CONCERTI

ARCUM (Piazza Epito, 12 - Telefono 7562761). Domani alle 16.30 concerto del «Quintetto Filarmónico di Roma» con la Scuola Media statale «E.O. Cincinnato» - Acilia - Casalbagnocci. AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bois - Telefono 390713). Domani alle 21 concerto sinfonico. Direttore: Jury Aronovich. Musica di Strauss. SALVEMUS PAULI WITHIN THE WALLS (Via Napoli - Via Nazionale - Tel. 463339). Domani alle 21 concerto Fauré - Requiem il coro «Stuffed» Youth choir. Direttore: W.R. Taylor, organo. George Sharma.

PROSA E RIVISTA ANFITRIONE (Via Marziale, 35 - Tel. 3598636). Alle 21.15 la Compagnia di «Una lettera smarrita» di L. Caragère. (Ultimi gg.). AL CENTRO (Via Corso 43, 6 - Piazza del Gesù - Tel. 679270, 6785879). Alle 21.15 il «Cin de 100» di Carlo Zevi. «Cecé» di L. Pirandello, «L'orso» di Cechov. Regia di Nino Martelli. ASSOCIAZ. CULTURALE COLLEQUI (Via Scialoja, 6 - Telefono 6794555). Alle 21.15 il Teatro Autonomo di Roma presenta «Edipo e Iolanda» di Euripide. Regia di Silvio Benedetto. Solo per prenotazioni. (Ultimo giorno).

BRANCA (Via Merulana, 244 - Tel. 7325255). Alle 21.15 la Compagnia Aldo e Carlo Giulietti in «Francesca da Rimini» tragedia a vapore. Paciere. «L'ultimo sguardo». «DEI DATI» (Via Forlì, 43 - Telefono 6553522). Alle 21.15: «Ma che cosa è questo» (tra i due) di Emilio Romagna Teatro Gli Associati presentano «I demoni» di G. K. G. «Il ritorno di un mio amico» di Scarface, «Victor Cavallo, Lincenzo Magnolia». COVATTA (Via della Lungara, 11 - Telefono 6781505). Alle 21.15: «Caravaggio» con il «Salvatore» Brancato. «Locus Memoriae».

CIRCOLO CULTURALE CENTOCELLO (Via Salaria, 27 - Telefono 7884586/2776049). Alle 18 prove teatrali di mimodanza. DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

«schemi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «Serata con Peltto» (Braccaccio)
- «Avita muri» (Teatro in Tevere)
- «Sangue di rapa» (La Comunità)

CINEMA

- «2001 Odissea nello spazio» (Alycone)
- «Lo specchio» (Archimede)
- «Anima House» (Arlton)
- «Intrigo internazionale» (Ausiona)
- «Nosteratu, il principe della notte» (Capitol, Gioiello)
- «Magia» (Capranica)
- «Girl Friends» (Capranichetta)
- «Giulia» (Etruria)
- «Musas Wine detective» (Eurcino)
- «Prova d'orchestra» (Flammetta)
- «Un posto tranquillo» (Europa, Gregory)
- «Cristo si è fermato a Eboli» (Quirinale)
- «La carica del 101» (Frascati)
- «Duepezzadipane» (Smeraldo, Esperia)
- «Garage» (Tiffany)
- «MASH» (Aurora)
- «Solaris» (Avorio)
- «L'ingorgo» (Castello, Madison)
- «Driver l'imprendibile» (Clodio)
- «Lenny» (In inglese, al Farnese)
- «Let it be» (Harlem)
- «La cerimonia» (Planetario)
- «Assassino sull'Orient Express» (Cineforioli)
- «La donna del ritratto» (L'Officina)
- «Proiezioni della Cineteca Nazionale» (Bellarmino)

ATTIVITA' RICREATIVE

PER BAMBINI E RAGAZZI

- COOPERATIVA I FROTTOLEARI DI GIOCOTEATRO (Via Scalo S. Lorenzo, 79 - Tel. 491274). Sono aperte le iscrizioni e due semestri di mimodanza uno per adulti e uno per bambini a 9.000.
- GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Cine Appla, 33-40 - Tel. 7822311). Alle 19: Laboratorio sulla dinamica di gruppo in rapporto con il territorio.
- GRUPPO DEL SOLE (Cintocello Arce - Via Carpinia 27 - Tel. 7884586). Alle 17.21 laboratorio di animazione teatrale. Alle 17 prove del preteatro teatrale per bambini: «Mimolaba».

TEATRI

ALBERICO (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

PER FARE A MONTE

Corsi invernali ed estivi di falegnameria, ceramica, tessitura, fotografia, pittura, restauro, cucina, e musica (strumento, coro, educazione musicale), per adulti e bambini.

CINE CLUB

L'OFFICINA (Via Benaco, 3 - Telefono 862530). Alle 16.30-18.30-20.30-22.30: «La donna del 101» di Fritz Lang (1944).

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.128 - L. 3.000. Concorde Affaire, con J. Franciosi. AIRONE - 78.27.193. Interiori, con G. Page - DR. 2001: Odissea nello spazio, con K. Dullea - A.

CABARETS E MUSIC-HALLS

IL PUFF (Via G. Zanuso, 4 - Tel. 58.10.721 - 58.00.959). Alle 22.30 il Puff presenta Lido Fiorini in «Il maddogno» di Marchetti. Regia di Mario Amendola.

JAZZ-FOLK

CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via Cardello, 13/A - 48.34.24). Domani alle 21.30 Bud Freeman quartetto. FOLK STUDIO (Via G. Secchi, 3 - Tel. 48.23.74). Alle 21.30: «L'occhio del mito».

BLUE MOON (Viale Nostre, con I. Huppert DR). CAPITOL - 393.280. Nosteratu il principe della notte, con K. Kiniski - DR. CAPRANICA - 679.24.65. Magia, con A. Hopkins - DR. CAPRANICHETTA - 686.837. Girl Friends, con M. Mayron - DR. COLIN DI RIENZO - 305.584. Obiettivo Brass, con S. Loren - C. DEL VASCELLO - 588.454. Assassino sul Nido, con P. Ustinov - C. DIAMANTE - 295.606. Una donna semplice, con R. Schneider - DR. DIANA - 760.148. Dio Robot, Goldrake all'attacco. QUE ALORI 373.207. L'ira di Bruce Lee - L. 8.000. Il villetto, con U. Tognazzi - L. 5.000. EMBAZZY - 870.345 - L. 3.000. Rosso nel buio, con D. Sutherland - G (VM 14). EMPIRE - 687.556. I ragazzi venuti dal Brasile, con L. Olivier - DR. ETIOILE - 687.556. Il seccatore, con R. De Niro - DR. ETRURIA (Via Forlì, con J. Fonda - DR). EURONE - 591.089. Moses Wine detective, con R. Zey - S. A. EUROPA - 865.736. Un posto tranquillo (prima). FIAMMA - 475.11.00 - L. 3.000. Rosso nel buio, con I. Fonda. FIAMMETTA - 475.04.64. Prova d'orchestra, di F. Fellini - S. A. GARDEN - 582.848. Assassino sul Nido, con P. Ustinov - C. GIARDINO - 894.946 - L. 1.500. Pirata, con B. Dillman - DR. GIOIELLI - 864.149 - L. 2.000. Nosteratu il principe della notte, con K. Kiniski - DR. GOLDEN - 591.089. Letti selvaggi, con M. VIII - C. GREGORY - 638.06.00. Un posto tranquillo (prima). HOLIDAY - 858.326. Il seccatore, con R. De Niro - C. COOPER - DR. CALIFORNIA SUITE, con J. Fonda - S. A. IUDINO - 582.495. Gress, con J. Travolta - M. LE GINESTRE - 609.36.38. Un matrimonio, di R. Altman - SA. MAESTRO - 786.086. Rosso nel buio, con D. Sutherland - DR. MAESTRO - 627.25.47. Faleto con me bionde dolci dante. MERCURY - 656.17.67. Nude oodon - DO. METRO DRIVE IN. Tenente Kolack il caso Nelson è suo, con T. Savalas - G. METROPOLITAN - 686.400. Il testimone, con A. Sordi - DR. MODERNETTA - 460.289. Il Gruppo «La Raganella» DO. MODERNO - 460.285. Gli amori impuri di Melody. MELORIO - 780.271. 1855 la prima grande rapina al treno, con S. Conner - A. NERGA - 627.25.47. Il film di Palma d'Acclio N.I.R. - 589.22.69. Tre accenti la mia vita, con D. Conner - C. NUOVO STAR - 789.242. Taverna Paradiso, con S. Stalio - C. OLIMPIO. Ore 21.15 spettacolo teatrale. PARIS - 627.25.47. Stridulum, con J. Huston - DR. (VM 14). PANDORA - 580.38.22. A Wedding (Un matrimonio), di R. Altman - SA. RADIO CITY - 464.103. Interiori, con G. Page - DR. REAL - 581.02.34. 1855 la prima grande rapina al treno, con S. Conner - A. ASSASSINO SUL NIDO, con P. Ustinov - C. RITZ - 637.481. Squadra antigangster, con T. Milian - C. RIVOLI - 660.883. Il segreto di Agatha Christie, con D. Hoffman - C. ROUGE ET NOIR - 664.309. Morli sospette, con L. Ventura - G. ROYAL - 787.45.49. Squadra antigangster, con T. Milian - C. SAVIDA - 661.159. Superman, con S. Reeve - A. SMERALDO - 351.581. Due pezzi di pane, con V. Gassman - DR. SUPERCINEMA - 485.499. Contro 4 bandiere (prima). TIFFANY - 462.930. Garage di V. Sjöman - DR. (VM 18). TREVI - 689.619. Il paradiso può attendere, con T. Milian - C. TRIONFANTE - 830.00.03. Letti selvaggi, con M. VIII - C. ULLISE. Superbol, con Al Pacino - DR. UNIVERSAL - 656.030. Concorde Affaire 79, con J. Franciosi - A. VERBANO - L. 1.500. Vigogna con Anita, con G. Gianfranco - DR. VIGNA CLARA - 328.03.99. Tu cendi la mia vita, con D. Conner - S. VITTORIO - 571.357. Squadra antigangster, con T. Milian - C.

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Cine Appla, 33-40 - Tel. 7822311). Alle 19: Laboratorio sulla dinamica di gruppo in rapporto con il territorio.

ALBERICO (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Telefono 5421933). Alle 21.15: «Due feste di paese» con i loro poesie; Ippolando, Gianfranco Palmer, Carlo Vito. ALBERICHI (Via Alberico II n. 29 - Tel. 6547137). Alle 21.15: Gruppo Libero presenta: «Capitolo Ulisse» di Alberto Savinio. Riduzione di U. Riccio. «L'ultimo sguardo».

Editori Riuniti

Luciano Lama

Il potere del sindacato

Intervista di Fabrizio D'Agostini

La grande vertenza della vita italiana dell'autunno caldo e agli anni della crisi. «Interventi» pp. 124, L. 2.500

Programmi radio tv

SABATO 7

Rete 1

13.30 CHECK-UP (C) - Un programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE (C) - Settimanale di informazione
17.30 APERTI SABATO (C) - 90 minuti in diretta
18.30 ESTRAZIONI DELLA LOTTO (C)
19.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C) - Riflessioni sul tempo
19.50 SPECIALE PARLAMENTO (C)
19.55 SPAZIO 1999 - Telefilm: «Psycon» (C)
20.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20.50 TELEGIORNALE (C)
20.55 DIARIO DI UN MAESTRO - Seconda e ultima parte (C) - Con Bruno Cirino - Regia di Vittorio De Seta
23 TELEGIORNALE

Rete 2

13.30 LE RAGAZZE DI BLANSKY - Telefilm: «Bellezza in motocicletta»
13.30 TG2 ORE TREDICI
13.30 TG2 DI TASCIA NOSTRA (C) al servizio del consumatore e del contribuente
14 SCUOLA APERTA (C) - Settimanale dei problemi educativi
14.30 GIORNI D'EUROPA (C)
17.30 BARBAPAPA - Disegni animati (C)
17.30 CITTÀ CONTROLUCE - Telefilm: «Chiuso nel silenzio»
18 SABATO DUE (C)
18.30 SOGNANDO - Favola musicale a fumetti (C) di Don Backy
18.35 ESTRAZIONI DELLA LOTTO (C)
19 TG2 DRIBBLING (C) - Rotocalco sportivo del sabato
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.45 ENRICO IV di Luigi Pirandello, con Romolo Valli, Giovanni Giachetti, Mariella Fenucci - Regia di Giorgio De Lullo
23 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 16:30: Pippa; 16:30: Raccontata tu; 16:35: Ora G; 17:30: Video libero; 17:50: Telegiornale; 17:55: La polliotta; 18:50: Telegiornale; 19:05: Estrazioni del Lotto; 19:10: Il vangelo di domani; 19:25: Scaccapensieri; 20:30: Telegiornale; 20:45: «La colpa del marinaio». Film, con Dirk Bogarde, Kay Walsh - Regia di G. Crichton; 22:05: Telegiornale; 22:15: Sabato sport.

TV Capodistria

ORE 16:20: Telesport; Celcio; 18:30: L'angolino dei ragazzi; 19:50: Punto d'incontro; 20:30: Cartoni animati; 20:15: Telegiornale; 20:30: Tempo di charleston - Chicago 1929 - Film; Regia di Giulio Diamante, con Peter Lee Lawrence, William Bogart; 21:50: Quale domani?; 22:50: Canale 27.

TV Francia

ORE 11: Quelcosa di nuovo; 11:15: Il sesto senso; 11:45: speciale; 12:35: Animali e uomini; 13:25: I giochi di studio; 16:05: Sala delle feste; 17: Finestra su...; 18:45: Top club; 19: Telegiornale; 19:35: Dossier éclaté; 20:45: Alla sbarra; 21:45: Capolinea delle stelle; 22:30: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17:55: Disegni animati; 18:10: Paroliario; 18:30: Varietà; 19:20: Vita da strega; 19:50: Notiziario; 20: Gli intoccati; 21: «Dalla Terra alla Luna». Film - Regia di Byron Askin, con Joseph Cotton, George Sanders; 22:35: Notiziario; 22:40: Montecarlo sera.

DOMENICA 8

Rete 1

9.30 BENEDEZIONI DELLE PALME e Messa celebrata da papa Giovanni Paolo II
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA (C)
12.15 AGRICOLTURA DOMANI (C)
13.30 TO' LUNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.20 DOMENICA IN... (C) condotta da Corrado
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.30 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi
15.25 UNA PICCOLA CITTA' - Telefilm: «Il padre di Alice»
16.15 NOTIZIE SPORTIVE
16.40 DOMENICA, DOLCE DOMENICA - Con Isabella Del Bianco e Cristiano Censi (C) - «Che ne sarà di lei?»
17.30 90 MINUTO
17.50 APPUNTAMENTO COL GIALLO - Fermate il colpo... «Festa d'addio»
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO DI CALCIO - Serie «A»
20 TELEGIORNALE
20.40 DOLLAR E FUMO - Telefilm - Regia di Alexander Singer - Con Freddie Prinz, Allen Garfield
21.55 LA DOMENICA SPORTIVA (C)
22.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere (C)
23 TELEGIORNALE

Rete 2

13.30 QUI CARTONI ANIMATI (C) - «Agaton sax»
13.30 TG2 ORE TREDICI
13.30 L'ALTRA DOMENICA (C) presentata da Renzo Arbore
15.30 SONO IO WILLIAMS! - «Il grande attore» (C)
16.15 TG2 DIRETTA SPORT
16.15 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli Anni Trenta
18 SOGNANDO - Favola musicale a fumetti (C)
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Serie «B»
18.55 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine - Telefilm (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20 TG2 DOMENICA SPRINT (C)
20.40 STORIA DI UN ITALIANO di Alberto Sordi.
21.45 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana (C)
22.40 TG2 STANOTTE
22.45 QUANDO SI DICE JAZZ (C)
23 TELEGIORNALE

TV Svizzera

ORE 13:30: Telegiornale; 14:15: Un'ora per voi; 15:25: Cliché; 16:00: Parigi-Roubaix; 16:30: Concerto a modo mio; 16:50: I miei ricordi; 17:10: La porta della morte; 18: 5R 170 Toronto; 18:30: Settegiorni; 19: Telegiornale; 19:10: Il Vangelo di domani; 19:20: Lessico musicale; 20:30: Telegiornale; 20:45: Capitan Onedin; 21:35: La domenica sportiva; 22:05: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 18:30: L'angolino dei ragazzi; 20:30: Canale 27; 20:15: Punto d'incontro; 20:35: Pasquale Cammarata... capitano di fregata. Film con Aldo Giuffrè, Agata Flori.
ORE 11: Cori; 11:40: Cinematées; 11:57: Top club domenica; 12:15: Telegiornale; 13:30: Heidi; 14:30: Saperne di più; 15:20: Telegiornale; 15:55: Signor cinema; 16:35: Clocchi; 17:35: Film domenica; 17:05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 17:55: Teatro; 19: Telegiornale; 19:35: La vita di Shakespeare; 20:15: Ritratto dell'universo; 21:45: Politica e letteratura; 22:50: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 18:45: Disegni animati; 19: Paroliario; 19:20: Vita da strega; 19:50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Un giovane, una giovane. Film. Regia di Serge Korber con Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois; 22:35: «Cinema, cinema, Dove, come, quando, con chi andare al cinema»; 23:05: Notiziario; 23:25: Il jazz.

MARTEDI 10

Rete 1

13.30 ARGOMENTI - (C) - Elettricità del sole
13.30 PRIMITIVA - Attualità culturali del TGI - (C)
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
17.10 DAI RAGAZZI - (C) - Alberto Lionello
17.10 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO
17.30 MALICAN PADRE E FIGLIO - «Il piccolo giardino»
17.50 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1926-1929
18.30 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino e del consumatore - (C)
19.05 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.25 SPAZIO 1999 - (C) - Telefilm: «Golos»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 I SOPRAVVISSUTI - Telefilm - (C) - Con Carolyn Seymour, Jan Mc Culloch, Lucy Fleming
21.40 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 QUANDO LA SCUOLA CAMBIA - (C) - «Partire dal bambino» - Al termine: Carlo Lizzani racconta
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2

13.30 OBIETTIVO SUD - La comunicazione teatrale nel Mezzogiorno
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIA DELLA MATEMATICA (C)
14.30 CICLISMO - Freccia Vallona
17 TV 2 RAGAZZI - Barbapapa - Disegni animati (C)
17.15 LA BANDE DEI CINQUE - Telefilm (C)
17.30 TRENTANNINI GIOVANI - Settimanale di attualità (C)
18 INFANZIA OGGI - Psicologia dell'infanzia - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 Sportsera - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 I SOPRAVVISSUTI - Telefilm - (C) - Con Carolyn Seymour, Jan Mc Culloch, Lucy Fleming
21.40 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 QUANDO LA SCUOLA CAMBIA - (C) - «Partire dal bambino» - Al termine: Carlo Lizzani racconta
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

TV Svizzera

ORE 11:30: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19:50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20:15: Telegiornale; 20:30: Maja dell'isola delle Tumbane; 21: Tanti d'attualità; 22:30: I canti della riscossa; 23:15: Punto d'incontro.

TV Francia

ORE 11:15: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

MERCOLEDI 11

Rete 1

13.30 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1926-1929
13.30 VIDIKON - (C) - Settimanale d'arte
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14.15 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C)
15.30 DAI RAGAZZI - (C) - Alberto Lionello
17.10 ARTISTI D'OGGI - (C) - Romano Parmeggiani
17.15 MALICAN PADRE E FIGLIO - Telefilm - «Il figlio prodigo»
18 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1930-1932
18.30 HERTZ (C) - Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 TG1 CRONACHE - (C)
19.25 SPAZIO 1999 - (C) - Telefilm - Golos
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 ELLERY QUEEN - Telefilm - (C) - «Giù ad Hollywood» - Regia di Peter H. Hunt - Con Jim Hutton, David Wayne
21.25 PUNTO E CAPO - (C)
22.30 MERCOLEDDI SPORT - Calcio - Semifinali di coppa - (C)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Rete 2

13.30 TG2 PRO E CONTRO - (C) - Opinioni su un tema di attualità
13.30 TG2 ORE TREDICI
13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE
17 TV 2 RAGAZZI - Barbapapa - (C) - Disegni animati
17.15 LA BANDE DEI CINQUE - (C) - Telefilm
17.30 E' SEMPLICE - (C) - Un programma di scienza e tecnica per i giovani
18 I POGGI ANTI - Schede - Etimologia - Levi Strauss: Oltre il caos apparente
18.30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG2 Sportsera
18.55 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.45 TG2 STUDIO APERTO
21.40 QUATTRO DELITTI - Da il «Centodelitti» di Giorgio Scerbanenco - (C) - «Per due testimoni» - Con Roberto Cenci, Renato Scarpa, Fiorenza Marcheggiani - Regia di Alberto Sordi
22.35 DONNE E SPORT - «L'agonismo» - (C)
23 NERO SU BIANCO - (C) - Notizie di cultura
23 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 17:50: Telegiornale; 17:55: Petrar alto zoo; 18: Il fischietto tintinnante; 18:15: Top; 18:50: Telegiornale; 19:05: In casa e fuori; 19:35: Segni; 20:30: Telegiornale; 20:45: Argomenti; 21:45: Musicalmente dallo Studio 3; 22:30: Telegiornale; 23:30: Mercoledì sport.

TV Capodistria

ORE 19:50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20:15: Telegiornale; 20:30: Fante di comando - Film - Regia di Damiano Damiani con Walter Chiari, Francoeur Rabal, Leticia Roman.

TV Francia

ORE 11:15: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

GIOVEDI 12

Rete 1

13.30 ARGOMENTI - (C) - Elettricità del sole
13.30 PRIMITIVA - Attualità culturali del TGI - (C)
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
17.10 DAI RAGAZZI - (C) - Alberto Lionello
17.10 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO
17.30 MALICAN PADRE E FIGLIO - «Il piccolo giardino»
17.50 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1926-1929
18.30 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino e del consumatore - (C)
19.05 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.25 SPAZIO 1999 - (C) - Telefilm: «Golos»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 I SOPRAVVISSUTI - Telefilm - (C) - Con Carolyn Seymour, Jan Mc Culloch, Lucy Fleming
21.40 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 QUANDO LA SCUOLA CAMBIA - (C) - «Partire dal bambino» - Al termine: Carlo Lizzani racconta
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2

13.30 OBIETTIVO SUD - La comunicazione teatrale nel Mezzogiorno
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIA DELLA MATEMATICA (C)
14.30 CICLISMO - Freccia Vallona
17 TV 2 RAGAZZI - Barbapapa - Disegni animati (C)
17.15 LA BANDE DEI CINQUE - Telefilm (C)
17.30 TRENTANNINI GIOVANI - Settimanale di attualità (C)
18 INFANZIA OGGI - Psicologia dell'infanzia - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 Sportsera - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 I SOPRAVVISSUTI - Telefilm - (C) - Con Carolyn Seymour, Jan Mc Culloch, Lucy Fleming
21.40 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 QUANDO LA SCUOLA CAMBIA - (C) - «Partire dal bambino» - Al termine: Carlo Lizzani racconta
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

TV Svizzera

ORE 11:30: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19:50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20:15: Telegiornale; 20:30: Fante di comando - Film - Regia di Damiano Damiani con Walter Chiari, Francoeur Rabal, Leticia Roman.

TV Francia

ORE 11:15: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

GIORNE 13

Rete 1

13.30 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1926-1929
13.30 VIDIKON - (C) - Settimanale d'arte
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14.15 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C)
15.30 DAI RAGAZZI - (C) - Alberto Lionello
17.10 ARTISTI D'OGGI - (C) - Romano Parmeggiani
17.15 MALICAN PADRE E FIGLIO - Telefilm - «Il figlio prodigo»
18 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1930-1932
18.30 HERTZ (C) - Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 TG1 CRONACHE - (C)
19.25 SPAZIO 1999 - (C) - Telefilm - Golos
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 ELLERY QUEEN - Telefilm - (C) - «Giù ad Hollywood» - Regia di Peter H. Hunt - Con Jim Hutton, David Wayne
21.25 PUNTO E CAPO - (C)
22.30 MERCOLEDDI SPORT - Calcio - Semifinali di coppa - (C)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Rete 2

13.30 TG2 PRO E CONTRO - (C) - Opinioni su un tema di attualità
13.30 TG2 ORE TREDICI
13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE
17 TV 2 RAGAZZI - Barbapapa - (C) - Disegni animati
17.15 LA BANDE DEI CINQUE - (C) - Telefilm
17.30 E' SEMPLICE - (C) - Un programma di scienza e tecnica per i giovani
18 I POGGI ANTI - Schede - Etimologia - Levi Strauss: Oltre il caos apparente
18.30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG2 Sportsera
18.55 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.45 TG2 STUDIO APERTO
21.40 QUATTRO DELITTI - Da il «Centodelitti» di Giorgio Scerbanenco - (C) - «Per due testimoni» - Con Roberto Cenci, Renato Scarpa, Fiorenza Marcheggiani - Regia di Alberto Sordi
22.35 DONNE E SPORT - «L'agonismo» - (C)
23 NERO SU BIANCO - (C) - Notizie di cultura
23 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 17:50: Telegiornale; 17:55: Petrar alto zoo; 18: Il fischietto tintinnante; 18:15: Top; 18:50: Telegiornale; 19:05: In casa e fuori; 19:35: Segni; 20:30: Telegiornale; 20:45: Argomenti; 21:45: Musicalmente dallo Studio 3; 22:30: Telegiornale; 23:30: Mercoledì sport.

TV Capodistria

ORE 19:50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20:15: Telegiornale; 20:30: Fante di comando - Film - Regia di Damiano Damiani con Walter Chiari, Francoeur Rabal, Leticia Roman.

TV Francia

ORE 11:15: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

GIOVEDI 12

Rete 1

13.30 ARGOMENTI - (C) - Elettricità del sole
13.30 PRIMITIVA - Attualità culturali del TGI - (C)
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
17.10 DAI RAGAZZI - (C) - Alberto Lionello
17.10 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO
17.30 MALICAN PADRE E FIGLIO - «Il piccolo giardino»
17.50 ARGOMENTI - (C) - Italia: 1926-1929
18.30 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino e del consumatore - (C)
19.05 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.25 SPAZIO 1999 - (C) - Telefilm: «Golos»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 I SOPRAVVISSUTI - Telefilm - (C) - Con Carolyn Seymour, Jan Mc Culloch, Lucy Fleming
21.40 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 QUANDO LA SCUOLA CAMBIA - (C) - «Partire dal bambino» - Al termine: Carlo Lizzani racconta
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2

13.30 OBIETTIVO SUD - La comunicazione teatrale nel Mezzogiorno
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIA DELLA MATEMATICA (C)
14.30 CICLISMO - Freccia Vallona
17 TV 2 RAGAZZI - Barbapapa - Disegni animati (C)
17.15 LA BANDE DEI CINQUE - Telefilm (C)
17.30 TRENTANNINI GIOVANI - Settimanale di attualità (C)
18 INFANZIA OGGI - Psicologia dell'infanzia - (C)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 Sportsera - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 I SOPRAVVISSUTI - Telefilm - (C) - Con Carolyn Seymour, Jan Mc Culloch, Lucy Fleming
21.40 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
22 QUANDO LA SCUOLA CAMBIA - (C) - «Partire dal bambino» - Al termine: Carlo Lizzani racconta
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

TV Svizzera

ORE 11:30: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19:50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20:15: Telegiornale; 20:30: Fante di comando - Film - Regia di Damiano Damiani con Walter Chiari, Francoeur Rabal, Leticia Roman.

TV Francia

ORE 11:15: Il sesto senso; 11:45: A 2; 12:30: Pagina speciale; 12:45: Pilioli; 13:35: Finestra su...; 14:55: Recré A 2; 17:30: E' la vita; 18:45: Tribuna politica; 19: Telegiornale; 19:40: La vita di Shakespeare; 22:30: Telegiornale.

Ieri la presentazione a Roma dei «mondiali» di primavera

«Liberazione», «Regioni» e «Giochi del 25 Aprile» una festa di sport e di popolo sempre più grande

Un mondo in bicicletta un mondo di speranze

Tutto il mondo in bicicletta è con noi, ed è così grande l'abbraccio che ci sentiamo emozionati. Abbiamo davanti due appuntamenti ormai classici, la consuetudine dovrebbe suggerirci calma e freddezza, ma non siamo organizzatori incalliti e perciò ogni anno è una nuova festa, un nuovo richiamo, un nuovo impegno.



La presentazione delle nostre gare ieri al Parco del Principi: sopra il saluto dell'assessore al Comune di Roma, compagno Nicolini, sotto uno scorcio del salone in cui si è svolta la cerimonia

La grande corsa ciclistica in linea a Caracalla e la corsa a tappe da L'Aquila a Livorno - Il contributo prezioso della Rinascita Coopdil e del Pedale Ravennate - Autorità sportive, politiche e del governo locale e tanti, tanti amici ieri alla presentazione

ROMA - Il Gran Premio Liberazione che tiene a battesimo nella suggestiva cornice delle Terme di Caracalla i primi «Giochi sportivi» del 25 aprile e il Giro delle Regioni, le due corse organizzate dall'«Unità» in collaborazione con la Rinascita Coopdil, col Pedale Ravennate e con l'Uisp sono entrate nel cuore degli sportivi italiani. Ne abbiamo avuto la certezza ieri mattina, quando le due «classiche» di primavera, due veri campionati mondiali riservati ai «puri», così come ha tenuto a sottolineare il segretario della federazione ciclistica Pacciarrelli, sono state ufficialmente presentate a personalità del mondo politico, del governo locale e dello sport.

Le caratteristiche del G.P. della Liberazione e il Giro delle Regioni sono state presentate ieri in modo semplice e schietto. Dopo il saluto di Lucio Tonelli, a nome dell'«Unità» al numero onorario, Eugenio Bomboni e i direttori di corsa Bassi, Pieri Bassano e Casadio hanno illustrato le caratteristiche tecniche delle corse.

Al «via» simbolico delle corse con rappresentanti di tutti i Comitati di tappa hanno presenziato numerosi ospiti, fra gli altri il segretario della Federazione Pacciarrelli, Ignazio Frastuola, responsabile del Gruppo sport della Direzione del PCI; il presidente nazionale dell'Uisp Ugo Ristori; Enrico Menducci dell'Arca; Renato Nicolini, assessore allo sport del Comune di Roma; il dottor Bartolomeo in rappresentanza della Regione Lazio; Gregori, commissario tecnico del settore dilettantistico; l'avvocato Pietro Benedetti, sindaco di Campagnano, l'amministratore delegato del nostro giornale Franco Antelli, Marcello Del Bosco, caporedattore dell'«Unità»; Alvaro Marchini; le scultrice Vincenzo Giannetto; Claudio Ajudi, presidente dell'Uisp-Roma; Ferruccio Valcareggi, allenatore della Roma; Claudio Magnani, direttore del Tuttosport; Michelotti, direttore di corsa del Giro d'Italia; il pittore Reza Ojja, Guglielmini vincitore del primo G.P. di Liberazione con gli ex corridori Sgarbozza e Nello Fabbrì; il capitano Gola delle Fiamme Gialle; Nando Martellini, Remo Pasucci e Giorgio Martino della Rai-Tv e numerosi altri colleghi di molti telegiornali e delle più importanti testate italiane.

Paolo Caprio

Tanti premi

Sanson. Anche quest'anno rinnovando una partecipazione che non è soltanto tradizione, Teofilo Sanson ha voluto donare un ricco trofeo al 34. G.P. della Liberazione.

BROOKLYN

La gamma del ponte. Vincitore della classifica individuale del G.P. Brooklyn sarà il corridore che coprirà l'intero percorso del Giro delle Regioni nel miglior tempo totale, compresi gli abbuoni e detratte le penalizzazioni.

GBC

Il corridore primo nella classifica a punti, indosserà, durante la gara, la maglia GBC. La compilazione di tale classifica verrà fatta in base ai punti in palio sui traguardi speciali situati lungo il percorso di ciascuna tappa, destinati a movimentare la gara, anziché per assegnamento «abbuoni» per la classifica generale.

caloppio

Questa classifica verrà compilata tenendo conto della classifica generale, della classifica di quella del Gran Premio della Montagna. Il corridore primo nella classifica combinata indosserà la «maglia Caloppio».

Campanello

La somma dei tempi dei primi tre corridori di ciascuna squadra al traguardo di ogni tappa compresi tutti gli abbuoni e detratte le penalizzazioni, costituisce il tempo valido per la classifica a squadre di tappa. La somma dei tempi di tappa determina la classifica generata a squadre. I componenti la squadra prima in classifica indosseranno il berrettino Bravetti Internazionali Campagnolo.

Malagutti

Per il Gran Premio della Montagna sarà compilata una classifica generata a squadre. Per la compilazione di tale classifica sono stabiliti traguardi speciali, il leader della classifica indosserà la maglia blu-rossa Malagutti.

Coppa Ferrarelle

Ogni cinque giri sul circuito di Caracalla per il 34. Gran Premio della Liberazione si disputerà una volta per il traguardo volante Ferrarelle. La Coppa Ferrarelle verrà assegnata al corridore che complessivamente avrà totalizzato il maggior numero di punti sui 4 traguardi previsti.

«Regioni»: un percorso che invita alla battaglia per un allora prestigioso

Venti nazioni: primo record per il 4° Giro

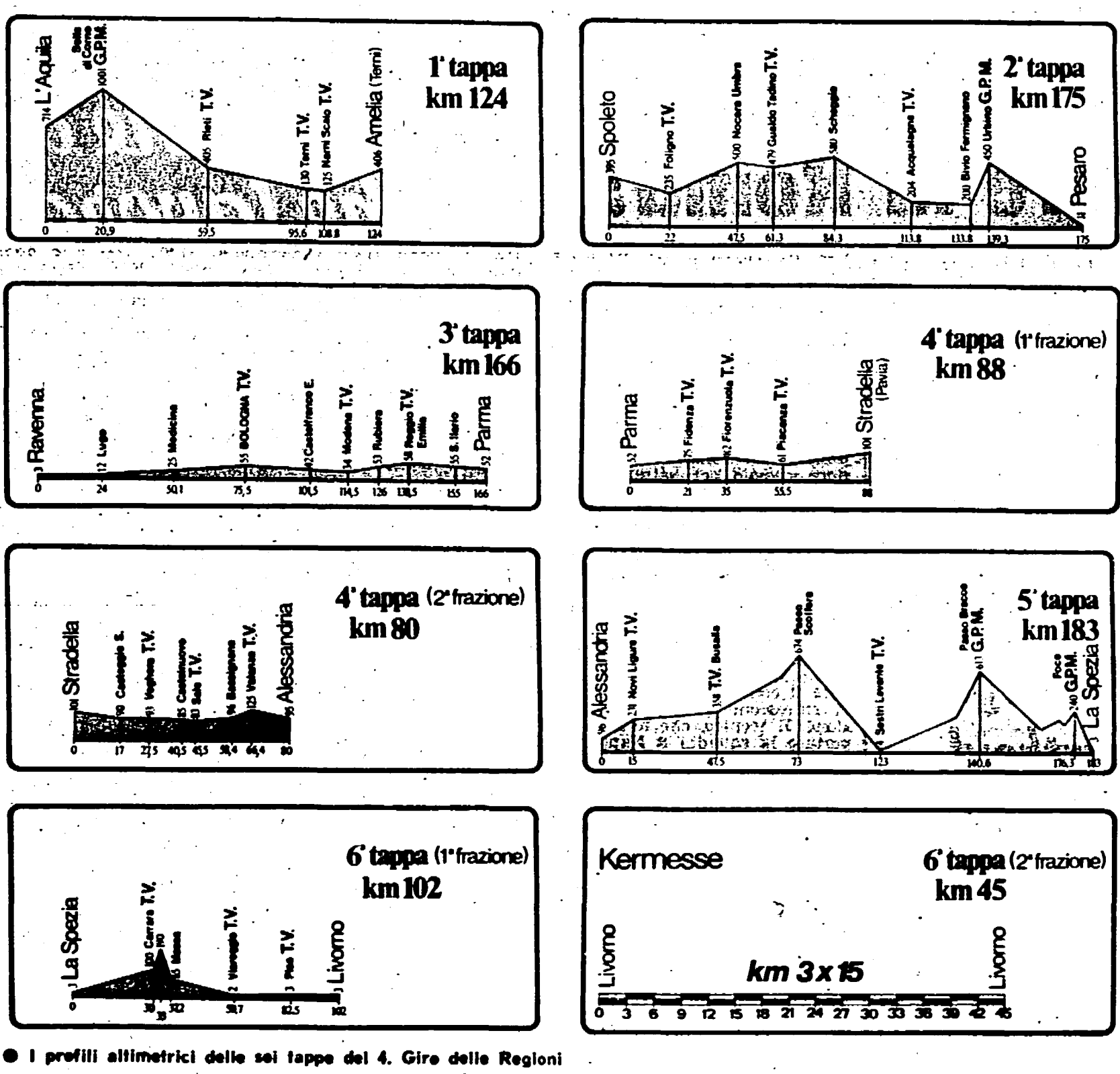
Debutto in Europa della nazionale della Repubblica Popolare Cinese

Il Giro delle Regioni - Gran Premio Brooklyn, che Pedale Ravennate, Rinascita Coopdil e l'Unità organizzano insieme e che quest'anno è giunto alla quarta edizione, in così poco tempo può già vantare un record mondiale inoppugnabile: alla partenza della corsa il 25 aprile da L'Aquila si schiereranno le squadre di 20 Nazioni. Non si ha conoscenza di una corsa al mondo che abbia mai raggiunto questo risultato. Ancora le cifre testimoniano del successo crescente della gara: le regioni dove la corsa andrà a fare tappa saranno quest'anno otto con il cruscotto Piemonte e Liguria, toccate per la prima volta, e Umbria, Marche, Emilia - Romagna, Lombardia e Toscana, che hanno riacquisito il ruolo che anche quest'anno come nel passato la corsa approdasse in una delle loro città.

Un'altra delle salite del Giro sarà la strada per raggiungere i 450 metri di altitudine di Urbino - partendo dal 200 del Bivio di Perginiano. Quindi nella penultima giornata di corsa, da Alesandria a La Spezia, si dovranno affrontare il Passo del Bracco (quota metri 613) e la Foce nel finale (quota metri 240). Ma anche l'arrivo di La Spezia può darci che sia più condizionato dalla ripida discesa della Foce, che non dalle due salite. In definitiva, grande incidenza sul risultato finale avranno gli abbuoni (15", 10" e 5") dell'arrivo e quelli (5", 3", 1") dei traguardi speciali voluti per la classifica a punti GBC, nonché quelli del Gran Premio della Montagna Ciclomotori Malagutti (5", 4", 3", 2" e 1") e dunque si tratta di un giro che concede credito ai passisti e ai velocisti. Un Gi-

ro delle Regioni che invita al combattimento gli uomini che presumibilmente saranno l'anno prossimo i protagonisti dell'Olimpiade nelle cronometrate a squadre e nella corsa in linea. Le 20 Nazioni che hanno aderito e parteciperanno con squadre di sei corridori ciascuna sono: Algeria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Spagna, Svezia, Turchia, Ungheria, URSS e USA. Tra quelle che partecipano per la prima volta - con Brasile, Norvegia, Turchia e Ungheria - troviamo anche la Cina che in questa occasione farà il suo debutto ufficiale in campo internazionale. Cinque sono le classifiche ufficiali della corsa: la classifica generale individuale per il Gran Premio Brooklyn, quella a punti per la Coppa GBC, il Gran Premio della Montagna per il Trofeo ciclomotori, la «combinata» delle tre classifiche per la Targa Caloppio e lo Challange «brevetti internazionali» Campagnolo per la classifica a squadre. Impossibile dire al momento in cui la corsa viene presentata quanti saranno i traguardi a premio che verranno istituiti per iniziativa delle organizzazioni sportive delle località attraversate. Certamente decine e decine ogni giorno.

Eugenio Bomboni



I profili altimetrici delle sei tappe del 4. Giro delle Regioni

Gare di atletica coi campioni e marciatori a caccia di record

Alle Terme di Caracalla con Fava e Magnani



Il programma offre anche interessanti gare di judo, tennis, calcio, karatè, pattinaggio e tennis da tavolo. «I Giochi sportivi vengono in genere celebrati per onorare memorie importanti». La citazione, che è tratta dal sesto libro dell'«Eneide», è di Seno Nicolini, assessore allo sport di Roma, è adatta lippidamente ai Giochi sportivi del 25 aprile che l'«Unità» e l'Uisp, col patrocinio del Comune, organizzano sulle strade e in strutture sportive della Capitale per ricordare e onorare le memorie della Resistenza. Sarà quindi una festa popolare a molte facce: cicloturismo, maratona, atletica leggera in pista, pallavolo, pattinaggio, judo, karatè, tennis, nuoto, calcio e tennis da tavolo. Oltre, naturalmente, alle gare di gare internazionali di ciclismo per dilettanti delle quali si dice in altre colonne di queste stesse pagine. Una festa così significa lavoro, impegno, impegno ed esperienza e dentro a tutto ciò non è impossibile, anzi dovrebbe essere facile, ritrovare quei valori sociali che fanno parte della nostra vita. «Gli amministratori locali italiani», torniamo per un attimo all'assessore Nicolini, «dovrebbero porre maggiore attenzione allo sport e non per limitarsi a omologarlo, cosa semplice, ma per comprendere le potenzialità culturali». E questi sono anche i temi trattati dal recente congresso del nostro partito (per esempio nel rapporto di Enrico Berlinguer).

Gino Sala

Remo Musumeci

Cresce l'attesa per Perugia-Milan nonostante la tegola del giudice sportivo

Domenica (TV 1, ore 21,55) il G.P. Stati Uniti ovest

Castagner e Ramaccioni: «Nessun dubbio La Disciplinare oggi riqualificherà Bagni»

Secondo l'allenatore e il direttore sportivo della squadra umbra l'arbitro Michelotti, nel suo referto, avrebbe invertito i nomi di Redeghieri (fallo su Claudio Sala) e Bagni (ostruzione): il filmato della partita confermerebbe la svista - Fiducioso Castagner

Dalla nostra redazione

PERUGIA - Negli ambienti sportivi della città di Perugia la squalifica di Bagni ha meravigliato tutti, ma quello che ha creato più turbativa tra i tifosi è la desolante constatazione che Castagner e Ramaccioni non sono a Frolo e Vagnini, infornati, ma anche al suo giocatore più elettrico, Perugia decimato, quindi, nello scontro-scudetto con il Milan? A tale proposito ascoltiamo Silvano Ramaccioni, direttore sportivo umbro: «A appena appresa la notizia, passato lo stupore, abbiamo subito intuito d'urgenza il nostro reclamo agli organi competenti. Confido molto nella memoria e nell'onestà del signor Michelotti, che giudico uno dei migliori direttori di gara del campionato. I fatti si sono svolti così: al 31' di gioco Danova commetteva fallo su Buttè e l'arbitro fischia un calcio di punizione ed estraeva il cartellino giallo. Noi tutti credemmo che avesse ammonito Danova, invece l'ammonizione era per Bagni che aveva allontanato il pallone. Quindi è una ammonizione per ostruzione e non per gioco scorretto che ha fatto scattare automaticamente la squalifica. Michelotti poco prima aveva ammonito Redeghieri per un brutto fallo su Claudio Sala. Il referto arbitrario risulta invece una ammonizione per ostruzione. È chiaro a questo punto che Michelotti involontariamente tra squalifica e ammonizione ha invertito i nomi di Redeghieri con quello di Bagni. È un semplice errore di trascrizione facilmente dimostra-

bile, per apparso basterà rivedere il filmato della partita. Quindi c'è speranza che Bagni sia della contesa? «Il nostro reclamo è di una sinteticità disarmante. Solo poche righe dopo chiediamo al signor Michelotti di rivedere mentalmente il filmato della partita. Sull'obiettività e l'onestà professionale del fischietto perugino non ho dubbi, quindi chiedo che a Bagni sia tolta la giornata di squalifica».

— Castagner ieri mattina presso la società, insieme ai suoi giocatori e a tutta la stampa locale ha visitato lo intero filmato della partita ripreso dall'emittente privata Umbra Tele Ala a Torino. «Non possono sussistere

dubbi, il filmato parla chiaro. Si vede Bagni che, dopo il fallo di Danova su Buttè, con un gesto di stizza allontana il pallone dal campo ed è per questo che viene ammonito. Come dal testo chiaro il fallo di Redeghieri su Sala e l'azione che viene interrotta per gioco scorretto. Quello di Michelotti è un'involontaria inversione d'ammonezione tra Redeghieri e Bagni».

— Ipotizziamo per un momento che il vostro reclamo non venga accolto e che Michelotti affermi il contrario, cioè che il referto è giusto così come lo ha presentato in Lega. L'assenza di Bagni che poco può avere sulla bilancia dell'incontro con il Milan? «Prima di tutto sono trop-

po sicuro dell'esito positivo del reclamo che ha presentato la società. Se poi ci dovesse andare veramente storta ci adopereremo per poter presentare la miglior formazione possibile».

«Dopo quello che ci sta accadendo voglio permettermi di fare un po' di pre-tattica. All'appuntamento delle 15,30 di domenica saranno assenti i miei giocatori più rappresentativi e più esperti: Frolo e Vagnini. Se la squalifica di Bagni rimarrà tale, non posso dire ora chi lo sostituirà. Comunque, i giocatori che vestiranno la maglia n. 7 possono essere: Cacciatori, Redeghieri o Goretti». Con Cacciatori avremmo un Perugia a due punte e con il Milan bisogna fare goal, se si li vuole raggiungere al vertice della classifica.

«Il Milan è una squadra che fuori casa su 11 incontri ne ha vinti 7, perciò non so se optare per Cacciatori».

«La maglia n. 10 chi la vestirà? «Tutto dipenderà da chi indosserà la n. 7, quindi o Redeghieri o Goretti». Come si può notare dalle risposte, Castagner è abbottonatissimo e questa volta ha realmente deciso di fare pre-tattica, ma in cuor suo si augura che Bagni sia della partita e se ciò si verificasse la formazione dovrebbe essere la seguente: Mallia, Nappi, Caccinini, Zecchini, Della Martira, Dal Fiume, Bagni (Goretti), Buttè, Casarsa, Redeghieri (Goretti), Spaggiolo. In panchina Grassi, Cacciatori e naturalmente Goretti o Redeghieri. Guglielmo Mazzetti

Agli jugoslavi la Coppa Europa L'Emerson battuta (93-96) di misura dal Bosna

BOSNA SERAJEVO: Djovic 3, Benekic 6, Bosicic 2, Radavonic 10, Varalic 45, Delicic 30. EMERSON: Geragly 7, Colombo 2, Gualco 16, Morse 30, Meneghin 10, Carrara 1, Yelverton 27. ARBITRI: Turner (Gran Bretagna) e Van Der Willige (Olanda). GRENDELLE - L'Emerson non ce l'ha fatta: la prestigiosa Coppa Europa - sarebbe stata la sesta - non è arrivata ieri sera a Varese, bensì dalla Francia è volata direttamente in Jugoslavia, a Sarajevo, grazie all'impegnata della patugna di Rusconi, Ragulini e i tre di punti di vantaggio (90-67 90-77) a tre minuti dalla sirena conclusiva, il Bosna ha poi controllato con una certa superiorità la vemente rimonta dei varesini, chiudendo il match sul punteggio di 96-93.

totip

PRIMA CORSA	2 1
SECONDA CORSA	1 2
TERZA CORSA	1 1
QUARTA CORSA	1 2
QUINTA CORSA	2 1
SESTA CORSA	1 2

Le Ferrari negli USA per migliorare ancora

Le macchine di Maranello partono favorite - Come reagiranno le Ligier?

Le Ferrari T4 al loro esordio a Kyalami, hanno dimostrato una superiorità schiacciante. Logico dunque che a Long Beach, dove domenica si correrà il Gran Premio degli Stati Uniti Ovest, quarta prova del mondiale di Formula 1, Jody Scheckter e Gilles Villeneuve siano i grandi favoriti. Oltre tutto le macchine sono state ulteriormente perfezionate e pure il tracciato si presenta congeniale alle caratteristiche dei bolidi, rossi, che nelle tre edizioni della corsa finora disputate si sono imposti due volte (regazzoni nel '76, Reutemann nel '78) e hanno ottenuto un secondo posto (Lauda nel '77).

Dalla corsa sudaficana è comunque trascorso più d'un mese e bisognerà vedere se nel frattempo qualcuno dei «teams» concorrenti ha fatto decisivi progressi. Tra le avversarie che, sulla carta, potrebbero infastidire le monotele di Maranello è da mettere in testa la Ligier, le cui sonanti vittorie nelle prime due corse del campionato non vanno certo sottovalutate. Le macchine azzurre, nelle prove effettuate in questo periodo, sono andate fortissimo e ciò lascia pensare che i tecnici francesi abbiano lavorato con profitto.

Un'altra avversaria capace di fornire sorprese è la Brabham-Alfa Romeo, che già a Kyalami si era rivelata notevolmente competitiva, soprattutto nelle prove. La pioggia ha poi rallentato la corsa di Lauda, ma è parso chiaro che la macchina c'è. Ad ogni modo, già questa sera dopo la prima giornata di prove si potranno avere indicazioni interessanti e non è escluso che anche altre

macchine oltre a quelle prese in considerazione, si facciano avanti. Negli allenamenti odierni potrebbe scendere in pista pure la Lotus 80, che finora non ha però fornito prestazioni soddisfacenti, tant'è vero che Colin Chapman pare deciso a rinunciare a farla esordire in gara.

Per Mario Andretti, campione del mondo in carica, il momento non appare del più felice e se la macchina tarderà a diventare competitiva la difesa del titolo per il pilota italo-americano può diventare problematica. Stando alle notizie di questi giorni sembra che la nuova Lotus non sarà pronta neppure per il Gran Premio di Spagna, che si disputerà a fine mese. Il che lascia pensare che i problemi della vettura non siano pochi.

In relazione a tale riunione è stato emesso questo comunicato: «I dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni, e Giuliano Magni e Lidio Fabiani, nonché il direttore sportivo Luciano Pezzi e il corridore Giambattista Baronechelli, convenuti a Montecatini per il pomeriggio di ieri sulla opportunità o meno di partecipare al Giro d'Italia con una squadra guidata da Baronechelli. Alla fine della discussione la decisione è stata quella di non impiegare Baronechelli al Giro d'Italia e di schierarlo al via del Tour de France. In relazione a tale riunione è stato emesso questo comunicato: «I dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni, e Lidio Fabiani, sentiti i pareri del direttore sportivo Luciano Pezzi e del corridore Giambattista Baronechelli, hanno deciso di non schierare al via del prossimo Giro d'Italia Giambattista Baronechelli ed Alfo Vandi che invece disputeranno il Tour de France e il Giro della Svizzera. La decisione di non presentare Giambattista Baronechelli al Giro d'Italia è stata presa per aver accettato, dopo un attento e sereno esame del percorso, che questa edizione della corsa non è congeniale alle caratteristiche atletiche del corridore. Hanno inoltre deciso di partecipare al prossimo Giro d'Italia con una squadra capeggiata dallo svizzero Berni Johansson, in conseguenza di tali decisioni il programma agonistico di Baronechelli e di Vandi è stato modificato. Maggio: 3. G.P. Industria ed Artigianato (Arluno (Pavia)); dal 9 al 13 Giro della Svizzera (Romanda); dal 22 al 28 Giro del Delinato; Giugno: dal 7 al 10 Giro del Lussemburgo; dal 14 al 22 Giro della Svizzera; dal 24 Campionato italiano; dal 28 giugno al 22 luglio Tour de France; 29 luglio Trofeo Matteotti.

Niente Giro per Vandi e Baronechelli

PRATO - Negli stabilimenti della Magniflex a Fontanelle di Prato sono riuniti i massimi dirigenti del G.S. Magniflex Farnucine, Franco e Giuliano Magni, e Lidio Fabiani, sentiti i pareri del direttore sportivo Luciano Pezzi e del corridore Giambattista Baronechelli, hanno deciso di non schierare al via del prossimo Giro d'Italia Giambattista Baronechelli ed Alfo Vandi che invece disputeranno il Tour de France e il Giro della Svizzera.

totocalcio

Avellino-Roma	1 x
Bologna-Vercelli	1 x
Inter-Ascoli	1
Juventus-Atalanta	1 x
L.R. Vicenza-Florentina	1 x 2
Lazio-Catanzaro	1
Napoli-Torino	1 x
Perugia-Milan	1 x 2
Casena-Pescara	1 x
Spal-Pistoiese	1 x
Taranto-Lecce	1 x
Livorno-Reggina	1 x
Riccione-Anconitana	x

La decisione presa ieri dai dirigenti campani

Avellino: 20 milioni per battere la Roma!

Ennesima riappacificazione al vertice societario

Dalla nostra redazione. NAPOLI - Avvolti dai vapori delle cucine di Titino Leo, al tintinnio di linde e luccicanti stoviglie, i dirigenti dell'U.S. Avellino siglano l'armistizio. Niente più guerra tra i VIP della società sin quando l'Avellino non sarà in salvo.

La decisione è presa alla unanimità. Cadono incomprensioni e sordi rancori. La stessa riunione del consiglio di amministrazione del 10 aprile, che avrebbe dovuto determinare un terremoto al vertice della società, è rimandata, a data da destinarsi. Tacciono i tamburi, taccono le trombe. Per la prima volta dal 1977, l'Avellino è in pace. I massimi responsabili della società irpina danno prova di maturità e di dignità. La solidarietà tra squadra e dirigenti e tifosi tocca vertici di compattezza mai fatti registrare finora. Per domenica

di Partenio si prevede il tutto esaurito. Con l'armistizio siglato in società, tutti il sereno anche nella squadra. Pagati ai giocatori gli stipendi arretrati, è versato con anticipo dei dieci giorni la disposta scadenza del 10 di marzo. Venti milioni di premio costituiscono l'ulteriore stimolo per battere la Roma. Un assurdo al cospetto dei tanti problemi che affliggono la società. In questo momento in società non si bada a spese. Un robusto incentivo sarà nuovamente proposto per la partita col Vicenza.

L'obiettivo è di raggiungere i 23 punti prima di Pasqua. La ritrovata armonia spinge anche Marchesi ad abbandonare il consueto cliché fatto di riflessione e di moderazione. Il tecnico, che ieri ha portato la squadra a Napoli per una amichevole con una rappresentativa Nato, è perentorio.

«Non possiamo più conceder passi falsi - dice - Domenica dovremo spuntare sangue dal primo all'ultimo minuto per battere la Roma. Dispiace per il giorno del calendario in futuro non ci riserverà più prove di appello. Vincendo con la Roma - aggiunge - e con il Vicenza tra sette giorni, ci metteremo al sicuro da qualsiasi brutto scherzo. Certo - conclude - anche con le due vittorie non si chiuderebbe definitivamente per noi il discorso sulla retrocessione. A 23 punti, però, potremmo affrontare le ultime partite con maggiore tranquillità».

Bette le reti messe a segno dall'Avellino durante gli 80 minuti di gioco contro una rappresentativa della Nato. Tosetto Tacchi (3), Massa (2), e Romano i marcatori. Questa la formazione schierata da Marchesi: Cavalieri, Reali (Romano), dal secondo tempo) Bernatto, Casale, Cattaneo, Romano (Di Somma) 1° secondo tempo). Tosetto, Mario Piga (Galasso), Lombardi (Bernardini), il secondo tempo) Tacchi, sentiti De Ponti, Boscolo e Montesì. Il centroavanti si è allenato da solo ad Avellino. Boscolo e Montesì sono stati invece tenuti a riposo causa di lievi infortuni. In evidenza durante la partita di allenamento Casale e Tacchi. Per la prima volta Marchesi ha fatto pre-tattica. «La partita è molto delicata - ha dichiarato - per cui questa volta preferisco riservarmi ogni decisione». In sostanza restano da assegnare le maglie n. 4, 7 e 8 per le quali sono in ballottaggio Casale e Boscolo, Massa e Tacchi, Piga Mario e Montesì. Questo, dunque, con le dovute parentesi, il probabile schieramento anti Roma: Piotti, Reali, Romano, Casale (Boscolo), Cattaneo, Di Somma, Massi (Tacchi), Piga Mario (Montesi), De Ponti, Lombardi, Tosetto.

Convegno al gruppo giornalisti sportivi

Rafforzare l'impegno contro l'apartheid

ROMA - Oggi, presso il Gruppo romano giornalisti sportivi, viale Tiziano 66, si terrà una conferenza stampa sul tema: «L'apartheid nello sport in Sud Africa e le relazioni sportive internazionali». Interverrà Reggie September, rappresentante dell'African National Congress. La manifestazione è promossa dal M.O.L.S.V. (Movimento Liberazione e Sviluppo) e dal Coordinamento nazionale degli enti di promozione sportiva (ACSI, AICS, ARCI-UIEP, CSEN, CSI, CUSI, ENDAS, US-ACLI).

«Come più volte è stato ricordato, il 1978-79 è stato dichiarato dall'ONU l'anno internazionale di lotta contro l'apartheid.

Nella dichiarazione ufficiale del dicembre 1977 si indicava, ai governi di tutti i paesi, l'obiettivo di impegnarsi per porre fine ad ogni collaborazione con il regime fascista e razzista del Sud-Africa. Questa intenzione di dell'ONU, anche se in modo diversificato, è stata accolta in pieno dal mondo dello sport nel nostro Paese, che grazie all'adesione delle forze democratiche e progressiste si è dimostrato pronto a rifiutare ogni rapporto con quel paese dove la discriminazione razziale è ancora legge.

Non staremo qui ad elencare tutte le iniziative intraprese, bensì a confermare un principio che vorremmo sempre presente a tutti, e cioè: lo sport, come qualsiasi altra espressione culturale non deve essere usato per rompere quell'isolamento politico ed economico a cui, per svariate ragioni ed in particolare quella derivante dalla discriminazione razziale, è stato condannato dal resto del mondo civile. Purtroppo ci sono da registrare delle eccezioni come nell'automobilismo e nel recente rifiuto di Bona e Francesco di attendere al veto loro imposto dalla Federazione Europea. Ma queste sono poca cosa di fronte alla coscienza della grande parte degli sportivi italiani. Pertanto, nonostante che proprio quest'anno sia stato quello in cui Regioni, Comuni, Federazioni e Società sportive del CONI, Enti di Promozione, Sindacati e Partiti, siano stati impegnati in un confronto ed una riflessione sempre più ampia per dare

Giovanni Primerano Marino Marquardt

Si apre oggi il congresso di Metz

Il PS francese otto anni dopo

Dal nostro inviato METZ — Si apre questa mattina a Metz, nella Lorena sud-occidentale, il congresso nazionale del Partito socialista...

carta del Partito socialista alle future elezioni presidenziali e il riassetto in sé l'aspirazione ad un rinnovamento del partito...

La rottura dell'Unione della sinistra e la successiva sconfitta elettorale hanno fatto saltare il dispositivo mitterrandiano...

Sorto dalle ceneri della SFIO, con l'8% dei voti, è oggi il primo partito di Francia - L'ora delle scelte strategiche e i problemi della gestione interna - Il confronto Mitterrand-Rocard e le ipotesi di alleanze - Il traguardo delle elezioni presidenziali del 1981

Il vero avversario Rocard, il vero avversario di Mitterrand, pur parlando di socialismo, di unità, di autogestione, di democratizzazione interna...

locano tra la destra rocardiana e la sinistra Ceres, al meno un alleato: Mauroy? Defferre? O lo stesso Ceres...

Elezioni

aveva annunciato — ha proposto De Mita e Gullotti (i quali si aggiungono a Donat Cattin e Gaspari)...

Continuazioni dalla prima pagina

ma, forse Lucio Bellino o il giovane tedesco. Secondo la procura della Repubblica di Wuppertal, che ha aperto un'inchiesta...

Castelbuono, dai bei tratti medievali, è punteggiata da sobrie, piccole costruzioni unifamiliari...

Protesta da Pertini per la scarcerazione dei fascisti VARESE — Il Comitato unitario antifascista incontrerà con il capo dello Stato per chiedergli, nella sua veste di primo magistrato...

Già al lavoro le delegazioni dei due partiti in Spagna

Intesa PCE-PSOE per sindacati e giunte

Dopo un incontro fra Carrillo e Gonzalez, è stata nominata ieri una commissione paritetica - Appello, a tutte le altre forze progressiste e regionaliste per amministrazioni unitarie di sinistra

Dal nostro inviato MADRID — Un successo elettorale che è andato al di là di ogni previsione ma più ancora la spinta unitaria che si è manifestata tra i militanti del PSOE e del PCE...

Telegramma di Berlinguer a Carrillo ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista di Spagna...

mentati ad una specie di «diritto storico» come atteggiamenti legittimi, ma non avrebbero avuto modo di esprimersi se queste elezioni non avessero fornito un volto nuovo alla Spagna...

La «Corriere» insiste Il «Corriere» continua a dare significative lezioni di «tecnica dell'informazione»...

Morti stite di nero, un segno della loro origine contadina e già un lutto straziante. Di generazione in generazione, una storia di emigrazione...

Brzezinski e Brown per l'approvazione del SALT II

WASHINGTON — Il consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski e il ministro della Difesa americano Harold Brown si sono ieri pronunciati a favore di una rapida conclusione delle trattative SALT II con l'Unione Sovietica...

Il nuovo trattato SALT, ha detto Brzezinski, in un discorso del 25 aprile, è un servizio del quale i dirigenti americani si inquadra nella campagna lanciata dalla amministrazione Carter per raccogliere consensi intorno al trattato — giunto ormai nella fase finale della tratta-

tiva — che dovrà essere ratificato dal Senato americano con una maggioranza di due terzi. Una maggioranza che, attualmente, non sembra garantita...

più sicuramente ed efficacemente se le due potenze potranno e vorranno contenere i rischi di confronto militare attraverso una moderazione concordata e reciproca...

che un nuovo accordo strategico con l'URSS (farebbe risparmiare agli Stati Uniti 30 miliardi di dollari nelle spese che altrimenti dovrebbero sostenere nei prossimi dieci anni per mantenere l'equilibrio strategico...

Morti

stite di nero, un segno della loro origine contadina e già un lutto straziante. Di generazione in generazione, una storia di emigrazione...

Napoli

Il movimento sindacale ha fatto e sta facendo ogni sforzo per sfuggire al tiro alla fune e vuole portare il confronto nel concreto delle singole piattaforme...

Atentato dell'IRA a Belfast

LONDRA — Due soldati britannici sono stati uccisi ieri a Belfast da «franchi tiratori» mentre stavano uscendo da un appartamento...

La solidarietà della assemblea regionale siciliana

PALERMO — L'Assemblea siciliana ha ammesso il suo appello ai comuni siciliani sospendendo in segno di lutto la seduta pomeridiana di un quarto d'ora...

Abbonamento a l'Unità è strumento quotidiano d'orientamento politico. WEEK-END PASQUALE AL MARE RIMINI - PENSIONE SENSOLI

Nel terzo anniversario degli «incidenti» sulla Tien an-men

A Pechino dazebao, poesie, «comizi» e aspre polemiche

Nessun episodio clamoroso, ma tensione, ieri, al «muro della democrazia» e nella grande piazza della capitale cinese

PECHINO — Anche ieri, nonostante le disposizioni restrittive emanate dalle autorità municipali, «dazebao» sono comparati sul «muro della democrazia» del quartiere pechinese di Xidan, sia sulla piazza Tien an-men dove, tre anni fa, in occasione del trigesimo della morte di Zhou Enlai (Chu En-lai), avvennero gli «incidenti», allora giudicati «controrivoluzionari» ed oggi definiti invece «inte-

ramente rivoluzionari» dallo stesso presidente Hua Guofeng, che determinarono la «seconda deposizione» di Deng Xiaoping. Non ci sono stati episodi clamorosi: l'ordinanza delle autorità municipali, del resto, tendeva anche a prevenire eventuali manifestazioni, nell'attuale — e tutt'altro che chiara — situazione che sembra essersi determinata ai vertici del Partito e dello Stato

cinesi. Tuttavia, giornalisti occidentali hanno visto gli agenti di polizia «bloccare» sulla Tien an-men una donna che stava fotografando un «dazebao» alla base del monumento agli «Eroi del Popolo». Mercoledì sera, erano stati arrestati — come abbiamo riferito ieri — tre giovani del cosiddetto «Movimento democratico», che avevano esposto un altro «dazebao» sul «muro della democrazia».

D'altra parte, un giovane ha tenuto un «comizio» di mezz'ora, ascoltato da oltre 300 persone (parte delle quali lo ha ripetutamente applaudito), «sfidando» più volte gli agenti ad arrestarlo. Il giovane si è definito «comunista» ed ha affermato di non appartenere a nessuno dei gruppi che si sono raccolti nel «Movimento democratico». Ha detto che oggi la «modernizzazione» della Cina è obiettivo primario. Ma ha aggiunto: «mentre lottiamo per la "quarta modernizzazione", perché non dovremmo lottare anche per l'affermazione dei diritti democratici nel nostro paese? Dove sarebbe la "contraddizione"?». Accennando al «movimento» del 5 aprile 1976 (cioè agli «incidenti» sulla Tien an-men), ha aggiunto che esso «fu l'ultimo avvenimento senza orpelli dal 1949». Infine, il giovane ha criticato un «dazebao» affisso mercoledì sera e nel quale erano contenute critiche assai dure al «Movimento democratico» (che veniva accusato di essersi «imbarcato senza speranza sulla strada dell'opposizione al socialismo, al Partito, al presidente Mao ed al popolo») ed ha esclamato: «Alto! "Venite di Primavera" (il «dazebao» contro cui l'oratore rivolgeva i suoi strali era, appunto, firmato così), quando che verrà ad arrestarvi? Non viene? O lo farete lontano da occhi indiscreti? Dopo di che, il giovane ha affisso sul «muro della democrazia» una poesia di 9 fogli, nella quale si paragona ad «un macigno, che però potrà essere frantumato», e si è allontanato, apparentemente, indisturbato.

Nella Cambogia sud-occidentale

Annientato il quartier generale di Pol Pot

Il capo dei «khmer rossi» sarebbe fuggito nella vicina Thailandia con un centinaio di seguaci

BANGKOK — L'agenzia di informazione cambogiana «SPK» e la radio vietnamita hanno annunciato ieri mattina che l'ex primo ministro cambogiano Pol Pot è fuggito verso il confine con la Thailandia e che il suo quartier generale fortificato è stato occupato dalle forze del governo cambogiano di Heng Samrin.

Il quartiere generale di Pol Pot, afferma un comunicato, è stato accerchiato ed annientato. L'operazione di annientamento delle residue forze di Pol Pot, iniziata il 27 marzo, si era conclusa il 30 marzo, ma solo ieri ne è stata data notizia ufficiale a Phnom Penh ed Hanoi.

La notizia della caduta del quartier generale di Pol Pot è considerata «credibile» negli ambienti dei servizi segreti americani a Bangkok. Si fa notare che nei giorni scorsi, e soprattutto sabato e domenica, circa 600 cambogiani, tra cui un centinaio di «khmer rossi» armati, hanno varcato la frontiera per cercare rifugio in Thailandia. Diversi partigiani di Pol Pot in fuga hanno consegnato le armi alle autorità thailandesi.

Secondo l'agenzia «SPK», le perdite dei «khmer rossi», tra morti e feriti, ammonterebbero a un migliaio di uomini, e le forze del governo cambogiano di Heng Samrin avrebbero catturato ingenti quantitativi di armi, tra cui pezzi di artiglieria pesante.

Il quartiere generale di Pol Pot era situato, secondo le notizie provenienti da Phnom Penh e da Hanoi, a Ta Sanh, un piccolo villaggio della Cambogia sud-occidentale a circa 15 chilometri dal confine thailandese, sul massiccio montuoso dei Cardamoni, a un migliaio di metri di altitudine.

«Una parte delle forze ne-

miche è stata annientata, un'altra parte si è arresa e gli altri sono fuggiti sbandandosi disordinatamente» — afferma l'agenzia «SPK» —. L'agenzia aggiunge che oltre 10.000 civili che lavoravano «come schiavi» per i «khmer rossi» sono stati liberati. Sempre secondo l'agenzia di stampa cambogiana, l'ultima roccaforte di Pol Pot era potentemente difesa da «postazioni sotterranee protette da mine, da «trappole anti-uomo», da un intricato sistema di bunker in cemento armato, I rifugi sotterranei, situati nel cuore del ridotto fortificato, erano muniti di ogni sorta di attrezzature per una lunga difesa. Non mancavano le sale di lavoro, gli impianti di trasmissione, i depositi di viveri e di munizioni.

Secondo fonti di Bangkok, tre divisioni vietnamite avrebbero partecipato all'azione contro la roccaforte di Pol Pot. Negli ultimi giorni il rombo dei cannoni, dei carri armati e delle artiglierie pesanti veniva udito distintamente in diversi punti della frontiera thailandese.

L'agenzia «Nuova Cina» non ha finora dato notizia della distruzione del quartier generale di Pol Pot, limitandosi ad accennare all'intensificazione delle operazioni di rastrellamento da parte di oltre centomila aggressori vietnamiti. Da parte sua, la radio dei «khmer rossi», che trasmette da una località della Cina meridionale, si è limitata a parlare di nuovi combattimenti e di perdite vietnamite in Cambogia.

Fonti militari thailandesi hanno smentito che Pol Pot si trovi attualmente in Thailandia. Nelle settimane scorse le autorità cambogiane avevano accusato la Thailandia di «chiudere un occhio» sui rifornimenti cinesi a Pol Pot.

Dopo l'impiccagione di Bhutto

Manifestazioni contro il regime di Zia nelle città pakistane

Continua la protesta anche nel Kashmir indiano - La riprovazione del Papa e di Pertini

RAWALPINDI — Sta crescendo nel Pakistan la protesta contro la feroce e brutale esecuzione dell'ex-primo ministro Ali Bhutto. Ieri, a Lahore, la seconda città del paese, a Karachi ed a Rawalpindi dove è avvenuta, mercoledì, l'impiccagione si sono verificati violenti scontri fra diverse migliaia di manifestanti e la polizia.

A Rawalpindi, oltre 5 mila persone si sono riunite in un parco per una preghiera comune in memoria dell'uomo politico assassinato dal regime del presidente generale Zia Ul Haq e sono poi sfilate nel centro della città in corteo. La polizia è intervenuta duramente, i dimostranti hanno reagito con fittissime sassate, e sono stati incendiati. Sarebbero stati effettuati almeno 200 arresti.

Nuovi disordini sono avvenuti nel Kashmir indiano, nella capitale dello Stato. Qui, la polizia ha fatto uso largamente di lacrimogeni e, a quanto sembra, anche delle armi da fuoco per disperdere diverse migliaia di manifestanti che tentavano di incendiare la moschea Ahmediya. Mercoledì, nei primi incidenti verificatisi non appena era stata annunciata la notizia dell'impiccagione di Bhutto, tre persone erano state uccise, e 7 ferite in modo grave, dalla polizia. Sol-

per e manifestazioni sono in corso anche in altre località. Secondo notizie pervenute dalla capitale pakistana, Islamabad, Ali Bhutto sarebbe stato informato della sua sorte soltanto martedì sera, cioè alla vigilia dell'esecuzione. Gli sarebbe stato fornito allora l'occorrenza per scrivere il testamento ed egli avrebbe redatto un testo, distruggendolo però, e spontaneamente, verso le 22.30. Secondo il «Pakistan Times», l'ex-primo ministro, mentre veniva portato al patibolo, è stato accompagnato dalla commossa recitazione di versetti del Corano da parte degli altri detenuti del carcere di Rawalpindi. Prima di morire, avrebbe detto: «Dio mi aiuti, sono innocente».

ROMA — Con «dolore» e «profonda amarezza» Papa Wojtyla ha appreso la notizia dell'impiccagione dell'ex-primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto, hanno reso noto fonti vaticane, ricordando che aveva sollecitato alle autorità del paese una «soluzione umanitaria» del caso. Un comunicato del Quirinale sottolinea che il presidente Pertini è stato profondamente turbato dalla notizia della esecuzione dello statista pakistano.

Vittoria militare degli avversari di Amin

Entebbe in mano ai ribelli Vicina la caduta di Kampala?

La capitale, ormai deserta, è stretta in una morsa dalle truppe tanziane e dai rivoltosi - Dar Es Salaam denunciò un bombardamento libico sul suo territorio

In un mondo di guerre

Le guerre sono sinonimo di tragedia. Anche quando sembrano destinate, come questa e come altre, a porre termine a drammi che colpiscono intere nazioni. Perciò, mentre il regime di Amin crolla sotto i colpi congiunti dell'esercito tanziano e degli insorti ugandesi, noi non riusciamo a separare il sollievo per la fine di una tirannia che per otto anni ha oppresso un popolo e offeso un continente da un senso di preoccupazione.

Innanzitutto perché questa crisi — pur tenendo conto di conflitti locali e precitari — è un ulteriore episodio a conferma di un fenomeno dalle dimensioni crescenti e, appunto, allarmanti: l'aumento della conflittualità nei rapporti internazionali. Molti ne sono i motivi, da quelli vecchi che pesano ancora sull'assetto uscito dalla decolonizzazione, e quelli nuovi che sono il frutto delle mancate risposte ad una realtà sempre più insopportabile per tanti popoli: fame, miseria, mortalità infantile, illumi minimi di esistenza non ancora superati, e soprattutto la violenza dei rapporti tra mondo industrializzato e periferia sottosviluppata. Come non vedere nella lotta per i mercati che combattono fra loro le potenze industriali un altro modo di impoverimento del Terzo mondo, di espro-

pria delle sue risorse, di accentramento della sua crisi? Noi sappiamo bene che un nodo simile non può essere affrontato senza difendere la pace e rispettare i principi fondamentali che devono regolare i rapporti fra gli stati. Ma sappiamo altrettanto bene che non ci si può fermare qui e che, anzi, bisogna andare alle radici, per capire, per spiegare il perché di certi sbocchi e, quindi, per lavorare e agire allo scopo di evitarli. Non è certo di altre guerre che il mondo ha bisogno. Al contrario, la esigenza fondamentale, in ogni continente, appare quella della pace.

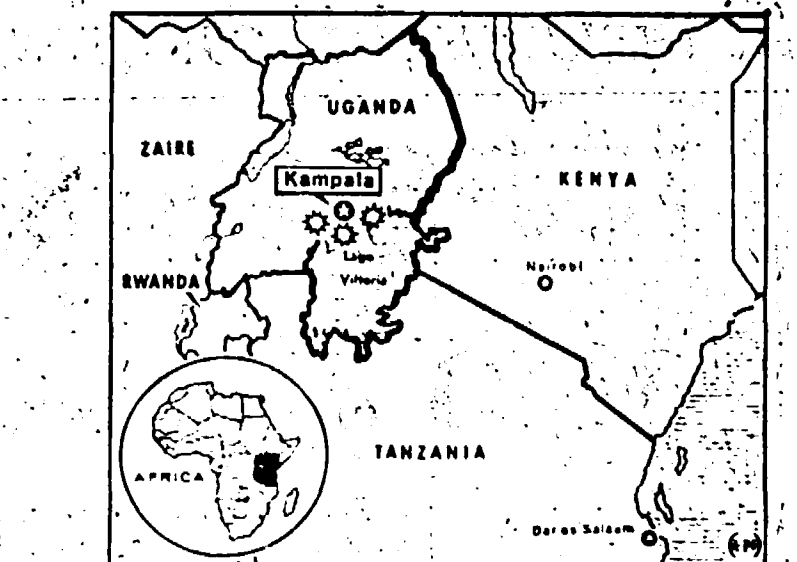
E' un discorso chiaro, che non ci stanchiamo di ripetere. L'abbiamo fatto anche di fronte alle recenti e drammatiche vicende nella penisola indocinese. E pensiamo che cercare di valutare la complessità dei processi reali e non spingersi tutto incalzando forze demagogiche o urlando all'orso s'è indispensabile per cercare di giungere a interpretare il mondo. Ma vediamo in altri un atteggiamento diverso, strumentalizzazioni, isterismi. Lo vediamo di fronte alla sproposizione delle reazioni tra mondo industrializzato e periferia sottosviluppata. Come non vedere, che passa quasi sotto silenzio, come se non avesse problemi di principio identici a quelli posti dal sud-est asiatico.

NAIROBI — Fonti diplomatiche hanno confermato che le truppe tanziane e fuorusciti ugandesi hanno occupato Entebbe, antica capitale amministrativa dell'Uganda, all'epoca del protettorato inglese, dove si trova anche l'aeroporto internazionale della capitale Kampala. La presa di Entebbe è, senza dubbio, la vittoria più significativa: dei tanziani nella guerra anti-Amin, in corso ormai da cinque mesi.

Abitanti di Kampala, ascoltati telefonicamente a Nairobi, parlano invece di una città deserta, immersa in uno spettrale silenzio. Sembra accertato che gli scontri sono cessati dopo le ultime sporadiche sparatorie udite nel corso della notte. Un diplomatico di Kampala ha riferito di essersi recato ieri mat-

tina nei pressi della caserma della polizia militare, a Makindye, e di averla trovata ancora presidiata da soldati fedeli al governo ugandese.

Secondo gli osservatori le truppe tanziane hanno intenzionalmente ritardato l'occupazione di Kampala per evitare uno scontro frontale con le forze libiche, preferendo lasciare loro la possibilità di una via di ritirata. L'unica rotabile ancora sgombra è quella che si dirige alla volta di Jinja — seconda città dell'Uganda —. Le stesse fonti avanzano ipotesi che i soldati libici si siano appunto ritirati lungo questa arteria e si stiano concentrando nei pressi di



Mukono, una località situata a una trentina di chilometri ad est della capitale. Ma la decisione dei ribelli di procrastinare l'occupazione di Kampala potrebbe anche essere stata presa per dare tempo al governo-ombra, sostituito a Dar Es Salaam, di raggiungere la capitale ugandese.

La Tanzania ha annunciato ieri che i soldati libici non avevano sganciato alcuni ordigni nei pressi della città di Bukoba, sulle sponde occidentali del lago Vittoria. Il governo libico, dal canto suo, ha ancora una volta smentito che truppe di quel paese siano impegnate in Uganda.

Appelli per salvare Solomon Mahlangu

NEW YORK — I 49 Stati del gruppo africano alle Nazioni Unite hanno chiesto mercoledì sera che il Consiglio di sicurezza venga convocato di urgenza per discutere l'imminente esecuzione di Solomon Mahlangu, il patriota sudafricano condannato a morte per impiccagione. L'esecuzione, se non sopravvengono fatti nuovi, dovrebbe avvenire questa mattina all'alba.

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha rivolto personalmente un urgente appello al governo del Sudafrica affinché risparmi la vita di Solomon Mahlangu. Appelli pressanti in tal senso sono stati rivolti al governo di Pretoria anche dai governi norvegese, svedese, danese e della RFT, dal ministro degli Esteri inglese David Owen e dalla

Internazionale socialista. L'ambasciatore di Francia in Sudafrica ha compiuto un passo a nome della Comunità Europea. Un appello era stato rivolto al premier sudafricano Botha anche dal presidente americano Carter, ma è stato formalmente respinto con una fredda lettera dallo stesso Botha.

Mahlangu era stato protagonista delle grandi lotte del 1976 a Soweto. Al momento dell'arresto nel 1977 era da poco rientrato in Sudafrica dopo aver soggiornato in campi di addestramento dell'ANC in Angola e Mozambico.

A Roma si è svolta ieri sera una manifestazione di protesta davanti all'Ambasciata sudafricana per iniziativa della Federazione giovanile comunista e del Movimento Liberazione e Sviluppo.

TRA UN CYNAR E L'ALTRO...



RICETTA DEL GIORNO CONSIGLIATA DA ERNESTO CALINDRI

CARCIOFI ALLA ROMANA

Ingredienti: Carciofi: 2 a persona, sale, pepe, aglio, mentuccia, acqua: 2 bicchieri, olio: mezzo bicchiere.

Togliete ai carciofi le foglie dure, spuntate un po' il torsolo e con un coltello torcite il girello, in modo che, riuniti a forma conica. Spuntate poi l'estremità dei carciofi, aprite un pochino le foglie e intridetele sale, pepe, qualche pezzetto d'aglio e delle foglie di mentuccia. Affinate i carciofi preparati in una casseruola o in un tegame, con la parte tagliata in giù e il girello in alto. Versateci — secondo la quantità dei carciofi — un paio di bicchieri d'acqua e mezzo bicchiere d'olio. Condite con un po' di sale e lasciate cuocere su fuoco moderato e tenendo il recipiente ben coperto. A metà cottura potrete corkicare i carciofi affinché anche il girello possa cuocere bene. Quando saranno cotti, accomodatevi in un piatto, col girello in alto; e se il bagno fosse ancora troppo diluito, fatelo restringere sul fuoco. Innaffiate poi i carciofi, i quali sono eccellenti tanto caldi che freddi.



CYNAR

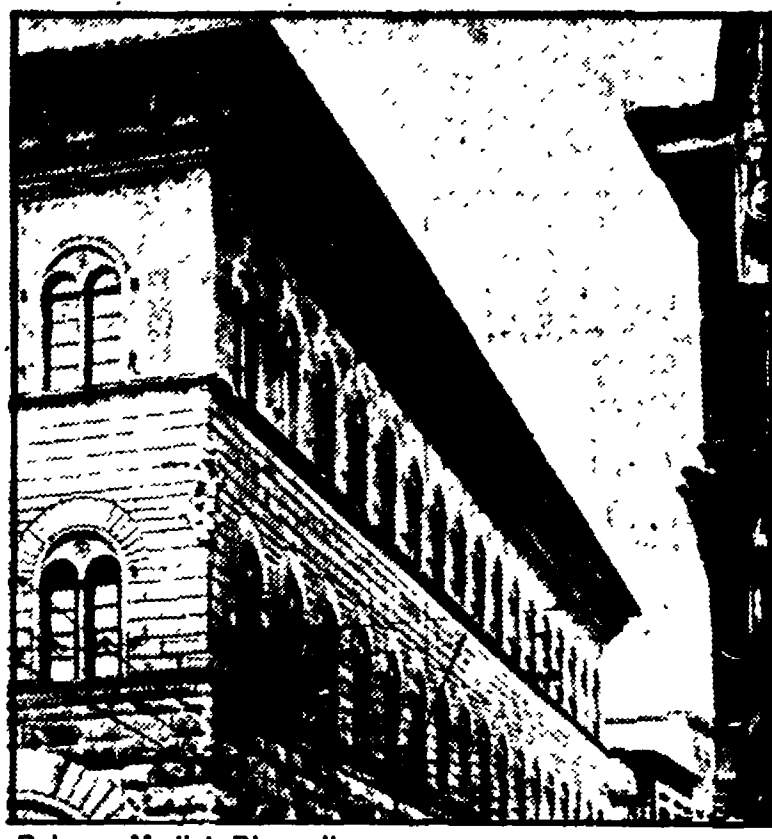
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
UNA SCELTA NATURALE

A che punto è la manifestazione prevista per il prossimo anno

Con i Medici un secolo di cultura in Europa

Incontro tra il segretario generale del Consiglio Europeo Ackermann e una cinquantina di studiosi - Otto mostre ambientate nel 500

L'Europa s'inclina alla cultura dei Medici. Pare una notizia dei tempi lontani invece è fresca di giornata. Proprio ieri sono arrivati a Firenze il segretario generale del Consiglio Europeo (che rappresenta una ventina di paesi) Georg Ackermann, accompagnato dal professor Von Bieberstein, illustre studioso di storia, per vedere a che punto sono i lavori per la mostra sul cinquecento mediceo. Ci sono state le visite d'obbligo e di cortesia, dal presidente della Regione al sindaco, alla Provincia, ai vari enti, chiusi in una stanza insieme ai cinquanta professori stranieri che formano il comitato della manifestazione, hanno fatto il classico punto. La macchina organizzativa per questa manifesta-



Palazzo Medici Riccardi

zione a cui tutta l'Europa si prepara si è messa in moto. Si sta già pensando di « spostare » il sindaco dal suo ufficio per ripristinare (per qualche mese) gli alloggi di Palazzo Vecchio. Al posto di Gabbugiani tornerà il David di Michelangelo, che ora è in mostra al Bargello. Firenze ospiterà d'antico, recuperando in mezza Europa i suoi tesori dispersi (anche se solo per una stagione). La mostra, il cui nome, all'ingrosso delle sei pale medicee, è « Firenze e la Toscana dei Medici nel Cinquecento », sarà articolata in tre filoni fondamentali: il primato del disegno (cioè le arti figurative), il potere e lo spazio (architettura e teatro), forma e cultura. Ben otto mostre illustreranno questo ingente patri-

Ancora critiche al direttore della sede fiorentina della RAI

Ancora critiche all'attuale direttore della sede RAI di Firenze, Piergiorgio Branzi.

Questa volta sono le segreterie della FILS-CGIL e della UIL che hanno esplicitamente « diffidato » la Direzione a dar seguito alle operazioni di spostamento di personale intraprese appunto da Branzi. Le Segreterie provinciali dello spettacolo FILS-CGIL e UIL hanno riaffermato che « le operazioni riguardanti spostamenti di personale comunicate dalla Direzione della sede RAI di Firenze al Consiglio d'Azienda sono un reato tentativo di dare inizio all'attuazione di una vera e propria ristrutturazione strisciante, vanificando gli indirizzi della legge di riforma ». Per questo le organizzazioni sindacali hanno richiamato la direzione al rispetto del contratto stipulato nell'ottobre del 1978, prevedendo la ristrutturazione globale con la partecipazione dei sindacati. Ma evidentemente la ristrutturazione è avvenuta senza la minima consultazione dei sindacati. Nell'eventualità che la direzione non voglia scendere sul piano della trattativa immediata, i sindacati indirizzano forme di lotta opportune. FILS-CGIL e UIL si augurano inoltre che la FILS-CISL sciolga le riserve e si unisca alle altre due confederazioni nella lotta comune.

Oggi incontro tra sindacati e partiti sulla lotta contrattuale

Oggi, alle ore 10.30, presso la sede del Consiglio regionale si tiene un incontro tra i sindacati e le segreterie regionali dei partiti democratici.

L'iniziativa è promossa dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL in accordo con i sindacati regionali di categoria del settore metalmeccanico, tessile-abbigliamento, edili, chimici, braccianti, e letterici, poligrafici. Scopo dell'incontro è quello di discutere il valore e l'impostazione delle piattaforme rivendicative per il rinnovo di alcuni contratti di lavoro, in relazione anche ai problemi dell'occupazione e della programmazione economica. Va ricordato, inoltre, che martedì 10 è in programma lo sciopero regionale delle categorie dell'industria e dei braccianti. In Toscana sono in programma diciotto manifestazioni. La decisione di scendere in sciopero è stata assunta dalla segreteria regionale unitaria e dalla categoria per unificare la lotta, collegando i contratti con la soluzione dei punti di crisi e per sostenere le proposte regionali di sviluppo delle attività produttive. Per i meccanici, gli edili e i braccianti lo sciopero sarà di quattro ore, salvo articolazioni locali. Nelle diverse realtà si avranno aggregazioni di altre categorie dell'industria ed in alcuni casi anche dei servizi.

Bruciato dal fuoco il campanile della Chiesa di S. Donnino

Un turioso incendio ha danneggiato il campanile della Chiesa di S. Andrea a Brozzi nella centralissima Piazza a San Donnino. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 19 di ieri sera.

Sembra che all'origine del violento incendio, che i vigili del fuoco comunque sono riusciti a circoscrivere in pochi minuti, vi sia un corto circuito nell'impianto elettrico che aziona le campane. Il fuoco si è sprigionato alla base del campanile ed è salito verso l'alto. Il fuoco ha interessato in parte anche la parte retrostante della Chiesa che risale all'XI secolo. Nel rogo che era visibile da un'ampia zona circostante, sembra siano andati distrutti soltanto alcuni addobbi e masserizie che venivano conservate sotto il campanile. Fortunatamente al momento in cui è scoppiato l'incendio nella Chiesa non c'era nessuno. Sono stati alcuni cittadini a dare l'allarme. Il campanile dei vigili del fuoco di Firenze è stato tempestato di telefonate.

CASTELLI DEL GREVEPESE

FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO

La grande cantina chiantigiana sulla via Grevgliana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101 - 821.196 - è aperta nella ore 8.30-12, 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della « botte » ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica. Il 14 aprile le vendite alla cantina avranno luogo solo nella mattinata.

COMPRA TE ALFA ROMEO

LAVORO DI CASA NOSTRA!

SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli 22, FIRENZE
Telefono (055) 430.741

MARGI
orologio giovane per i giovani
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGIERIE

ACQUISTARE ALLA SCAR AUTOSTRADA

E' UNA GARANZIA IN PIU'

VIA DI NOVOLI 22 - TEL. 430.741 - FIRENZE

Una ditta di Scandicci in cerca di operai

Sei una donna, non ti assumo: ora però giudica il pretore

Era stata inviata al lavoro dall'ufficio di collocamento, ma l'hanno rimandata a casa - Lunedì l'udienza - Non esistono impieghi « troppo duri per le donne » - Va cambiato il modo di produrre

Il punto sullo scottante problema della casa

In aprile 30 sfratti esecutivi a Prato?

A Prato sono circa 160 i provvedimenti di sfratto, di cui 30 risultano eseguibili entro la fine di aprile. Tra questi tre sono nei confronti di imprese, e 27 nei riguardi di altrettante famiglie. Il Comune, per altro, è intervenuto su richiesta di famiglie interessate a ottenere dalla Pretura un breve rinvio. Siamo quindi in presenza di una situazione non drammatica, ma che non per questo deve passare inosservata. Anche perché se il numero degli sfratti non è elevato, la « fame di case » è fatta sentire anche a Prato, dove si sono avuti finora come le occupazioni delle case IACP al villaggio GESCAL. Ecco perché si va verso la definizione di convenzioni iniziate da parte dell'amministrazione comunale. Intanto il Consiglio comunale votò qualche settimana fa un ordine del giorno, con l'assenso di tutte le forze politiche democratiche che prevede di

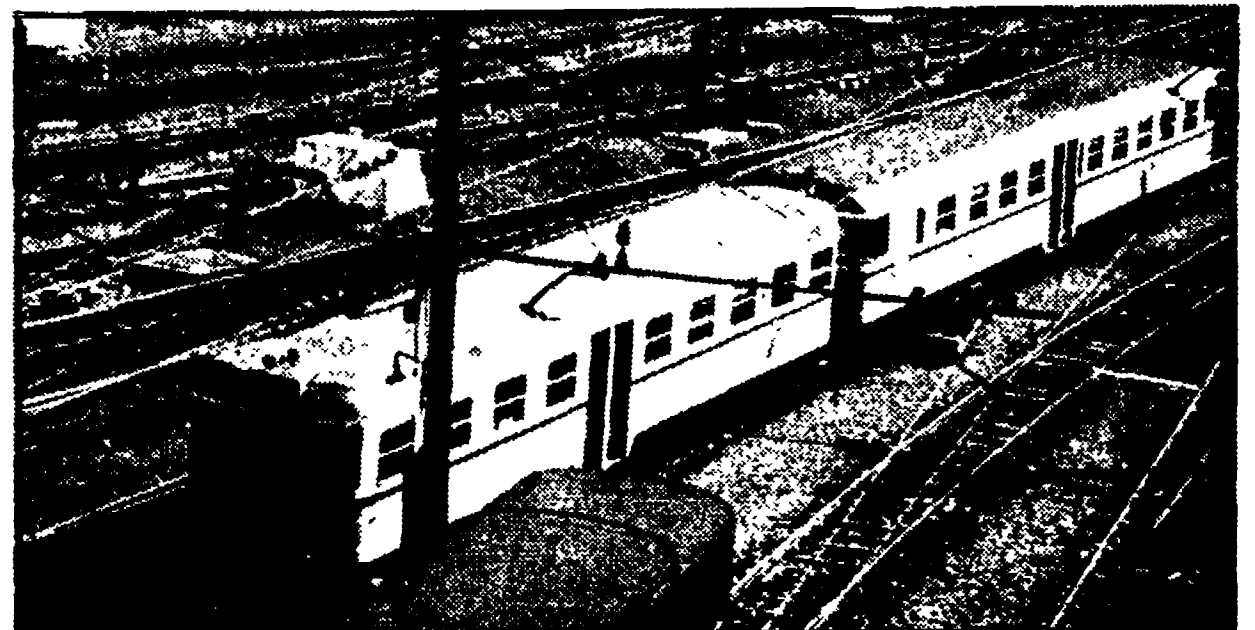
No, tu no: sei una donna. Sembravano quasi scongiurate affermazioni del genere, invece una giovane disoccupata, iscritta alle liste della ormai famosa legge 285 inviata dall'ufficio di collocamento ad una azienda di Scandicci, si è vista chiudere i cancelli sul naso. Era una donna, quel lavoro non faceva per lei. La ditta, la « Luigi Salvadori SPA » che aveva richiesto dei lavoratori all'ufficio di collocamento non accettava Laura Nencioni perché (come si usava dire una volta) il lavoro era troppo duro. A La Spezia ci sono donne gruiste, alla Fiat ci sono tutte le aziende metalmeccaniche ci sono le donne (e non parliamo del lavoro dei campi che si sa quanto è duro) ma dal signor Salvadori no. Non è finita così, questa volta, e lunedì il caso lo dirimerà il pretore di Firenze. Ma sembra, a peggiorare le cose, che non sia la prima volta che i cancelli di quest'azienda vengano chiusi alle giovani.

Il coordinamento femminile unitario CGIL, CISL e UIL e la lega dei disoccupati hanno inviato alla stampa un documento per chiedere in pretura lunedì le donne per sostenere la causa della giovane e soprattutto per ritrovarsi ed incominciare a discutere insieme il problema della parità e dell'occupazione in termini concreti. Soprattutto nel documento si bolla l'atteggiamento dell'azienda: « Non vale l'obiezione - scrivono - secondo cui ci sono lavori troppo pesanti per le donne: è vero, ci sono lavori disumani, ma lo sono per tutti ed il problema vero è in questo caso di cambiare il modo di trasformare la qualità ». Nella maggior parte dei casi, comunque, secondo il sindacato, non è questa la vera ragione per cui non si vogliono le donne. La ragione è piuttosto da ricercare nel fatto che in presenza di una grave crisi occupazionale si continuano a considerare i cittadini di sesso maschile come aventi la precedenza.

Treni più veloci per migliaia di pendolari

Controlli automatici sulla Empoli-Siena

Importanti novità nel traffico dei convogli con il sistema del controllo automatico centralizzato - Per il momento si tratta solo di un progetto



CERTALDO - La linea Empoli-Siena non sarà più la parente povera delle ferrovie italiane. E' in ponte, un programma di interventi che dovrebbero contribuire a rendere più sicure e moderne, finalmente più adeguate alle necessità della gente. I pendolari - migliaia di persone che ogni giorno salgono in treno ad Additerra, lavorano o a scuola - potranno tirare un sospiro di sollievo. La prima novità dovrebbe arrivare a breve scadenza. Si chiama CTC, ossia « Controllo Traffico Centralizzato ». La Empoli-Siena usufruisce del finanziamento previsto dalla legge 503 del 18 agosto 1978. Il CTC è un sistema sperimentale, già applicato in tre o quattro punti d'Italia: la direzione del traffico sull'intera linea diventa unica ed automatica, tutti i movimenti sono sincronizzati. « Con gli altri sindacati della zona e con i rappresentanti sindacali - dice Alfredo Ciampolini, sindaco di Certaldo - ho partecipato ad un incontro presso la Direzione Compartmentale del FS, a Firenze. Confesso che, quando abbiamo sentito parlare del CTC, siamo rimasti a bocca aperta: con questo nuovo sistema, dovrebbero essere eliminati i ritardi gli intoppi ed i tempi morti per gli scambi. In altre nazioni, il CTC ha consentito un'automatizzazione tale da rendere quasi superflua la presenza di personale nelle stazioni ». La legge 503 stabilisce termini precisi per l'inizio dei lavori di realizzazione del CTC. I ritardi di questo primo periodo sono dovuti in parte al fatto che le ditte incaricate hanno avuto bisogno di specializzati. Segno evidente che dietro la sigla enigmatica, c'è davvero qualcosa di diverso dai normali congegni. Lo conferma Alfredo Fioretti, capostazione di Certaldofiorentino: « Non appena le stazioni si saranno dotate delle attrezzature necessarie, il traffico dell'intera linea sarà diretto da un unico punto. Inoltre, con le moderne

per i vostri REGALI di Pasqua

PASQUA vittadello

convenienza • scelta

un assortimento completamente nuovo uomo donna e bambino

FIRENZE - Borgo S. Lorenzo - Via Brunelleschi
PRATO - Via Cesare Guasti ang via Banchelli

FERRAMENTA PER MOBILI SERRATURE DI SICUREZZA

TUTTO PER IL "FAI DA TE"

FERRAMENTA CECCHERINI

50124 firenze - 24/c viale I. aristo - tel. (055) 226590
50142 firenze - 87/89 via E. telenti - tel. (055) 712301

ELVASY

TAPPETI ORIENTALI

unisce ad ogni tappeto venduto una polizza d'assicurazione contro tutti i rischi valida su tutto il territorio italiano, lo Stato del Vaticano e la Repubblica di San Marino

Un motivo in più per scegliere ELVASY
Via Por S. Maria 41-45 r. - FIRENZE - Tel. 298.605

italstile di Andreoni Polletterie

Piazza Stazione, 13-14r. - Telefono 295.373 - FIRENZE

Arredotex

RENDE PIU' ACCOGLIENTE LA VOSTRA CASA CON:

TAPPETI - TENDAGGI - STOFFE PER MOBILI MOQUETTES - SALOTTI

FIRENZE: Via dei Gondi 4r (davanti Palazzo Vecchio), Viale Redi (angolo C. Monteverdi), Via G. Milanesi 67-69, Via Baracca 145

Arredamenti completi curati da personale specializzato per realizzare la casa dei vostri sogni

RENTAL

L'AMBIENTE E IL VILLAGGIO DI STUDIO

14 Sezioni sindacali vogliono discutere sulla CGIL scuola

Per lunedì 9 aprile al circolo est-ovest, quattordici sezioni sindacali hanno promosso un'assemblea per discutere sui problemi della CGIL scuola. Questo, per l'esattezza, l'ordine del giorno: « Strategia sindacale e linea contrattuale; democrazia interna e sospensione del «14»; problema dello scollamento fra base e vertice ». Con un lungo documento i delegati delle 14 sezioni sindacali, che si sono riuniti alla fine di marzo, prendono posizione su tutta una serie di problemi che, a loro avviso, fanno da corollario alla espulsione del «14». Ricorrono qui, ancora una volta, parole come «criminalizzare» sulle quali già il sindacato si è pronunciato respingendo, giustamente, una simile tendenziosa interpretazione. Gli organismi sindacali hanno sostenuto semplicemente che l'organizzazione di vedere le proprie frazioni interne è atto ben diverso dal dibattito e dal confronto, per quanto a sproposito possa essere.

Convegno al Palaffari sulla coop nella piccola e media industria

Organizzato dalla Facoltà di Economia e Commercio si apre questa mattina al Palazzo degli Affari un convegno di studio su « Cooperazione ed altre forme associative a sostegno della piccola e media impresa ». L'intera mattinata sarà occupata dalle relazioni del professor Becattini, del professor Pineschi, del professor Cianferoni e del professor Pacianini. I lavori, ai quali sono stati invitati i rappresentanti di tutte le aziende cooperative e di piccole e medie industrie che operano nella regione, proseguiranno nella giornata di domani con una tavola rotonda presieduta dal presidente della giunta regionale, Mario Leone. A questo incontro parteciperanno l'ingegner Fulvio Conti, vice presidente della Confindustria, il dottor Carlo Bagli, segretario generale della Conapi, la dottoressa Rita Grisen, capo ufficio studi della CNA, l'onorevole Dino Fiorillo, responsabile della sezione associazionismo della CNA, l'onorevole Renato Orsibene, vice presidente della Confederazione Italiana Cooperatori, il cavalier Pier Luigi Filippi, vice presidente della coltivatori diretti ed il dottor Giuliano Vecchi, segretario generale della Concooperative.

Convegno al Palaffari sulla funzione e sul ruolo dei Consigli Tributarî

L'esperienza dei Consigli tributarî e il ruolo che questi organismi insieme ai comuni possono svolgere contro l'evasione fiscale. Sono questi i temi del convegno promosso dall'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino che si svolgerà domani nella « Saletta Cinque Maggio » e che avrà per titolo « Una politica tributaria che realizza l'articolo 5 della Costituzione: ruolo dei consigli tributarî ». I lavori che inizieranno alle 9.30 saranno introdotti dal sindaco di Sesto Elio Marini; Armando Sbandati presidente del consiglio tributario di Sesto, svolgerà la relazione del convegno; i lavori saranno conclusi nel pomeriggio dall'onorevole Luigi Mariotti, vice presidente della Camera dei deputati. L'azione dei consigli tributarî contro l'evasione fiscale è fortemente condizionata da una serie di carenze legislative che ne riducono seriamente le capacità di incidere sulla realtà fiscale locale. Il convegno si propone di indagare e fornire su ciò che può essere fatto per superare queste difficoltà promuovendo iniziative volte ad accelerare i tempi della riforma della finanza locale. Una riforma che riconosca tra l'altro ai comuni una maggiore partecipazione all'accertamento fiscale.

Interrogazione al sindaco sul caso del ragazzo schiaffeggiato in chiesa

Il caso del bambino handicappato schiaffeggiato in Chiesa arriverà in Consiglio comunale. E' stata infatti presentata una interrogazione dal consigliere Mascherini perché Firenze riaffermi il ruolo di avanguardia che mantiene nella lotta contro l'emarginazione. L'interessamento del Comune viene dopo che già i comitati di scuola del ragazzino handicappato (una classe elementare di Torino in visita a Firenze) che sarebbe stato malmenato per essere entrato nella Chiesa di Santo Spirito su una bicicletta a rotelle, hanno scritto una lettera di protesta. L'incidente è stato deprecato anche dal Padre superiore della chiesa che avrebbe spiegato il fatto denunciando lo stato di tensione per la vita difficile nella piazza. Motivo dell'interrogazione è il seguente: « In questo caso come in numerosi altri casi mentre a parole si stigmatizza l'emarginazione, nei fatti come quello accaduto nella Chiesa, con l'insensibilità e spesso con il cinismo, si escludono dalla società i cittadini più deboli come gli handicappati ».

piccola cronaca

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 48; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 28; Via Sarnina 41; Intorno S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; Via G.P. Orsini 107; Piazza delle Cure 2; Viale Guidori 89; Via Calzaiuoli 7; Via Senese 206.

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Continua, oggi e domani, a Castelfiorentino la sesta conferenza di organizzazione del PCI sul tema: « Il ruolo dei comunisti di Castelfiorentino nella battaglia di trasformazione e rinnovamento del paese ». Concluderà i lavori il compagno Carlo Melani della segreteria della federazione fiorentina.

RIFORMA SANITARIA

E' previsto per questa sera, alle 21, presso la sezione del PC Senigaglia-Lavagnani - Piazza dei Ciompi 7 - un incontro-dibattito sul tema: « Riforma sanitaria e concorso n. 1 (Centro-San Jacopo) ».

ALLA SCAR AUTOSTRADA AUTO D'OCCASIONE GARANTITE

VIA DI NOVOLI, 22
Telefono 430.741 FIRENZE

CULTURASETTE

I CINEMA DI FIRENZE



Burattini di tutto il mondo si danno la mano in Toscana

TEATRO
Oggi
FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 21,15, Le pillele d'Ercole di Hennequin e Bihraud, con Aroldo Trieri, Giuliana Lojodice, Carlo Hindertermann, regia di Edmo Fenoglio. Teatro Niccolini, ore 21,15, Leopolda Mastelloni replica Carnalita. Humor Side, presso SMS di Rifredi, ore 21,30, Le Cuning Stunts presentano The Odyssey or wild nights in Itaca. Teatro dell'Orto, ore 21,30, spettacolo di marionette del gruppo greco Karagoz. PRATO - Teatro Magnoli, ore 21,30, replica di Le bacanti di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Marisa Fabbri. PISA - Teatro Verdi, ore 21,15, la Comunità teatrale italiana presenta Accademia Ackermann e in abito regia di Giancarlo Sepe, scene di Umberto Bertacca, musiche di Stefano Marucci. CARRARA - Teatro comu-

CINEMA

FLORA BALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
«Prime»
Avventuroso e colorito: Aquila grigia il grande capo del Cheyenne, con Alex Cord, Jack Elam, Lana Wood, Ben Johnson. Per tutti (15,30, 17,25, 19,05, 20,50, 22,45)
GOLDONI D'ESSAI
Via de Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Nasferatu il principe della notte, di Warner Herzog, technicolor con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz. (VM 14)
Piazza L. 1700
RID AGIS, ARCI, ACLI, ENDAS L. 1200
(15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,40)
IDEALE
Via Firenzezuola - Tel. 50.706
(Ap. 15,30)
L'arma, di Pasquale Squitieri, colori con Claudia Cardinale e Stefano Saite Flores. (VM 14)
ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antim.)
Kaput l'ager - Gli ultimi giorni delle 55*, a colori. Con Richard Harrison, Lee Lander. (VM 18)
MANZONI
Via Martiri - Tel. 368.808
La tarantola dal vanto natio, technicolor con Barbara Bouchet, Giancarlo Germini, Barbara Bouchet, Claudine Auger, Stefania Sandrelli. (VM 14)
(15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,40)
MARCONI
Via Giamontelli - Tel. 680.644
Agenti di missione Goldfinger, con Sean Connery, colori. Per tutti
NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
(Locale di visione) e proseguimento per famiglie)
Un nuovo capolavoro spettacolare ed appassionante, technicolor: Taverna paradiso, con Sylvester Stallone, Anne Archer. (15,30, 18, 20,15, 22,45)
IL PORTICO
Via Caccioppoli - Tel. 675.930
(Ap. 15,30)
Dove val la vacanza?, technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefano Sollima. Per tutti
PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 382.067
(Ap. 15,30)
Bel Am! il mondo delle donne, sexy a colori. (VM 18)
STADIO
Via I. Panti - Tel. 60.813
(Ap. 15,30)
Fantascienza in technicolor: Battaglia nella galassia, con Grant, James Leysin, Ray Milland. Per tutti
UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisanca, 17 - Tel. 228.198
(Ap. 15,30)
Rassegna «l'omosessualità al cinema», solo oggi un film di Luigi Comencini: La donna della domenica, con Ingrid Bergman, Trilipiano, Aldo Reggiani, J. Bisset. Colori. (VM 14)
L. 800 AGGI 600
(U.S. 22,30)
GOLDONI D'ESSAI
Via de Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Nasferatu il principe della notte, technicolor, con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz. (VM 18)
Piazza L. 1700
RID AGIS, ARCI, ACLI, ENDAS L. 1200
(15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,40)
VITTORIA
Via Cimatori - Tel. 480.879
Il testimone, di Jean Pierre Mocky, colori con Alberto Sordi, Philippe Noiret. Per tutti (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,40)
ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296
(Ap. 15,30)
Per i ragazzi: Fantastico: Goddita contro i robot, technicolor, con M. Damon (inizio ult. spett. ore 18,30)
Domani: Più forte ragazzi
GIGLIARDI
Via Manfredi - Tel. 50.913
(Ap. 20,45)
... adesso le ragazze non Pom giocano con la porcellina. (VM 18)
Domani: Supersaxxy movie
LA NAVE
Via Valmagna, 111
Oggi chiuso
ARCOBALENO
Via Pisanca, 442 - Legnaja
Oggi chiuso
Domani: ore 14,30. Fantastico: Elitist il drago invisibile, technicolor, di W. Disney, con Reddy e J. Dale. Per tutti
AB CINEMA D'EI RAOZZI
Via de Pucel, 2 - Tel. 282.878
Oggi chiuso
ARTIGIANELLI
Via de Serragli 104 - Tel. 225.057
Domani: (Dalle 20,30). Dilettissimi seduti di: Tommaso Miliani
CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Oggi chiuso
Domani: in inglese: Sleeper, by Woody Allen. (VM 14)
Domani: (ore 20,30). Dilettissimi seduti di: Tommaso Miliani
FARO D'ESSAI
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
Oggi chiuso
Domani: (spett. ore 14,30, 15,30, 18,30)
W. Disney presenta: Robinson nell'isola dei conati. (Dalle 20,30). Squadra antituffa, con Tommaso Miliani
FLORIDA
Via Pisanca, 109 - Tel. 700.130
(Ap. 15,30)
Venerdì dei ragazzi. Con una produzione di Wild Disney: Il tesoro di Matisse, avventuroso technicolor con F. Foxworth e J. Rockett. (U.S.: 22,30)
ROMITO
Via de Romito
Oggi chiuso
Domani: (sp. ore 15). Il capolavoro di Franco Zeffirelli: Fratello Sole Sorella Luna, in technicolor, con Graham Faulkner, Judy Bowker, Alec Guinness. (U.S.: 22,30)
C.D.C. NUOVO GALLUZZO
(Ap. 20,30)
La poliziotta fa carriera, con E. Fenech. (VM 14)
RID AGIS
S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisanca 576 - Tel. 701.035 (bus 6-26)
(Ap. 20,30)
Hi, mom!, a colori
CIRCUITO
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Spett. 20,30, 22,30)
Domani: (Dalle 20,30). In technicolor: La guerra in URSS: Noi di Kruzzaf, di E. Degan (1936) ed. It. RID AGIS
C.D.C. S. ANDREA
Via Andrea e Rovessano (bus 34)
Tel. 606.418
(Spett. 20,30 - 22,30)
M.A.M.M., di Robert Altman (1970)
L. 700/900
C.R.C. ANTELLA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Oggi chiuso
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Spett. 20,30, 22,30)
Domani: (Dalle 20,30). In technicolor: La guerra in URSS: Noi di Kruzzaf, di E. Degan (1936) ed. It. RID AGIS
C.D.C. S. ANDREA
Via Andrea e Rovessano (bus 34)
Tel. 606.418
(Spett. 20,30 - 22,30)
M.A.M.M., di Robert Altman (1970)
L. 700/900
C.R.C. ANTELLA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Oggi chiuso
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Spett. 20,30, 22,30)
Domani: (Dalle 20,30). In technicolor: La guerra in URSS: Noi di Kruzzaf, di E. Degan (1936) ed. It. RID AGIS
C.D.C. S. ANDREA
Via Andrea e Rovessano (bus 34)
Tel. 606.418
(Spett. 20,30 - 22,30)
M.A.M.M., di Robert Altman (1970)
L. 700/900
C.R.C. ANTELLA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Oggi chiuso
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Spett. 20,30, 22,30)
Domani: (Dalle 20,30). In technicolor: La guerra in URSS: Noi di Kruzzaf, di E. Degan (1936) ed. It. RID AGIS
C.D.C. S. ANDREA
Via Andrea e Rovessano (bus 34)
Tel. 606.418
(Spett. 20,30 - 22,30)
M.A.M.M., di Robert Altman (1970)
L. 700/900
C.R.C. ANTELLA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Oggi chiuso



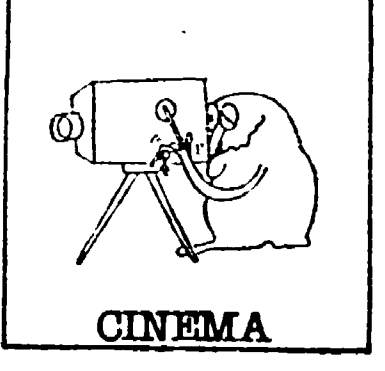
La bacchetta di Masur è «Erozero» sotto la tenda

Renato Zero (fino a martedì 10 aprile).
FIRENZE Teatro Comunale, ore 20,30. Concerti 1978-79. Diciassettesimo concerto (Abbonamenti turno S.) Direttore: Kurt Masur. Orchestra del Gewandhaus di Lipsia. Musiche di Beethoven, Bruckner.
SIENA Teatro del Rinnovo, ore 21,30. Concorso cantanti «Bastiani». Concerto finalista.
SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna «Non sperate sul cantautore», ore 21 - Berata d'ascolto con Davide Riondino.
SCANDICCI, Biblioteca Civica «M. Martini», ore 21,30 - Parliamo di musica: Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Savolzi (arpa), Vincenzo Saldarelli (chitarra).
EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21,15 - Introduzione al rock e al rock blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Acid rock».
Oggi
FIRENZE Biblioteca Campo di Marte (via Centeselle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in Fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 81.
SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna «Non sperate sul cantautore», ore 21 - Berata d'ascolto con Davide Riondino.
SCANDICCI, Biblioteca Civica «M. Martini», ore 21,30 - Parliamo di musica: Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Savolzi (arpa), Vincenzo Saldarelli (chitarra).
EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21,15 - Introduzione al rock e al rock blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Acid rock».
Domani
FIRENZE Teatro della Pergola, ore 18,30 - Amici della Musica, stagione concerti 1978-79. Kyung Wha Chung (violino), Paul Rose (pianoforte). Musiche di Leclair, Brahms, Franck.
FIRENZE Teatro Tenda «Erozero» (Campo di Marte) - Erozero: spettacolo di



Lotta di classe in 30 lezioni

(Via Vaccherecca, 3): «Renaissance» - L'attuale inattuata.
Galleria l'Indiano Grafico (Piazza dell'Ollo, 3): Gianpaolo Di Cocco - Le forme del Tempo.
Galleria La Soffitta (Colonnata, Sesto Fiorentino): Ulderico Manani.
Galleria A per A (Via Cavour, 42): 20 ritratti di Franco Brogi (fino al 14 aprile).
Galleria Batomel (Borgo Pinti, 24): «Litografie di Salvatore Dali» (fino al 19 aprile).
Galleria l'Indiano (Piazza dell'Ollo 3): «Vincio Berti» Una storia raccontata con trenta disegni, 1956-1958.
Galleria La Piramide (Via degli Alfani, 123): Piero Mani (fino al 12 aprile).
Stamperia della Bezuga (Via Pandolfini, 22): «Assemblaggi e collages di Aldo Brambanti».
Galleria Menghelli (Via de' Pepl, 3): Mario Madal.
Galleria Michaud (Lungarno Corsini, 4): «Sergio Scattizi - Ipotesi veneziane» (fino al 24 aprile).
Galleria Il Ponte (Via di Mezzo, 44): Cesare Paolantoni «Inclusioni (1968-1978)» (fino al 19 aprile).
Galleria Pananti (Piazza S. Croce, 8): Albegna.
Galleria Palazzo Vecchio



Anche sullo schermo adesso è tempo di revival

CIRCUITO democratico
SPAZIUNO - Rassegna sul cinema sovietico - Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Vihberg, URSS 1938 (domenica); Ciapev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì).
CIRCUITO regionale
CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12).
GIRONE (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12).
ALTOPASCIO (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12).
AMBRA (Cinema Filarmónica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12).
CASTELNUOVO BERARDINGA (Cinema Comunale) - Frenzy (mercoledì 11).
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - Decamerone (oggi).
CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needle Park (martedì 10).
SECCIA (Cinema Roma) - Decamerone (oggi).
CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needle Park (martedì 10).
FIGLINE VALDARNO (Cinema Nuovo) - Easy Rider (martedì 10).
LATERINA (Cinema Comu-



Prima in prigione poi in tribunale una proprietaria di appartamenti a Pisa

Con il trucco delle vendite false speculava sull'affitto

Faceva firmare un compromesso della durata di un anno - Ogni mese l'inquilino pagava una cambiale di importo assai alto - In realtà non era un anticipo per l'acquisto ma un canone di affitto

Aveva trovato il modo per aggirare la legislazione in materia di affitti camuffando le locazioni con falsi atti di vendita.

Il problema della casa non è solo degli studenti



PISA - No, il problema casa non riguarda a Pisa solo gli studenti fuori sede. Così come per fortuna non si discute della carenza di case solo in tribunale.

Il problema di cui si stanno animando proprio ieri si è avuto la notizia che i proprietari del residence di via dei Brenneri hanno colto la palla al balzo offerta dagli occupanti per scaricare sull'amministrazione comunale le proprie responsabilità.

Ancora non si sa a quanti miliardi ammontano

Il gruppo Marcucci affoga nei debiti

E' stata concessa l'amministrazione controllata - Assemblee dei lavoratori - Il dissesto coinvolge seicento dipendenti - Domani un incontro di tutti i consigli di fabbrica

LUCCA - Il gruppo Marcucci è nell'occhio del ciclone. Le preoccupazioni che gli erano emerse qualche mese fa, in occasione del ventilato e mai perfezionato cambio di proprietà del pacchetto azionario delle aziende carlate, è che poi si siano estese alle aziende farmaceutiche del gruppo, hanno avuto una drammatica conferma nei giorni scorsi con l'amministrazione controllata concessa dal Tribunale di Lucca per sei delle sette aziende lucchesi (resta fuori, per ora, la catena televisiva).

L'azienda della giunta è già stato espresso in molte occasioni nel corso di queste settimane. L'amministrazione comunale con l'appoggio dichiarato di Pci e Psdi e sindacati confederali intende rivolgersi alla grande proprietà immobiliare con alle spalle un forte schieramento unitario che difenderà i principi della programmazione e chiederà l'immissione sul mercato degli alloggi sfitti secondo i canoni stabiliti a. l.

Radiografia del gruppo Marcucci

- SETTORE ALBERGHIERO Il Ciccio Spa - Centro Turistico Internazionale; Divisione Azienda Agricola; Zil Mec; Ristorante, Pizzeria Palazzo della spiaggia - Focette. Ambrosiano di Bruno Benedetto; Bagno Ambrosiano; Night S. Louis; Ristorante Rolando. S.I.T. Spa - Società Impianti Televisivi; Tele Due, Torino; Tele Nord, Milano; Telesanmarco, Padova; Telecoco, Castelvetro Pascoli (LU); Telecovo, Roma; Telesud, Napoli; Royal Editrice Spa - Bologna Telepress - Bologna. S.P.T. - Roma; Telearbe, Roma.

Con una nota della segreteria provinciale senese

Il Pci sollecita l'assunzione dei 115 precari del Monte

L'Istituto bancario vorrebbe licenziarli dopo averli assunti nella primavera dell'anno scorso per carenza di organico - Non reggono le motivazioni portate dalla direzione

SIENA - La segreteria provinciale del Pci ha sollecitato l'assunzione dei 115 precari della banca senese che il Monte dei Paschi vorrebbe licenziare.

Il Monte ha motivato il licenziamento sostenendo che i 115 giovani furono assunti a tempo determinato, utilizzando la legge 230 che prevede assunzioni in sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti (maternità, servizio militare, ecc.) a queste motivazioni, secondo la segreteria provinciale del Pci senese, non reggono assolutamente.

quelle effettuate dal Monte dei Paschi, «perciò la legge 115 «precari» oltre ad evitare il disagio per coloro che sono strettamente interessati, consentirebbe di avviare un miglioramento dei rapporti molteplici tra Siena e le altre zone di operatività del Monte, in particolare le realtà meridionali, e di alleggerire le tensioni che questo fatto oggettivamente provoca nei rapporti sindacali».

Il Pci senese ha invitato gli organi amministrativi e tecnici del monte dei Paschi a «ricercare nella trattativa diretta con le organizzazioni sindacali una soluzione positiva della vertenza» che consenta l'inserimento di 115 lavoratori in modo stabile nell'organico aziendale.

Depuratori potenziati nella zona del cuoio

PONTEREDERA - Un risultato importante, anche se non certo risolutivo, per i gravi problemi dell'inquinamento che travagliano la zona del comprensorio del Cuoi si è avuto nel corso di un incontro promosso dalla giunta del comprensorio tenuto presso il comune di Santa Croce sull'Arno.

Anche Democrazia Proletaria in un proprio volantino, ha sollecitato l'assunzione dei 115 precari, «mentre in maniera nettamente contraria si è espressa la Dc per mezzo dell'esecutivo del CIP del quanto meno contraddittoria e non compatibile con le scelte politiche già fatte».

Con l'aiuto di Pli, Psdi e Psi

La Dc salva l'ente Valdichiana

AREZZO - L'ente irrigazione Val di Chiana, come i gatti, dimostra di avere sette vite. Entro la fine di maggio il suo scioglimento è sempre riuscito, in extremis, a rinviare la parola fine alla sua non proprio brillante storia.

per cui, quasi certamente, il decreto presidenziale, atteso a giorni, non sancirà la fine dell'Ente. Voci scritte semplicemente, come nelle favole, che tutti vivranno felici e contenti.

sulla bilancia. Ma con ogni probabilità la boccata d'ossigeno decisiva è stata data da un'attesa a lungo protratta sotto banco, una specie di Do ut des, (io salvo un ente a te tu salvi un ente a me). Giochi di potere in una parcella, difficili a dimostrarsi, facili da intuire. Con quali funzioni? Oltre a quelle da organizzare la campagna elettorale, individuando le attività difficili del gruppo (pur riservandosi ulteriori

Tutta la gamma Renault 5 e, per la prima volta in Italia, la favolosa Renault 5 Le Car stile americano. Per tutti, inoltre, bellissimi regali, offerte, omaggi e... tante sorprese!

Advertisement for the Renault 5 Festival. It features a large image of the Renault 5 car and text promoting a festival from April 2nd to 20th. The text says 'Siete tutti invitati al grande Festival Renault 5' and lists various prizes and offers. At the bottom, it identifies the concessionary as 'ROSSI & MATTEUCCI' located at 'S. CROCE - TEL. 32.207/31.053'.

CULTURASETTE



Burattini di tutto il mondo si danno la mano in Toscana

Oggi FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 21.15, La pillola d'Ercolo di Hennequin e Bilhaud, con Aroldo Trieri, Giuliana Lojodice, Carlo Hintermann, regia di Edmo Fenoglio. Teatro Niccolini, ore 21.15, Leopoldo Mastelloni replica Carnalita. Humor Side, presso SMS di Rifredi, ore 21.30, le Cunningham Stunts presentano The Odyssey or wild nights in Itaca. Teatro dell'Orto, ore 21.30, spettacolo di marionette cecoslovacche Loukové Divadlo Radost. Rondò di Bacco, ore 21.15, spettacolo di marionette del gruppo greco Karagoz. PRATO - Teatro Magnolfi, ore 21.30, replica di La bacchetta di Masur, regia di Luca Ronconi, con Marisa Fabbri. PISA - Teatro Verdi, ore 21, la Comunità teatrale italiana presenta La bacchetta di Masur, regia di Umberto Bertacca, musiche di Stefano Marcucci. CARRARA - Teatro comu-

nale degli Animosi, ore 21, Lanny Harrison presenta On the plains and in the jungle. Domani FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di La pillola d'Ercolo di Hennequin e Bilhaud, con Giuliana Lojodice, Aroldo Trieri, regia di Edmo Fenoglio. Humor Side, presso SMS di Rifredi, ore 21.30, replica di The Odyssey delle Cunningham Stunts. Teatro Niccolini, ore 21.15, replica di Carnalita con Leopoldo Mastelloni. Teatro dell'Orto, ore 21.30, spettacolo di marionette cecoslovacche Loukové Divadlo Radost. Rondò di Bacco, ore 21.15, spettacolo di marionette del gruppo greco Karagoz. SCANDICCI - Circolo Il Ponte, ore 21, La giostra del Teatro Scuola. PRATO - Teatro Metastasio, ore 21.30, replica di Fiorera una pantomima per Jean Genet con Lindsay Kemp, Neil Caplan, Christian Michaelson, David Haughton, regia di Lindsay Kemp. CORTONA - Il Canzoniere Internazionale presenta Dada. PISA - Teatro Verdi, ore

21, replica di Accademia Ackermann e In alba regia di Giancarlo Sepe, scene di Umberto Bertacca. MASSA - Teatro Guglielmi, ore 21, Edmonda Aldini e Duilio Del Prete presentano La bugliarda di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Cobelli. Domenica FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 16 e ore 21.15, repliche di La pillola d'Ercolo con Aroldo Trieri e Giuliana Lojodice, regia di Edmo Fenoglio. Teatro Niccolini, ore 21.15, replica di Carnalita di Leopoldo Mastelloni. Humor Side, presso SMS di Rifredi, ore 21.30, replica di The Odyssey delle Cunningham Stunts. Teatro dell'Orto, ore 21.30, spettacolo di marionette cecoslovacche Loukové Divadlo Radost. Rondò di Bacco, ore 21.15, spettacolo di marionette del gruppo greco Karagoz. SCANDICCI - Circolo Il Ponte, ore 21, La giostra del Teatro Scuola. PRATO - Teatro Metastasio, ore 21.30, replica di Fiorera una pantomima per Jean Genet con Lindsay Kemp, Neil Caplan, Christian Michaelson, David Haughton, regia di Lindsay Kemp. CORTONA - Il Canzoniere Internazionale presenta Dada. PISA - Teatro Verdi, ore

21, replica di Accademia Ackermann e In alba regia di Giancarlo Sepe, scene di Umberto Bertacca. MASSA - Teatro Guglielmi, ore 21, Edmonda Aldini e Duilio Del Prete presentano La bugliarda di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Cobelli. Lunedì FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di La pillola d'Ercolo con Giuliana Lojodice e Aroldo Trieri, regia di Edmo Fenoglio. Humor Side, presso SMS di Rifredi, ore 21.30, replica di The Odyssey delle Cunningham Stunts. Teatro dell'Orto, ore 21.30, spettacolo di marionette cecoslovacche Loukové Divadlo Radost. Rondò di Bacco, ore 21.15, spettacolo di marionette del gruppo greco Karagoz. SCANDICCI - Circolo Il Ponte, ore 21, La giostra del Teatro Scuola. PRATO - Teatro Metastasio, ore 21.30, replica di Fiorera una pantomima per Jean Genet con Lindsay Kemp, Neil Caplan, Christian Michaelson, David Haughton, regia di Lindsay Kemp. CORTONA - Il Canzoniere Internazionale presenta Dada. PISA - Teatro Verdi, ore

21, replica di Accademia Ackermann e In alba regia di Giancarlo Sepe, scene di Umberto Bertacca. MASSA - Teatro Guglielmi, ore 21, Edmonda Aldini e Duilio Del Prete presentano La bugliarda di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Cobelli. Martedì FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di La pillola d'Ercolo con Giuliana Lojodice e Aroldo Trieri, regia di Edmo Fenoglio. Humor Side, presso SMS di Rifredi, ore 21.30, replica di The Odyssey delle Cunningham Stunts. Teatro dell'Orto, ore 21.30, spettacolo di marionette cecoslovacche Loukové Divadlo Radost. Rondò di Bacco, ore 21.15, spettacolo di marionette del gruppo greco Karagoz. SCANDICCI - Circolo Il Ponte, ore 21, La giostra del Teatro Scuola. PRATO - Teatro Metastasio, ore 21.30, replica di Fiorera una pantomima per Jean Genet con Lindsay Kemp, Neil Caplan, Christian Michaelson, David Haughton, regia di Lindsay Kemp. CORTONA - Il Canzoniere Internazionale presenta Dada. PISA - Teatro Verdi, ore

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Il segreto di Aghata Christie. MODERNO: Concorde affare '79. LAZZERI: Sexy vibration. METROPOLITANI: California Suite. AREZZO SUPERCINEMA: Pirata POLITEAMA: Cristo si è fermato a Eboli. TRIONFO: Il giocattolo CORSO: Blue movie. PISA NUOVO: CIA sezione sterminio ODEON: Ernesto ASTRA: California suite ARISTON: Il gatto e il canarino ITALIA: Squadra antigangster MIGNON: Il porto show del 7. strada. PISTOIA EDEN: The world of Joanne GLOBE: Letti selvaggi LUX: Filo da torcere ITALIA: Squadra antigangster ROMA: (nuovo programma) OLIMPIA (Margine Coperta): Il viatico. SIENA IMPERO: La poma villeggiante METROPOLITANI: Squadra antigangster ODEON: Letti selvaggi MERALDO: Pornomaggi MODERNO: Prova d'orchestra VIAREGGIO EDEN: Squadra antigangster EOLIO: 53 Happy Days la banda dei fiori di peccio ODEON: Il gatto e il canarino PRATO AMBRA: (riposo) GLOBE: (riposo) PERLA: (riposo) ARISTON: (nuovo programma) BORSI D'ESSAI: (nuovo programma) MODERNO: (nuovo programma) CONTROLUCE: (nuovo programma) GORBALDI: (nuovo programma) ODEON: Sexy symphony POLITEAMA: Tutti e scuola CENTRALE: (nuovo programma) CORSO: (nuovo programma) PARADISO: (riposo) BOITO: (riposo) EDEN: Cristo si è fermato a Eboli.

mangiar bene! GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO RISTORANTE ACC. CUCINA ITAL. L'ESPRESSO

il viaggiatore SPECIALITA' PESCE SALA - CERIMONIE

ROSTICCERIA GIARDINO RISTORANTE di William Medici CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA

TRATTORIA IL SOTTOMARINO SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO

RISTORANTE La Libecciatà Quartier generale de' papponi della 'osta

MILTON IL CUOCO DI R.C. 1 CECINA MARE (Livorno)

COMUNE DI PESCIA AVVISO DI GARA Complesso scolastico di Pescia - Alberghi

PICCOLA PUBBLICITA' BUNGALOW vendesi Lerici Bocca Magra - Acconto lire 2.500.000 - Telef. 010-562.691

Editori Riuniti Umberto Terracini Come nacque la Costituzione

SUPERMERCATO DEL POLLO Via Oliveti, 15 - MASSA (presso Stadio) Tel. 43.684

OFFERTE DEL MESE CARNE DI MANZO Bistecche 1 kg. L. 5.500 Bistecche disossate 1 kg. L. 5.820 Fettine 1 kg. L. 6.200

MUSICA La bacchetta di Masur è « Erozero » sotto la tenda

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

ARTE Lotta di classe in 30 lezioni

Oggi FIRENZE, Palazzo Pitti (Galleria Palatina): «Curiosità di una reggia. Vicende della guardaroba di Palazzo Pitti» (fino all'ottobre). Palazzo Vecchio (Sala d'arme): «Ab Ovo» (Alinari, Buono, Gioni, Guarnieri, Miccini) (fino al 22 aprile). Gabinetto Vieusseux (Palazzo Strozzi): «Omaggio a Dante»: 34 bassorilievi di Guido Mariani per l'Inferno (fino al 15 aprile). Galleria l'Indiano (Piazza dell'Olio 3): «Vincio Bertl - Una storia raccontata con trenta disegni, 1958-1958». Galleria La Piramide (Via degli Alfani, 122): Piero Mani (fino al 12 aprile). Stamperia della Sezuga (Via Pandolfini, 22): «Assemblages e collage di Aldo Braibanti». Galleria Menghelli (Via de' Papi, 9): Mario Madaluni. Galleria Michaud (Lungarno Corsini, 4): «Sergio Scattizzi - Ipotesi veneziana» (fino al 24 aprile). Galleria Il Ponte (Via di Mezzo, 44): Cesare Paolantonio «Incisioni (1968-1978)» (fino al 19 aprile). Galleria Panzani (Piazza S. Croce, 8): Albegna. Galleria Palazzo Vecchio (Via Vaccheresia, 3): «Renzo Grazzini - L'attuale intualità». Galleria l'Indiano Grafico (Piazza dell'Olio, 3): «Giampaolo Di Cocco - Le forme del Tempo». Galleria La Soffitta (Colonnata - Sesto Fiorentino): Ulderico Mariani. Galleria A per A (Via Cavour, 42): «20 ritratti di Franco Brogi» (fino al 14 aprile). Galleria Rafomem (Borgo Pinti, 24): «Litografie di Salvador Dalí» (fino al 19 aprile). Galleria Volta dei Peruzzi (Via de' Benci, 43): Piero Prandi. Galleria Teorema (Via del Corso, 21): «Ricordi dal vero di Giovanni Fattori - Sette litografie» (fino al 20 aprile). Studio Inquadrate 33 (Via Pancrati, 17): Franco Masanovà (fino al 10 aprile). Galleria Inquadrate (Via Papi, 9): Mario Madaluni. Galleria La Colonnina (Via de' Benci, 9): «Acquarelli e disegni di Fernando Casali» (fino al 13 aprile). Galleria Mentana (Piazza Mentana, 2): Paolo Pesculetta. Palazzo Strozzi (Centro di incontro per stranieri): Mostra di allievi del «S. Reparato graphic center» (fino all'11 aprile).

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

Oggi FIRENZE, Biblioteca Campo di Marte (via Centostelle 19), ore 21 - Festival discografico Beethoveniano. IV Concerto. Sesta Sinfonia in fa magg. op. 68. Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 41. SCANDICCI, circolo Il Ponte, rassegna « Non sperate sul cantautore », ore 21 - Serata d'ascolto con Davide Riondino. SCANDICCI, Biblioteca Civica « M. Martini », ore 21.30 - Parliamo di musica. Gli strumenti a corde pizzicate. Laura Salvazzi (arpa), Vincenzo Baldarelli (chitarra). EMPOLI, Auditorio di Palazzo Pretorio, ore 21.15 - Introduzione al rock e al rock-blues: ciclo di audizioni guidate presentate da Mauro Vella e Daniele Bellini. The Greatful Dead: «Lacric rock».

CINEMA Anche sullo schermo adesso è tempo di revival

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Oggi CASTELLO - Rassegna sul cinema americano. Noi e Kronstad, URSS 1936 (oggi); Il ritorno di Massimo, URSS 1937 (domani); Quartiere di Viborg, URSS 1938 (domenica); Ciapaiev, URSS 1934 (mercoledì); I commissari, URSS 1970 (giovedì). Circuito regionale CALDINE (Circolo Ricreativo) - Anno 2000 la corsa della morte (giovedì 12). GIRONO (Circolo L'Unione) - I Cavalieri della tavola rotonda (giovedì 12). ALTOPASCIO - Andromeda (Cinema Puccini) - Andromeda (giovedì 12). AMBRA (Cinema Filarmonica) - Comma 22 (domani). Da qui all'eternità (giovedì 12). CASTELNUOVO BERARDENGA (Cinema Comunale) - Frezny (mercoledì 11). CASTIGLION DELLA PESCAIA (Cinema Roma) - De camerone (oggi). CERTALDO (Cinema Moderno) - Panico a Needie Park (martedì 10); Senza legami (giovedì 12). S. ANDREA A ROVEZZANO (Maso) - USA 1970 (domani e domenica); Gangi (USA 1973 (mercoledì e giovedì)).

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Stamattina sciopero generale dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi

A piazza Plebiscito per Napoli e per il Sud

Tre concentranti (a piazza Mancini, a piazza G. Pepe e a Mergellina) - Due cortei si snoderanno per la città - Da tutta Italia delegazioni di metalmeccanici - In lotta edili e braccianti della Campania e delle altre regioni meridionali - Parleranno Carniti, Mattina, Silvano Ridi e un dirigente sindacale uruguayano - I comunisti al fianco dei lavoratori - L'associazione napoletana della stampa solidale con gli obiettivi della manifestazione

La parola agli operai

La parola torna, oggi, agli operai di Napoli, che - ancora una volta - assieme ai giovani, alle donne, ai disoccupati, sono in una linea nella lotta per cambiare, per battere quel «destino» di sottosviluppo e di spreco delle risorse e cui, forse, potremmo non aver rinunciato a condannare la Campania e tutto il Mezzogiorno. La posta in gioco non è il poco conto. Lo scontro, infatti, avviene su un terreno estremamente impegnativo, qual è quello della programmazione democratica. Le organizzazioni padronali, settori consistenti della Dc hanno portato avanti in questi ultimi mesi, infatti, una linea di fondo originale, ma a cui fanno insistentemente riferimento. La questione dello sviluppo deve essere affrontata - a seconda del giudizio - dai meccanismi «spontanei» del mercato, alla «libertà» delle imprese. In verità questo ragionamento viene fatto anche come se, in questi trenta anni, uno Stato ferreo e vigilante avesse provveduto a programmare e rigidiamente fermare le scelte degli Agnelli o dei Pirelli, dei Ceifs o dei Rovelli, come se - ad esempio - la situazione italiana del Mezzogiorno fosse l'immediata e diretta conseguenza di una pianificazione cieca e selvaggia.

Si sono fatte scelte nemiche di uno sviluppo armonico tra città e campagne tra nord e sud. La «libertà» dell'imprenditore in quella privata della grande impresa pubblica (ca) ha consentito di organizzare - dal '50 al '70 - un esodo di massa di popolazione dalle campagne meridionali e ingigantito - contemporaneamente - i problemi delle metropoli del nord e quelli del Mezzogiorno. Soltanto negli ultimi dieci anni le grandi lotte operaie e popolari, il movimento delle nuove generazioni ha avviato, su queste questioni, una inversione di tendenza: ha proposto con la forza di migliaia di ore di sciopero e di centinaia di manifestazioni la questione dell'unità tra nord e sud, operai, contadini, intellettuali. fermare un nuovo tipo di sviluppo, investimenti nel sud, programmazione democratica. E in questa lotta, ancora una volta e affrontando non poche difficoltà, la stagione dei contratti si ripropone. Riguarda un grande appuntamento meridionalista e della classe operaia, nonostante gli attacchi subiti, scende in campo nuovamente la protesta della Mezzogiorno e della Campania. La resistenza, certamente, non mancano, così come non sono mancati in tutti questi anni. C'è, infatti, chi è più che disposto a tacitare con la leva salariale la classe operaia, purché non si impicchi d'altro che di questo, purché conceda mano libera sugli investimenti e consenta

Oggi Napoli è in lotta. Insieme ai metalmeccanici, agli edili e ai braccianti che verranno tutti i lavoratori dell'industria e dei servizi della città e della provincia. E poi i disoccupati, i giovani e le donne, i precari e quell'esercito semiconsciuto dell'economia sommersa. Insomma una grande manifestazione. Gli obiettivi - stampati su migliaia di volantini distribuiti in tutti i quartieri e nelle fabbriche - sono estremamente chiari: rinnovo dei contratti, più posti di lavoro, sviluppo del Mezzogiorno, risanamento urbanistico e ambientale di Napoli. Infine c'è il grosso scandalo del collocamento. Il sindacato chiede l'immediata riforma, attraverso la «sperimentazione» nell'area napoletana di una diversa gestione del mercato del lavoro.

Finché non ci sarà un collocamento democratico e che funzioni le aspirazioni dei disoccupati rischieranno sempre di essere mortificate. Proprio ieri la federazione regionale CGIL, CISL, UIL ha denunciato una grave inadempienza della Giunta regionale della Campania in questa delicata materia. La commissione regionale per il collocamento, più volte convocata presso l'ufficio regionale del lavoro, non ha potuto compiutamente avviare i propri lavori per la ripetuta assenza dei rappresentanti del consiglio regionale. E la commissione ha compiuto complessi in materia di mobilità, formazione professionale e più in generale di governo del mercato del lavoro. Tra l'altro la commissione è un primo momento verso l'unificazione dei vari momenti che regolano l'uso della manodopera.

La richiesta di un governo di unità regionalista - cui partecipino tutte le forze politiche democratiche - è sottolineata con forza dagli edili. La FLC, nelle migliaia di manifesti che annunciano la manifestazione a piazza Plebiscito, chiede che al più presto si concluda la crisi alla Regione Campania, per accelerare tutte le procedure necessarie per rimettere in moto l'edilizia.

Anche gli artigiani parteciperanno alla giornata di lotta odierna. Una nota della CNA ed un comunicato dell'ERSVA (Ente regionale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato) sottolineano come gli obiettivi al centro della giornata di lotta interessino anche le 75 mila imprese artigiane.

I chimici, che l'altro giorno hanno tenuto un'assemblea regionale unitaria, puntano ad un legame tra la lotta contrattuale e la soluzione delle battaglie in corso nelle maggiori aziende della Campania: Montefibre Sna-Viscosa, Pozzi, Ceramica e Vetro. La FLC ha anche preannunciato un'assemblea regionale unitaria, puntando ad un legame tra la lotta contrattuale e la soluzione delle battaglie in corso nelle maggiori aziende della Campania: Montefibre Sna-Viscosa, Pozzi, Ceramica e Vetro.

Alla manifestazione odierna ha aderito la federazione unitaria di lavoratori e ceti (FULP), con l'esclusione dei dipendenti dei quotidiani, sciopereranno per l'intera giornata i grafici, i cartai, i cartotecnici e gli addetti ai fotolaboratori. Oggi - come è noto - scioperano in tutta Italia i giornalisti e gli editori. Il presidente dell'associazione napoletana della stampa, Ermanno Corsi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I giornalisti della Campania esprimono viva solidarietà ai lavoratori che attuano oggi lo sciopero generale nella provincia di Napoli e che da Napoli, insieme a quelli del centro-sud, rilanciano con forza la politica delle riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno. È un obiettivo che anche gli operatori dell'informazione pongono a base delle loro rivendicazioni contrattuali in un momento in cui i gruppi di potere politico-economico editoriale puntano non solo a far crescere il divario nord-sud, ma anche a restringere gli spazi di libertà, di autonomia, e di professionalità dei giornalisti. Oggi le redazioni dei quotidiani si fermano: è una nuova risposta dei giornalisti a chi cerca di comprimere il loro ruolo nella società».

Infine per oggi pomeriggio c'è da segnalare una manifestazione per il lavoro a Poggioredda. È stata indetta dal gruppo di lavoro a Poggioredda. È stata indetta dal gruppo di lavoro a Poggioredda. È stata indetta dal gruppo di lavoro a Poggioredda.



COSI' I DUE CORTEI

Due cortei raggiungeranno stamattina piazza Plebiscito dove, intorno alle 11, sono previsti i comizi di Pierre Carniti, segretario nazionale CGIL, CISL, UIL. Enzo Mattina, segretario generale FLM e Silvano Ridi, segretario provinciale della federazione sindacale unitaria. Parlerà anche un dirigente sindacale uruguayano, Ernesto Goggi, in rappresentanza dei popoli oppressi sudamericani. Alle nove da piazza Mancini partiranno i lavoratori giunti col treno speciale da Salerno, dalla Puglia, dal Lazio e dalla Lombardia, non-

ché gli operai della zona industriale della città. A piazza Guglielmo Pepe, invece, è fissato il concentramento dei lavoratori provenienti dalle località della provincia del lavoro e di quelli giunti da Sicilia e Sardegna con le navi. Questo secondo gruppo confluirà attraverso Porta Nolana nel primo corteo al corso Umberto I. Il percorso prevede: piazza Borsa, via De Pretis, piazza Municipio, via Verdi, piazza Trieste e Trento. A Mergellina invece si raduneranno i lavoratori della zona industriale e quelli giunti dal nord con centinaia di pullman. Questo il tragitto: piazza Sanmarzo, via Piedigrotta, piazza della Repubblica, via viera di Chiaia, piazza Vittoria, via Calabria, piazza dei Martiri, via Chiaia, piazza Trieste e Trento. Come è noto lo sciopero in tutta la provincia sarà di quattro ore dei lavoratori dell'industria e dei servizi e durerà l'intera giornata in agricoltura e nella pubblica amministrazione. Questa l'articolazione per categoria: ● **TRANSPORTI:** dalle 8 alle 12 scoperanno gli impiegati e gli autisti dell'ANAS e delle TIR e i treni della Vesuviana e della Cumana; si fermeranno solo dalle 9,30 alle 11,30 per consentire la maggiore partecipazione ai cortei. ● **OSPEDALI E CENTRI D'ASSISTENZA:** sciopero dalle 8 alle 12; saranno garantiti i servizi d'urgenza e di pronto soccorso. ● **ACQUA, LUCE E GAS:** sciopero dalle 8 alle 12, garantendo i servizi indispensabili. ● **AGRICOLTURA:** sciopero per la intera giornata. ● **ALTRI SERVIZI:** sciopero dalle 8 alle 12.

Nel secondo semestre '78 rispetto al '77

La congiuntura a Napoli

Meno 0,6 la produzione

La commissione regionale per lo studio della congiuntura presso la Camera di Commercio di Napoli ha preso in esame i dati forniti dalle rilevazioni ISTAT-ISCO relative al secondo semestre dello scorso anno. Pur dopo una seconda volta, di fronte a una tendenza nazionale verso una sia pur tiepida ripresa, la Campania ha dimostrato una debole capacità di allineamento. Infatti mentre la produzione industriale nazionale ha avuto un incremento del segno negativo (meno 0,6 per cento), in Campania è stata appena del 4,8 per cento. Le cifre dicono non solo che l'economia regionale è in difficoltà, ma che in questo quadro particolarmente pesante è la situazione dell'area napoletana che presenta addirittura un consuntivo di segno negativo (meno 0,6 per cento). Questa constatazione induce ad auspicare che quanto prima vengano presi operativi tutti gli interventi per essa previsti e ciò principalmente in considerazione del fatto che l'economia napoletana è gran parte di quella regionale. Al tutto ciò in presenza di 35 mila iscritti nelle liste di collocamento regionali al 31 dicembre dello scorso anno. A giudizio della commissione per lo studio della congiuntura occorrono più consistenti e urgenti interventi nel settore edilizio e delle opere pubbliche ed è necessario anche snellire le procedure delle agevolazioni finanziarie. Preoccupazioni vengono espresse anche per la carenza di risorse energetiche. Passando a una analisi dei principali settori si nota che quello alimentare ha fatto appena lo 0,8 per cento contro il 5,5 per cento nazionale. Nel settore tessile c'è stata una contrazione del 7,8 per cento con un basso tasso di utilizza-

zione degli impianti: 64,2 per cento contro il 77 per cento della media nazionale. Stazionario l'andamento delle calzature, mentre positivo può considerarsi il comparto delle pelli e del cuoio la cui produzione è aumentata del 3 per cento. Stagnante il settore del legno e del mobilio mentre un

andamento apprezzabile ha denotato il settore meccanico che ha fatto registrare un incremento del 5 per cento con elevati sintomi di ripresa per l'elettronico e l'elettromeccanico. Sintomi di ripresa anche nel settore chimico con un incremento del 3 per cento e in quello cartario-poligrafico (4,5 per cento).

LA GIORNATA POLITICA

Regione: sindacati critici sul bilancio

I segretari confederali regionali Vignola, Ciriacò e Campidoglio hanno inviato un telegramma di protesta al presidente della Giunta regionale, all'assessore al bilancio e al presidente della commissione di bilancio, perché non è stato ancora loro consegnato tutto il materiale relativo al documento finanziario di previsione per l'anno in corso e quello plurianuale 1979-1981, nonché la relazione che, per legge, li deve accompagnare. Eppure in tal senso i tre segretari avevano ricevuto benefici assicurazioni dalla seconda commissione nel corso dell'incontro che si è tenuto il 28 marzo scorso e che era stato aggiornato a loro proprio per dare tempo alla confederazione unitaria. Gli edili, di poter somministrare una più completa valutazione potendo disporre dei documenti ufficiali. Di fronte a questa palese inadempienza la federazione unitaria invita la seconda commissione, che è presieduta dal socialista Giovanni Acconcia, a non sospendere l'elaborazione del bilancio di previsione ma a fissare una riunione nella prossima settimana.

le elezioni per il rinnovo del Parlamento. Come abbiamo già fatto notizia, il testo del bilancio prevede le dimissioni del vicepresidente Carmelo Conte, socialista, la nomina a suo successore di Francesco Pirelli, comunista, e la dimissione del presidente Gaspare Russo e l'assunzione delle funzioni di quest'ultimo da parte del nevicepresidente Pirelli. Ieri demmo come scontata la scelta del successore di Conte in Ciro Cirillo. Nelle ultime ore però sono circolate voci che riportano al beneficio dell'inventario e di sostituzione Conte con Pirelli. Richiesta che ovviamente non prende neppure in considerazione in quanto una eventuale ricandidatura di Pirelli significherebbe una effettiva presidenza della Giunta dimettendosi Gaspare Russo. Per questa mattina è stata convocata dall'ufficio di presidenza, a Palazzo Reale, la riunione dei capigruppo per fissare ufficialmente la convocazione dell'assemblea prevista certamente per martedì 10 aprile. In proposito sempre nella giornata di ieri si è appreso che anche il socialdemocratico Pasquale Costanza e il missionario Marcello Zanfagna terranno la scatola al Parlamento. Sempre nella giornata di ieri il gruppo regionale di Democrazia Proletaria ha emesso un comunicato sulla crisi regionale sottolineando che «Democrazia Proletaria ribadisce la sua scelta di opposizione alla cosiddetta politica di unità nazionale che viene ancora proposta da PCI e PSI e che nei fatti si è rivelata utile solo alla Dc e ai padroni». Sempre secondo Democrazia Proletaria l'attuale situazione non dovrebbe impedire che vengano esaminati i problemi più urgenti quali il piano socio-sanitario, la riduzione di iniziative per lo sviluppo della medicina sul territorio, il piano per la casa, il rispetto degli impegni occupazionali assunti».

Sergio Gallo

A colloquio con Eduardo Guarino, segretario provinciale dei metalmeccanici

Investimenti e occupazione questo è il nostro contratto

«Oggi si rappresenta fisicamente l'unità tra classe operaia e grandi masse del Mezzogiorno» - La lotta per un diverso uso delle risorse e per lo sviluppo produttivo - Il ruolo delle «vertenze parallele» con la Fiat l'Olivetti e per l'agro-industria



«Lo sciopero dei metalmeccanici insieme a braccianti ed edili è lo sciopero generale di Napoli rappresenta anche fisicamente l'unità tra la classe operaia e le grandi masse del Mezzogiorno». Eduardo Guarino, segretario provinciale della Federazione metalmeccanici (FLM), giudica la manifestazione odierna come una tappa più avanzata nella lotta per lo sviluppo e l'occupazione di Napoli e di tutto il Mezzogiorno. «In tutti questi mesi - sostiene Guarino - abbiamo lavorato e continueremo a lavorare per unificare il movimento di lotta, per evitare drammatizzazioni, per unire le forze che vivono solo alla reazione, alle controparti, ai nemici del Mezzogiorno. Abbiamo discusso la nostra piattaforma contrattile con i giovani, disoccupati e studenti. Abbiamo sviluppato iniziative nei quartieri e nelle città della provincia». Stamattina a Napoli verranno metalmeccanici da tutto il sud ed anche dalle grandi città industriali del Nord. La presenza sarà messiccia. Dopo la manifestazione dei 200 mila pochi giorni fa a Milano. Si è scelto Napoli per un'altra grande giornata di lotta. «Napoli è il centro dello scontro in atto nel Paese; Napoli è e deve essere il punto di riferimento e di riferimento - sostiene Guarino - per la reale volontà di risanamento da parte del governo e del padronato pubblico e privato». La piattaforma sindacale dunque intreccia richieste per interventi urgenti in difesa dei «punti di crisi», con proposte precise per uscire

dall'emergenza e costruire un sviluppo diverso di Napoli e del Sud. «Per ottenere ciò - aggiunge il segretario provinciale della FLM - è necessario scongiurare la logora filosofia della libertà dell'impresa rilanciata in questi mesi da Carli, Mandelli, Massaccesi. E' questa "libertà" che è alla base delle distorsioni determinatesi nell'assetto economico e sociale del Paese, con la concentrazione al Nord delle risorse dell'apparato produttivo, l'abbandono del Mezzogiorno, la disoccupazione e l'emigrazione; con l'arretratezza dell'agricoltura. In verità il Paese ha già pagato e sta pagando tuttora la libertà di Carli e Mandelli. Solo nel settore metalmeccanico la crisi ha colpito questi ogni tipo d'industria: la grande metalmeccanica, la piccola impresa, le costruzioni di materiale ferroviario, alla siderurgia minore dell'area di Torre Annunziata. E i risultati positivi di questi ultimi tempi (l'ammodernamento all'Italsider di Bagnoli e l'accordo Aeritalia-FAG) sono stati cancellati dalla mobilitazione operaia. «Oggi lottiamo - incalza Guarino - per un diverso uso delle risorse, per una politica economica sana, che batta l'inflazione alle radici, che rilanci gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno e nei settori chiave: meccanica agricola, siderurgia, calzature, materiale rotabile, navalmecanica, elettronica qualificata, siderurgia». La FLM ha aperto anche le cosiddette «vertenze parallele», che in Campania riguardano la FIAT, l'Olivetti e l'agro-industria; si tratta di vertenze cioè che procedono contemporaneamente al rinnovo contrattuale. «Questi obiettivi - dice Guarino - sono alla base di un progetto della classe operaia per risanare Napoli. Lottiamo per risanare l'apparato industriale napoletano, contro l'assistenzialismo delle Partecipazioni Statali e contro le concezioni accentriche dei gruppi industriali privati. Ma oggi diciamo anche chiaramente un'altra cosa. Per risanare Napoli non basta rilanciare l'industria; c'è bisogno di un piano complessivo che affronti il nodo della ricerca e del suo rapporto con l'industria; l'università; va rilanciato ed adeguato il sistema portuale, polmonare economico per tutta la regione». E poi l'obiettivo di migliorare la qualità della vita: «Certo - conclude Eduardo Guarino - bisogna attuare un piano straordinario per la casa e per il risanamento del centro storico e dell'entroterra partenopeo. Un progetto di risanamento deve rompere il bubble del sistema sanitario, con i centri socio-sanitari, con un nuovo rapporto fabbrica - territorio - condizioni di vita nei quartieri. Lottiamo anche per una medicina moderna che si apra alle esigenze di Napoli. «E infine chiediamo un intervento urgente sul mercato del lavoro, riformando il collocamento, e attuando un piano straordinario di formazione professionale finalizzato non esclusivamente al posto di lavoro, ma anche alle esigenze di uno sviluppo moderno della città».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 6 aprile 1979. Omagistico: Celestino (domani Giovanni Battista)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati: 1.141. Morti: 1.141. Deceduti: 1.141.

LAUREA
Si è laureato in giurisprudenza con 110 Renato Mazzoni. Al giovane gli auguri della redazione de L'Unità.

DEL CIVILE
Oggi alle ore 17 in Santa Maria La Nova, 43 il prof. Vanni Criscuolo concluderà il seminario di analisi non standard con una conversazione sul principio di Leibniz.

FILM DI BONDARCIUK A ITALIA-URSS
Domani alle ore 17,30 nella sede di Italia-URSS - via Verdi, 18 - sarà proiettato il film «L'Incendio di Mosca» di Guerra e Pace di S. Bondarciuk. Il film si inserisce nel ciclo dedicato a «Leone Solovjov nella cinematografia sovietica».

CULLA
È nato Adriano, figlio del compagno Rosalba e Bruno Oreste. Ai genitori, al piccolo Adriano, al piccolo Oreste, al nonno materno, compagno Federico Maurilio, gli auguri della federazione napoletana del PCI e della redazione de L'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci, 21; riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; San Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma, 388; Mercato-Pendine: piazza Garibaldi, 11; San Lorenzo-Vicaria-Poggioredda: S. G. a Carbonara, 83; stazione Centrale corso Lucio, 5; calata Ponte Casanova, 30; Stella-S. Carlo-Arena: via Foria, 201; via Materdei, 72; c.so Garibaldi, 218; Coll. Aminei: c.lli Aminei, 249; Vomero-Arenella: via M. Piscelli, 135; via E. Giordano, 144; via Meriliani, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80; Fiumara: piazza Arcangelo, 26; piazza Mura Greche, 14; Stabia: piazza D'Adda, 2; piazza Arena, 17; piazza Casanova, 119; S. Carlo-Arena: via M. Mellone, 80; Coll. Aminei: via Pietravalle, 11; via Nuova San Rocco, 60; Vomero-Arenella: via Palizzi, 85; via Meriliani, 27; piazza Muzi, 25; via Michelangelo, 38; via Simone Martini, 80; Fiumara: via Leopardi, 205; via Diocleziano, 220; Barra: via M. D'Azeglio, 5; S. Giovanni a Teduccio: ponte dei Granelli, 65; c.so S. Giovanni, 268; piazza S. Maria, 13; via S. Maria, 13; Sagnoli: via L. Silla, 65; Ponticelli: viale Margherita, 15; via Epomeo, 154; Miano: via Liguria, 20; S. Giovanni a Teduccio: via Secondigliano, 571; Chiaiano-Mariolino-Piscinola: c.so Napoli, 25.

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci, 21; c.so Vittorio Emanuele, 73; via Meriliani, 33; Ponticelli: via L. Silla, 65; via S. Maria, 13; Sagnoli: viale Margherita, 15; via Epomeo, 154; Miano: via Liguria, 20; S. Giovanni a Teduccio: via Secondigliano, 571; Chiaiano-Mariolino-Piscinola: c.so Napoli, 25.

ASSEMBLEE
A Mariolino alle 18,30 con Sandomenico e Somma Vesuviana alle 19,30 con la sezione politica; nelle sezioni di Castellammare di Stabia alle 15, congresso alle quali parteciperanno i compagni: Saul Cosentino, Ernesto Salvato, Alfonso Di Maio, Gennaro Limone, Pina Orlandi, Giosuè Sulimano.

DOMANI
In federazione alle 9 riunioni del comitato direttivo.

ASSEMBLEE
Alle 16,30 sul 15, congresso; e S. Sebastiano alle 18 comitato direttivo.

DIBATTITO SUI QUARTIERI
Al cinema Estero alle 10 domenica si svolgerà il dibattito pubblico su «La battaglia per adattare i quartieri ai bisogni dei cittadini». Al dibattito interverranno i compagni Salvatore Di Feo, aggiunto del sindaco di Vomero e Renato Cosentino segretario cittadino.

Il partito

Approvata l'altra sera la convenzione con l'Ateneo

Si apre una nuova fase nei rapporti tra Comuni di Napoli ed Università

Ieri in consiglio la discussione sul piano commerciale - La seduta è iniziata con notevole ritardo I pretesti della DC e l'intervento del compagno Impegno - La questione del «tetto» regionale

Dopo aver approvato la convenzione con l'Università il consiglio comunale si è riunito ieri - anche se con notevole ritardo rispetto all'orario fissato - per discutere sul piano di adeguamento e sviluppo della rete comunale.

Comune non intendeva affrettarsi. La delibera è stata dunque messa ai voti ed è passata con la astensione dei consiglieri democristiani. La stessa DC aveva precedentemente cercato di minimizzare il valore della convenzione che invece è - ha detto nel suo intervento il compagno

Berardo Impegno - un provvedimento di grande importanza col quale, per la prima volta, si determina una svolta sostanziale nei rapporti tra comune e ateneo. «Finisce» ha continuato - «ogni dei rapporti personali e privatistici con i singoli esponenti del mondo accademico e si avvia una fase

nuova di collaborazione tra enti basata sull'interscambio di servizi». «Dopo aver duramente criticato la Giunta regionale per l'incapacità dimostrata nel porre in essere gli strumenti necessari per la programmazione e non solo nel campo degli insediamenti universitari», Impegno ha continua-

to dicendo che «la convenzione con l'ateneo coincide con gli sforzi di questa amministrazione tesi a realizzare un rapporto più saldo e costruttivo con tutte le forze culturali e scientifiche il cui apporto è indispensabile nella battaglia per lo sviluppo civile e produttivo della città». Una battaglia che avrà proprio nello sviluppo generale di oggi un ulteriore punto di riferimento. I lavori dell'assemblea comunale ieri - come abbiamo già detto - sono iniziati alle 21 invece che alle 19 tanto che il sindaco Valenzi ha annunciato che la prossima volta il consiglio si riunirà in prima e seconda convocazione. In questo modo si potrà discutere e decidere anche se mancherà la maggioranza dei consiglieri.

Si cerca un «contrappeso» per Grottaminarda

Inchiesta a Lioni per 2 sindaci

Stavolta «Il Mattino» si precipita a dare la notizia, ma il caso ha ben poco a vedere col massacro urbanistico dell'altra cittadina irpina

AVELLINO - Con l'immediatezza d'informazione peraltro non riscontrata quando si è trattato dello scandalo edilizio di Grottaminarda - «Il Mattino» ieri ha dato notizia di una comunicazione giudiziaria notificata dalla Procura di Sant'Angelo dei Lombardi ai sindaci di Lioni (l'indipendente Rostilla e il DC Iorlano) e agli altri membri della passata amministrazione composta da DC, Indipendenti, PRI e PCI.

L'intento sottinteso - e che forse verrà meglio alla luce nei prossimi giorni - è quello di indurre i sindaci di Lioni a contestare agli amministratori di Lioni il contegno assunti in materia urbanistica, la stessa vicenda delle mille licenze edilizie a Grottaminarda è da vedere nell'ottica del quasi inevitabile strappo alla legge che gli amministratori, un po' dovunque, sono costretti a fare per consentire ai cittadini di costruirsi una casa.

Ma questo caso - manca a dirlo - è totalmente diverso dal caso di Lioni. In quest'ultimo caso, dove esistono effettive violazioni della normativa urbanistica che tocca alla Magistratura accertare, esse vadano perseguite; per parte nostra ci opporremo alla concessione (di cui «Il Mattino» si fa, sia pure cautamente, battistrada) di alzare polveroni come velo troppo pietoso per il vero e proprio massacro urbanistico

che si è fatto a Grottaminarda e nella zona. Cosa è accaduto, invece, a Lioni? Nel 1970, all'epoca appunto della giunta unitaria, il consiglio comunale deliberò all'unanimità un piano di sistemazione edilizia con cui venivano concesse alla ditta Rosamilia alcune licenze di costruzioni, in cambio dell'acquisizione al demanio comunale di una consistente fetta di suoli.

Il comitato di controllo di Avellino annullò la delibera scorgendovi sostanzialmente i caratteri di una lottizzazione, ma le licenze edilizie vennero concesse egualmente dall'amministrazione. Ciò determinò l'intervento della Magistratura, che provvide al sequestro dei cantieri.

Immediata fu la presa di posizione del PCI, che è riassumibile in due punti: 1) Inviare la Magistratura ad accertare tutte le eventuali responsabilità; 2) dotare la cittadina del piano regolatore, secondo il programma di fabbricazione è del tutto insufficiente.

Ed è stato, appunto, grazie all'impegno dei comunisti se, nonostante le forti resistenze DC, il piano regolatore a Lioni è finalmente in via di progettazione.

g. a.

Una lettera dell'assessore all'industria Armato

Scandalo CIS: la Giunta risponde confermando le accuse del PCI

Si tenta di confondere l'insediamento dell'ipermercato con l'interporto: ma sono due cose ben diverse - Il volere esecutivo della DC è diventato legge regionale - Bisogna subito revocare la delibera

Finalmente lo scandalo CIS (la delibera approvata dalla giunta regionale che concede un milione e duecentomila metri quadrati di terra coltivata del Nolano ad un consorzio di commercianti per l'insediamento di un mercato all'ingrosso) ha provocato una risposta dell'esecutivo regionale. Dopo più di una settimana di indeciso silenzio l'assessore all'industria il dc Armato risponde alle accuse del nostro giornale. E probabilmente senza accorgersene finisce col darci ragione in tutto e per tutto. Armato sostiene «nel merito politico della decisione» che «dettata per il centro CIS è solo il corollario e lo sviluppo in sede attuativa» della variante al piano regolatore dell'ASI di Napoli che prevede l'installazione di un autporto nella zona No-la-Marigliano. Non è vero. L'autporto è una cosa diversa dalla struttura pubblica del servizio della collettività inannuita ed il centro CIS è un'altro.

Domani tavola rotonda a Battipaglia

Dieci anni dopo l'eccidio

Interreranno i compagni Alinovi, Di Marino e Vignola - Domenica manifestazione a Eboli - Nessuno ha dimenticato le vittime

SALERNO - Battipaglia, 10 anni dopo. Nessuno ha dimenticato. Il ricordo del tragico eccidio in cui perse la vita una giovane donna ed uno studente, vittime inermi di una violenza ingiustificata, è ancora vivo tra le popolazioni della Valle del Sele. Per ricordare quei giorni sono state indette due

importanti manifestazioni, preparate attraverso numerose iniziative, dai comunisti della zona. Il primo appuntamento è per domani, nell'aula consiliare del municipio di Battipaglia dove, con inizio alle ore 18, si terrà una tavola rotonda, alla quale prenderanno parte i compagni Abdou Alinovi responsabile meridionale

della Direzione nazionale del PCI. Gaetano Di Marino, vicecapogruppo comunista al Senato, e Giuseppe Vignola, segretario regionale della federazione CGIL, CISL, UIL. Domenica, poi, ad Eboli nel cinema Italia, alle ore 10, il compagno Abdou Alinovi concluderà le manifestazioni con un comizio pubblico.

Questa mattina assemblea in fabbrica

I problemi della Marzotto discussi ieri col ministro

SALERNO - Assemblea permanente in fabbrica, sciopero e blocco delle merci alla Marzotto di Salerno fino a questa mattina. E' prevista, subito dopo, un'assemblea per valutare i risultati dell'incontro che ieri pomeriggio si è tenuto a livello ministeriale a Roma con il ministro Scotti.

Queste iniziative di lotta sono state decise nella giornata di ieri durante l'assemblea dei lavoratori, del consiglio di fabbrica e del sindacato convocata per decidere appunto il comportamento della classe operaia nella importante fabbrica salernitana, avrebbe

dovuto tenere di fronte alle inadempienze padronali. Marzotto ha infatti disatteso l'impegno a tenere a Roma un incontro interministeriale sulla vertenza che riguarda lo stabilimento salernitano. Del resto la mobilitazione di ieri mattina intrapresa dai lavoratori ha sortito un primo risultato: l'incontro con il ministro tenuto - come detto - ieri sera a Roma.

Queste iniziative dimostrano come cresce intorno ad una vertenza decisiva per l'apparato industriale salernitano (sono impegnati 1500 lavoratori in maggioranza donne) la tensione e l'impegno per garantire i risultati che non tolgano alla città un solo posto di lavoro. Ma gli operai della Marzotto (e l'assemblea di ieri lo ha dimostrato) sanno bene che la posta in palio non è solo il mantenimento della occupazione, lo sviluppo produttivo, la uscita dalla crisi dello stabilimento. Ma ci si trova in presenza di una occasione importante per rilanciare la battaglia per lo sviluppo della città e di tutto il comprensorio.

Oggi a Capua i lavoratori di tutto il paese

Troppe le carenze del settore zaccarifero in Italia

Le normative che penalizzano la bieticoltura e l'industria collegata - I danni maggiori si registrano nel Mezzogiorno - Proposte del sindacato per un aumento della superficie coltivata - Il senso dell'iniziativa odierna

CASERTA - E' un fatto di rilevante novità: oggi si concentrano a Capua, provenienti da tutte le parti d'Italia, i lavoratori zaccariferi (anche quelli dei grandi stabilimenti come il Maraldi di Bologna e l'Eridania di Genova) ad insediarsi in un'aula di lavoro, per dare vita ad una manifestazione di lotta il cui senso precipuo è quello di battere finalmente la politica degli interventi a pioggia ed imboccare senza ulteriori e delteri indugi, la via della programmazione.

Il sindacato di questo settore è il nostro Paese e, in particolare, il Mezzogiorno: difatti dalla CEE viene assegnato all'Italia il contingente di produzione di gran lunga inferiore al consumo interno a cui va aggiunto un ulteriore squilibrio che penalizza le regioni meridionali la cui superficie coltivabile è ben più ristretta di quella delle regioni del centro-nord.

Spiega Bernardino Marino, segretario provinciale dei lavoratori zaccariferi, che in tal modo sintetizza lo stato di fatto che è un'assemblea sciopero odierno. Ebbene in questo quadro anche quei grandi gruppi alimentari a partecipazione statale come la Cirio, che dovrebbero impegnarsi per una inversione di rotta si accaniscono ad andare in questa direzione con quali risultati è presto detto.

A tal proposito, aggiunge Raffaele Zampano, presidente della associazione bieticoltori: «Aver concesso il contingente di macinato lo zuccherificio di Capua, non realizzando mai una ristrutturazione ed un ammodernamento tecnologico degli impianti, ha portato, di riflesso, ad una situazione nelle campagne al limite della tollerabilità; per l'annata in corso i coltivatori delle province di Caserta, Avellino e Salerno hanno sottoscritto impegni che, stando alle più rosse previsioni, faranno in modo che la superficie complessivamente coltivata a bietole non supererà i 1000 ettari con una riduzione quindi del 50 per cento della coltura».

Un colpo quasi mortale. Dunque, non solo per la già esigua industria alimentare meridionale, ma anche per le piccole, medie e medie aziende contadine a cui vengono brutalmente sottratti i già pochi punti di riferimento programmatici, sospensivole nell'attuale funesto dell'assistenza. E la Regione? Cosa ha fatto la Regione Campania dei poteri certo ampi di cui dispone in materia di programmazione e di intervento in agricoltura? E' Zampano a rispondere: «Non ha mai smesso i panni dell'immobilismo; si è limitata ad approvare uno stanziamento di appena cento milioni per un programma d'intervento promozionale, che per quanto sforzi una possanza per inquadriarli in una linea diversa hanno tutto il sapore di un po' di elemosina per i contadini». E aggiunge Marino: «Noi, insieme alle associazioni professionali, avevamo avanzato la proposta di tenere una conferenza regionale per una messa a punto dell'analisi sul settore della nostra regione da cui poi scaturissero le indicazioni per la definizione di un piano di sviluppo del settore zaccarifero. Ma la nostra proposta è rimasta lettera morta, mentre vanno avanti

Mario Bologna

Oggi si riuniscono gli amministratori socialdemocratici

Due incontri nazionali del PSDI e PDUP a Napoli

«Unità a sinistra per una svolta politica, per la occupazione e la trasformazione del Mezzogiorno». E' il tema di un convegno nazionale del PDUP per il comunismo che si terrà domani e domenica a Napoli. Alla iniziativa parteciperanno numerosi esponenti del meridionalismo e uomini politici della sinistra. I lavori saranno aperti sabato alle 10 nell'auditorium della Mostra d'Oltremare con una relazione del compagno Mario Catalano, responsabile della commissione meridionale del PDUP.

Concluderà domenica mattina al cinema Roxy (via Tarsia), il compagno Lucio Magri, segretario nazionale del PDUP. «Il Mezzogiorno - si legge in una nota di presentazione del convegno - è tornato ad essere momento di riflessione e di analisi per la sinistra. Questa riflessione non può partire da un «bilancio in rosso» dell'analisi meridionalistica di questi ultimi anni e dalla necessità di affrontare in termini politici e di una nuova cultura meridionale».

Sempre a Napoli inizia oggi - alla Mostra d'Oltremare - la conferenza nazionale degli amministratori socialdemocratici. Parteciperà ai lavori il senatore Giuseppe Saragat, presidente del PSDI. La conferenza inizierà alle 15 con i saluti del segretario provinciale del PSDI e del compagno Valenzi, sindaco della città. Seguirà la relazione introduttiva dell'onorevole Alberto Ciampaglia, responsabile nazionale enti locali. Le conclusioni - domenica alle 12 - saranno tenute dall'on. Pietro Longo, segretario nazionale del PSDI.

taccuino culturale

ANTONIO MARTUCCI ESPONE AL «DIAMA» Antonio Martucci ha allestito nelle antiche del teatro Diana al Vomero la completa esposizione dei suoi lavori. Nella mostra, che resterà aperta fino al 25 aprile, sono presenti oltre a opere recentissime eseguite a Parigi anche alcuni lavori che fissano sulle tele gli angoli più caratteristici del Vomero, marine, fulcine, caniteri e cellai, che già tanti consensi gli hanno procurato all'estero.

Festa di «Città Futura» da domenica a Mercuriano

AVELLINO - La stagione del festival della «Città Futura» viene aperta, quest'anno, in Irpinia dalla due giorni (domani e dopodomani) del festival di Mercuriano, organizzato dal locale circolo della FGCI. Tema principale della manifestazione è la questione giovanile e nella realtà specifica di questo centro dell'hinterland avellinese che, pur essendo una località turistica di notevole richiamo, non offre ai giovani possibilità di nuova occupazione. Il festival potrà essere seguito anche per radio, grazie alla collaborazione di Radio Avellino, che irradierà le trasmissioni in diretta.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO: ● «Salo» (Cine Club) ● «Prigione» (NO) ● «L'ultima donna» (Casa del popolo) ● «American Graffiti» (Gloria B) TEATRI: AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta, Tel. 415361) RISOLO: CILEA (Via San Domenico, Telefono 656.285) ● 21.15 Pene d'amor perdute di W. Shakespeare ● SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000) ● 21 Compagnia Napoli: Nuova presenta «Amore e commedia» (V.M. 14) ● SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) ● 21: «La presidentessa» ● BIONDO (Via Vicaria Vecchia) ● 21.15: «Il cavaliere» ● POLITIANA (Via Monte di Dio, Tel. 401.843) La compagnia, sodale di A. Ninno, presenta: «Primo del compleanno», regia di Giancarlo Magliola. ● 21.15: SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500) RISOLO ● TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio del Moro, 12 - Tel. 342440) ● Coop. Gli Ippocri presenta «Capri» dal racconto di C. Berneri. Ore 21.15. ● TEATRO COMUNQUE (Via Port'Armi, 48) ● Laboratorio teatrale ● 18: Laboratorio teatrale ● 21: Laboratorio teatrale (V. Sec. B. Conzone 46 - Ercoleone) ● Laboratorio su «Orsino», figlio mio di L. Berté ● TEATRO SAN CARLO (Telefono 418.226 - 415.029) ● Ore 18: «L'oro del Reno»

SPOT CINELUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) ● Cuore di cane CINEMA PRIME VISIONI: ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.020) ● con N. Manfredi DR ● ACACIA (Tel. 370.871) ● Happy day la banda dei fiori ● FINESTRE ● S. Stollone ● C. ALCYONE (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.600) ● California suite con F. Fonda ● AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) ● Il commissario Verrazzano, con L. Merenda ● ARISTON ● Animal house, con John Belushi ● ARIECHINO (Tel. 416.721) ● Il gatto venuto dallo spazio, con K. Berry ● 5A ● CORSO (Corso Meridionale) ● Telefono 319.911 ● Il giocattolo, con N. Manfredi ● DA ● DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) ● Il testimone ● EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681900) ● Supercat, con G. Vitti ● C. ● EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) ● Superpolice, con C. Reece ● A ● FIAMMA (Via C. Povero, 46 - Telefono 416.938) ● Il segreto di Agata Christie, con D. Hoffman ● G ● FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) ● Ecco l'informo dei sensi ● FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 417.380) ● Taverna paradiso, con S. Stollone ● METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.800) ● Il libro di Bagdad, con S. Reece ● A ● ODEON (P.zza Piedigrotta, 12 - Tel. 418.800) ● «Superman», con C. Reece ● A ● ROXY (Via Tarsia - Tel. 342.149) ● Ecco l'informo dei sensi

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) ● «Il cacciatore», con R. De Niro ● DR ● PROSEGUITO PRIME VISIONI: ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) ● Sento si è fermato a Eboli, con G.M. Volonità ● DR ● ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) ● Storia della famiglia ● ADRIANO (Tel. 213.005) ● Crito si è fermato ad Eboli, con G.M. Volonità ● DR ● ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.302) ● L'anelito matrimoniale ● AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) ● Il gatto e il canarino, con H. Bickman ● G ● ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) ● Il ballo internazionale ● ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) ● Inferno, con G. Pags ● DR ● AVIATION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) ● L'uomo ragno, con N. Hammond ● A ● BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) ● Le vacanze, con C. Reece ● A ● CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) ● Ciao Mi!, con R. Zero ● M ● DIANA (Via S. Giordano - Telefono 377.527) ● Tutti a scuola, con P. Franco ● C ● EDEN (Via G. Sabaudo - Telefono 418.800) ● Le licenze super sei ● EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) ● Neve ● DO ● GLORIA ● A ● (V. Arenaccio, 250) ● L'insanguinante ball con tutta la classe ● GLORIA ● B ● American Graffiti con R. Dreyfuss ● DR ● MIGNONI (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) ● Storia del piacere ● PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)

ALCIONE Oggi «PRIMA» ... trascorrere 2 ore di spensierata vacanza a Beverly Hills, nel più eccitante ed esclusivo albergo del mondo, unitamente a Jane FONDA, Michael CAINE, Walter MATTHAU... l'ultimo divertentissimo lavoro di NEIL SIMON, candidato agli Oscar 1979... Da un soggetto di NEIL SIMON CALIFORNIA SUITE ALAN ALDA - MICHAEL CAINE - HILLARY SWANK - JANE FONDA - WALTER MATTHAU - ELAINE MAY - RICHARD PRYOR - MAGGIE SMITH Per i primi 20 giorni di programmazione sospese indistintamente tutte le Tessere ed Entrate di favore. SPETTACOLI: M - 18.10 - 20.20 - 22.30

Siamo ormai al 36° giorno di crisi alla Regione

Arriva in aula il bilancio '79 (ma la giunta ancora non c'è)

Questa mattina si incontreranno le delegazioni del PCI e del PSI - Dura risposta della Democrazia cristiana sulla proposta avanzata dalla sinistra

ANCONA - Situazione ancora fluida per la Regione. Siamo a pochi giorni dalla seduta consiliare in cui si dovrebbe varare il bilancio '79, ma non si hanno ancora dati certi sull'esecutivo. Quale governo è possibile? Quale giunta può dare garanzie concrete di gestione e governare la complessa fase in cui si trova la Regione? Alle domande che tutta la collettività si sta ponendo solo i partiti di sinistra e la Sinistra indipendente hanno dato risposte chiare. I partiti laici, FRI, PSDI, hanno mostrato a tutti, oggi, i ranghi di disponibilità. La DC ha riproposto una strana ipotesi formata da tutti meno che dal PCI. Lo scudo consiliare non nasconde la illusione di riorientare strade antiche e si guarda bene dall'ammettere che si tratterebbe di una riedizione del centro-sinistra. Le vicende nazionali (bocciatura del tripartito e scioglimento della Camera) non sembrano contribuire ad un chiarimento, anzi offrono occasione a qualcuno per caldeggiare un rinvio.

Siamo al 36. giorno di crisi alla Regione Marche. La situazione di ora in ordine si fa più grave e preoccupante e francamente è incredibile che ad avvertire fortemente le difficoltà del momento siano solo i partiti della sinistra. Non che gli altri siano meno preoccupati. Ma forse si illudono ancora che sia possibile dilazionare, allontanare il tempo delle scelte. Questa mattina alle 11 si incontrano le delegazioni del PCI e del PSI per decidere sul da farsi. Lunedì il comitato regionale del PCI valuterà la situazione. La seduta consiliare dovrebbe svolgersi lunedì o mercoledì. Il PCI ha detto chiaro che di fronte alla attività d'emergenza imposta dal nuovo bilancio è urgentissimo formare la nuova maggioranza di governo.

Esiste una questione politica da scegliere, accanto a quella del bilancio, e che riguarda molto chi pensa di ledere la prima, insistendo soltanto sulla seconda (ma già facendo sparire la prima nella seconda). D'altronde non è certo per amor di polemica - o addirittura per provocazione - verso chi ha lavorato per cambiare il bilancio e che il PCI si è rivolto tutti alla questione centrale, quella del governo. Perdurando una situazione di grave incertezza e di instabilità, l'unica cosa che verrebbe garantita (sancita perfino dal voto consiliare) sarebbe la paralisi.

La Democrazia cristiana ha risposto duramente alla richiesta avanzata dalla sinistra, ovvero un governo che si basi sulla mozione PCI-PSI-Sinistra indipendente, aperta chiunque voglia parteciparvi (esclusa ovviamente la DC). Ha detto che alla mozione a venti esca contrappone una mozione di ciannovismo (FRI-PSDI-DC) e poi si vedrà in Consiglio come si metteranno le cose. Intanto c'è da dire che i laici minori non hanno scelto di stare con la sinistra, ma non hanno neanche deciso di stare con la DC (specie dopo il tonfo del quinto governo Andreotti). Insomma, è in solitario la DC può pensare di risolvere con atteggiamenti reattori, la difficile situazione marchigiana. Al contrario della DC, i partiti decisi a dare un governo alla Regione non mostrano di arroccarsi. La rottura dell'intesa comunque può produrre una fase di lavoro comune, in cui si eviti la rissa e la contrapposizione. Infatti in questi giorni sono continuati i contatti con la DC, così come con tutti gli altri.

Certo, DC non può contestare un fatto (né DC, né altri): l'unica aggregazione omogenea, forte per i vasti legami nei Comuni e nella società regionale, è quella del PCI e del PSI. Sull'unità fra questi due partiti può e deve contare il nuovo governo regionale.

Chiesto l'utilizzo dal PCI

1 miliardo «congelato» per risanare la zona dei Filarmonici

ASCOLI PICENO - Il miliardo GESCAL, da troppi anni inutilizzato, per i troppi burocrati vari, ma soprattutto per i ritardi accumulati dall'amministrazione comunale, può e deve essere utilizzato subito per il risanamento della zona dei Filarmonici. Un'indicazione a proposito, molto dettagliata, è stata avanzata giorni fa dal gruppo consiliare del PCI di Ascoli Piceno con la presentazione di una proposta di deliberazione, che dovrebbe essere discussa nella prossima seduta del Consiglio comunale (forse lunedì 9 aprile). A questo proposito, proprio ieri, il compagno Adelmo Pini, capogruppo, ha chiesto al sindaco De Benedetti di iscriverlo al primo punto dell'ordine del giorno la discussione sulla delibera del miliardo per i Filarmonici.

Indica, la proposta comunista, che le strade percorribili per l'utilizzazione del miliardo, i ritardi da recuperare sono i seguenti. Ricordiamo che già tre anni fa i cittadini della zona, attraverso una petizione popolare, chiedevano l'immediato utilizzo di questa somma. La giunta e la maggioranza di centrodestra (DC-PSDI) per la verità, brillano per le inadempienze che vanno accumulando in quasi tutti i principali settori della vita amministrativa, soprattutto in quello vitale della casa. Anche sul delicato ed importante problema dei finanziamenti

Comune deve appunto spendere anche il miliardo GESCAL. La proposta del PCI intende far confluire l'attuale tessuto sociale e produttivo dei Filarmonici, anche incentivando l'installazione di nuove attività artigianali e commerciali, compatibili però con i valori aziendali ed artistici del centro storico, ed in particolare di garantire il controllo pubblico sui livelli dei prezzi di vendita e di affitto degli immobili risanati e la permanenza degli attuali inquilini.

Si tratta, innanzitutto, di trasformare il piano di recupero in piano particolareggiato esecutivo della zona (approvato sin dal maggio del '73), integrando anche le procedure di intervento con quelle prescritte dalla legge sul recupero residenziale e abitativo, sia preconstituendo una rotazione di appartamenti parcheggio con i quali innescare il processo di risanamento, sia per la concessione di contributi in conto capitale ai proprietari singoli o associati per il risanamento delle case di loro proprietà, previa accettazione di un'apposita convenzione.

Essa dovrà essere redatta da una commissione speciale, di cui, fra gli altri, dovranno far parte tre rappresentanti nominati dal consiglio di quartiere del centro storico, di cui uno rappresentante dei proprietari di immobili della zona Filarmonici e uno degli inquilini.

In questa commissione, inoltre dovrà coordinare e promuovere l'intervento di risanamento della zona, in collegamento con le istituzioni consiliari per il consiglio di quartiere del centro storico.

Franco De Felice

Elusi i gravi problemi del complesso pesarese

Strisciante disimpegno della direzione Montedison

Progressivo calo dell'occupazione - In 8 anni ridimensionato l'organico del 25% - Preoccupante carenza di personale in settori chiave della produzione



Oggi sciopero generale di 8 ore dei metalmeccanici

ASCOLI PICENO - Nel quadro dell'articolazione degli scioperi proposti dalla Federazione lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro; l'assemblea unitaria dei comitati direttivi e dei consigli di fabbrica, tenutasi a San Benedetto del Tronto nei giorni scorsi, ha deciso di effettuare una giornata di lotta con uno sciopero generale provinciale di otto ore, che si effettuerà oggi, venerdì.

I lavoratori si concentreranno, alle ore 9.30, presso il cinema Olimpia di Ascoli Piceno, ove si terrà un'assemblea pubblica con una relazione di un esponente della FLM, a cui seguirà il dibattito.

In contemporanea, con inizio alle ore 10, presso il salone dei congressi di viale della Repubblica, sempre ad Ascoli, avrà luogo l'assemblea annuale dell'associazione degli industriali della provincia.

Alla manifestazione saranno presenti il presidente della Confindustria Guido Carli e il direttore generale Savona.

Nella foto: una immagine del lavoro nei cantieri navali

Manifestazione ad Ancona

Autonomie locali e elezioni europee

ANCONA - L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa (AICCE), in collaborazione con la Regione Marche, il Comune e la Provincia di Ancona, d'intesa con l'ANCI, la Lega per le Autonomie, l'UNCM e l'UPI ha organizzato una conferenza regionale sul tema «Le autonomie locali alla vigilia delle elezioni europee». Questa manifestazione, alle quale sono stati invitati a partecipare tutti gli amministratori locali delle Marche si terrà presso la sala del Consiglio comunale, con inizio alle ore 9.30.

La conferenza sarà presieduta dal compagno Renato Basalini, presidente del Consiglio regionale, che aprirà i lavori. Sono previsti anche gli interventi del presidente della Provincia di Ancona Araldo Torelli e del consigliere regionale, Emilio Massi.

Le relazioni attorno alle quali si svilupperà il dibattito, riguardano il ruolo e la funzione delle autonomie locali nelle elezioni europee (Guido Molina, sindaco di Ancona) e «Le elezioni europee: presupposto di una vera politica regionale di sviluppo» (Nazareno Ciarrocca, consigliere comunale di Treia e funzionario della Regione).

Interverranno per l'ARCI il senatore Alfredo Trifogli, per la Lega per le Autonomie e i Poteri Locali il compagno Raffaele Gilardi e per l'UNCM Nicola Rinaldi, presidente della Comunità Montana Alle Valli del Filarzone, Chienti e Nera.

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve esprire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

Lavori di sistemazione e rifacimento del piano visibile in tappeto di conglomerato bituminoso dal km. 8+345 al km. 14+822 lungo la strada provinciale Ostrens. Importo a base d'asta L. 120.360.000.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 7 aprile 1979 regolare domanda.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve esprire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

Lavori di sistemazione e rifacimento del piano visibile in tappeto di conglomerato bituminoso dal km. 1+161 al km. 8+225 della strada provinciale Ostrens. Importo a base d'asta L. 126.800.000.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 7 aprile 1979 regolare domanda.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve esprire, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza prefissioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

Lavori di sistemazione e rifacimento del piano visibile in tappeto di conglomerato bituminoso dal km. 1+161 al km. 8+225 della strada provinciale Ostrens. Importo a base d'asta L. 126.800.000.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 7 aprile 1979 regolare domanda.

IL PRESIDENTE
Araldo Torelli

Da aprile a giugno intensa attività culturale ad Ancona

Il museo si trasforma in luogo di partecipazione

La pinacoteca Podesti, la Galleria d'arte moderna e il Comune tentano una operazione polivalente - Sono state proposte un gran numero di idee e di progetti - Sperimentazione di nuovi linguaggi della comunicazione visiva

ANCONA - Da aprile fino a giugno sarà l'artista - e attraverso la sua mediazione, il cittadino - a celebrare il museo. Fino a ieri al contrario era il museo (struttura chiusa e sacrale) a celebrare i fatti dell'artista e la sua benevolenza. Ad Ancona, la Pinacoteca Podesti, la Galleria d'Arte moderna insieme al Comune tentano un'operazione culturale polivalente, in cui gli spazi tradizionali saranno piegati a nuove forme di partecipazione. A giugno le iniziative che inaugureranno la nuova fase di attività delle strutture anconetane si chiuderanno con una mostra antologica dedicata a Valeriano Trubbiani (1898-1979) con una indagine-proposta sul grande mistero della Mole Vanitelliana, un significativo capitolo della storia di una città.

Ci viene proposto un gran numero di idee e di progetti. Difficile districarsi, prima che le iniziative prendano il via. Si comincia domani, sabato, alle ore 17 con l'apertura a Palazzo degli Anziani di una mostra su «Adolfo De Carolis: la sintesi immaginaria», a cura di Franco Solmi.

Alle 18 a Palazzo Bosdari, si entra nel vivo del discorso sul museo con «l'opera dei celebranti» a cura di Mariella Pasquali, direttore della Galleria di Arte Moderna. Artisti contemporanei rovesceranno - come dicevamo - il rapporto artista-museo, lavorando secondo l'ipotesi della mostra bolognese «la metafisica del quotidiano». Supporto e filo conduttore saranno il «manifesto della Celebrazione Integrale» ed il «manifesto del Naturalismo Integrato».

Ma non finisce qui. Altri veicoli di dibattito culturale saranno la sperimentazione sui nuovi linguaggi della comunicazione visiva (centro Video arte di Ferrara) a cura di Lola Bonora; le radici ideologiche e formali, percezioni e presenze formali negli animali, a cura di Giorgio Celli; lo studio sulle infinite possibilità di trattamento fotografico e sulle potenzialità didattiche ed immaginative della fotografia («l'infedele», a cura di Gilardi e del gruppo Foto-gram di Milano). Infine una mostra didattica sull'opera e la personalità di Francesco Podesti, a cura di Annarita Podesti (sarà reso pubblico materiale del maestro anconetano, di proprietà del Comune di Ancona).

L'appuntamento più interessante di queste prime giornate è il dibattito che si svolge domenica alle ore 10 (Palazzo Bosdari) sul rapporto fra la Galleria d'Arte Moderna ed il territorio della cultura. Partecipano Giorgio De Marchis, Edoardo Sanguineti, Achille Bonito Oliva, Franco Solmi, Lara Vinca Masini, Franco Farina, Pierre Restany.

Gli spazi utilizzati per una proposta culturale così articolata - del tutto nuova per una città come Ancona - non sono soltanto le sale restaurate del vecchio museo della Pinacoteca, ma anche alcuni suggestivi luoghi del lungomare Vanitelli: dal programma emerge proprio la volontà di coinvolgere la città in quanto tale, non soltanto i suoi cittadini. E l'oggetto-museo esce da questa proposta culturale come trasformato.



Un particolare di un dipinto di Podesti

Vigili pensionati per l'incolumità dei bambini davanti alle scuole

MACERATA - Il problema non è nuovo, tanto che per mesi si è assistito ad una sorta di confronto a distanza tra genitori e vigili urbani. Da una parte le legittime preoccupazioni di chi ha un bambino per strada, all'entrata e all'uscita di scuola, senza che nessun adulto occupi della sua incolumità. Dall'altra l'impossibilità materiale del comando dei Vigili di assicurare un servizio di controllo di fronte a tutte le scuole, o per lo meno nei punti di traffico più fitti, stante la nota carenza di organico.

A rompere la situazione di stallo è arrivata qualche giorno fa la singolare iniziativa del comitato dei genitori del consiglio del IV circolo, cui fanno capo le elementari di Montalbano, una delle zone di maggior pericolo. La loro è stata una vera e propria offerta di lavoro a chiunque, disponendo di tempo libero, accettasse di vigilare sull'incolumità degli alunni all'entrata e all'uscita di scuola. Reazioni positive, pare non siano mancate. Oltretutto in questo modo la stessa amministrazione comunale si è sentita in dovere di mettere da parte ogni riserva mentale, per uscire allo scoperto.

Così, nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale in programma per lunedì prossimo, oltre che il bilancio (è in votazione quello preventivo del prossimo triennio) si discuterà anche dell'istituzione di un corpo di vigili-pensionati. Le assunzioni previste nella delibera sono una ventina; si calcola che in questo modo si potrà garantire un controllo sufficiente di fronte a tutte le scuole non servite da vigili effettivi. Il resto, dalle modalità ai criteri di incarico alla distribuzione dell'orario di lavoro, verrà deciso in aula o in seguito. Muniti di fischietto e paletta, dunque, gli anziani stazioneranno davanti alle scuole.

FERMO - IN DISCUSSIONE LA FIGURA DEL PRESIDE

L'Istituto industriale nel ciclone delle polemiche

All'interno dell'Istituto tecnico industriale «Gerolamo Montani» di Fermo crescono malessere e malcontento in studenti, professori e personale non insegnante. I motivi sono per lo più questioni tecniche: un calcolatore elettronico, dietro il cui affitto è perso esistere qualche dubbio di correttezza (sarebbe stata favorita una ditta, non rispettando i termini dell'asta), al punto che tutta la pratica si è dovuta annullare e ripetere, mentre un esposto è stato avanzato da due insegnanti della scuola al pretore, che però lo ha archiviato con deboli motivazioni.

E inoltre l'azienda agraria, dietro la cui gestione deficiente da parte del preside emerge il chiaro segno di una insipienza amministrativa, con scarsi controlli sulla produzione e ombre su alcune concessioni e affitti operati in maniera oronale a favore di persone estranee alla scuola.

Il comportamento si è manifestato tecnico, persona di fiducia del preside (che se lo porta dietro in ogni suo incarico di presidenza, qua e là per l'Italia), che è finito in galera con l'accusa di aver venduto arbitrariamente materiale della scuola (materie stock di termoisolanti, forme delle officine meccaniche, ecc.); scritte di libri di testo, di cui risultano averi lo stesso preside e altri professori della scuola, in sprezzo ad ogni legge che vieta adozioni del genere e su questo episodio ci sono addirittura scatti ministeriali, con motivazioni che tentano di

ridicolo, rificendosi a precedenti che chiamano in causa ancora una volta il preside Panitieri: anche su questo è in corso un iterativo della magistratura.

Su tutto questo, dunque, è in atto un braccio di forza all'interno dell'Istituto, e dal suo esito dipenderà il futuro della scuola; le situazioni create, infatti, è il frutto di un sistema antidemocratico verticistico autoritario, personalistico di guidare l'Istituto. E finché «il terreno non sarà sgomberato da una situazione del genere - afferma il prof. Carlo Conzatti - sarà impossibile ricostruire un'area aggregativa di insegnanti e studenti, capace di affrontare il nodo storico della ripresa didattico-culturale del «Montani», che negli ultimi

anni ha perso gran parte del suo prestigio in campo nazionale e ha visto precipitare lo stesso livello degli insegnamenti offerti».

Il preside sembra godere di protezioni ad altissimo livello, sia in sede provinciale che ministeriale, ma il consiglio di Istituto ha ribadito la propria volontà di porre fine all'autoritarismo degli organi collegiali, ed in ciò si è collegato all'ente locale, cui ha chiesto di fungere da interlocutore in un dibattito che stabilisca finalmente il ruolo del «Montani» nel territorio Fermano e i rapporti che le sue strutture tecniche e didattiche debbono instaurare con i settori produttivi, in particolare quello calzaturiero e quello agricolo, prefigurando così quell'in-

tercambio delimitato dalla proposta di riforma della scuola media superiore.

«In tutta questa vicenda afferma il compagno Ettore Fedeli, docente di fisica presso l'ITI - è venuta fuori in maniera eclatante la prassi arrogante con cui attraverso circolari e lettere complacenti di organi superiori si cerca di ristabilire un potere burocratico dentro la scuola. E' molto grave che sia stato lo stesso preside a chiedere al ministero l'esautoramento del consiglio di Istituto su alcune questioni specifiche, come l'azienda agraria, ma ancor più grave è stata la copertura offerta dal provveditorato e dal ministero».

S. M.

Devastati gli uffici, rubata una pistola dei vigili urbani

Raid al Comune di Città di Castello sui muri scritte inneggianti alle BR

La provocatoria incursione effettuata nel corso della notte - Il custode non si è accorto di nulla



Palazzo Vitelli, preso di mira l'altra notte dai teppisti

Domani dibattito ad Arrone sullo sviluppo della Valnerina

TERNI - Un fitto calendario di iniziative è stato predisposto dalla federazione comunista. Ad Arrone, domani, con inizio alle ore 15, presso i locali della sezione comunista, si riuniranno i dirigenti e amministratori comunali della Valnerina. Tema all'ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti nelle amministrazioni locali per lo sviluppo economico, sociale e civile della Valnerina». I lavori saranno introdotti dal compagno Libero Paci, responsabile della commissione enti locali in località Valspina (Parco della Federazione. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Alberto Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico.

Per l'hashish sul Trasimeno 3 condanne a 4 anni e 8 mesi

PERUGIA - Kisser Ewald, 34 anni, industriale di Monaco, Hubert Steinacher, 31 anni operatore tv, e Claus Fues, 27 anni studente in filosofia, sono stati condannati a 4 anni e 8 mesi di reclusione per aver coltivato e speso hashish in un appartamento di Perugia. Il tribunale ha ascoltato gli imputati che si sono tutti difesi con motivazioni diverse: l'industriale Kisser Ewald di Monaco ha asserito che voleva fare un esperimento, usando in sostituzione della lana di vetro negli impianti di pannelli solari prodotti dalla sua ditta, la canapa indiana molto meno costosa; a questo scopo la piantagione e il laboratorio per la preparazione dei semi.

Dibattito all'aula magna di Scienze

A confronto (ore 15) sul futuro dell'industria umbra

Alle 15 nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze politiche con la relazione del presidente della Giunta, prof. Germano Marri, si apre oggi il dibattito sulla situazione e le prospettive dell'industria umbra promosso dal Consiglio Regionale. La materia in discussione è ovviamente di estremo rilievo per il futuro economico della nostra regione e molto, in sostanza, dipenderà dalle conclusioni al termine del dibattito potranno essere tratte, sullo stato dell'economia regionale.

A fornire un quadro di riferimento argomentato e aggiornato sarà abbondante materiale: le statistiche ed i dati contenuti nei cinque volumetti presentati recentemente dalle regioni dell'Umbria. Si tratta cioè di quel « Bilancio sulla situazione economica e sociale dell'Umbria 70-77 » su cui già si è in parte discusso anche con interventi di docenti universitari ed altri esperti sulla pagina del nostro giornale. Quella di oggi è per un'occasione particolarmente importante per mettere a confronto dati ed esperienze tra rappresentanti dell'imprenditoria, delle organizzazioni sindacali, della vita culturale, delle forze politiche e sociali della regione.

A tastare il polso all'economia umbra saranno in sostanza in molti peraltro sulla scorta di dati che registrano una situazione non drammatica. Non per questo però il futuro è senz'altro certo. Compito dunque della società regionale, dagli enti locali agli imprenditori, ai lavoratori, discutere e cercare soluzioni che garantiscano all'Umbria un futuro positivo, dopo anni difficili peraltro costellati di esperienze positive.

« Quanto alle Circoscrizioni - termina - non mi pare davvero che si debba dare un giudizio così negativo: ci sono stati momenti di partecipazione assai importanti e persino le scuole sono state coinvolte in dibattiti significativi. Il mondo giovanile poi, ieri sera, ha dato una prima risposta alle accuse di immobilismo: circa duecento giovani, aderenti alle leghe dei disoccupati, si sono riuniti per discutere sull'applicazione della 285, e nei giorni passati avevano partecipato attivamente alla riunione del consiglio regionale sulla occupazione giovanile. Che dire poi della recente e foltoissima assemblea tenutasi ad Arrone sui problemi della didattica e della democrazia in quella facoltà? E' ancora questo riflusso? »

E ancora: la grande lotta delle donne per applicare la legge sull'interruzione volontaria della maternità, quella che ha mutato in piazza, una parte di qualche mese fa, migliaia di operai per difendere il loro posto di lavoro, l'elaborazione sulla nuova psichiatria che ha in questa città uno dei centri più vivaci a livello nazionale, sono segni di immobilismo? »

Certo Perugia non è un'isola, vive anche lei le contraddizioni che esistono a livello nazionale, ma se si vuole ricercare davvero la sua identità, lo spirito degli abitanti, occorre indagare su una storia fatta di lotte per scongiurare l'ennesimo guasto economico, politico e culturale. La vera battaglia degli umbri, lo sappia il notaio Antonini, è stata ed è quella di rivendicare una maggiore attenzione da parte del potere centrale, di contestare le clientele democristiane di cui purtroppo ancora siamo spettatori.

Non siamo davanti ad una situazione di stallo che troverebbe la propria identificazione e alienazione nel fare il tifo per la propria squadra. Perugia appare piuttosto impegnata a dare battaglia su alcune grandi questioni di rilievo nazionale, a costruirle, tra mille difficoltà, a vivere più civile, a lottare contro la marginalizzazione.

« I partiti di sinistra trovano la loro forza in questa politica e non in un drano del cielo, in una sorta di assuefazione dei cittadini, derivante dalla loro pigrizia. Domandiamoci allora piuttosto: perché a Perugia non c'è il riflusso? »

Gabriella Mecucci

A proposito di certe affermazioni del « Corriere della Sera »

Arrivano a Perugia i profeti del riflusso

Che cosa è Perugia? Quale la qualità della vita e il livello della partecipazione? I pareri della grande stampa nazionale sono mutati nel corso di questo ultimo anno diverse volte. Prima si è voluto parlare di una città che tendeva a « ghettizzare » gli stranieri, poi invece si è preferito sottolineare, da parte di qualcuno con toni anche entusiastici, la compattezza, il senso di civiltà e la maturità del perugini. Infine di nuovo giudizi pesantemente negativi. Ieri è stato il turno di Ulderico Munzi che sul « Corriere della Sera » ha voluto risollevarsi a un problema « Perugia ». Forte delle dichiarazioni del sindaco avvocato Stelio Zaganelli, del capogruppo democristiano al Comune notaio Antonini e Franco Crespi, docente di sociologia, l'invitato speciale del « Corriere » ha parlato di « riflusso », di « delusione », di « inefficienza ». « Quale è la verità? » è innanzitutto proprio l'avvocato Zaganelli a voler rettificare il senso delle sue dichiarazioni: « Ho cercato di mettere in evidenza alcuni limiti che sono propri di tutte le strutture dello stato: lunghissimi burocratici, difficoltà a recepire pienamente le istanze partecipative, lunghi

ma però un giudizio così pesante e negativo sulla situazione della città ». E ancora: « La mia, e del resto ho avuto occasione di dirlo più volte, è una critica costruttiva per andare avanti. Sono però a completa conoscenza, e non li sottovaluto certo, di tutti i risultati positivi sin qui raggiunti. » Pulvio D'Amico, preside della facoltà di scienze politiche, è ancora più esplicito: « Non mi sembra si possa parlare di riflusso a Perugia, ma piuttosto di scontro fra il vecchio e il nuovo, fra le forze più conservatrici e la lotta delle sinistre per creare nuovi livelli di partecipazione e di democrazia ». Gli esempi a questo proposito sono molti: dal grande dibattito sulla programmazione, alla politica dei beni culturali, dall'impiego del consiglio regionale per il trentennale della Costituzione, sino al tentativo, da parte delle istituzioni e delle forze progressiste, di « aprire nuovi spazi » all'interno della Università. « Invece di individuare sul serio coloro che si contrappongono a questo movimento, si preferisce fare del facile qualunquismo, ripetere il ritornello del riflusso senza schierarsi in questa dura lotta ».

« Quanto alle Circoscrizioni - termina - non mi pare davvero che si debba dare un giudizio così negativo: ci sono stati momenti di partecipazione assai importanti e persino le scuole sono state coinvolte in dibattiti significativi. Il mondo giovanile poi, ieri sera, ha dato una prima risposta alle accuse di immobilismo: circa duecento giovani, aderenti alle leghe dei disoccupati, si sono riuniti per discutere sull'applicazione della 285, e nei giorni passati avevano partecipato attivamente alla riunione del consiglio regionale sulla occupazione giovanile. Che dire poi della recente e foltoissima assemblea tenutasi ad Arrone sui problemi della didattica e della democrazia in quella facoltà? E' ancora questo riflusso? »

E ancora: la grande lotta delle donne per applicare la legge sull'interruzione volontaria della maternità, quella che ha mutato in piazza, una parte di qualche mese fa, migliaia di operai per difendere il loro posto di lavoro, l'elaborazione sulla nuova psichiatria che ha in questa città uno dei centri più vivaci a livello nazionale, sono segni di immobilismo? »

Certo Perugia non è un'isola, vive anche lei le contraddizioni che esistono a livello nazionale, ma se si vuole ricercare davvero la sua identità, lo spirito degli abitanti, occorre indagare su una storia fatta di lotte per scongiurare l'ennesimo guasto economico, politico e culturale. La vera battaglia degli umbri, lo sappia il notaio Antonini, è stata ed è quella di rivendicare una maggiore attenzione da parte del potere centrale, di contestare le clientele democristiane di cui purtroppo ancora siamo spettatori.

Duecento giovani riuniti a Palazzo Cesaroni

285: limiti e successi di due anni di lotte

La realtà delle leghe di Perugia - Quasi tutte le assunzioni nella pubblica amministrazione - La chiusura degli industriali

Mercoledì assemblea a Borgo Rivo

Come rendere vivibile la « città satellite »

TERNI - « In questi quartieri come il nostro è necessario avere degli spazi fisici dove offrire ai giovani nuovi e reali momenti di vita culturale e associativa per combattere l'emarginazione, l'isolamento, la droga, l'alcolismo, la violenza: così scrivono i giovani di Borgo Rivo nel volantino con il quale invitano i cittadini a partecipare all'assemblea che è stata indetta per mercoledì nei locali della scuola media. Borgo Rivo è uno dei quartieri più popolosi della città, posto nell'immediata periferia. E' cresciuto velocemente fino a diventare una sorta di « città satellite ». Come sempre accade i problemi si assumono fino a rischiare di diventare esplosivi. I giovani da tempo hanno individuato nella mancanza di centri di vita sociale una delle carenze maggiori. « Ci sono soltanto i bar » dicono ripetendo una constatazione che è diventata ormai abituale sulla bocca dei giovani che abitano nei quartieri. A Borgo Rivo si è però costituito un « gruppo promotore per un centro socio-culturale », che ha delle idee ben precise su quello che vuole realizzare.

« Un altro obiettivo che è venuto fuori dall'assemblea di ieri pomeriggio è la sottolineatura di un maggior rapporto con gli occupati stabili anche per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La lega dunque dopo un anno vuol rilanciare il proprio ruolo scavando in questa esperienza per creare i limiti della propria azione e programmare contemporaneamente un altro grande sforzo di iniziativa politica ed organizzativa. »

« Un altro obiettivo che è venuto fuori dall'assemblea di ieri pomeriggio è la sottolineatura di un maggior rapporto con gli occupati stabili anche per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La lega dunque dopo un anno vuol rilanciare il proprio ruolo scavando in questa esperienza per creare i limiti della propria azione e programmare contemporaneamente un altro grande sforzo di iniziativa politica ed organizzativa. »

Semilavorati e prodotti finiti del legno

Un'azienda assumerà 40 operai dell'ex Avila

Entro tre mesi dall'inaugurazione si deciderà se ampliare o meno l'organico di altre sessanta-ottanta unità - Le prospettive

A due anni dall'entrata in vigore della legge 285 sulla disoccupazione giovanile, la lega dei disoccupati di Perugia ieri pomeriggio ha voluto tracciare una sorta di bilancio critico di questa esperienza. La Sala Trasimeno di Palazzo Cesaroni era piena: più di 200 tra i giovani per lo più laureati e diplomati che hanno discusso fino a tarda sera delle prospettive, dei successi (qualche giorno fa, come si ricorderà, il Consiglio regionale aveva prorogato di un anno i contratti 285) dei limiti di un anno di attività.

« E' toccato a Doriana Valente introdurre la discussione e mettere in evidenza la realtà della lega perugina. « La coerenza giovanile - ha detto Doriana Valente - è oggi in bilite tra corporativismo e crescita democratica. La chiave per superare questo dilemma è rappresentato, al di fuori di qualsivoglia teoricizzazione sul riflusso e di qualunque concezione ideologica della politica, dalla costruzione di lotte concrete partendo dalle concrete condizioni di vita. »

« Un altro obiettivo che è venuto fuori dall'assemblea di ieri pomeriggio è la sottolineatura di un maggior rapporto con gli occupati stabili anche per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La lega dunque dopo un anno vuol rilanciare il proprio ruolo scavando in questa esperienza per creare i limiti della propria azione e programmare contemporaneamente un altro grande sforzo di iniziativa politica ed organizzativa. »

Da oggi a Foligno i lavori della CGIL regionale

Inizia oggi presso il centro Mancini di Foligno il secondo congresso regionale della CGIL. I lavori inizieranno con il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La lega dunque dopo un anno vuol rilanciare il proprio ruolo scavando in questa esperienza per creare i limiti della propria azione e programmare contemporaneamente un altro grande sforzo di iniziativa politica ed organizzativa. »

Seicento metalmeccanici a Napoli

TERNI - Seicento lavoratori metalmeccanici della provincia di Terni partecipano alla manifestazione che si svolge oggi a Napoli. Da piazza Taccio sono partiti undici pullman prenotati dall'FLM provinciale. L'appuntamento era stato dato alle ore 3,30, mentre la partenza c'è stata alle ore 4.

TERNI - Più partecipazione per una migliore funzionalità di uffici e servizi

L'ACI chiama gli utenti a... soccorrere l'ACI

Una conferenza stampa del presidente dell'Automobil club ternano, Gabriele Moretti, e del vicepresidente Mario Bartolini - « La parola club ha un vago sapore aristocratico mentre noi intendiamo esaltare il suo carattere di associazione » - Quattromila soci che si mira a far diventare mille di più - I programmi

TERNI - Una migliore funzionalità degli uffici e dei servizi, una maggiore partecipazione della base sociale e un suo allargamento: sono questi alcuni degli obiettivi che il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Automobil Club di Terni si è prefisso. Per illustrarli il presidente, Gabriele Moretti, e il vicepresidente, il compagno Onorevole Mario Bartolini, hanno tenuto una conferenza stampa. Nell'ampio sala di cui l'ACI dispone e che si trova nel nuovo edificio, posto nelle vicinanze dell'Istituto Tecnico Industriale, quasi alle porte di Terni, i due dirigenti, sia il presidente che il vicepresidente hanno molto insistito sulle innovazioni che devono essere apportate. La parola stessa, club, ha un vago sapore aristocratico - ha detto Moretti - mentre noi, in una fase politica come quella attuale, vogliamo

esaltare il suo carattere di associazioni. Anche Bartolini ha insistito sulla necessità di accentrare il carattere di massa dell'ACI, « che si presenta come un caso anomalo nel panorama italiano - ha specificato - in quanto in base alle leggi 70 e 61 è diventato una struttura pubblica e come tale deve prestare servizi, ma nello stesso tempo ha una base associativa. L'ACI di Terni ha già oltre 4000 soci, e ma lo sono perché trovano convenienti - è stato ripetuto alla conferenza stampa - i servizi che in questa maniera ottengono più che per contribuire fattivamente alle scelte che l'ACI compie. E' questo un limite reale: la partecipazione è a un livello inadeguato. Alla stessa votazione per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione (i cui componenti non percepiscono alcuna

forma di compenso) il numero degli elettori è stato piuttosto basso. « All'assemblea per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione - ha sottolineato Bartolini - ha partecipato un numero di soci pur sempre superiore al passato, ma non possiamo dire che i soci soddisfatti ». Per accentuare questo carattere partecipativo, saranno prese delle iniziative. Alcune anche di carattere « pratico », come la sistemazione del salone per consentire lo svolgimento di dibattiti e tavole rotonde che abbiano per argomento le questioni di competenza dell'ACI. Sarà poi lanciata una campagna promozionale per portare il numero dei soci a 5000. « Non è un obiettivo eccessivamente ambizioso - ha sostenuto Moretti - non lo è se non ci si culla in un an-

dazzo pacioccone ». I nuovi organismi dirigenti profonderanno quindi nella loro attività un maggiore attivismo, cercando soprattutto di migliorare il rapporto con gli utenti, creando le condizioni per prestare sempre meglio il soccorso stradale, ampliando il parco auto, delle quali i soci beneficiano se, improvvisamente, si trovano senza auto. Chi paga per arcaiche distinzioni? e soprattutto il trasporto merci: collaudi che richiedono la perdita di giorni, pratiche che seguono un iter eccezionalmente lungo. Da questo punto di vista a Terni - ha detto Mario Bartolini - è grave. Abbiamo un moderno edificio, un'attrezzatura magnifica per la motorizzazione, ma manca il personale. C'è un codice della strada che da dieci anni attende di essere rivisto. Le procedure per il dibattito degli utenti devono essere

snellite: ci sono troppi uffici, occorre troppo tempo. L'ACI di Terni ha svolto, anche lo scorso anno, soprattutto grazie all'impegno del compagno Bartolini, un'intensa iniziativa anche a carattere nazionale, partecipando alla conferenza annuale dell'ACI che si tiene a Stresa con proprie proposte. Anche per il futuro questo impegno a livello nazionale dovrà essere accentuato: « La conferenza di Stresa - ha detto Bartolini - non deve rappresentare un appuntamento turistico, ma una sede di approfondimento del problema. Iniziativa quindi per la riforma della motorizzazione, per la riforma dello stesso statuto sul quale poggia il funzionamento dell'ACI: sono alcuni dei settori nei quali il nuovo consiglio d'amministrazione intende impegnarsi. A livello locale, l'ACI intende far sentire di

più la propria voce su tutta una serie di problemi: circolazione nei centri urbani, centro internazionale, completamento della ST, riapertura della Tiberina tra bis, pericolosità del raccordo autostradale, superstrada Terni-Rieti-Civita Vecchia, circola-

sione nella conca ternana. Una prima occasione per questa uscita pubblica sarà rappresentata dalla conferenza comprensoriale del trasporto, organizzata dall'Associazione Consorzio dei Trasporti, alla quale l'ACI ha già dato la propria adesione.

Pizza dolce e di formaggio - pane - colombe, c.
COLOMBA AL CIOCCOLATO
un'altra esclusiva novità artigianale dal gusto puro e genuino che troverete in questi giorni alla
PASTICCERIA TINI
Via Medici, 28 - Tel. 47257 - TERNI
Via G. Leopardi, 8 - Tel. 47220 - Via Piero di - Tel. 47220

Domani il congresso dell'ARCI
TERNI - Si tiene domani il congresso provinciale dell'ARCI. I lavori, nella sala congressi del palazzo di Sanità, saranno aperti da una relazione del presidente Carlo Paolucci. Si costituiranno poi due commissioni di lavoro, la prima per l'elezione degli organismi dirigenti, la seconda per approfondire i problemi dell'associazionismo.

Le lotte dei giovani disoccupati della 285 in Calabria e in Abruzzo

Le proposte della FULC per la ripresa della Rumianca Sud

La giunta usa i corsisti per le sue manovre elettorali

Le leghe continuano l'occupazione dei locali della Regione Calabria a Catanzaro - Il tentativo dell'assessore all'Agricoltura di dividere il movimento - Scaricate tutte le responsabilità su Comuni e Comunità montane

Dalla nostra redazione

CATANZARO - I giovani disoccupati e corsisti calabresi hanno proseguito ieri l'occupazione e l'assemblea permanente della presidenza della giunta regionale a Palazzo Europa di Catanzaro. Delegazioni di giovani preavvisati nel proprio comune della 285 sono giunte da ogni parte della Calabria e la pressione, la protesta verso il governo regionale aumentano di ora in ora.

avviare nel '79. La scadenza dei contratti per i corsisti è fissata per il 18 giugno e in vista di quella data non si intravede alcuna soluzione. Per cui i giovani chiedono innanzitutto che vengano riprese le trattative con la Giunta regionale e con quegli assessori resistenti nel corso di tutti questi mesi; che vengano poi concordate una serie di leggi, dall'assistenza tecnica in agricoltura alla ristrutturazione dell'ente di sviluppo agricolo e che, infine, venga immediatamente varato il progetto ordinario della 285 per il '79 ed il piano Fipex Opera Slla, e tutto questo senza alcuna prospettiva o sbocco produttivo.



Giovani disoccupati calabresi alla manifestazione di Roma dell'anno scorso

sono stati presi in considerazione neanche i progetti. Il tentativo di frantumare il movimento si è poi caricato fortemente nelle ultime ore di motivi elettorali e di bassa clientela per cui è successo che i giovani (ad esempio a Cosenza) sono stati scelti in base alle tessere e all'appartenenza o meno alla Democrazia cristiana.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Dopo la approvazione del decreto Prodi si attingono nelle fabbriche e nei comuni della provincia di Cagliari i tempi per la lotta per la riattivazione della Rumianca Sud, lo stabilimento chimico di Macchiareddu fermo da ormai quattro mesi, con gli operai e tecnici già impiegati in cassa integrazione.



Lavoratori della Sir in una loro recente manifestazione

I lavoratori hanno ricordato che il vice della Banca d'Italia e quelle delegate del Credito Industriale Sardo (CIS), nonché le vicende dello stesso gruppo dirigente della Rumianca, rendono più complessa la costituzione del consorzio bancario. Per questa ragione occorre un immediato intervento che potrà essere realizzato attraverso gli strumenti previsti dall'attuale legislazione: cioè la nomina di un commissario per il complesso produttivo della Rumianca Sud di Cagliari.

In 40 (21 donne) licenziati a Popoli decidono di scioperare lavorando

Il loro contratto è scaduto il 2 aprile - Stanno realizzando un parco pubblico nella cittadina - Chiedono alla Regione lavoro nel settore della forestazione - Il rifiuto della vecchia impostazione assistenzialistica

Domani sera a Chieti un Brecht napoletanizzato

CHIETI - Ospite della locale amministrazione comunale di sinistra, va in scena domani sera, sabato 7 aprile, a Popoli, nell'allestimento della Cooperativa «Libera Scena Ensemble» di Napoli. Mamma chi è?, spettacolo tratto dal Cerchio di gesso del Causaco di Bertolt Brecht (la trascrizione in dialetto napoletano è stata curata da Genaro Vitello).

Ma quest'esperienza di oggi dei giovani disoccupati può rappresentare un fondamento e un'invocazione di tendenza, nella prospettiva di un settore economico, quello della forestazione, da troppi anni lasciato in Abruzzo senza sbocchi e finalità seriamente produttive.



Una recente manifestazione di giovani disoccupati a Pescara

riempita senza aver come punto di riferimento le reali esigenze che possono esprimere gli enti locali minori: è in funzione di queste che noi chiediamo la proroga del nostro contratto.

Una serie di dibattiti in Sicilia con l'ecologo Barry Commoner

Dalla redazione PALERMO - L'ecologo marxista americano Barry Commoner, direttore del Centro di biologia dei sistemi naturali della Washington University, sarà in Sicilia per una serie di incontri, conferenze e dibattiti, organizzati dall'Istituto Gramsci siciliano. Il primo dibattito, sul tema «Energia solare e fonti alternative» si terrà sabato 7 aprile, con inizio alle ore 17, nel salone della Camera di commercio di Palermo.

Preannunciata un'interrogazione del PCI

REGGIO CALABRIA - Un gravissimo, persistente atteggiamento discriminatorio è stato assunto dal direttore dell'ufficio regionale del lavoro, dottor Guido Dieni, già consigliere comunale dc, contro la Confcoltivatori di Reggio Calabria, che è stata esclusa, nello scorso febbraio, dalla commissione provinciale per la manodopera agricola ed ora dal comitato INPS.

L'ufficio del lavoro calabrese discrimina la Confcoltivatori

Per la provincia di Reggio Calabria, oltre a migliaia e migliaia di coltivatori diretti di cui, secondo i dati ISTAT, ben 10.326 coloni, la discriminazione, operata per ben due volte, contro la Confcoltivatori, espressione di vasti e combattivi settori delle campagne, è dunque inammissibile. D'altra parte, come rileva la Confcoltivatori, è singolare che un funzionario, pagato dallo Stato per far rispettare la legge, sia il primo a calpestarla.

Per influenza e pertosse chiusa la scuola a Colletorto

CAMPORASSO - Scuole chiuse da stamane a Colletorto in provincia di Campobasso per l'insorgere di una epidemia di influenza che ha colpito gran parte della popolazione scolastica, facendo registrare larghi vuoti nelle classi delle scuole elementari e medie e nella scuola materna.

«Il progetto regionale - affermano Angelo e Loredana, due dei giovani che ci hanno parlato della loro lotta - è soltanto un elenco di spese, di nomi e di somme di denaro. Inutile quindi e senza sbocco per il nostro futuro occupazionale. In questa grossa carenza subentra una gestione assistenziale della 285, mortificante così l'aspetto più qualificante della legge, cioè la formazione professionale».

CATANZARO - Sollecitata dall'ANAAO un'assurda decisione dell'ospedale regionale «Pugliese»

Dalla nostra redazione CATANZARO - Si può interrompere l'attività di un reparto ospedaliero solo perché il primario e il suo «aiuto» sono stati sospesi dal loro ufficio su ordine della magistratura? Ovvero, si può, per lo stesso motivo, ridurre l'attività del reparto, limitandola ai soli casi urgenti?

Si toccano i medici? E noi allora chiudiamo il reparto!

Il dubbio è che dietro le prese di posizione della direzione e dell'ANAAO, si nascondano chiusure corporativistiche, la volontà, cioè, di provocare scandalo su un caso giudiziario che certo non ha come fine quello di gettare discredito sul medico dell'ospedale, ma di accertare la verità dei fatti su una morte, quella di Anna Colicchia, che forse poteva essere evitata.

Accolte dall'ARS le indicazioni del gruppo PCI

Difendere l'ordine democratico sarà un «obiettivo centrale» del governo regionale siciliano

Qualificante ordine del giorno unitario approvato al termine di un appassionato dibattito dell'assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il governo regionale è stato vincolato ieri mattina dall'Assemblea siciliana a sei precisi impegni in materia di ordine pubblico e democratico. E' la conclusione della seduta parlamentare dedicata alla trattazione di una serie di interpellanze e interrogazioni e di una mozione comunista presentata nel giro degli ultimi mesi a proposito di vari episodi di recrudescenza di criminalità mafiosa e terrorista.

L'ordine del giorno unitario che è stato votato da tutti i gruppi tranne i missini e che reca le firme di deputati comunisti, democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, impegna il governo regionale:

- 1) a considerare «obiettivo centrale» della propria azione la difesa dell'ordine democratico e di adattare tutte le misure necessarie;
- 2) a formulare tempestivamente l'adesione della Sicilia alla prossima manifestazione nazionale indetta dalle Regioni per la difesa dell'ordine democratico;
- 3) a promuovere e program-

mare, insieme agli enti locali, agli organismi collegiali della scuola, ai sindacati e alle istituzioni culturali, iniziative volte ad estendere l'impegno di massa e delle istituzioni per la difesa dell'ordine democratico, dando vita a livelli locali e propri «centri di iniziativa» permanentemente per la difesa della democrazia;

4) a convocare al più presto un incontro con i prefetti e i questori siciliani, allo scopo di raggiungere una adeguata conoscenza dello stato dell'ordine pubblico nella regione e di adottare tutte le misure necessarie;

5) a combattere ogni forma di clientelismo nella pratica amministrativa, favorendo il più ampio decentramento alle comunità locali, garantendo una rigorosa applicazione della legge regionale sugli appalti e la revisione dell'elenco degli appaltatori;

6) ad intervenire, infine, presso i presidenti delle due Camere dopo le elezioni perché si faccia finalmente il dibattito parlamentare sulle conclusioni della commissione di inchiesta sul fenomeno mafioso in Sicilia e presso il governo nazionale perché met-

ta in atto le misure che furono da essa suggerite.

Il documento dell'ARS accoglie pressoché completamente le proposte e le considerazioni politiche che erano state formulate nel corso del dibattito dagli esponenti del gruppo parlamentare comunista. Lino Motta, Mario Barcellona e Adriana Laudani.

Motta, in particolare, aveva rilevato come al cospetto dell'acutizzarsi dei fenomeni di violenza (l'elenco stesso degli episodi denunciati nelle interrogazioni - ricostruisce una mappa i cui punti nevralgici sono le aree metropolitane e le zone segnate particolarmente dal sottosviluppo) si richieda l'assunzione di precise e concrete responsabilità da parte del governo regionale.

Stato e Regione — aveva detto Motta — non possono limitarsi ad una semplice presa d'atto. Ma occorre individuare le responsabilità (un obiettivo non impossibile anche se difficile) dei singoli episodi, e trarre, intanto, tutte le conclusioni politiche in merito alla necessità di eliminare le cause della recrudescenza della violenza mafiosa sollecitando una mobilitazione generale.

Nessuno vuole sfruttare le grandi possibilità delle sabbie silicee del Sarcidano

Con sei miliardi di investimenti si può dare lavoro a 200 persone
Il convegno promosso dal PCI
Incomprensibile disinteresse dell'industria vetraria, sia privata che pubblica

Costa poco e rende bene ma la fabbrica non si fa

Il nostro servizio

LACONI (Nuoro) — Raramente in Sardegna i costi dei minerali minori (argilla e refrattari, bentoniti, sabbie silicee, ecc.) riscuotono attenzione. Di solito sono le mine metalifere e carbonifere a monopolizzare l'interesse in omaggio alle grandi cifre (investimenti ed occupazione) da cui sono caratterizzate.

Quanto possa essere arretrata la sottovalutazione del patrimonio, a torto chiamato minore, del sottosuolo dell'isola, è emerso con forza nel convegno promosso a Laconi dalla locale sezione comunista sull'utilizzo del quarzo nella zona del Sarcidano.

Oggetto del dibattito: la concreta possibilità di trasformare sul posto le sabbie silicee di Laconi in 15 mila tonnellate annue di vetro per contenitori pregiati, con una occupazione prevista in 200 unità ed un investimento stimato in 6 miliardi.

Una autentica bazzecola, se si fa memoria su quanto è costato un posto di lavoro nella industria chimica e metallurgica.

Esperti del settore, fra i quali il relatore del convegno professor Massacci, della Università di Roma, e funzionari di enti pubblici hanno autorevolmente sostenuto la fattibilità e la convenienza economica dell'investimento, confermando le indicazioni già contenute nel piano licenziato lo scorso anno dal Comitato regionale per la programmazione.

Nessun dubbio tecnico ed economico, dunque. Perché allora non si procede? Qui i discorsi si sono rapidamente trasferiti dal tecnico al politico. I partecipanti al convegno (tutte le forze politiche e numerosi amministratori pubblici del Sarcidano) ed il folto pubblico che gremina l'aula del Consiglio comunale hanno dato vita ad un vivace confronto.

Un funzionario della società regionale (SFRS), con tono garbato, ha lamentato che in Sardegna non ci sono imprenditori. Nonostante l'attivismo messo in atto dalla Finanziaria regionale per la rinascita — ha aggiunto il rappresentante della SFRS — non è stato possibile trovare qualcuno disposto ad avventurarsi a Laconi, anche se l'affare è certo e vi è abbondanza di finanziamenti.

Più o meno dello stesso avviso anche il presidente del Comprosiario. La conclusione dovrebbe essere quella che il sottosuolo è inutilmente generoso, causa l'ignavia e la indifferenza degli uomini.

Questa impostazione è stata giustamente contestata. Troppo scoperto è il tentativo di sollevare il classico polverone per coprire precise responsabilità politiche. Quella della Giunta regionale, in primo luogo, che ha dimostrato grande capacità di varare piani rimasti poi regolarmente nel cassetto.

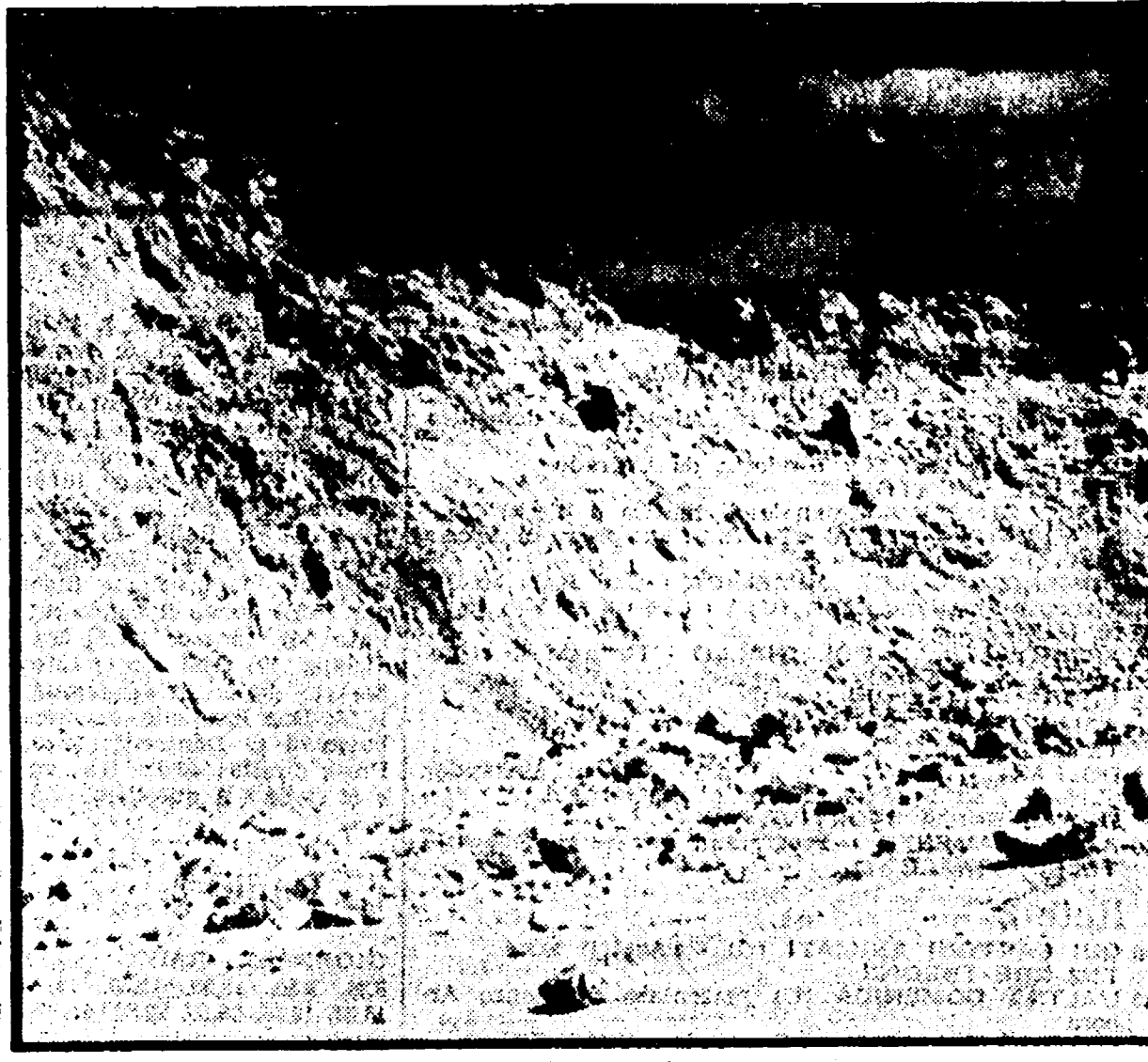
Nonostante le disposizioni dell'articolo 12 della legge 268 sul secondo piano di rinascita della Sardegna, la Giunta regionale non ha fatto niente per mettere a disposizione servizi e strutture capaci di stimolare l'affermarsi dell'imprenditoria locale. L'unico sostegno offerto è stato puramente finanziario. Quanto questo tipo di politica abbia fatto il suo tempo, lo dimostrano i fatti.

Nel caso delle sabbie silicee di Laconi, le assenti sono ancora minori. Si può prendere atto che la multinazionale del vetro la Saint Gobain, non intende venire in Sardegna, ma lo stesso atteggiamento non può essere assunto nei confronti dell'industria della SIV, società a partecipazione statale.

Se non sono disponibili i privati, nel convegno si è affacciata l'ipotesi che sia l'industria pubblica ad intervenire. E se ciò non avviene, pur in presenza di una dimostrata convenienza economica, è evidente che la responsabilità ricade sulle forze politiche che ci governano da sempre, soprattutto sulla Democrazia cristiana.

Il convegno è stato chiuso dai dirigenti della sezione del PCI di Laconi con un forte richiamo all'urgenza di mettere in piedi iniziative politiche di massa perché le risorse naturali del Sarcidano cessino di essere ricchezza inutilizzata.

Tore Cherchi



Presentato dalla Comunità montana

Il piano di rinascita della valle d'Agri fulcro dello sviluppo

L'economia della zona ha superato il limite della sussistenza — Spopolamento progressivo

Dal corrispondente

VILLA D'AGRI (PZ) — La strategia di sviluppo delle aree interne della Basilicata passa necessariamente attraverso il rifiuto della logica della dispersione clientelare e municipalistica e l'affermazione della logica della produttività e della comprensorialità degli interventi nella Val d'Agri, l'area più debole della regione. La recente presentazione del piano di sviluppo della Comunità montana dell'Alto Agri, anzi, consente di compiere un notevole passo avanti sul piano dell'elaborazione teorica che da tempo forze politiche, sociali ed istituzionali stanno perseguendo per la sopravvivenza della popolazione della zona.

La Comunità montana, con i suoi 64.250 ettari, unidici comuni tra i 1.175 abitanti di cui 1.631 di Marsico Nuovo per un totale di 33.297 abitanti (52 per chilometro quadrato) dieci punti in meno della media nazionale) è una delle più estese della regione. L'economia della zona è in crisi da tempo superato i limiti di sussistenza: il tasso di attività, cioè il rapporto tra gli occupati e un numero di giornate lavorative disoccupati, inoccupati ed in parte occupati è del 100 per cento. La popolazione residente risulta pari a 333 per cento a riprova dello spopolamento progressivo dei Comuni, diventati sempre più «centri» per vecchie abitazioni (in totale 1.631) e nuovi nuclei (in parte negli ultimi anni) e della pratica prevalente della sussistenza pensionistica.

Se a ciò si aggiunge che il 12,28 per cento della popolazione risiede nelle zone rurali, che mancano le strutture di base per lo sviluppo dell'agricoltura (negli ultimi anni la Comunità si registra la presenza di un solo ambulatorio dell'INAM), che gli operatori sanitari sono numericamente insufficienti e assenti quelli parassitari, le condizioni di vita della gente della valle appaiono in tutta la loro drammaticità. A fronte di questa situazione c'è però un grosso patrimonio materiale ed umano, inutilizzato al meglio, costituito dalle risorse idriche. Per questo diventa prioritario — e il piano predisposto dall'IBRES per conto della Comunità montana lo individua — l'estensione dell'irrigazione nella valle, il supporto indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura (10 mila ettari irrigabili).

Ma l'obiettivo perseguito nel quinquennio futuro, nella prospettiva della creazione di tremila nuovi posti di lavoro, è quello del consolidamento degli attuali livelli occupazionali nel settore agricolo, per le attuali caratteristiche di profonda arretratezza, e l'estrema frammentarietà che il settore presenta, puntando invece sulla carta della «sottocultura già di discreta

intensità. Una proposta concreta, contenuta nel programma, è quella relativa al decentramento nella piana irrigua, orientando e specializzando le aziende per tale produzione.

Tutto ciò legato allo sviluppo della produzione foraggiera (mais e sorgini in pianura, prati e pascoli in montagna), alla strutturazione delle aziende con la costruzione e l'attrezzatura di stalle, ovili, ecc. per aziende singole o associate, al decentramento ed alla sostituzione del patrimonio animale con materiale di alta capacità produttiva, a seguito del miglioramento dell'ambiente. Un altro degli obiettivi del piano quinquennale di sviluppo della valle d'Agri è il potenziamento, al centro del profilo infrastrutturale che sotto l'aspetto delle attività vere e proprie, del settore della piccola industria.

Si tratta in sostanza di rafforzare e valorizzare le zone più destinate allo sviluppo degli insediamenti produttivi, tendendo a recuperare nell'area del centro abitato (agglomerato di Viggiano), concentrare gli sforzi su aree che possono svolgere una funzione di polo, evitando l'emarginazione dei centri abitati più decentri, perseguire una politica territoriale dell'incremento produttivo, tendente a recuperare nell'area dell'Alto Agri, le strutture esistenti (centrali del latte di Tramutola) piuttosto che realizzarne nuove.

Anche il decollo del settore turistico, attualmente segnato da un particolare flusso di tipo escursionistico, non presenta particolari problemi, presentando le mosse del programma regionale di valorizzazione delle strutture di base del «fronte della neve»: la valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area; l'individuazione delle attività collaterali, la creazione delle strutture e dei primi elementi di base per lo sviluppo dell'agriturismo.

L'aver concentrato dunque, la programmazione zonale su quattro linee di sviluppo ben definite (zootecnica, ortofrutti-coltura, artigianato e piccola industria, agriturismo) è un grosso fatto politico.

Arturo Giglio

Dubbi (e abusi?) a Messina nella realizzazione pratica di una importante struttura pubblica

Villa Dante: ristrutturare o stravolgere?

I lavori bloccati da una sentenza del pretore, dopo l'abbattimento di alcuni alberi - La chiara e coerente posizione del PCI - Rispettare il patrimonio ecologico - Il contributo che può venire da associazioni culturali e democratiche

Dal nostro corrispondente

MESSINA — A Villa Dante tutto è fermo: il cantiere dell'impresa Sigari, che da alcuni giorni aveva iniziato i lavori di trasformazione di questa grande area al centro della città, che della città i quartieri «Provinciale» e «Lombardo», è fermo. L'ha bloccato un decreto di sospensione dei lavori emesso da un magistrato, il pretore Enzo Romano, che ha rilevato nell'abbattimento di alcuni alberi, considerati di notevole pregio, il reato di distruzione di bellezze naturali.

E' questo l'ultimo atto di una vicenda che nelle scorse settimane ha avuto un crescendo di interesse tale da alimentare polemiche e gesti «radicali», non sempre comprensibili. A far discutere è il progetto di trasformazione della villa varato dall'amministrazione comunale, approvato più di un anno fa con i poteri del Consiglio dalla Giunta Andò.

In questa area si vuol realizzare la costruzione di un anfiteatro e di attrezzature sportive, secondo una variante aggiunta al progetto originale, approvato dal Consiglio comunale. Il quale prevedeva la recinzione, l'illuminazione, la viabilità interna ed esterna della villa.

Un provvedimento questo ultimo voluto e portato avanti dai comunisti messinesi, che da sempre, attraverso la sezione del quartiere, la «Spartaco Lavagnini», hanno incitato la loro azione nella zona proprio sulla grande ragione di questo grande spiazzo abbandonato all'incuria dalle giunte guidate dalla Democrazia cristiana.

Oggi Villa Dante è infatti un cumulo di erbacce, priva persino del sedile, senza neanche una parvenza di illuminazione, che nelle ore notturne diventa uno dei centri della delinquenza cittadina.

Vi è tutta una precisa documentazione sull'azione che il nostro partito ha fatto in questa zona, nei quartieri «Lombardo» e «Provinciale», attraverso la raccolta di una petizione con oltre 3 mila firme, con alcune giornate di mobilitazione popolare, per avviare un processo di ristrutturazione di Villa Dante — dice il compagno Paolo Brizzi, segretario della sezione Lavagnini.

L'azione dei comunisti messinesi non si è fermata a questo: il gruppo consiliare del PCI ha tempo fa presentato una interpellanza al sindaco Andò, in cui si è chiesto che si an-

dasse ad una progettazione generale ed organica di tutte le infrastrutture che avrebbero dovuto contenere l'area della Villa e prevedere la revoca delle concessioni dell'area utilizzate dai servizi di carburanti, contemplando così il trasferimento altrove di questi servizi e lo spostamento, nell'ambito del quartiere del mercato esistente.

L'interpellanza ha sottolineato in tal modo i punti che i comunisti ritengono essenziali affinché l'ingente somma stanziata per Villa Dante (in totale si tratta di 2 miliardi e 200 milioni) vengano spesi con oculatezza.

Soprattutto su un punto la posizione dei comunisti è limpida: ovvero quando si parla del rispetto del patrimonio ecologico esistente nella villa e che è stata la base non solo del provvedimento del pretore Romano, ma anche delle proteste di voci democratiche e di ambienti culturali, estremamente preoccupati per la piega che potrebbero prendere gli eventuali lavori di trasformazione dell'area secondo il progetto dell'amministrazione Andò.

«Noi riteniamo che le trasformazioni e le sollecitazioni avanzate da gruppi d'opinione cittadini debbono essere accolti positivamente, evitando però strumentalismi, falsificazioni, insinuazioni che qualche volta tendono a porre in atto, anche, se non soprattutto, nei confronti dei comunisti», afferma il compagno Brizzi.

Per questi motivi i comunisti messinesi hanno proposto in questi giorni l'affissione pubblica presso il Comune del progetto generale della Villa e degli elaborati relativi, accompagnati da un confronto aperto, indetto dal Comune, a cui siano invitati a partecipare l'Università, l'Associazione «Italia Nostra», gli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri, le forze politiche e le forze sociali, le forze culturali presenti nella zona.

E' una proposta che ha già avuto l'adesione di chi è realmente interessato al problema della trasformazione di Villa Dante in particolare e a quello più generale della difesa del poco verde che esiste a Messina.

Manca a questo appello il di dell'amministrazione comunale di centro-sinistra: un nuovo segno di come la Giunta Andò tenta di sfuggire alla realtà cittadina.

Enzo Raffaele



Con un esposto contro le inadempienze

Senzatetto e SUNIA a Cagliari denunciano il Comune al giudice

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Gli abitanti delle case comunali di via Ticino, via Tevere, via Adige, che da due settimane occupano il palazzo civico con altri senzatetto provenienti dai quartieri del centro storico e dalla borgata S. Elisabetta, dopo tante battaglie e manifestazioni per denunciare il gravissimo stato degli alloggi, hanno deciso di passare a vie legali.

Col SUNIA provinciale, 50 assegnatari delle case comunali hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Cagliari per denunciare le gravi inadempienze del Comune, che mettono

in pericolo l'incolumità di decine di famiglie.

Nell'esposto si ricorda come l'amministrazione comunale sia stata diffidata più volte dagli assegnatari e dal SUNIA a provvedere alle necessarie opere di restauro. Per mesi e mesi niente è stato fatto. La condizione delle abitazioni si è deteriorata e sono cominciati i primi crolli.

Le case di via Ticino, via Adige, via Tevere, via Fivone sono tristemente note come «il quadro infame»: la paura di possibili tragedie si è diffusa nel quartiere.

Il Comune ha deciso di intervenire solo dopo alcune clamorose manifestazioni promosse dal comitato di lotta,

formatosi per iniziativa degli abitanti del quartiere e della sezione comunista «Rinascita».

Ma è stato — ricordano gli assegnatari delle case comunali nell'esposto presentato alla procura della Repubblica — un intervento del tutto inadeguato: la riparazione di una scala di via Ticino, decisa in seguito all'emergenza diffusa.

Una tragedia stava per succedere proprio alcuni giorni fa. In via Adige l'abitazione n. 18 è crollata rovinosamente: solo per circostanze fortunate non sono rimaste vittime sotto le macerie. Nuovo è diffusa al Comune. Al palazzo civico l'assessore agli

alloggi e gli altri amministratori, forse troppo impegnati nel gioco delle nuove formule politiche, non hanno risposto. Nessuna riparazione è stata disposta, né tanto meno è stato messo a disposizione un altro alloggio.

Gli assegnatari delle case del «quadro infame» hanno così deciso di rivolgersi alla magistratura. Sotto accusa non è solo l'inadempimento contrattuale da parte del Comune (nella veste di locatore, dovrebbe mantenere in buono stato l'immobile), ma anche una responsabilità di tipo amministrativo. Omettendo la manutenzione degli appartamenti, infatti, si produce un danno grave ad un patrimonio pubblico di notevole valore, che costituisce una fonte di entrata per il bilancio comunale.

Sono ora attese le decisioni della magistratura. Se sarà aperto, come è auspicabile, un procedimento penale nei confronti degli assessori comunali e delle autorità responsabili, gli assegnatari delle case danneggiate e il SUNIA chiederanno di costituirsi parte civile.

Con una manifestazione al cinema di Talsano

Illustrate dal PCI a Taranto le proposte per l'abusivismo

TARANTO — Talsano: un quartiere di Taranto, vicino alla fascia costiera, formato da un agglomerato di case le une vicino alle altre, che sembrano costruite quasi senza alcun criterio urbanistico. La realtà socio-economica della zona indica che sono per la maggior parte abitazioni costruite abusivamente da gente che aspettava inutilmente di vedere soddisfatto finalmente il proprio bisogno di avere una casa; accanto a questa realtà ve ne è però anche un'altra, di minore entità, che vede la presenza di notevoli lottizzazioni attuate da grossi speculatori con l'aiuto delle Amministrazioni locali, a direzione DC, che si sono succedute fino a circa tre anni fa.

Nel quadro di questa situazione, che rappresenta una parte di tutto il complesso problema dei proprietari di costruzioni non regolamentate, si innesta l'iniziativa pubblica che il Comitato Cittadino del PCI, concordemente alle eccezioni di Stato, Lama e Talsano, interessa direttamente al problema che ha tenuto nel cinema del quartiere di Talsano, dove è stata presentata dal compagno On. Paolo De Caro la proposta di legge del nostro Partito sull'abusivismo edilizio.

La gente che affollava il cinema ha seguito con molto interesse la relazione del compagno De Caro, tesa a spiegare sia il senso politico che i punti più strettamente tecnico-amministrativi della proposta di legge.

Quest'ultima — come ha precisato De Caro — si basa su alcune considerazioni di fondo: prima di tutto il fatto che le costruzioni abusive non riguardano solo le abitazioni ma anche fabbric-

di urbanizzazione da realizzare nelle zone recuperate. Inoltre sono previste sanzioni molto più dure per i grossi speculatori che hanno lottizzato e conservato il patrimonio a danno della collettività, facendo quindi un distinguo giusto e necessario.

Il dibattito è stato molto vivace, mettendo in risalto sia alcune particolarità della proposta di legge socio-economica che le obiezioni presentate tra gli abusivi, sia la responsabilità di coloro che hanno portato a questa drammatica situazione: i grossi speculatori, i piccoli, più che altro da parte di rappresentanti di altre forze politiche, sulla equità della proposta di legge.

E' stato inoltre ribadito, con l'intervento del compagno Sattafarano, assessore ai lavori pubblici del comune, l'impegno dell'amministrazione verso una triplice direzione: la creazione di un vasto movimento che porti a risolvere l'annoso problema dell'abusivismo; la collaborazione e la spinta del nostro partito perché questa legge trovi ampi consensi e tra le masse e in Parlamento; il raggiungimento dell'obiettivo della stesura dei piani particolareggiati e dei piani di recupero.